Anno 96 · Numero 62

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (13 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 14 Marzo 1962

Solo la Francia assente dal convegno dei ministri degli Esteri

Oggi si inaugura a Ginevra la «conferenza dei 17» sul disarmo

Vi partecipano quattro paesi occidentali, cinque del blocco comunista, otto neutrali - Giornata di intensi incontri preliminari - Gromyko ha discusso per tre ore con Rusk il problema di Berlino Ovest - Burrascoso colloquio fra il delegato russo ed il Ministro degli Esteri tedesco

(Dal nostro inviato speciale) **Ginevra, 13 marzo.**

Si iniziano i lavori del nuovo comitato dell'Onu per il disarmo. Il vecchio comitato dei dieci è divenuto un comitato dei diciotto, che l'ammissione di nuovi membri ha pure trasformato nelle sue interne proporzioni: i cosiddetti neutrali, o non allineati, sono difatti in maggioranza relativa rispetto ai rappresentanti dei due blocchi occidentale e sovietico, che hanno cinque seggi per ciascuno rispetto agli otto riservati al terzo blocco. L'assenza della Francia fa del resto diminuire a quattro le delegazioni occidentali, e questa è forse la prima volta che gli atlantici si trovano in condizioni di inferiorità numerica in una conferenza internazionale ad alto livello.

Non è, ovviamente, il numero che conta e non è quindi questo un motivo per guardare con preoccupazione ai lavori di Ginevra. Ha più interesse il metodo di lavoro che potrà essere seguito, e non è mistero per nessuno che gli occidentali si augurano un inizio «calmo» della conferenza, un approccio discreto agli argomenti all'ordine del giorno, come se si trattasse di ordinaria amministrazione. Ciò che essi temono maggiormente sono le insidie della propaganda, e vale a dire la possibile tentazione di trasformare la tavola rotonda di Ginevra in una specie di tribuna da cui lanciare appelli al mondo. Il loro effetto psicologico può essere notevole, ma è nullo il risultato di carattere pratico.

Al comitato dei diciotto, ridotti a diciassette per l'assenza della Francia, è stata demandata la conoscenza del problema della sospensione delle prove nucleari. E' un problema che ha tenuto occupata, per centinaia di sedute a partire dal 31 ottobre 1958, una specifica conferenza tripartita anglo-sovietico-americana, e che per iniziativa sovietica è stata sospesa il 29 gennaio di quest'anno. I diciotto si trovano ad affrontare il problema in condizioni non facili, anche perché dovrebbero risolverlo o per lo meno avviarlo a soluzione entro un periodo assai breve. Ciò che ai tre grandi atomici non è riuscito in tre anni e tre mesi, i diciotto dovrebbero ottenerlo in sei settimane, prima cioè della fine di aprile.

In base ad una decisione del Consiglio nazionale americano di sicurezza del 27 febbraio, il governo di Washington ha difatti deciso di riprendere alla fine di aprile le prove nucleari atmosferiche, salvo che nel frattempo non si delinei una seria possibilità di accordi internazionali per la sospensione di tutti gli esperimenti atomici, atmosferici, spaziali, subacquei e sotterranei che siano. Il presidente Kennedy ne ha dato l'annuncio il 2 marzo in un discorso al popolo americano, avvertendo che si trattava di una decisione ponderata, forse la più ponderata che egli avesse preso dal giorno del suo insediamento alla Casa Bianca. La commissione americana per l'energia atomica avrebbe infatti rilevato che, grazie agli esperimenti compiuti nell'autunno scorso, i sovietici si sarebbero assicurati un notevole vantaggio sugli Stati Uniti in materia di tecnica missilistica e di conoscenze dell'influsso delle esplosioni sul sistema radio e radar. Perciò gli Stati Uniti si trovano davanti ad una alternativa: o si giunge ad un valido accordo per il disarmo nucleare, o è necessaria la ripresa degli esperimenti per colmare lo svantaggio che si è accumulato a loro danno.

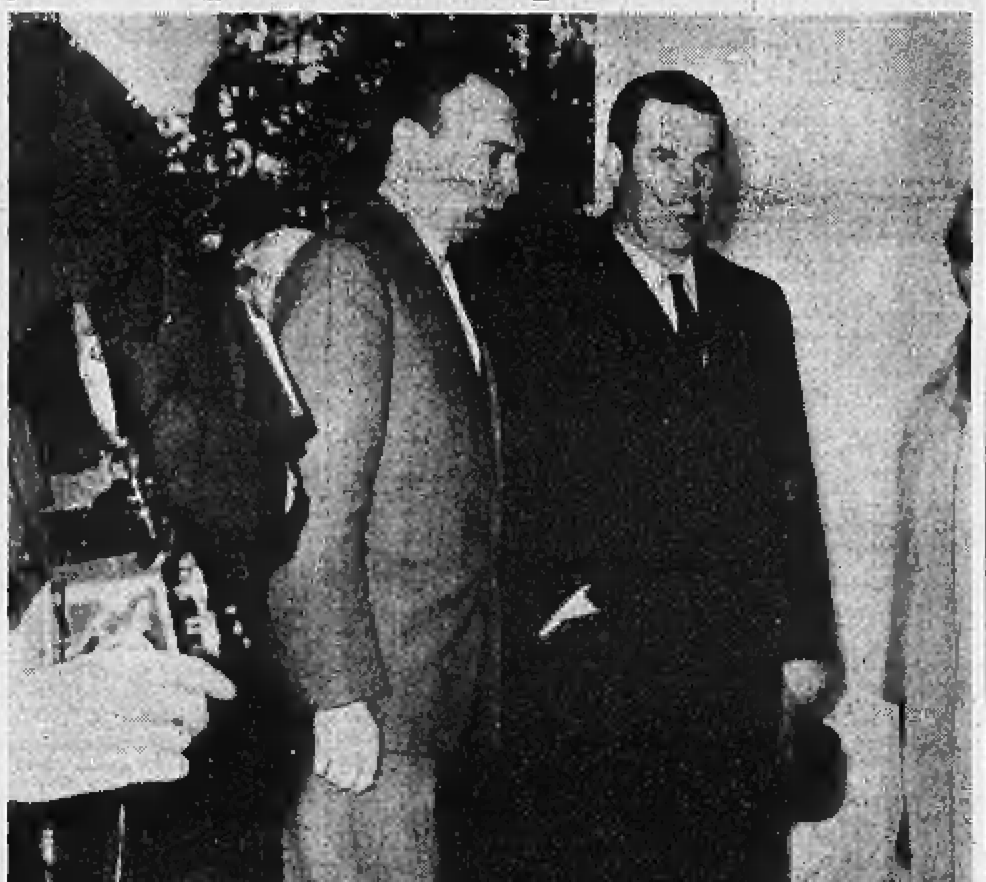
I sovietici hanno presentato la decisione americana non come la risposta agli esperimenti già compiuti dall'Urss, ma come un mezzo di pressione indebitamente esercitato da Washington sulla conferenza: o si va ad un accordo entro sei settimane, o l'America riprende la propria libertà d'azione e di esplosione. Così prospettata la decisione americana in forma di drammatico ricatto, i sovietici hanno tentato il proprio colpo di propaganda annunciando al segretario generale dell'Onu la loro buona disposizione ad impegnarsi a non consegnare armi nucleari ad altri paesi, a condizione che anche le potenze occidentali si impegnino alla stessa misura. Sarebbe così garantito che non nasceranno altre potenze nucleari oltre le esistenti. In secondo luogo i sovietici propongono la creazione di un certo numero di zone «denuclearizzate» in varie parti del mondo, precisamente in Africa, Europa Centrale e Oceano Pacifico.

Sono proposte e annunci che hanno qualche aspetto sensazionale e clamoroso, del tipo di quei colpi di propaganda che gli occidentali vorrebbero appunto venissero evitati all'inizio della conferenza. Oltre ad un'apparenza estremamente superficiale, non vi è nulla difatti di veramente nuovo. Le zone denuclearizzate da crearsi in Europa, in Africa e nel Pacifico sono null'altro che un'estensione generica del progetto Rapacky per la Germania. Il ministro degli Esteri polacco che ne è l'autore e che partecipa ai lavori di Ginevra ripresenterà molto probabilmente il suo progetto, che verrà debitamente preso in esame: ma non si vede l'opportunità di ampliarlo fino a renderlo privo di serio fondamento. Per quanto riguarda l'impegno di non consegnare armi nucleari ad altre potenze, è chiaro che esso non tocca la parte essenziale del problema del disarmo atomico, limitandosi a prevenire la dilatazione nella distribuzione degli armamenti, quando la questione è piuttosto di annullarli all'origine.

In ogni modo, essendo queste le posizioni dialettiche dei principali interlocutori della conferenza dei diciotto, resta a vedere come e quanto si riuscirà a progredire verso quello che è l'obiettivo essenziale e concreto, porre cioè le basi di un negoziato serio. Un negoziato serio sarà possibile solo quando i sovietici recederanno dalla loro persistente ostilità ad un adeguato sistema di controllo internazionale sull'interdizione delle prove nucleari. Seconda condizione per un negoziato efficace è che i sovietici accedano al principio secondo il quale la distruzione progressiva degli armamenti deve essere accompagnata da un controllo efficace sugli armamenti residui. E' necessario infatti controllare non solamente quello che si distrugge, ma anche quello che resta. Ridotta in brevi termini, all'infuori di ogni intrapresa propagandistica, questa ci sembra essere la vera posta in gioco alla tavola rotonda di Ginevra.

Vittorio Gorresio

Si tenta di trovare un accordo per sospendere le prove atomiche



Il ministro degli Esteri della Germania Federale Schroeder (al centro) **ha fatto visita presso la sede della delegazione sovietica al rappresentante dell'Urss, Gromyko** (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Ginevra, 13 marzo.**

Un'altra serie di intensi contatti al livello dei ministri degli Esteri ha caratterizzato la vigilia della conferenza sul disarmo, cui hanno aderito diciassette nazioni (manca soltanto la Francia). Pare che Rusk e Gromyko non si siano ancora accordati sulla procedura della cerimonia inaugurale, ma nei circoli vicini all'Onu si ritiene che i lavori potranno iniziarsi regolarmente all'ora fissata, ossia alle 17 di domani.

Parteciperanno alle trattative quattro paesi occidentali — Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia e Canada — cinque del blocco comunista — Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria e Romania — ed otto neutrali: India, Birmania, Egitto, Nigeria, Etiopia, Brasile, Messico e Svezia.

L'odierna giornata è cominciata con l'incontro tra Gromyko e il ministro degli Esteri tedesco, Schroeder. Il colloquio è stato abbastanza aspro. Il ministro di Bonn ha esposto a Gromyko le inquietudini del governo tedesco per le azioni unilaterali dei sovietici a Berlino. Stando ad alcune indiscrezioni, Schroeder avrebbe richiamato l'attenzione del ministro russo sulle gravi conseguenze che potrebbe avere un nuovo blocco aereo dell'ex-capitale tedesca. Durante il colloquio è stato anche ricordato l'affare Kroll, l'ambasciatore recentemente richiamato a Bonn da Adenauer.

Terminata la discussione con Schroeder, Gromyko, che appariva oggi piuttosto accigliato, si è recato alla sede della delegazione americana per il terzo colloquio con il segretario di Stato Rusk, che è durato oltre tre ore ed ha avuto per argomento il problema di Berlino, la sospensione degli esperimenti atomici e gli aspetti procedurali dell'imminente convegno sul disarmo. Secondo gli osservatori, dalle conversazioni non sarebbe scaturito alcun elemento di rilievo. Il fatto che anche oggi i russi abbiano continuato a disturbare il traffico aereo fra la Germania Occidentale e Berlino Ovest avvalora in questi ambienti politici e diplomatici l'ipotesi che Mosca voglia servirsi della crisi berlinese quale mezzo di pressione sugli occidentali nelle prossime discussioni sul disarmo. Al termine della conversazione Gromyko si è limitato a dire: «La questione di Berlino si risolverà con la firma del trattato di pace con la Germania comunista».

I contatti fra i due blocchi si sono conclusi in serata con un colloquio fra Lord Home e Gromyko nel quadro di un pranzo di lavoro. I due ministri hanno nuovamente esaminato i problemi di Berlino e della cessazione degli esperimenti nucleari. Quest'ultima questione sarà certamente al centro delle prossime conversazioni sul disarmo, come dimostra il fatto che nel pomeriggio di oggi gli esperti delle potenze atomiche hanno tenuto una laboriosa seduta al palazzo dell'Onu.

L'on. Segni, che guida la delegazione italiana alla conferenza, ha ricevuto nel pomeriggio il capo della delegazione del Messico, uno degli otto Stati neutrali al convegno sul disarmo. Gli osservatori sono dell'opinione che il nostro ministro degli Esteri si sia messo in contatto con lui per stabilire i primi approcci fra gli occidentali e il gruppo dei neutrali. In serata Segni si è incontrato con Lord Home per essere informato sugli ultimi sviluppi delle trattative preliminari fra anglosassoni e sovietici. Il ministro italiano si tratterrà solo fino a sabato prossimo a Ginevra, poi cederà le funzioni di capo-delegazione al sottosegretario Carlo Russo.

Nulla di preciso è stato stabilito sul programma della giornata di domani: non è tuttavia escluso che prima dell'inizio della conferenza sul disarmo si abbia un incontro conclusivo fra Rusk, Lord Home e Gromyko.

l. f.

Messaggio ai capi democratici

Kennedy: «L'America farà il possibile per un'intesa»

Washington, 13 marzo.

La delegazione americana alla Conferenza di Ginevra per il disarmo farà tutto il possibile — secondo quanto ha dichiarato il presidente Kennedy ai *leaders* democratici del Congresso — per ricercare un accordo sul disarmo che liberi l'umanità dall'incombente minaccia nucleare.

La dichiarazione è stata consegnata dal Presidente degli Stati Uniti al senatore Mansfield perché questi la rendesse nota agli altri *leaders* del Congresso e alla stampa.

«Noi crediamo — dice testualmente Kennedy nel suo messaggio — che la Conferenza di Ginevra sia un realistico passo per porre finalmente termine alla corsa nucleare e speriamo che questo nostro sentimento sia condiviso da tutti i paesi partecipanti alla Conferenza».

Nell'illustrare alla stampa il messaggio, il sen. Mansfield che aveva partecipato insieme con gli altri *leaders* democratici al settimanale pranzo alla Casa Bianca, ha dichiarato che il presidente Kennedy ha insistito sul concetto secondo cui lo scopo dei negoziati ginevrini è di raggiungere un accordo su un programma di disarmo completo sotto effettivo controllo internazionale, accordo da raggiungersi nel minor tempo possibile esplorando tutte le vie capaci di condurre all'auspicata intesa.

«Noi condividiamo il punto di vista del Presidente — ha concluso Mansfield — e siamo certi che il successo di questa Conferenza è di capitale importanza per la sicurezza dell'intera umanità».

Macmillan è pronto al «vertice» se necessario

Londra, 13 marzo.

Macmillan ha riaffermato oggi di essere pronto a partecipare in qualsiasi momento ad un vertice nell'ambito della Conferenza di Ginevra se l'andamento dei lavori fosse tale da richiedere l'intervento dei Capi di governo. In merito ai negoziati sul disarmo Macmillan ha dichiarato che essi rappresentano una concreta opportunità per stabilire finalmente se i sovietici sono pronti a trattare seriamente non solo la sospensione degli esperimenti nucleari, ma anche e soprattutto un accordo sul disarmo generale e controllato.

Le dichiarazioni del *Premier* britannico sono state fatte alla Camera dei Comuni durante lo svolgimento di alcune interrogazioni, fra cui una del deputato laburista Henderson sulla prossima ripresa degli esperimenti nucleari anglo-americani.

Un incontro di Segni con Lord Home



L'on. Segni si è incontrato in serata a Ginevra con il ministro degli Esteri inglese, Lord Home (Telefoto)

Ma ad Evian le trattative di pace continuano ancora

De Gaulle ha già pronto il messaggio per annunciare la fine delle ostilità

Qualche difficoltà ritarda la proclamazione del «cessate il fuoco» - I contrasti sono di natura essenzialmente militare e non sembrano insuperabili - Francesi e algerini debbono fare i conti con i capi dei rispettivi eserciti

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 13 marzo.**

Louis Joxe, il ministro degli Affari algerini, che dirige la delegazione francese alla conferenza di Evian, non parteciperà al Consiglio dei ministri di domani. Dandone la notizia, il governo francese ha inteso smentire le voci (diffuse dalla *France Presse*), secondo le quali l'accordo per la cessazione del fuoco in Algeria doveva essere firmato stasera.

A pagina 7 un ampio servizio dell'inviato speciale di Le Monde, Alain Jacob, nell'inquieta attesa della pace in Algeria

Certo, la fine delle trattative di Evian è ormai imminente e le due parti concordano nella volontà di non ritardarne la conclusione; né l'una né l'altra, però, sono disposte ad addivenire ad un accordo qualsiasi per una questione di fretta. I primi ad affermarlo sono stati i rappresentanti algerini, i quali, in tono leggermente polemico, hanno fatto sapere che gli interlocutori, con il pretesto della necessità di non perder tempo, cercano di forzar loro la mano.

Secondo il portavoce del governo provvisorio della Repubblica algerina, infatti, i francesi tirerebbero ad ottenere una firma che equivarrebbe alla capitolazione del fronte di liberazione nazionale e del suo esercito. A questa presa di posizione ha fatto eco il governo francese con una messa a punto molto secca, in cui è detto che «nessuna precisazione concernente la data della cessazione delle ostilità può essere considerata valida».

Si tratta però di scharmaglie dell'ultimo momento che non devono essere interpretate con troppo pessimismo: potrà esserci un ritardo di qualche ora o anche di qualche giorno, ma il successo delle trattative va considerato ormai sicuro. Le ultime difficoltà, che riguardano le questioni militari, sono tutt'altro che insuperabili.

Gli algerini insistono nel negare all'esercito francese in Algeria una posizione privilegiata in confronto all'esercito di liberazione nazionale. Riconoscono che Parigi deve tener conto della suscettibilità dei suoi capi militari se vuole assicurarsene la fedeltà, ma affermano di avere lo stesso problema di fronte ai propri guerriglieri: non possiamo accettare, dicono, condizioni umilianti per le nostre truppe e soprattutto non possiamo accettare che vengano concentrate nella penisola di Collo o al di là della frontiera, mentre l'esercito francese presidierà l'Algeria.

E' logico che il dissidio sia nato a proposito della sorte dei due eserciti, che per sette anni si sono trovati di fronte: in una guerra in cui non ci sono state né vittorie né sconfitte militari, nel momento di concludere la pace ognuno dei due eserciti vorrebbe apparire il vincitore. Ma non sarà certo una questione di prestigio a far fallire un accordo, già raggiunto nelle linee essenziali.

Che la firma sia imminente è confermato anche dalla notizia, pubblicata stasera da un giornale di ispirazione governativa, *Paris Presse*, secondo la quale il generale De Gaulle ha già scritto il messaggio che rivolgerà alla nazione per mezzo della radio e della televisione per annunciare la fine delle ostilità. La trasmissione avverrà contemporaneamente in Francia e in Algeria.

Qualche giorno dopo, il presidente della Repubblica trasmetterà un messaggio anche al Parlamento, convocato in sessione straordinaria. Viene annunciato che il nuovo messaggio sarà «più motivato e più esplicito» di quello trasmesso in precedenza per radio.

L'intenzione di De Gaulle è di far approvare al più presto dal popolo, attraverso un *referendum*, la sua politica algerina. Poiché i risultati della consultazione popolare saranno pressoché unanimi, è chiaro che il colonialismo, sconfessato dalla nazione, perderà la maggior parte della sua forza di sovversione.

Sandro Volta

Navi da guerra inviate dalla Corsica in Algeria

Algeri, 13 marzo.

Navi da guerra francesi, partite ieri dai porti di Ajaccio e di Calvi in Corsica, incrociano stasera nelle acque algerine, pronte ad intervenire nel caso di tumulti provocati dall'Oas. Fra le unità figurano l'incrociatore «Colbert», la portaerei «Lafayette», ed alcuni cacciatorpediniere.

La squadra francese del Mediterraneo ha in programma una visita a Napoli il 16 marzo. Ma fonti militari hanno detto stasera che il programma «è molto elastico» e che «per l'immediato futuro le navi rimarranno nelle acque algerine».

Dodici morti negli attentati

Capo arabo ferito dall'Oas mentre è processato in Algeria

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 13 marzo.**

Nelle ultime ventiquattr'ore le forze dell'ordine pubblico ad Algeri hanno stabilito 49 sbarramenti, controllato 2172 veicoli, verificata l'identità di 14.125 persone, proceduto a 12 perquisizioni e fermato 7 persone, secondo dichiarazioni fatte dalle autorità francesi. Ciononostante, alle 18 di stasera il bilancio della giornata era di 28 attentati, 12 morti (7 arabi e 5 europei) e 25 feriti (13 arabi e 12 europei). Un sabotaggio è stato inoltre scoperto in tempo sulla ferrovia vicina alla città.

Fra gli incidenti più gravi della giornata ad Algeri si registra la sparatoria da parte di tre terroristi dell'Oas in automobile contro un gruppo di operai che uscivano da una fabbrica. Tre arabi sono stati uccisi e quattro feriti, tra cui una donna.

A Orano, la giornata è stata invece più calma del consueto poiché si registrano soltanto 2 morti e 6 feriti. Fra questi ultimi è il procuratore generale Yves Lemerle, di 56 anni, che aveva assunto le sue funzioni a Orano sei mesi fa ed era stato minacciato dall'Oas. Nell'aggressore, che gli ha sparato due volte colpendolo al capo, egli ha riconosciuto un europeo. Vicino a Orano la polizia ha arrestato quattordici arabi che avevano aggredito un francese.

Un'aggressione spettacolare è avvenuta a Bona, nell'aula del Tribunale militare, dove si svolgeva il processo ad un gruppo di persone per attentato alla sicurezza dello Stato. Improvvisamente si è udito un colpo di rivoltella e uno degli imputati, Amor Rizzi, noto capo algerino, è caduto gravemente ferito al viso. L'aggressore non è stato identificato.

l. m.

Il ministro Andreotti oggi in visita a Londra

Londra, 13 marzo

(m. ci.) Il ministro della Difesa on. Giulio Andreotti è atteso domani a Londra per incontrare il collega inglese Watkinson. La visita fa parte del programma della Nato che prevede lo scambio di incontri fra i ministri della Difesa dei paesi dell'Organizzazione. Sarà a riceverlo all'aeroporto il primo Lord dell'Ammiragliato, Lord Carrington.

Andreotti, che sarà accompagnato dall'ammiraglio Sanni, dal generale di Brigata Antonio Frizzele e dal generale Angelo Fanello, visiterà il quartier generale dei bombardieri della Raf e il Centro reale per le ricerche aeronautiche di Farnborough. Rientrerà a Roma sabato prossimo.

Rivelazioni di Pakassa?

L'Onu spera d'arrestare i massacratori di Kindu

Léopoldville, 13 marzo.

Le Nazioni Unite sperano di poter arrestare tra breve i responsabili del massacro dei tredici aviatori italiani avvenuto a Kindu nel novembre scorso. Le salme dei caduti sono state trasferite ieri su un aereo dell'Onu a Pisa, dove hanno ricevuto solenni onoranze.

Il col. Pakassa, che comandava le truppe congolesi a Kindu quando gli aviatori italiani furono trucidati, avrebbe fatto al riguardo precise rivelazioni alla commissione d'inchiesta dell'Onu.

La commissione, istituita alcuni giorni dopo l'eccidio, si era recata in un primo tempo a Kindu, ma non aveva ottenuto risultati di rilievo. In seguito la commissione si era recata a Stanleyville dove per ordine del gen. Lundula erano stati trasportati alcuni soldati sospettati di aver partecipato al massacro. Il col. Pakassa era stato arrestato da Lundula a Stanleyville nel gennaio scorso in occasione di incidenti tra soldati di Gizenga e truppe del governo centrale. Poco dopo Pakassa riusciva a mettersi sotto la protezione delle truppe dell'Onu.

Procede rapida la discussione sulla fiducia

Brevi i discorsi dei senatori sul governo

Ironico saluto del liberale Bergamasco ai democristiani: «Antichi compagni di viaggio, chissà se e quando le nostre strade torneranno a incontrarsi» - Scoccimarro paragona il nuovo ministero a «Giano Bifronte» - I monarchici sostengono la validità della mezzadria

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 marzo.**

Il Senato ha oggi accelerato i tempi del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo. Gli oratori, per accordo con il sen. Merzagora, hanno limitato il tempo e gli argomenti dei loro discorsi dando maggiore speditezza alla discussione.

Negli interventi dei senatori di destra, il liberale Bergamasco e i monarchici Lancellotti e Fiorentino, sono affiorati, più insistenti che alla Camera, i motivi economici di opposizione al programma di centro-sinistra. Essi hanno difeso ad oltranza la mezzadria e l'attuale regime nel settore dell'energia, si sono opposti all'ordinamento regionale.

Nel suo intervento l'on. Bergamasco ha anche salutato gli «antichi compagni di viaggio democristiani» la cui via diverge oggi da quella dei liberali: «Le nostre strade, egli ha detto, non sappiamo se e quando si incontreranno di nuovo».

Gli oratori democristiani hanno confermato il loro pieno appoggio al programma, alla formula e alla politica del governo di centro-sinistra. La adesione è stata anche più larga e incondizionata di quanto si potesse immaginare, considerati i precedenti orientamenti conservatori di una parte dei senatori della dc.

Il sen. Riccio ha affermato che soltanto una trasformazione del partito socialista italiano sul tipo di quella subita dalla socialdemocrazia tedesca significherebbe una vera svolta democratica del psi. Il senatore Moneti ha invece dichiarato che «di fronte alla prova di coraggio della dc, che ha presentato un programma non gradito ai psi, meglio avrebbero fatto i socialisti a dare il voto a favore anziché la semplice astensione».

Un particolare rilievo ha assunto il discorso del comunista Scoccimarro che rappresenta l'ala sinistra del pci e i cui argomenti sono apparsi divisi tra la volontà dell'inserimento e l'opposizione intransigente al centro-sinistra. Dopo aver detto che il governo Fanfani si presenta come Giano Bifronte, che guarda a sinistra e a destra contemporaneamente, e che il programma comprende aspetti interessanti ma anche molti elementi equivoci, Scoccimarro ha affermato che i comunisti condurranno una opposizione «costruttiva, di stimolo e di controllo» e «non creeranno ostacoli, ma contribuiranno a spezzare le resistenze ad ogni utile iniziativa per il progresso e il rinnovamento del paese».

Scoccimarro ha proseguito affermando che la diversità del voto tra pci e psi non è, di per sé, motivo di rottura dell'unità operaia. «Ma c'è un limite — egli ha detto — oltre il quale può sorgere un reale pericolo di rottura. Non si deve mai portare la classe operaia al seguito della borghesia dominante, in una funzione subalterna, con la rinuncia al suo ruolo storico di avanguardia nella lotta per il socialismo. Un partito operaio che varca quel limite vien meno al suo compito e crea un pericolo di rottura. Entro quel limite l'unità può essere mantenuta, svilupparsi in forme e modi diversi, a tutti i livelli, e mantenere aperta una larga prospettiva di sviluppo democratico».

La giornata si è conclusa con gli interventi dei senatori Nencioni (msi) e Bonadies (dc). Il dibattito continuerà.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Scarseggiano e i loro prezzi salgono alle stelle

«Boom» delle aree fabbricabili

In pochi mesi l'incidenza del terreno per ogni stanza è salita da 300 mila a 800 mila lire (piazza Massaua), da 460 mila a 750 mila (Mirafiori); 2 milioni (terreno per camera) in piazza Benefica, 3 milioni in corso Cairoli - Aree di periferia si vendono per 20 mila lire al metro quadrato - Aumentano i prezzi degli alloggi: sino a 250 mila lire al metro quadrato - Gli affitti: due camere, 25 mila lire mensili

Il costo delle aree fabbricabili, da alcuni mesi, è in costante, rapido aumento. «*Rincaro in progressione geometrica*», lo definisce il municipio; «*Rincaro vertiginoso e pazzesco*» dicono i costruttori; «*Balzi da togliere il fiato*» scrivono le riviste tecniche.

Il fenomeno viene rivelato da due fattori. *Primo:* l'aumento degli affitti liberi: un alloggio di due camere con cucinino, in periferia, veniva affittato un anno fa a 14-16-18 mila lire al mese; oggi a 20-25 mila; un alloggio di 5 camere e servizi, da 38-42 mila è passato a 45-50 mila lire mensili. *Secondo:* il prezzo di vendita degli alloggi. I prezzi correnti oggi sono questi: un milione e 200 mila lire per camera a Lucento; da un milione 800 mila a 2 milioni intorno a piazza Rivoli, corso Unione Sovietica, Borgo S. Paolo, Mirafiori; da 2 milioni e 200 mila a 2 milioni e 400 mila per stanza sul Lungo Po, oltre corso Regina; 3 milioni nella zona della Crocetta; tra i 4-5 milioni in corso Massimo d'Azeglio e in corso Cairoli.

Qualche impresario vende a metro quadrato: si hanno prezzi varianti dalle 70 mila lire al metro quadro in case modeste in periferia, fino a 150, 200 e anche 250 mila (se bastano) nel centro o in zone residenziali particolarmente eleganti.

La contrattazione più comune è quella per camera. La somma «X» per vano è formata da due componenti: il prezzo della costruzione e il prezzo del terreno.

Dice il direttore del Collegio costruttori: «*Negli ultimi mesi si può calcolare che il costo della manodopera sia aumentato del 16-18 per cento. Nello stesso tempo hanno subito rincari alcune materie prime, per esempio i laterizi e il legno; il ferro e il cemento sono stazionari. Ma i forti sbalzi nel costo delle costruzioni sono dovuti soprattutto al pazzesco aumento dei prezzi delle aree, cioè all'incidenza terreno-vano*».

Facciamo qualche esempio: nei dintorni di piazza Massaua, presso corso Francia, un anno fa il terreno incideva per 300 mila lire sul prezzo di ogni vano; oggi non si tratta di meno di 800 mila lire. In via Onorato Vigliani (vicino all'ex-Ippodromo di Mirafiori) il terreno costava a Natale 460 mila lire per camera, oggi costa da 700 a 750 mila lire.

In piazza Benefica (a poche centinaia di metri dalla stazione di Porta Susa, lo scorso dicembre, il terreno veniva offerto a un milione e mezzo per camera, adesso si chiedono 2 milioni. Beninteso, il prezzo si riferisce al semplice terreno: esso aumenta in proporzione del numero di camere che è possibile costruirvi. Nei dintorni di piazza Bernini l'incidenza del terreno è di 2 milioni per camera; in via Alpignano un milione 800 mila. In corso Montegrappa si scende a un milione e 200 mila lire (perché il piano regolatore limita la cubatura degli edifici), mentre in corso Umberto angolo corso Stati Uniti si sale a 3 milioni e mezzo e in corso Cairoli a circa 3 milioni, sempre come incidenza dell'area su ogni stanza.

Che cosa potrebbe costare, se ci fosse, un terreno libero in via Roma? «*Da 600 a 800 mila lire, fino a un milione per metro quadrato*», ci hanno risposto. E hanno aggiunto: «*Un'area tra via XX Settembre, via Lagrange, via Andrea Doria è stata pagata, due anni fa, sulle 350 mila lire al metro quadro, oggi vale il doppio*». Il terreno su cui sorge un capolavoro di architettura moderna in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio, è stato pagato nel gennaio '60 un miliardo e 50 milioni, in ragione di circa 180 mila lire al metro quadrato, oggi ne costerebbe — ci dicono — 300 mila.

Il fenomeno si è esteso ormai a tutta la città. Terreni all'estrema periferia, prati fino a pochi anni fa (valore, 300 lire al metro quadrato), appena avvenuta la prescritta lottizzazione, se fabbricabili, sono stati venduti a 4 mila lire al metro quadrato: oggi vengono richieste da 10 a 20 mila lire (Barriera d'Orbassano, Pozzo Strada). Di pari passo rincarano i terreni appena fuori Torino: a Cascine Vica un'area di 20 mila metri quadrati venduta sei anni fa per 8 milioni, è stata ceduta in questi giorni per 130 milioni.

Sui motivi di questi straordinari rincari gli esperti dichiarano: «*Colpa del piano regolatore, che ha vincolato molte aree a verde e a servizi e ha ridotto l'indice di fabbricabilità in vaste zone del territorio urbano. Ogni area vale in proporzione della sua sfruttabilità. La popolazione torinese cresce di 60 mila persone all'anno, il tenore di vita migliora di continuo. E' necessario costruire, per far fronte a richieste sempre maggiori. Ma davanti a questa pressante domanda, sta la eccezionale rarefazione delle aree non vincolate e di conseguenza i loro prezzi esorbitanti*».

Abbiamo osservato che Torino ha possibilità di allargarsi, in linea teorica, all'infinito. Del resto, tranne che verso est, dove si erge la collina, l'abitato urbano comincia già a saldarsi con i comuni vicini: Rivoli, Moncalieri, e presto Settimo. Ci hanno risposto che intorno alla città c'è una fascia verde dove non possono sorgere abitazioni, e che costruire nei comuni vicini implica talvolta problemi non indifferenti per i servizi.

Ancora una domanda. L'eccezionale aumento di valore delle aree fabbricabili è tassato dal fisco nella giusta misura? Per ora no. L'apposita legge è all'esame del Senato. Da parte sua il Comune ha fissato fin dal 1955 un «contributo di miglioria» che dovrebbe colpire con un'aliquota del 15 per cento l'incremento del valore subito dai terreni ad ogni vendita. Il ministero finora ha omologato soltanto due delle 14 zone in cui è stata divisa la città e solo in quelle ha concesso al Comune di iscrivere a ruolo i proprietari delle aree. Inoltre la somma incassata a tutt'oggi è di poche centinaia di milioni, perché i cittadini colpiti presentano quasi tutti ricorso.

Nuove assemblee di operai per la vertenza Michelin

Oggi continua lo sciopero - Nel pomeriggio si deciderà se sospendere l'agitazione domani in concomitanza con l'incontro delle parti presso il ministro a Roma

Lo sciopero alla Michelin continua anche oggi. In giornata le organizzazioni sindacali decideranno sull'eventualità di sospenderlo temporaneamente domani, in occasione dell'incontro delle parti a Roma presso il ministero del Lavoro.

Un'affollata assemblea di lavoratori della Michelin si è svolta ieri pomeriggio alla palestra Ponchia per discutere la situazione. Per la Cisl hanno parlato i segretari Borra e Gentelo. I punti di vista della Uil e della Cgil sono stati illustrati dai segretari provinciali Raffo e Garavini, il quale era accompagnato dall'on. Sulotto. I presenti — circa 3 mila — avrebbero dovuto già pronunciarsi sulla sospensione temporanea dello sciopero.

Hanno parlato sindacalisti, membri della commissione interna ed operai. I rappresentanti della Cgil hanno chiesto il proseguimento dello sciopero per oggi e l'impegno unitario sia per la linea da seguire nelle trattative a Roma, sia per rispondere, nel caso di fallimento, con «la continuazione e l'inasprimento della lotta».

I dirigenti della Cisl hanno insistito sull'opportunità di accogliere l'invito del Ministro del lavoro a sospendere temporaneamente l'agitazione, precisando che tale sospensione «avrebbe il solo significato di facilitare una positiva conclusione delle trattative e non già un cedimento da parte dei lavoratori, i quali sono al contrario decisi a riprendere con maggior energia l'agitazione qualora le trattative si arenassero».

Al termine della discussione, i sindacati hanno stabilito di proseguire oggi lo sciopero e di riesaminare la proposta di sospensione nelle assemblee che si terranno nel pomeriggio presso i tre sindacati.

La vertenza Michelin, giunta al secondo mese, è stata esaminata anche dalla Giunta comunale. Il sindaco ing. Anselmetti ha dichiarato agli assessori: «Mi sono attivamente occupato della controversia a Torino e a Roma. Purtroppo non posso dare per ora nessuna notizia confortante, anche se il senso di umanità della Michelin, che ha innegabili benemerenze, dovrebbe suggerire un mezzo per realizzare la conciliazione delle parti e il ritorno a quella tranquillità di lavoro cui tutti aspirano».

Il gruppo «Mounier», cattolici di sinistra, ha rivolto un appello all'ing. Anselmetti affinché si «valga dei poteri conferiti dalla legge e proceda, per pubblica necessità, alla requisizione dello stabilimento Michelin». I firmatari del documento affermano che il provvedimento «è necessario sia per il dramma in cui si trovano 4 mila famiglie torinesi private del salario da due mesi, sia perché i dirigenti dell'azienda sembrano dimenticare che secondo la Costituzione i mezzi di produzione hanno interesse di carattere generale».

Continua la raccolta di fondi per aiutare le famiglie degli scioperanti. Il segretario dell'Unione internazionale chimici, giunto ieri a Torino, ha versato al comitato intersindacale un milione.

Contro la «mafia» degli ortofrutticoli

Vendite al dettaglio di verdure a prezzi controllati dal Comune

Il Sindaco esamina il problema con la Federconsorzi e i Coltivatori diretti: "Ci sono notevoli differenze anche tra ingrosso e minuto" - Stamane a Milano si riuniscono gli assessori all'annona

Il sindaco ing. Anselmetti ha riferito ieri ai colleghi di Giunta sui primi provvedimenti concreti che saranno presi dal Comune per combattere i rincari ingiustificati dei prezzi della verdura e della frutta. In mattinata aveva avuto un lungo colloquio con i due superperiti ai quali era stata affidata dall'Amministrazione civica un'analisi del mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno. Con i due tecnici hanno partecipato alla riunione il direttore del mercato dott. Riconda, il presidente torinese dei Coltivatori diretti e del Consorzio agrario cav. Sibille con il direttore del Consorzio comm. Governa.

«*In collaborazione con la Federconsorzi e con l'assistenza dei Coltivatori diretti* — ha dichiarato il sindaco — *esamineremo la possibilità di far giungere sul nostro Mercato Generale grandi quantitativi di verdura e di frutta a prezzi di costo. L'esperimento di importazione diretta servirà da controllo e da calmiere. Ci proponiamo di studiare anche il sistema di distribuzione al dettaglio. Esistono notevoli differenze tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto e bisogna procedere anche in questo senso per la più efficace tutela dei consumatori*».

In pratica si tratterebbe di istituire un sistema di vendite al dettaglio a prezzi controllati dal Comune. Una organizzazione del genere è già in funzione da tempo a Milano. Circa le merci che verrebbero inviate sul Mercato Generale attraverso la Federconsorzi i grossisti si sarebbero impegnati a riceverle ed a porle in vendita assicurando al Comune la loro collaborazione.

I funzionari municipali partiti venerdì scorso per condurre una indagine sui prezzi pagati ai contadini nei luoghi di produzione del Meridione non sono ancora rientrati pur fornendo telefonicamente le prime notizie raccolte.

In proposito il sindaco ha dichiarato: «*La loro opera si è rivelata molto difficile in quanto i contadini dei luoghi visitati non hanno creduto di collaborare per la ricerca dei prezzi base. Abbiamo invece ottenuto le quotazioni praticate dai raccoglitori che appaiono abbastanza elevate*».

Questa sera l'ing. Anselmetti avrà un colloquio con l'assessore all'Annona comm. Bartoletti che oggi partecipa all'incontro di Milano. «*E' probabile* — ha concluso l'ing. Anselmetti — *che vengano prese importanti decisioni in materia di mercati e di prezzi*».

La riunione degli assessori di Milano, Genova e Torino è fissata per oggi alle 11 presso il Centro studi annonari di Milano. Il comm. Bartoletti presenterà a nome del nostro Comune sette proposte: *controllo continuo delle merci* che arrivano sui tre mercati e collegamento costante fra i direttori onde evitare dannose concorrenze; invio di tre periti *agrari* (uno per ogni città) sui luoghi di produzione per rilevare giornalmente i prezzi; *revoca immediata dei posteggi* ai grossisti colpevoli di aumenti abusivi; *tipi unificati di cassette* di imballaggio sui tre mercati per facilitare il controllo delle tare. Infine, *tre azioni verso il Governo:* per giungere alla creazione di organismi che facilitino il controllo diretto tra contadini e consumatori eliminando gli intermediari; per ottenere che in periodi di carenza di merce siano ridotte le esportazioni; perché sia consentito ai comuni, in caso di necessità, l'acquisto in massa di derrate sui mercati spagnolo e francese.

I prezzi all'ingrosso ieri erano stazionari. Lievi diminuzioni si sono registrate solo per le insalate. Si tratta, per la verdura, di quotazioni ancora troppo elevate, assai superiori a quelle dell'anno scorso.

Una precisazione della Fiat sugli incarichi dei dipendenti

L'on. Donat-Cattin ha presentato al Presidente del Consiglio un'interrogazione per denunciare presunte violazioni della libertà e dei diritti costituzionali del personale Fiat. Il deputato sindacalista d.c. fa riferimento ad un comunicato della presidenza della Fiat sugli incarichi che taluni dipendenti assumono fuori dell'Azienda. A proposito di questa interrogazione la Fiat precisa:

«Il comunicato al quale fanno riferimento alcuni giornali, riguarda unicamente i funzionari Fiat che agiscono nel campo economico aziendale. Infatti è ben chiaro che — dato il riferimento principale contenuto in detto comunicato: "incarichi di amministratore e sindaco di società" — si è voluto intendere, anche nel periodo successivo, "incarichi e cariche direttive in associazioni od enti sempre di carattere economico". Conseguentemente libertà assoluta in tutti gli altri campi. Il comunicato è stato originato dal fatto che alcuni funzionari avevano accettato cariche di consigliere e di sindaco in aziende esterne al gruppo Fiat, dando quindi a supporre un interesse Fiat nelle medesime».

Tre casi di epatite virale

All'ospedale per le malattie infettive Amedeo di Savoia, sono state ricoverate altre tre persone colpite da epatite virale. Sono tutti giovani tra i 20 e i 22 anni; il primo è un geniere in congedo da un mese ad Asti; aveva prestato servizio militare a Udine. Il secondo è un alpino del battaglione Saluzzo di stanza a Borgo S. Dalmazzo. Nel terzo caso si tratta di un giovane operaio di una grande azienda torinese.

Mentre tornava da scuola con la madre ed un compagno

Una lastra di marmo cade dal 3° piano sulla testa di un bambino di otto anni

Nel borgo Madonna di Campagna - Il blocco si è staccato dalla facciata della casa - Il bimbo ricoverato all'ospedale in condizioni preoccupanti per la sospetta frattura della volta cranica - Al capezzale del ferito anche i proprietari dell'edificio



Landis Masetto con la madre: ritornavano da scuola quando è accaduta la disgrazia

Alle 12,30 di ieri, come di consueto, la signora Antonietta Masetto, abitante in via Bongiovanni 31, si recava a prendere a scuola il figlio Landis di otto anni, scolaro di terza elementare alla «Lombardo Radice» di corso Grosseto.

Verso le 12 e 45 madre e figlio tornavano a casa e percorrevano via Chiesa della Salute. Assieme a loro erano la signora Candelo con il figlio e un compagno di classe di Landis, un ragazzo di nome Giulio. All'altezza del n. 83 avveniva, fulminea, la sciagura.

«Stavamo camminando tranquillamente — dirà più tardi fra le lacrime la Masetto — noi mamme parlavamo. I bambini scherzavano e ridevano. Landis era al mio fianco e io ero quasi sul bordo del marciapiede. D'improvviso un'ombra, un qualcosa che cade, un colpo. E mio figlio stramazza a terra con la testa piena di sangue. Non mi sono resa conto di nulla, non ho capito nulla. L'ho sollevato tra le braccia e ho cominciato a gridare aiuto. Una macchina s'è fermata, m'hanno fatta salire col bambino sempre in braccio, svenuto e sanguinante, e m'hanno portata all'ospedale...».

Cos'era successo? Una lastra di marmo di trenta centimetri per sedici, che faceva parte del rivestimento della facciata del n. 83, s'era staccata dal muro ed era piombata dal terzo piano rompendosi sulla testa del bambino e lasciando illesi, seppur terrorizzati, tutti gli altri.

I medici dell'Astanteria Martini riscontravano al piccolo Masetto due vaste ferite al capo con sospetta frattura della volta cranica, una contusione al braccio destro e grave stato di «choc»; e lo ricoveravano in osservazione. Mezz'ora dopo arrivava in ospedale il padre, Evaristo, autista presso la ditta Pesatore. Nelle prime ore del pomeriggio giungevano anche i proprietari dello stabile, signori Scarabello e Chiambretto. Sull'incidente sarà aperta un'inchiesta: si suppone comunque che la lastra si sia staccata causa un'infiltrazione di pioggia e una conseguente, lenta azione di erosione.

— Ieri sera alle 21,30 è stata ricoverata in osservazione al Mauriziano l'operaia venticinquenne Savina Battiston, domiciliata in corso Giovanni Agnelli 156. I medici le hanno riscontrato una grave intossicazione da grappa. La Battiston era stata trovata priva di sensi, ai piedi del letto, da una sorella. Sul tavolo di cucina c'era una bottiglia di grappa, vuota. La giovane soffre di esaurimento nervoso: si presume che ieri sera abbia ecceduto nel bere il liquore, forse con la speranza di vincere una crisi di depressione.

— Guaribile in tre giorni, per un principio di avvelenamento da gas, è stata ricoverata ieri verso mezzogiorno al Martini la signora Lucia Glionna in Pace, di 33 anni, via Sempione 150. La donna aveva messo sul fornello una pentola d'acqua, che bollendo aveva spento la fiammella. Le esalazioni avevano stordito la Glionna, facendola stramazzare sul pavimento. Poco dopo era rincasata la figlia Pia, di 17 anni, che l'aveva soccorsa e fatta trasportare all'ospedale con un'ambulanza.

Fermato uno degli aggressori dell'automobilista in via Roma

Anche i complici identificati

Il dott. Bonsignore, della «Mobile», a conclusione di pazienti indagini, è riuscito a chiarire le circostanze in cui — nella notte di lunedì della scorsa settimana — era stato gravemente ferito il trentacinquenne Michele De Giovanni, impiegato presso un'impresa di onoranze funebri di via Nizza 164. Come è noto, il De Giovanni era stato ricoverato alle Molinette in condizioni allarmanti, per una ferita alla testa riportata nel corso di un litigio con quattro individui all'uscita da un «night-club» del centro.

La polizia aveva identificato i quattro che quella notte si trovavano nel «tabarin» insieme al De Giovanni, e che erano venuti con lui a lite. Non era stato però possibile convocarli in Questura e interrogarli, perché a quanto sembra si erano recati, subito dopo l'episodio, in Francia. Sono rientrati a Torino solo due giorni fa, e uno di essi è stato «fermato» la notte scorsa da una pattuglia diretta dal brig. Rizzo. Il «fermato» ha escluso di essere stato lui a colpire il De Giovanni: oggi sarà messo a confronto con gli altri tre indiziati.

Il litigio, secondo i risultati dell'inchiesta, aveva avuto inizio nel locale verso le 2 della notte. Il De Giovanni sedeva ad un tavolo accanto a quello dei quattro sconosciuti. Ad un altro tavolo erano alcuni clienti, in compagnia di due «entraîneuses». Una di esse aveva con sé il cagnolino. Ad un certo punto uno dei quattro pare abbia sferrato un calcio alla bestiola, provocando le ire della donna e le proteste del De Giovanni. Era sorta una discussione, degenerata in baruffa: il De Giovanni aveva ricevuto uno schiaffo, che gli aveva rotto gli occhiali. Il direttore del locale lo aveva invitato ad uscire, insieme ai quattro avversari. Sulla strada il litigio si era riacceso.

Resta da accertare se il De Giovanni è stato colpito alla testa con il «crick» prelevato dalla «Giulietta» da uno degli aggressori, o sia caduto a terra per uno spintone, battendo la nuca contro il gradino del marciapiede.

Pena ridotta al rapinatore ammalato senza speranza

Giunge in barella al processo

Un'autoambulanza ha trasportato ieri al palazzo di Giustizia William Tamarozzi, 38 anni, milanese, giudicato per rapina dalla Corte d'assise d'appello. Ha contratto in Indocina, mentre militava nella Legione Straniera, una malattia che gli lascia poche speranze. Prima di arruolarsi fu cameriere di Christian Dior.

Il 12 luglio scorso, in un locale notturno di Stresa, il Tamarozzi e un altro milanese, Ermanno Esposito, 26 anni, autista, rubarono la borsetta di una ballerina. Fuggirono in auto inseguiti dal proprietario del «night club»; a Borgomanero credettero di aver fatto perdere le tracce e si fermarono a bere un caffè. Ma l'inseguitore li ritrovò, chiese l'aiuto del brigadiere dei carabinieri Pieragostini che affrontò i due. Il sottufficiale venne accolto dalla minaccia di una pistola. Era uno scacciacani, ma non poteva saperlo: estrasse la propria arma e cominciò a sparare. Dopo qualche colpo, i ladri alzarono le mani e si arresero.

La Corte d'appello ha ieri ridotto la pena inflitta al Tamarozzi per rapina dai giudici novaresi di primo grado da 6 anni e 8 mesi di reclusione a 4 anni e 10 mesi. Ha invece confermato la sentenza nei confronti dell'Esposito: 4 anni e 3 mesi.

I negozi domenica e lunedì. Domenica aperti fino alle 13 tutti i negozi alimentari; lunedì, S. Giuseppe, chiusura completa, ad eccezione delle latterie e dei fiorai che resteranno aperti fino alle 13.

Specchio dei tempi

Ci permettiamo di inviarLe, signor Preside, un contributo di centomila lire - Altro che uccellini - I suoi figli sono una banda di egoisti - "Non ero un vecchio per i francesi" - Tutte le pensioni minime saranno aumentate dal nuovo Governo

Il preside del Liceo scientifico statale «A. Romita» di Campobasso ci scrive:

«Mi permetto rivolgere la sentita preghiera di concedere un contributo straordinario alla Cassa scolastica di questo Liceo scientifico, che per le limitatissime risorse non ha possibilità alcuna di aiutare tutti gli alunni dell'Istituto, i quali hanno urgente bisogno di sussidi e di libri a causa delle precarie condizioni economiche delle famiglie. In tale situazione si trovano non pochi allievi che meritano di essere aiutati, anche per le loro buone doti di animo e di mente.

«Conoscendo la vostra squisita sensibilità verso gli studenti meritevoli di aiuto, spero che vorrete tenere in benevola considerazione questo mio appello suggeritomi dalle numerose iniziative de *La Stampa* a favore della gioventù studiosa. In attesa di una cortese risposta ringrazio ed ossequio cordialmente».

Il preside
prof. dott. Mario Bianco

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«La notizia pubblicata da *La Stampa* circa il castigo che i sensibilissimi tedeschi vorrebbero infliggere agli "italiani senza cuore che uccidono i loro uccellini", mi ha commossa fino alle lacrime. Cosa dobbiamo ancora sentire?... Mio nipote aveva 18 anni, quando fu prelevato a Vercelli e spedito in Germania seminudo, condannato a scavare tombe e prelevare dalle camere a gas gli ebrei, donne e bambini, per buttarli nelle fosse comuni. Quasi impazzito dall'orrore, mentre tornava alle baracche rubò da un secchio una manciata di bucce di patate per la gran fame: venne azzannato al collo dai cani e ucciso davanti ai compagni di sventura, impossibilitati ad aiutarlo. Il giorno dopo giaceva ancora su quel passaggio obbligato, per servire di esempio agli altri».

Una povera nonna

Un lettore ci scrive:

«Da molti anni seguo attentamente la tua rubrica, ora mi si presenta l'occasione di chiederti un consiglio, pregandoti sinceramente di non volermi cestinare. Ho perso la moglie da circa un anno, in un incidente stradale. Ora sono rimasto solo con una figlia di 12 anni, ho ancora degli altri figli, ma sono sposati ed ognuno pensa per la sua famiglia, però dimostrano ostilità nei miei riguardi se accenno al desiderio di sposarmi di nuovo.

«E' su questo argomento che ti supplico di darmi un consiglio. Te lo chiedo con sincera simpatia: spiegami come dovrei comportarmi per riuscire nel mio intento, senza però perdere l'affetto dei figli. Il tempo passa, la solitudine mi rattrista. Ti ringrazio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Marsiglia:

«Sono un assiduo lettore de *La Stampa* da molti anni. Mi fa piacere che tu aiuti tante famiglie bisognose. Spero che questa mia non sarà cestinata.

«Io sono un italiano residente in Francia da cinque anni con la mia famiglia. Sono nato a Torino, ma sono stato costretto a lasciare la mia bella città perché non trovavo lavoro. Mi sono presentato a diverse aziende: mi hanno detto che ero vecchio. Ero talmente depresso che ho venduto tutto per emigrare in Francia, dove vivo bene e grazie a Dio non ci lamentiamo. I francesi sono buoni con noi. Io ho un fratello che attualmente è disoccupato, ed è sposato, e non trova lavoro. Dimmi tu: cosa si deve fare? Deve lasciare anche lui Torino?».

Marco Bertello

Un lettore ci scrive:

«So che hai anche lo scopo (nei limiti del possibile) di far riparare alle ingiustizie, perciò ti prego di pubblicare questa lettera, perché come me migliaia di ex combattenti subiscono, a mio parere, un'ingiustizia.

«Sono un neo-pensionato della Previdenza sociale. La cifra mensile fissatami è alquanto bassa, perché ho fatto nove anni di servizio militare e la legge mi assegna seicento lire annue per ogni anno di servizio militare. Perché mortificare e pagare gli ex-combattenti in questo modo? Questa è meno che un'elemosina. Il nuovo Governo vorrà rivedere l'ingiusta legge? Lo spero tanto».

Segue la firma

Carità del sabato

Maria Grazia L. 1000, N. N., 1000, Annamaria e Mario Moccardi, 2000; A. C. M., 5000; M. C. 1000; Elena Trinchero 1000; Luigina Marino 1000; N. N., 5000; Emilio, Giorgio Pugno in memoria del caro avv. Massimo Rosazza, 2000; M. C. V. A., 10 mila; I nipoti in memoria dello zio Baudo Giuseppe 5000, N. B. 1000; Franco, 1000, in memoria della nostra cara Dina Actis, 3000; G. R. M., 1000; M. P. F., 10.000; R. N. T., 10.000; Per grazia ricevuta da S. Antonio R. C. R., 10.000; Cussotti Serafina per ringraziamento alla Consolata, 1000; N. N. in memoria di Fornera Giuseppe, 1000.

A S. Antonio affinché i figliastri siano più buoni, 1000; Le famiglie di via Morghen 15 in memoria di Niccolo Caterina in Franchino 7000; Gli inquilini in ricordo del sig. Ferreri Bernardo 5000; G. L. Tommasini 5000; Gianpi 1000; Caselli Elsa in memoria della defunta Pipino Marcella 5000; Una donna 1000; In memoria della sig. Masso Pierina 750; N. N. 1000; N. V. 1500; Vanna, Asti 1000; L'impiegato del Controllo Ferrovie Stato Pizzati Francesco ha rinunciato al piccolo regalo offerto dai colleghi 15.000; Per ringraziamento P. M. ved. R. e una piccola ammalata 1000; Dr. U. Perotto 5000; Tina in ringraziamento a S. Rita da Cascia 5000.

V. C. 5000; E. L. militano 1000; Avv. Domenico Graziano 5000; Una nonna in onore di S. Rita perché protegga il mio nipotino 500; In memoria di Lello 10.000; Alessandro Rossi 5000; B. E. 1000; N. N. 1000; P. U. B. nozze d'oro 30.000; P. R. Brosulo 3000; In memoria di Luigi e Maria Giuseppina Coghe 1000; N. N. 1000; In memoria di Aristide ed Elisabetta Brunero 1000.

In onore a S. Antonio per avermi fatto trovare un oggetto perduto B. C. 500; A suffragio anime care U. C. 2000; M. 1000; Franco 5000; Itala, Erminia, Ester, Lia offrono in memoria della sig.ra Nilde Sclaverano Cordier 15.000; A. C. M. 5000; F. R. in onore di Santa Rita per grazia ricevuta 10.000; 2-11-863, 3-11-861 in memoria 5000.

Totale L. 281.250.

Ragazza di 21 anni uccisa da un'auto Col suo lavoro manteneva la famiglia

Investita venerdì mentre attraversava corso Peschiera: deceduta ieri per le ferite - Altri tre morti per incidenti stradali - Morente un pensionato travolto da uno scooter

Franca Borella, la ragazza investita in corso Peschiera, è morta ieri pomeriggio al Maria Vittoria. Aveva compiuto da un mese 21 anno, e nella sua vita non aveva conosciuto che il lavoro e lo studio. Era impiegata presso l'ing. Marchesini, via S. Antonino n. 72; guadagnava circa 60 mila lire il mese e manteneva la madre di 46 anni, ammalata, e il fratello Giampiero, tredicenne, studente della prima avviamento. Terminato il lavoro, correva a casa per studiare. Doveva dare quest'anno, privatamente, gli esami di terza ragioneria.

A 16 anni aveva assistito allo sfaldamento della famiglia. I genitori si erano divisi. Il padre era andato a vivere a Saluzzo, il fratellino era stato messo in collegio, lei aveva dovuto cercarsi un impiego. Non aveva amici, non pensava a fidanzarsi: prima il diploma e gli studi del fratello. Era andata a prenderlo in collegio un paio di mesi fa e se l'era portato a casa: «Voglio che abbia — aveva detto — tutto quel che io non ho avuto».

Venerdì pomeriggio, mentre attraversava a piedi corso Peschiera, è stata investita dalla «Giulietta» guidata da Gianfranco Tosin, 23 anni. E' stata sbalzata a diversi metri di distanza, aveva avuto le gambe fratturate e una ferita alla testa. Per quanto grave, non pareva in pericolo di vita. Ma l'altro giorno è peggiorata, ha cominciato a delirare. E' morta alle 15,30 di ieri.



Franca Borella, 21 anni

— Una donna che aveva riportato ferite apparentemente lievi in un investimento avvenuto quindici giorni fa, è morta ieri, dopo una notte di terribili dolori al capo. Cesarina Variglia in Mosca, 41 anni, via Francesco Baracca 59, la notte del 26 febbraio era stata gettata a terra da un'auto in corso Vittorio Emanuele all'altezza di via Arsenale. L'investitore, Silvano Lunardi, l'aveva accompagnata al pronto soccorso del Mauriziano. La Mosca, che aveva riportato un lieve trauma cranico, malgrado l'insistenza del medico aveva rifiutato non soltanto il ricovero ma anche la medicazione e aveva lasciato l'ospedale, firmando sul registro che lo faceva sotto la propria responsabilità.

— Il cinquantunenne Mario Molino, abitante a Cinzano, ricoverato il 3 febbraio alle Molinette per la frattura del cranio è morto alle 5,30 di ieri. Era stato investito da un'auto mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale di Montechiaro d'Asti.

— La cinquantaseienne Lea Briotti, abitante in viale Roma 34 a Venaria, è morta ieri pomeriggio al locale ospedale. Domenica alle 22,30 mentre attraversava la strada davanti a casa sua era stata travolta da un'auto, riportando la frattura della base cranica.

— Un pensionato è in fin di vita per un incidente avvenuto ieri a Nichelino. Si chiama Giuseppe Viale, 66 anni, abita in via Manzoni 12 di Nichelino, aiuta saltuariamente l'autotrasportatore Morello nel consegnare generi di monopolio ai tabaccai della zona. Ieri alle 15,15 usciva dalla privativa di via Torino 75 e attraversava la strada per raggiungere il camion del Morello. In quel momento è arrivato, diretto a Torino, lo scooterista Antonio Bosco, 31 anni, abitante a Testona: l'investimento sarebbe stato causato dalla indecisione del pedone. Il Viale è stato trasportato al Santa Croce di Moncalieri sull'auto di un medico di Nichelino, e ricoverato in condizioni disperate per lo sfondamento del cranio.

La dc designa il dr. Mina nuovo assessore comunale

Il gruppo consiliare della democrazia cristiana si è riunito ieri sera nella sede di corso Stati Uniti. Il sindaco ing. Anselmetti ha illustrato il suo programma, che già approvato dagli altri partiti della maggioranza verrà presentato al Consiglio nella seduta del 20 marzo prossimo. Molto probabilmente la discussione del programma verrà abbinata a quella del bilancio preventivo generale per il '62.

Il gruppo consiliare ha designato il nuovo membro di Giunta, che occuperà il posto lasciato vacante dall'ing. Anselmetti dopo la sua elezione a sindaco: sarà il dr. Francesco Mina, segretario provinciale del partito. La nomina dovrà essere ratificata dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Si prevede uno spostamento fra i titolari degli assessorati: il prof. Garabello, attualmente al patrimonio, passerà ai lavori pubblici; al patrimonio andrebbe il comm. Arvonio. Il comm. Bartoletti all'economato e il dr. Mina all'annona e mercati.

Dopo sei rinvii comincia la causa contro la vedova di Massimo Olivetti

E' accusata, in concorso con un ufficiale, di molestie telefoniche a sua figlia Erica e al suo ex-amministratore - L'imputata non era presente

E' cominciata ieri in pretura, dopo sei rinvii, la causa contro Geltrude Kiefer ved. Olivetti e contro il capitano dei carabinieri in congedo dott. Angelo Cicerale, accusati — la prima come mandante e il secondo come esecutore — di aver recato molestia e disturbo, con l'uso del telefono, ad Umberto Zanatta e ad Erica Olivetti, figlia della Kiefer. Quest'ultima è difesa dall'avv. Gabri, il cap. Cicerale dall'avv. De Marchi. Umberto Zanatta e Erica Olivetti si sono costituiti parti civili con il patrocinio, rispettivamente, degli avvocati Ungaro e Avonto.

Il cap. Cicerale è in aula; la ved. Olivetti non si è presentata: per mezzo del suo difensore, ha inviato una lettera di scuse al pretore dott. Cappello affermando che le condizioni di salute le impediscono di intervenire al processo. Il pretore, dopo aver dichiarato la contumacia dell'imputata, dichiara aperto il dibattimento.

Subito l'avv. Gabri pone una questione pregiudiziale: «Attualmente — egli dice — è pendente presso la prima sezione penale del tribunale di Milano un processo per diffamazione a mezzo stampa contro Umberto Zanatta, Gaetano Baldacci e il pubblicista Bruno Fassone in seguito ad un articolo pubblicato l'11 giugno 1961 sul settimanale «Abc», contenente affermazioni che la vedova Olivetti ha ritenuto lesive della sua reputazione. Il processo è fissato per l'11 aprile prossimo». L'avv. Gabri chiede che i due procedimenti siano riuniti, per evidente connessione.

Si associa alla richiesta l'avv. De Marchi, precisando tuttavia che il suo difeso non ha alcun particolare interesse ad ottenere altri rinvii. Le parti civili si oppongono, sostenendo tra l'altro che tra i due fatti non v'è alcuna relazione. L'avv. Ungaro osserva pure che nessun elemento utile all'attuale giudizio potrà venire dal processo di Milano perché la querela è stata data «senza facoltà di prova». Tra l'altro si apprende che il processo di Milano è già stato rinviato a nuovo ruolo per grave malattia di Baldacci. Il pretore respinge l'istanza.

Viene quindi interrogato il cap. Cicerale, il quale conferma, sostanzialmente, le dichiarazioni rese nei precedenti interrogatori. Riconosce di aver più volte telefonato allo Zanatta e ad Erica Olivetti, presentandosi con nomi immaginari, ma dice di non averlo fatto a scopo di molestia. Egli intendeva adoperarsi, del tutto disinteressatamente, per far sì che la signorina Erica si rappacificasse con la madre. Erica Olivetti, infatti, aveva abbandonato, per incompatibilità di carattere, la casa materna andando ad abitare per proprio conto. Il cap. Cicerale aggiunge che non rivelò alla ved. Olivetti il tenore delle sue telefonate e nemmeno le disse che erano anonime.

A questo punto l'avv. Ungaro, di parte civile — poiché vi sono discordanze tra quanto sostiene il dott. Cicerale e quanto ha affermato la ved. Olivetti — chiede che l'imputata venga tradotta in aula per mezzo della forza pubblica. Si accende un'altra vivace discussione, ma alla fine il pretore respinge anche questa istanza. Si dà quindi lettura delle dichiarazioni rese a suo tempo dalla ved. Olivetti ai carabinieri.

Viene quindi ascoltato Umberto Zanatta. Anch'egli conferma le sue precedenti deposizioni, ma aggiunge di aver amministrato per parecchi anni, e precisamente dal 1949, l'anno della morte di Massimo Olivetti, il patrimonio dell'imputata e delle sue tre figlie proprio su pressanti richieste della stessa vedova. E precisa di essere riuscito non solo a salvaguardare, ma a incrementare quella ingente fortuna oberata di debiti contratti appunto dalla signora Kiefer Olivetti. La prossima udienza è stata fissata per il pomeriggio del 20 marzo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,3
MINIMA + 4,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 6,2; pressione 732,8; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** possibili precipitazioni locali; temp. in diminuzione. **Temp. a Caselle:** mass. + 11,8; min. — 1; media + 6,2.

Il progetto del mattatoio discusso ieri al Ministero

La commissione per i trasporti ha accettato il progetto per la Metropolitana

Nella riunione di ieri il sindaco (come riferiamo altrove) ha informato la Giunta circa la questione dei prezzi al mercato ortofrutticolo, ed in merito alla vertenza della Michelin. La Giunta ha poi esaminato la situazione relativa alla liquidazione dei beni del Comitato nazionale «Italia 61». L'assessore ing. Bosso è stato incaricato di riferire ai dirigenti di «Italia 61» l'opinione favorevole della Giunta alle trattative in corso.

La Giunta comunale ha inoltre preso atto della felice prosecuzione delle pratiche per la costruzione del nuovo Mattatoio, sia per quanto si riferisce alla ratifica della necessaria variante al piano regolatore, sia per quanto concerne il progetto che proprio ieri era in corso di discussione alla competente sezione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ieri si è riunita a Palazzo Civico la Commissione di studio dei trasporti, presieduta dall'assessore ing. Porcellana e di cui fanno parte gli assessori ing. Catella e on. Geuna. Terminati i lavori, secondo l'incarico ricevuto dal Consiglio comunale, la Commissione ha dichiarato di considerare ormai superato il piano per le «sottovie» suggerito nel '59 dagli esperti in materia tranviaria, ed ha accettato il progetto per la Metropolitana presentato dall'assessore ing. Porcellana. Quanto prima il progetto verrà portato in Giunta e in Consiglio comunale.

LE ULTIME LETTERE DEL POETA

D'Annunzio non sapeva che fosse il vero amore

Uno studioso del D'Annunzio (al quale si deve fra l'altro una bella vita del poeta, nelle edizioni Sansoni), Guglielmo Gatti, pubblica su una rivista milanese «Le ultime lettere d'amore di Gabriele d'Annunzio».

Non sono — come si dice — una assoluta novità, il nostro giornale più di dieci anni fa ne aveva anticipato dei passi, commentandoli. Né il Gatti le svela per intero, anche perché non lo avrebbe potuto per il loro tono violento, eccessivo. Comunque restano un documento, anche se documento deprimente e sconcertante. In un certo senso, sono un po' come la conclusione di una vita non dedicata all'amore ma dominata e soffocata da una certa idea dell'amore.

Chiamarle, del resto, lettere d'amore, è un puro compromesso, tanto più che D'Annunzio sopporta male simili classificazioni. Per amore è meglio intendere qui vita sessuale, questa esasperita ricerca del piacere; e non c'è dubbio che da questo punto di vista tutto il libro delle lettere d'amore del poeta, dagli anni dell'adolescenza fino a quelli della disperata e tragica clausura al Vittoriale, restituisce lo stesso suono cupo e desolato.

D'Annunzio ha mai veramente amato? O piuttosto non si è fatto dell'amore uno schermo, un'arma per soddisfare il gusto del piacere? Né occorre aggiungere che in lui la confidenza, la testimonianza erano sempre sopraffatte dal bisogno della rappresentazione, dal prepotente interesse di coinvolgere tutto — anche i sentimenti degli altri — nel quadro della propria storia e della propria leggenda.

C'era, dunque, fin dall'inizio un impedimento, forse una radicale indisponibilità all'amore, se per amore bisogna intendere scambio, dialogo, rapporto con un altro. Ora il rapporto per D'Annunzio era soltanto e sempre un rapporto iniziale, o, come dice scherzosamente in una di queste lettere, «un incontro preliminare», dopo di che avrebbe avuto il sopravvento assoluto lui, e dell'altro non sarebbe rimasto più nulla. Come potremmo spiegare del resto la sua lunga storia amorosa, lo spettacolo di folle e tranquillo egoismo dato per tanti anni nell'aria equivoca dello scandalo mondano?

In un certo senso non era neppure colpevole, perché quella era la sua natura, anzi probabilmente non aveva alcuna nozione di ciò che potesse accadere nel cuore delle sue compagne. Nell'amore cercava una cosa sola e una cosa che troppe volte diventava materia di confessione artistica, o, più banalmente, oggetto di letteratura. In che stato invece si trovavano, in quale condizione si mettevano le sue donne? Molte lo hanno amato sinceramente, ma molte lo hanno ripagato della stessa moneta, illudendosi di entrare con D'Annunzio in una scena famosa, diventando per un momento parte dello spettacolo.

A questa particolare famiglia sembra appartenere la giovane donna di queste lettere. Il poeta l'aveva conosciuta negli ultimi tempi della sua vita, quando l'uomo doveva aver toccato il fondo della decadenza fisica, d'una decadenza che giustamente il Gatti definisce precoce e frutto di eccessi e di abuso di droga. Riesce per questa ragione difficile immaginare — sia pure nell'ambito del puro rapporto sessuale — una vera corrispondenza: la donna non poteva non chiudere gli occhi bevendo a quel calice, in attesa d'una piccola parte di gloria. Altrimenti non ci spiegheremmo perché documenti del genere siano stati salvati, fino a costituire oggetto di scambio e di commercio. Infatti, spesso non si tratta neppure di lettere ma di biglietti che, secondo la sua famosa regola monastica, il poeta scambiava da una stanza all'altra del Vittoriale con le sue «badesse di passaggio».

Amore, no; tutt'al più un lettore attento vi ritrova quelli che sono i caratteri essenziali della disposizione spirituale del poeta: il bisogno del piacere a tutti i costi e per converso una profonda e disperata desolazione. Sentite: «*Ero in una di quelle ore mortali, quando il peso della vita vana (e tanto greve) mi inesorava seduto sul margine del letto di dove è fuggito il piacere e anche il sogno*», da una lettera della primavera del '36. D'Annunzio aveva settantatré anni. E' sempre in primo piano, ma come un eroe piegato dalla malinconia. Un'altra volta confessa: «*La vecchiaia rende malesso e vile anche un eroe*», oppure: «*Io sono infermo e stravecchio*»; ma poi non tarda a ricomparire il letterato con le sue vecchie armi abusate: «*Io sono in una di quelle mie ore demoniache che non possono essere placate se non dalla strage. Oggi, se potessi, distruggerei tre quarti del vasto gregge umano*».

E c'è infine l'altro aspetto, il D'Annunzio che sfugge all'avvilimento erotico e alla divagazione letteraria. E purtroppo ha uno strano suono di involontaria autenticità: l'uomo senza maschera, arrivato al raro momento della sincerità, che cosa riusciva a dire? «*Fra un'ora circa, quando sarò uscito uomo nero dall'acqua azzurra, salirò, e forse mi aprirai. E forse ti rivedrò donna bianca in veste azzurra*» o peggio ancora: «*Mi vesto, per venire a svestirti*», che era un po' come finire in «pochade».

Trovare altre radici alle parti più responsabili — come è stato fatto e proprio per queste lettere — mi sembrerebbe azzardato. Sono parole d'un mese prima della morte e il Gatti ce ne dà un piccolo esempio, una frase sola: «*Il tuo posto è vuoto, alla mia sinistra, come ieri. Sarà così fino all'ultima ora, fino a che anche il mio sarà vuoto per sempre. Benedetta, benedetta!*» Parlare, dunque, di «parola cristiana» non mi sembra lecito, tanto più che probabilmente il D'Annunzio non avvertiva più queste trasposizioni, queste deviazioni: anche la religione gli era servita di pretesto, di abito, di ornamento per la propria persona.

Ma D'Annunzio non finiva per fare del corpo idolatrato un perenne schermo di corruzione e di morte? In un bel libro del pensatore cattolico Gustave Thibon, «*Ce que Dieu a uni*», *essai sur l'amour* (edizioni Fayard) trova al riguardo uno spunto prezioso. Thibon, parlando della sessualità pagana e di quella cristiana, dice: «Da Catullo a Pierre Louys l'amore pagano, nella donna, vede l'anima attraverso il corpo; l'amore cristiano guarda e ama il corpo attraverso l'anima». Il primo, cioè, limita l'amore alla misura della carne corruttibile, mentre il secondo rende eterna la carne attraverso l'anima. Il primo approda alla disperazione, l'altro aspira alla luce della più grande speranza.

Infine un'ultima questione: di fronte alle prove desolanti di questo D'Annunzio amoroso, vien fatto spontaneo di chiedersi: fino a che età si possono scrivere lettere d'amore? Lo so, c'è tutto un catalogo di grandi vecchi toccati dall'amore, da Voltaire a Goethe, da Chateaubriand a Hugo, che priva di senso reale la domanda. Ma io non ho chiesto fino a che età si scrivono, ma fino a che età si possono scrivere lettere d'amore. Per questo non mettiamo limiti ai sentimenti; ma riserviamoci almeno di chiamare amore quello che è veramente amore, e di dare un altro nome a quello che amore non è e appartiene invece al regno chiuso, diabolico, del desiderio come condanna. Anche qui ci sono diversi modi di comportarsi. Paul Bourget piangeva. D'Annunzio si limitava a scrivere: «*Abbiamo toccato insieme l'estremo dell'ebrezza d'amore*».

Carlo Bo

REALTA' E PROBLEMI DEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO

La Scuola media unica è una necessità urgente e chiara nell'Italia «del miracolo»

In cinque anni gli alunni delle medie e dell'avviamento sono passati da 900 mila a 1 milione e mezzo - E' un sintomo incoraggiante; ma l'attuale sistema pone ostacoli sempre più gravi a questo progresso - La divisione fra scuola media per i privilegiati e istituti per apprendisti non è soltanto ingiusta ed inadeguata alla realtà economico-sociale; rende molto più difficile creare, anche nei piccoli centri, delle scuole per i ragazzi dagli undici ai quattordici anni - Le resistenze contro la "media unica" derivano da pregiudizi o dalla fede in tradizioni superate: come in una falsa cultura classica, basata sull'insegnamento in massa del latino

(Nostro servizio particolare)
Roma, marzo.

Il concorso alle scuole medie e d'avviamento professionale s'è accresciuto in cinque anni di seicentomila alunni. Anche questa è una rivoluzione silenziosa, chi reputa che la sintesi delle novità italiane possa racchiudersi nella formula di «miracolo economico» osserva solo una parte della realtà. I «miracoli» sono infiniti; ogni aspetto della vita quotidiana nasconde ormai notizie degne di scoperta.

Le nuove ondate che investono le scuole elementari e medie costituiscono forse il fenomeno più ignoto, anche perché i rilievi dell'Istat sono in ritardo di anni, ma si collegano strettamente agli altri moti profondi della società: l'ascesa del reddito medio; l'emigrazione dalle campagne alle città, dal Sud al Nord, dall'Italia all'Europa; la corsa delle donne al lavoro (l'occupazione femminile ha raggiunto sei milioni di posti di lavoro in questi giorni); la diffusione delle ambizioni sociali e perfino del «consumo di cultura» (le vendite dei libri si raddoppiano ormai ogni tre anni).

Ogni ora, si trasforma un particolare della vecchia società; non può vederlo chi segue la sua routine giorno per giorno, ma lo vede a occhio nudo, per esempio, chi ritorna dall'estero dopo alcuni anni. Il boom economico è l'ipocentro e quello della scuola l'epicentro del terremoto sociale.

Nel '56-'57 le scuole di «completamento dell'obbligo» comprendevano poco più di novecentomila studenti; oggi ne raccolgono un milione e mezzo, inclusi gli allievi degli istituti privati, mentre la popolazione dagli undici ai quattordici anni non è cresciuta di numero. Fra i licenziati dalle scuole elementari, coloro che continuano gli studi raggiungono quest'anno il 78,35 per cento. Gl'insegnanti, di ruolo e non di ruolo, hanno raggiunto il numero di 165 mila solo nelle scuole secondarie statali di primo grado. L'inadempienza dell'obbligo, beninteso, è tuttora frequente tra i giovani dagli 11 ai 14 anni; gli evasori sono un milione, calcolando una certa compensazione fra i ritardatari delle scuole elementari e i ripetenti delle medie.

La struttura medesima delle scuole medie e d'avviamento è inadeguata all'istruzione di massa e al recupero dei «talenti perduti». L'unificazione dei corsi dell'obbligo dopo la licenza elementare è preannunciata, con la riforma dei programmi, per l'ottobre del 1963; deve abolire la discriminazione classista fra giovani destinati agli studi superiori (nella scuola media) e giovani destinati al lavoro senza diritto d'appello (nella scuola d'avviamento professionale). All'età di dieci anni l'imposizione dell'alternativa è iniqua, e non si tratta poi d'una vera scelta, poiché decidono i redditi e le ambizioni delle famiglie più che le capacità dimostrate dai figli. Si tratta di principi sui quali ormai convengono tutti.

E' cosa giudicata anche la disputa sul latino, la «materia nobile» che funge da spartiacque della discriminazione (l'Italia è ancora il solo paese in cui, per essere ingegneri o chimici, occorre avere tradotto Cicerone).

E' prevalso il consiglio che il latino sia, nell'ipotesi migliore, materia opzionale per coloro che decidano di avviarsi agli studi classici, con maggior gusto e profitto essendo in pochi: da un'indagine ministeriale risulta che i rimandati dell'ultima sessione estiva della scuola media tradizionale sono stati il 48,85 per cento, i respinti il 10,16, e che fra i primi il 53,46 per cento è caduto in latino, mentre fra i respinti il 94,88 per cento non ha superato la stessa prova. Dire che il latino di massa, in questa cornice, è cultura classica, (sebbene male appreso e assorbito a forza del gran numero di ore sottratte alla matematica e ad altre materie non meno formative), significa oggi innalzare a barriera contro la ragione tutti i preconcetti della esclusiva mentalità rettorico-umanistica; e non vedere che anche l'inflazione degli studi classici, come tutte le inflazioni, significa svalutazione.

L'unificazione delle scuole medie e d'avviamento è urgente anche per l'amministrazione, che non potrà obbedire all'articolo 34 della Costituzione, dov'è sancito l'obbligo dell'istruzione fino a 14 anni, finché sopravviveranno più ordini di studi, preclusivi e differenziati. Un solo corso completo di scuola secondaria di primo grado presuppone 80-90 alunni e possono ottenerlo un gran numero di comuni; provvedere alla istituzione di tutte le scuole odierne per i giovani dagli 11 ai 14 anni, media e d'avviamento (industriale, commerciale, agrario e marinaro), è possibile invece solo nei comuni in cui vivono almeno cinque o seicento giovani dagli 11 ai 14 anni, ossia nei comuni di popolazione superiore ai diecimila abitanti, che in Italia sono 538 su oltre ottomila. Per chi vive negli altri comuni, oggi la scelta decisiva non è solo imposta all'età precoce di dieci anni, ma vincolata anche dalle distanze.

E' facile immaginare la scuola unificata della nuova generazione: un programma che non sacrifichi gli studi tecnico-scientifici, come le tre classi della media tradizionale, e che non si limiti a coltivare l'apprendistato, come l'avviamento professionale, ma stimoli le attitudini senza precludere nessuna scelta successiva.

Nei fatti, il compito appare meno facile; si procede fra il rifiuto reciso dei conservatori e un blando empirismo, gonfio di genericità. Il professore di latino è indignato e predice rovine; ogni disciplina accampa diritti sulle 28 ore settimanali di lezione. E' perfino incredibile che così numerose persone erudite siano ben decise a non guardare al di là della propria materia, mentre i compilatori dei programmi inventano nuove nomenclature nel tentativo di giungere alla sintesi, si direbbe, sul terreno della semantica piuttosto che delle cose.

La disputa, nel fondo, simboleggia alcuni aspetti della nostra vita pubblica, dove la difesa di concessioni e interessi di gruppo è sempre impetuosa e la tutela dello Stato non lo è quasi mai; il costume di sindacato e corporazione soverchia il giudizio politico, così che quando il discorso vuol essere conciliante svapora nell'astratto.

La Svimez ha indicato che cosa la società italiana chiederà alla scuola nel 1975: oltre dieci milioni di giovani capaci di qualificazione professionale, quattro milioni di tecnici intermedi e due milioni e mezzo di tecnici superiori. Occorre uno strumento commisurato anche a questo scopo. Ne deriva una serie di scelte oggettive, che gli apparati didattici di altri paesi, come gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, hanno già compiuto. Fra le materie scientifiche d'obbligo nelle tre classi della scuola unica sovietica, che corrispondono alla nostra futura scuola unificata, per citare un esempio, i programmi comprendono sei ore settimanali di matematica in ogni corso e due di biologia, tre di fisica e due di chimica nel terzo.

Al confronto, nei programmi sperimentati per la nostra scuola dell'obbligo le ore settimanali di matematica si riducono alla metà; mentre le numerose lezioni di biologia, fisica e chimica vengono surrogate solo da due ore di generiche «osservazioni scientifiche» e due di «educazione tecnica» in ogni corso.

Nell'anno scolastico 1960-61 furono sperimentate 304 prime classi di prova della nuova scuola unificata, distribuite fra 88 istituti medi e 101 scuole di avviamento in tutte le regioni. Le relazioni date alle stampe rispecchiano un ottimismo generico, si direbbe evasivo e accomodante, che non discute; si oscilla fra l'allarmismo e l'acquiescenza. Quest'anno l'esperimento s'è esteso e ha raggiunto le seconde classi: gli studenti potevano scegliere, oltre il programma d'obbligo, fra due materie orientative: latino e applicazioni tecniche (quattro ore settimanali nel secondo corso).

Ma poiché l'esperimento si compie senza sapere ancora che cosa avverrà di chi non studia la lingua classica, gli studenti della scuola media, timorosi di vedersi precluso l'accesso agli studi superiori, tecnico-scientifici oltre che classici, non potevano che assoggettarsi alla morfologia latina. Tuttavia gli allievi delle scuole medie in cui procede la seconda prova sono appena un terzo di quelli delle classi sperimentali istituite nelle scuole di avviamento professionale e complessivamente il numero degli optanti per il latino ha raggiunto il 45 per cento; questo significa che anche numerosi allievi delle scuole di avviamento, già orientati all'apprendistato più che allo studio, hanno voluto scegliere il latino.

Il fenomeno è singolare; non hanno voluto precludersi nemmeno essi l'accesso agli studi superiori d'ogni ordine e grado; forse hanno visto nel latino il vecchio simbolo del privilegio, la materia nobile da conquistare: una forma di snobismo proletario, e una rivendicazione sociale, al di là della scelta di merito. L'episodio dimostra se non altro la crescita delle aspirazioni del ceto operaio. L'unificazione della scuola dell'obbligo è matura, mentre il suo programma è ancora incerto. La nuova generazione è impaziente; ecco un fenomeno che arriverà lontano.

Alberto Ronchey

Santa Bona, bella e sorridente protettrice delle hostesses

Proclamato anche il patrono dei «cavalieri del Lavoro»: San Benedetto da Norcia

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 13 marzo.

Le hostesses e i cavalieri del lavoro d'Italia hanno avuto rispettivamente un patrono celeste. Per le prime è Santa Bona di Pisa e per i secondi San Benedetto da Norcia. Viene oggi annunciato che la proclamazione ufficiale si avrà tra breve con la pubblicazione di due «brevi apostolici», attualmente in via di compimento in lingua latina presso la Congregazione dei riti.

Si è giunti alla scelta dei due santi, come dei più adatti e più rappresentativi, dietro richiesta avanzata alle competenti autorità ecclesiastiche dalle rispettive categorie. Per San Benedetto da Norcia, che fondò nel quinto secolo l'ordine benedettino, la ragione è trasparente: fu egli infatti che diede la celebre consegna dell'«Ora et labora», della preghiera e del lavoro, cioè, del quale i «cavalieri del lavoro» costituiscono in Italia l'espressione ufficiale riconosciuta.

Santa Bona fu grande viaggiatrice e ebbe sempre, è detto in una biografia diffusa oggi dal servizio stampa Vaticano, «il sorriso perenne su di un volto di una bellezza eccezionale». Nacque a Pisa nel 1156 e vi morì a 52 anni, il 29 maggio del 1208. Trascorse tutta la vita nei viaggi, e nella caritatevole assistenza ai pellegrini. Si recò una prima volta nei luoghi santi della Palestina quando aveva soltanto tredici anni, e successivamente, divenuta terziaria domenicana, intraprese la sua opera nei confronti dei viandanti provenienti dai più famosi santuari dell'epoca: Roma, Gerusalemme, San Giacomo di Compostella in Spagna, località in cui essa stessa si recò almeno nove volte.

Anticipava così le funzioni proprie nei tempi moderni delle «assistenti di viaggio», sottoponendosi a periodi di lavoro intensissimi e faticosi, in rapporto al vasto movimento di pellegrini proprio del Duecento. I biografi la descrivono di animo gentile e forte, sempre serena in mezzo alle sofferenze. Fu afflitta per tutta la vita dai dolori di una ferita infertale dai saraceni che avevano assalito la nave sulla quale viaggiava di ritorno dalla Palestina e che non si rimarginò mai.

f. p.

L'eleganza della regina



Elisabetta d'Inghilterra con un soprabito di broccato e un mazzetto di gardenie arriva al teatro Piccadilly per la prima di Anouilh: «L'invito al castello» (Tel.)

DIFESA DELLA LINGUA

Quell'accidente di gerundio

Sembra facile usarlo (Vivendo, volando, che male ti fo?) ma spesso se ne abusa - La distinzione fra troncamento ed elisione è importante, per via dell'apostrofo da mettere o da lasciare - «Uccidersi» è brutto, anche in lingua

Il gerundio ricorre tanto spesso nel nostro parlare che quasi abbiamo dimenticato la sua natura d'accidente (del verbo). Nè a usarlo sembra volerci più [illegible] linguistico di quello della farfalletta della Vispa Teresa: «*vivendo, volando, che male ti fo?*» Pure anche questo docile servitore (e con fine senso d'arte il Collodi battezzò Gerundio, nel suo «Minuzzolo», un giulivo vetturino) ha una dignità da difendere contro coloro che gli chiedono troppo, conservandolo anche quando si potrebbe sostituire, a scanso di monotonia, con una frase avverbiale, un participio, una proposizione.

Il gerundio — da *gerundi modus*, modo di fare — denota la contemporaneità di un'azione o d'uno stato con l'azione e con lo stato espresso dal verbo principale; cadono sotto il suo dominio il *mezzo* (sbagliando, s'impara), il *modo* (veniva avanti ridendo), il *tempo* (vedendolo, gli corsi incontro), una *condizione* (spendendo troppo, mi rovini), la *causa* (essendo malato, non partì). E ancora entra in alcune frasi fatte come «tempo permettendo», «generalmente parlando»; o dentro la pelle di un aggettivo: orrendo, tremendo, stupendo. Questo spiega perché il Carducci vedesse levarsi «le forche dei gerundi», e anche perché il popolo toscano dicesse una volta «dare nei gerundi» per: uscir dei gangheri, e addirittura impazzare.

Modo sospensivo, nelle vecchie scuole si raccomandava di non attaccare mai un discorso col gerundio, fingendo di dimenticare i tanti esempi in contrario che ne sono nel Petrarca, nel Boccaccio e in altri padri della lingua. Ma non pareva un buon artifizio oratorio il tenere gli uditori in aria quando ancora non avevano finito di mettersi a sedere. Oggi di leggi e riguardi sono caduti; e dalla congerie dei gerundi ci salva soltanto, quando c'è, la discrezione del parlante.

Si noti che gli antichi usavano del gerundio molto più di noi; ora costruendolo con *in* (gerundio preposizionale, promosso dall'analogo costrutto francese): «*in aspettando*» (Petrarca); ora facendogli fare ufficio di participio presente: «E vidi spirti per la flamma *andando*» (Dante), senza darsi pensiero di possibili equivoci («Caterina, io ti priego che tu non mi facci morire *amando*», Boccaccio): ora accompagnandolo col verbo Mandare in forza d'infinito: *mandare dicendo, mandare cercando, mandare pregando* (per: a dire, a cercare ecc.). Ma altra era la loro arte: e chi cerchi in Boccaccio Machiavelli Leopardi e altri grandi concatenatori di pensieri, trova come più gerundi disposti l'uno dopo l'altro in gradazione diano al discorso una elegante robustezza, dove generalmente fanno nei nostri l'effetto contrario. Il gerundio che a quelle mani è un tonico, con effetti straordinari di *suspense* nella prima parte del periodo, alle nostre è per lo più un pigro espediente con cui liquidiamo le idee avanzateci dalla principale: gerundi di rimorchio, a non finire. Ond'è che pur usandolo meno degli antichi, sembra che lo stanchiamo di più.

* Una delle regole che più sopportano eccezioni è quella che prescrive di non fare mai il troncamento davanti a parole comincianti da *z, gn, ps, pz, s* impura, *x* e *sc*. Deve dunque dirsi: *bello zio, grande pneumatico, buono psicologo, uno gnocco* e così via. Ma sono molti che pur conoscendo la regola non l'osservano, e troncano con l'impavidità dei forti (un gnocco, bel zietto ecc.); nè in alcuni casi si può dare loro torto se vogliono piuttosto lasciare tre consonanti vicine (un buon *specialista*), incorrendo nella condanna dei pedanti, anziché seguire una pronuncia meno naturale e meno grata.

Ma come riconoscere a colpo quando si tratta di troncamento e quando di elisione? E la differenza è importante perché ne va del non mettere o mettere l'apostrofo, e il non conoscerla può dar luogo a solecismi veniali *(qual'è)*, ma anche gravi *(fin'allora)* e gravissimi *(un'asino)*. Il grammatico Malagoli ha trovato una regoletta empirica che merita la sua gran fortuna. «Una parola scemata in fine di una vocale e uscente perciò in consonante non riceve l'apostrofo se può stare così accorciata davanti ad un'altra parola dello stesso genere che cominci per consonante: *tal eroina* perché si può dire *tal donna*; *qual è* perché si può dire *qual fu*; *buon uomo* perché si può dire *buon libro*; ma *buon'idea* perché non si potrebbe dire *buon donna*, *pover'uomo* perché non si potrebbe dire *pover cane*». E il glorioso esempio carducciano del «pover uom tu se'», senza apostrofo? Lo scusa il dantesco «pover cielo», a sua volta scusato da necessità metrica. Del resto in prosa anche il Carducci mette a «pover'uomo» la prescritta lagrimetta.

* Un lettore ci rinfaccia l'uso giornalistico del riflessivo *uccidersi* per Morire in qualche accidente per lo più stradale, quasi che i morti per disgrazia fossero suicidi. Ha mille ragioni, tutte cantate chiare dagli stessi linguisti che vanno per i giornali. Se quello scambio non è assolutamente scusabile, si potrebbe tuttavia spiegarlo con due motivi d'ordine psicologico.

Il primo è che molte di quelle disgrazie, come purtroppo si vede giornalmente, sono causate dall'imprudenza, onde una punta di volontarietà (quella che concerne appunto l'imprudenza) s'insinua in queste morti, che vengono così arbitrariamente assomigliate a suicidi. Il guidatore imprudente non vuol certo la propria morte, ma vuole e mette in opera quanto può condurvelo. Di qui la stortura dell'«uccidersi» estesa senza ragione a tutte le vittime, anche più incolpevoli, di disgrazie mortali.

L'altro motivo, un po' più tirato per i capelli, potrebbe essere il ribrezzo generalmente suscitato dalle nude parole significanti il passo estremo, e la conseguente corsa ai sinonimi. Lasciando dei burleschi, si veda la fortuna delle forme Decedere Decesso Spirare Mancare Scomparsa Defunto Estinto «Fu». Bonanima e tante altre con cui si evita la principale. Persino il linguaggio giuridico non ne vuol sapere e adopera le mollezze del *de cuius* («Is de cuius hereditate agitur»), e l'antico volgare aveva i poetici Passaggio e Passare aperti a tutte le speranze. E così anche nel nostro caso, chi «si uccide», meno male, non muore. Umanesimo ritegno, che facendo mancare la parola propria s'illude di far mancare anche la cosa.

Leo Pestelli

Si sposano in carcere capo banda e favoreggiatrice

Le nozze in un locale del reparto femminile di San Vittore - Presente fra gli invitati anche una mondana che ha ucciso un giovane

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 marzo.

Uno dei personaggi più popolari della cronaca nera del dopoguerra, «Gino lo zoppo» al secolo Luigi Rossetti, 37 anni, ha sposato stamane, nelle carceri di S. Vittore, Mariuccia Meda, una donna di 32 anni, che gli è sempre stata al fianco nel corso della sua burrascosa gioventù. Le nozze sono state celebrate con rito civile alle 9, nella saletta degli avvocati situata al pianterreno del reparto femminile del cellulare, dall'assessore comunale allo stato civile dottor Bernardo Crippa, coadiuvato dal segretario-capo della sua ripartizione e da un altro funzionario del comune di Milano. Testimoni per «Gino lo zoppo» sono stati l'avvocato Ferigo e l'agente di custodia Picciariello e testimoni della sposa gli agenti Ciocca e Jezzi.

La sposa, che indossava un cappotto azzurro sopra un abito a fiori, è apparsa commossa ed alla fine della cerimonia ha pianto lungamente. Alla cerimonia e al rinfresco che si è svolto nel medesimo locale dove sono state celebrate le nozze, è stata ammessa anche Wanda Giacomelli, la mondana che nello scorso ottobre uccise con un temperino un giovane che l'aveva schernita. Wanda Giacomelli, compagna di cella di Mariuccia Meda, si è molto affezionata a lei ed è per questo che, per concessione speciale, ha potuto assistere alle nozze dell'amica. Non erano presenti invece i genitori della sposa che si sono sempre opposti alle nozze: subito dopo la cerimonia «Gino lo zoppo» e Mariuccia Meda hanno fatto ritorno alle rispettive celle.

I due si erano conosciuti a Robecco sul Naviglio quando ancora non avevano violato la legge; poi lui s'imbarcò in una serie di spericolate imprese, che lo dovevano portare ad agire persino in territorio francese. La Corte di Assise di Milano condannava lo scorso anno il Rossetti a 10 anni di reclusione (per aver svaligiato in concorso con diversi complici alcune ricche ville brianzole); la Meda veniva condannata a 5 anni di reclusione per favoreggiamento. L'amore dei due giovani si è rinsaldato negli ultimi tempi, essendo ambedue detenuti a San Vittore. Luigi Rossetti deve scontare ancora parecchi anni di carcere — dovrebbe tornare libero nel 1971 —; Mariuccia Meda lascerà San Vittore fra un anno e mezzo.

g. m.

Premio Adriano Olivetti

1. - Nel secondo anniversario della scomparsa di Adriano Olivetti, la Fondazione Adriano Olivetti e le Edizioni di Comunità istituiscono un premio annuale riservato ad un'opera inedita, diretto a segnalare un lavoro che rechi un contributo originale allo studio e allo sviluppo delle discipline alle quali furono in modo particolare rivolti il pensiero e l'azione di Adriano Olivetti. La Commissione giudicatrice prescegliera annualmente tra tali discipline — dottrine politiche e filosofia politica, studi costituzionali e federalistici, economia politica e problemi economici, sociologia (impostazione e ricerche), urbanistica, studi meridionalistici, ordinamento delle Regioni e dei poteri locali, servizio sociale e culturale e sviluppo di comunità — un settore al quale i concorrenti saranno invitati a dedicare la loro ricerca.

2. - Il premio è costituito da due assegnazioni dell'importo di lire due milioni l'una, destinate alle due opere ritenute più meritevoli. La prima delle due assegnazioni sarà accompagnata dalla concessione del «Premio Adriano Olivetti»; la seconda compenserà invece un secondo lavoro che pure riveli particolari qualità e degnità di pubblicazione. Entrambe le opere saranno edite dalle «Edizioni di Comunità», le quali comunque resteranno proprietarie dei diritti che verranno compensati a parte secondo le norme d'uso. Le due assegnazioni sono indivisibili, ma la Commissione potrà motivatamente riservarsi di non deliberare una di esse.

3. - La Commissione giudicatrice è composta dai seguenti membri: prof. Francesco Compagna, prof. Sergio Cotta, prof. Georges Friedmann, prof. Aldo Garosci, prof. Giuseppe Maranini, prof. Ludovico Quaroni, prof. Leo Valiani. Essa potrà ogni anno cooptare due altri membri, particolarmente esperti nel settore culturale di volta in volta scelto per l'assegnazione del premio.

4. - Per il primo anno, al fine di consentire una più larga partecipazione e nella fiducia che soprattutto da parte degli studiosi delle più giovani generazioni pervenga un ampio, originale apporto di ricerche e di idee, la partecipazione è aperta ad opere interessanti tutti i settori indicati al primo punto purché esprimano, in ogni caso, un grado notevole di maturità scientifica. Le opere potranno avere carattere di ricerca storica e monografica, di elaborazione teorica o di proposta ideologica: la forma letteraria, l'ampiezza e la sistemazione del materiale sono libere.

5. - L'invio dei dattiloscritti in triplice copia, contrassegnati dal nome e dall'indirizzo dell'autore, dovrà essere effettuato con plico raccomandato, indirizzato a «Premio Adriano Olivetti», via Alessandro Manzoni, 12 - Milano - entro e non oltre il 30 novembre di ogni anno. La proclamazione dei vincitori avverrà il 21 marzo dell'anno successivo. Per il primo anno la data di invio per partecipare al premio è fissata eccezionalmente al 31 dicembre 1962 e la giuria si riserva la possibilità di spostare la data di proclamazione dei vincitori. Entro 30 giorni dall'assegnazione del premio i manoscritti non premiati verranno restituiti agli autori.

6. - Per gli anni successivi gli enti promotori, d'accordo con la giuria designata, si riservano il diritto di apportare variazioni ai termini dell'attuale bando di concorso.

SPETTACOLI

Così andrà sposa Coccinelle



Coccinelle, l'uomo diventato donna, prova l'abito da sposa per le prossime nozze

La commedia della Sagan all'Alfieri

«Castello in Svezia»: adulterio e assassinio come sport invernali

Castello in Svezia ovvero l'adulterio e l'assassinio come sport invernali. Nella sua prima commedia, rappresentata ieri sera all'Alfieri a due anni di distanza dalla prima parigina, Françoise Sagan porta sulla scena, e c'era da aspettarselo, gli stessi personaggi che nei fortunati romanzetti della giovane scrittrice sono continuamente occupati a parlare d'amore, o a farlo. Qui, confinati per comodità di canovaccio in un castello svedese dove per quattro mesi l'anno la neve li taglia fuori dal mondo, questi personaggi trovano nella noia e nell'isolamento altri eccellenti motivi per dedicarsi al loro passatempo preferito.

Ecco Eleonora, la bella castellana, che equamente si divide fra un sanguigno marito (Ugo) e un più esangue cugino (Federico); ed ecco, sorvolando sul sospetto d'incesto che ambiguamente colorisce i suoi rapporti con Eleonora, il fratello di costei, Sebastiano, che corteggia con tangibili frutti Ofelia, prima moglie di Ugo; la quale fa onore al suo nome scespiriano aggirandosi con un rametto di follia per i corridoi del castello da quando il marito, smanioso di accasarsi con Eleonora, ha spicciativamente dato ad intendere che Ofelia fosse morta (e ne ha fatto celebrare le esequie).

Benedetto uomo, e non bastava un divorzio? No, perché nella famiglia di Ugo, le cui tradizioni sono così gelosamente custodite dalla sorella Agata che essa costringe familiari e ospiti a indossare costumi settecenteschi, il divorzio è un disonore. Questi ed altri sono trasparenti pretesti per un «divertissement» di non grande levatura che talvolta inciampica nel melodramma, ma più spesso tenta, senza eccessiva fortuna, le difficili vie dell'umorismo nero. Assisteremo infatti all'uccisione di un vecchio servitore e ai furori omicidi del padrone di casa per poi apprendere che l'una e gli altri erano simulati onde consentire ad Eleonora e a Ugo di disfarsi dell'ormai ingombrante cugino: Federico fuggirà atterrito a morire di fame e di freddo nella foresta dove — ed è il tocco finale — altri due o tre cugini l'avevano preceduto negli inverni passati e un altro certamente lo raggiungerà alle prossime nevi.

Dopo aver saccheggiato un po' questo e un po' quello ma soprattutto Anouilh (e magari ne avesse imitati i veleni), l'autrice non si è poi curata di dare coerenza e sviluppo al materiale accatastato. Avesse premuto più risolutamente il pedale dell'*humour* macabro, avrebbe ottenuto qualche migliore effetto. Ma non è il caso di essere troppo severi verso una commedia da salotto che, tutto sommato, finisce ugualmente per conseguire, tra battute abbastanza spiritose e figurette non tutte insipide, lo scopo di intrattenere piacevolmente lo spettatore. Tanto più che, nell'edizione italiana, il regista Luciano Mondolfo ha avuto l'accortezza di buttare tutto in farsa sacrificando una certa finezza, del resto dubbia, a un più facile divertimento. L'hanno assecondato, con prontezza Nora Ricci, davvero la più intonata, e, superato il primo impaccio, anche gli altri: Ilaria Occhini, con la fredda sensualità che il personaggio di Eleonora richiedeva, un sobrio Sergio Fantoni (il marito), Luigi Vannucchi (un Sebastiano piacevole e sfumato), Luca Ronconi, impaziente e sospiroso amante, Maria Grazia Francia, svanita come si conveniva, e ancora il Carloni. Nonostante la sua fragilità lo spettacolo corre spedito, specialmente nella seconda parte, e riesce a rallegrare il pubblico che ieri sera ha ripetutamente chiamato alla ribalta gli interpreti. Si replica.

vice

Il Teatro Stabile di Torino fa le sue «prime» a Milano

Lo Stabile torinese metterà in scena domani sera a Milano, al teatro Nuovo, «La Celestina» di De Rojas. E' un avvenimento d'eccezione: non tanto perché, dopo una decina d'anni, si riprende un celebre classico spagnolo, quanto perché la prima rappresentazione non avrà luogo, come pure era logico attendersi e come era stato annunciato, al Carignano di Torino.

A Gianfranco de Bosio, direttore e regista dello Stabile, non faranno difetto le buone ragioni: resta nondimeno la singolarità di un Ente teatrale che, avendo ricevuto dallo Stato e dal Comune (e cioè dai cittadini torinesi) decine di milioni per offrire una stagione dignitosa alla nostra città, li sperpera girovagando qua e là per l'Italia. Dopo Milano, la Compagnia andrà infatti a Bologna per il festival della prosa, poi a Genova e altrove.

Per vedere «La Celestina», i torinesi dovranno attendere più di un mese.

Cronaca televisiva

Stasera alle 22,10 sul 2° la partita della Nazionale

Il primo canale, ieri sera, se l'è cavata con un film di Negulesco, «Un monello alla Corte d'Inghilterra», che risale ad una decina di anni fa. La storia del moccioso frugoletto che riesce ad arrivare sino alla regina Vittoria e che provoca indirettamente il varo di una legge che proteggerà e redimerà i derelitti, è una di quelle storie che spudoratamente mirano ad un solo scopo: strappare lacrime di commozione agli spettatori meno esigenti. E di regola ci riescono. Certo, del regista Jean Negulesco sarebbe stato preferibile rivedere qualche altro film: ad esempio «Come sposare un milionario» con Marilyn Monroe..... Abbiamo il sospetto che il pubblico si sarebbe divertito di più.

Ha completato il programma un corretto, anche se non eccezionale, numero di «Arti e scienze».

* *

Secondo canale. Dario Fo e i suoi compagni hanno presentato la farsa «I tre bravi» che forse è stata la più spassosa di quante inscenate sino ad ora per il video, quella che deve aver intrattenuto più amabilmente la vasta platea televisiva, con maggiore immediatezza comica. E infatti le figure dei tre sbruffoni e delle tre ragazze che girano per il castello in bustino e mutande alle caviglie e le vicende che determinano il ritmo frenetico della commedia-balletto sono di un umorismo facile e pronto, alla portata di tutti. Spiritosa l'introduzione.

E' seguito un incontro con il prof. Achille Mario Dogliotti di cui si parla in altra parte del giornale.

* *

Per stasera, regolare il programma del «primo» con Tribuna Politica, la rubrica «Quando il cinema non sapeva parlare» e «Libri per tutti».

Sul «secondo» un'importante variazione. Soppresso «Piccolo concerto», andrà in onda, come pezzo d'apertura, la terza puntata di «Noi e l'automobile». Seguirà alle 22 e 10 la registrazione della partita di calcio fra la Nazionale e il Benfica.

u. bz.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, la prof. Mila Pistoi parlerà sul tema: «Il floreale nella pittura del XX secolo» (con proiezioni).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Auditorium di Torino: venerdì 16 ore 21 Concerto Sinfonico n. 12 Direttore Franco Mannino; Pianista Julius Katchen.
Alfieri: ore 21,15 Comp. Occhini-Fantoni-Vannucchi-Ronconi «Castello in Svezia» di F. Sagan.
Teatro Stabile: riposo.

Alcione: Rivista Viel De Roll-Carmen Borini ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più str. per Cavoretto 2, t. 678-978 estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino, t. 42-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio e Sergio Gariglio.
Arlecchino: 21,15 Soliti Ignoti.
Augusteo: ore 21 Andreghetti.
Castellino: 21-1 Pippo Peano. Serata Famija Turineisa.
Eden Danse: 21 gli Asternovas.
Faro Danse ore 21 Lele Paverani.
Gay Sala ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto, canta Lolli.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52) ore 21 fest. 16 e 21
Gaudio 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
La Cicala Danse: 21 Ferrarone.
La Perla Danse 21 John Valenta's
Lo Bal: 21 Compl. Vittorio.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422 t. 697-016): 21 fest. 16 e 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 16): ore 21; fest. 17 e 21.
Principe: ore 21 I 5 Toscani.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40) ore 21; sab. fest. 16-21.
Trocadero ore 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, t. 558-829.
Whisky Notte, Goito 687-563: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni.
Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270; Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta, t. 547-582: attraz. int.

Kart Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 16-19; 21-24.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-13; 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 Omaggio a Claude Autant-Lara «Margherita della notte» di Claude Autant-Lara con Y. Montand, M. Morgan, Palau, J. F. Calvé, M. Girotti. (Francia 1955 versione italiana colori minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mio amico Benito» con P. De Filippo, Didi Perego, Mac Ronay.
Astor: «Qualcosa che scotta» tec. Donahue, C. Stevens, D. Mc Guire.
Corso: «Tre contro tutti» techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
Cristallo: «Uno due tre» James Cagney, Horst Buchholz, P. Tiffin. Orario: 14,10-16,15-18,15-20,20-22,30.
Doria: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato.
Ideal: «Storia cinese» William Holden, Clifton Webb, scope color.
Lux: «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Ultimo ore 22. Viet. min.
Reposi: «Angeli con la pistola» G. Ford, H. Lange. Ultimo giorno.
Romano: «Ombre (Shadows)» di John Cassavetes.
Vittoria: «Boccaccio '70» techn. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. Ult. 21,30

Ariston: «La mia geisha» S. Mc Laine, Y. Montand, Tani, tech.
Arlecchino: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,30.
Augustus: «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, J. Gavin, tec. Orario: 14.30-16,30-18,30,20,30-22,30.
Metropol (via Princ. Tommaso 5): «Giovani delinquenti», Richard Bakalian, June Kenney.
Nazionale: «Robinson nell'isola dei corsari» tech. sc. John Mills.
Torino: «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura 10.

Alexandra: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, J. Sorel, Pellegrin
Capitol: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, J. Sorel, Pellegrin.
Faro: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone, J. Sorel, R. Pellegrin.
Fiamma: «Tropico di notte» in technicolor technirama, 2ª visione assoluta per Torino.
Hollywood: «Il sesto eroe» Tony Curtis, J. Franciscus, B. Bennet.
Maffei: «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16.15-21.15. Film «Totò a Parigi».
Massimo: «Corruzione a Jamestown» scope, G. Watford, P. Allen
Orfeo: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Dietrich. Orario 14.30-18-21.30.
Principe: «Vincitori e vinti» Spencer Tracy, Burt Lancaster, M. Clift. Orario 14.30 - 18 - 21.30.
Statuto: «Eichmann il sicario del diavolo» di Erwin Leiser.

Adriano: «Incantesimo» tech. sc. con Tyrone Power, Kim Novak.
Alcione: «Il corazziere» Rascel. Riv. De Roll-C. Borini 16,15-21,15.
Alpi: «Le gattine» B. Lafont.
La Perla: «Can can» techn. scope. Frank Sinatra, Shirley Mc Laine.
Regina: «Gli invasori» techn. sc. C. Mitchell, gemelle Kessler.

Asti: «Mostri delle rocce atomiche» Forrest Tucker, J. Munro. A. 10.
Cravessana: «Lancieri del Dakota» Forrest Tucker, Rod Cameron.
Milano Forza bruta e Night Club.
Olimpia: «Orizzonte infuocato».
Po: «Decisione al tramonto» in technic. con Randolph Scott.

P. Nuova: «Frusta di sangue» e «Ascensore per il patibolo». A. 10.
S. Felice: «Melodie immortali (Mascagni)» P. Cressoy, Del Poggio.

Esperia: «I cannoni di Navarone» techn. sc. Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. Or. 15-22.
Giardino: «Galli, topi, picchio e soci» cartoni animati technicolor.
Madonna Rose: «Miniere Re Salomone» col. D. Kerr, S. Granger.
Mirafiori: «Le mogli degli altri».
S. Rita: «Ali, mago d'Oriente» tech. sc. Dick Shawn, D. Baker.
Vinzaglio: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati technicolor.

Eliseo: «Figlia di Frankenstein» scope, J. Hasell, F. Knight. A. 16.
Fréjus: «Casinò de Paris» sc. tech. De Sica, Caterina Valente.
Nuovo: Berlino inferno dei vivi.
S. Paolo: «Madame Sans Gêne» tech. scope, S. Loren, R. Hossein. Apert. ore 18; ultimo ore 22,15.

Artisti: «Space-man contro i vampiri dello spazio» Ken Utsui.
Belgio: «Moglie di mio marito».
Corallo: «Akiko» Pierre Brice.
Eridano: «Le brune sparano» Robert Lamoureux, C. Alex, Fabian.
La Salle «Fantasma dello spazio».
Orapa: «Vacanze Argentina» tech.
V. Veneto: «Delitto in tuta nera» Peter Van Eyck, Betta St. John.

Astra: «Il sicario» Belinda Lee, Sylva Koscina, Pietro Germi.
Bernini: «Autostop» technicolor, Jack Lemmon, June Allyson.
Elios: «Immersione rapida».
Europa: «Tigre del Kumaon».
Excelsior: «Inferno nella stratosfera» sc. tech. Ryo Ikebe, Auzai.
Massaua «Mistero dei 3 continenti» techn. M. Hyer, M. Presle.
Odeon «Quercia dei giganti» tech. Van Heflin, Susan Hayward.
Star: «Passaporto falso» Eddie Constantine, Barbara Laage.

Adua: «Corazzata deve saltare». Var. Richard Jole Testa 16.30-21,30
Aurora: «A porte chiuse» Anita Ekberg, Claudio Gora.
Barca: «I toroni tra i cow boys».
Brescia «Culto del cobra» R. Long.
Edelweiss: «6 pistole» J. Brown.
Eri-Dan: «Eredità selvaggia».
Falchera: «La città del ricatto».
Fortino: «Piombo rovente».
Lanteri: «Tesoro degli Atzechi».
Maior «Ballata selvaggia» Cooper.
Nord: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Palermo «Amore e il diavolo» viet.
Sociale: «Pianeta uomini spenti».
Zenit: «Sposa di Dracula» techn.

Baretti: 3 vengono per uccidere.
Cabiria «Mistero dello scoglio rosso» sc. Jeff Richards, M. Dean.
Colosseo: «Capitan Fracassa» tech. scope, J. Marais, A. M. Ferrero.
Continental «Tarzan il magnifico» techn. G. Scott, B. St. John
Flora: «Trapezio della vita» Rock Hudson, R. Stack, D. Malone.
Italia: «Duello implacabile».
Moderno: «Manuela» techn. P. Armendariz e «Agguato cento frecce»
Nizza «Italiani all'inferno» e «Traversata di Parigi».
Piemonte: «Benito Mussolini».
S. Carlo: «Carovana del coraggio» tech. S. Withman, J. Prowse.
Spezia: «Il cielo è affollato» Dana Andrews, C. Baker. Apert. ore 15.

Diana: «Ben-Hur» sc. techn. C. Heston, H. Harareet. 17.15-21.15.
Dora: «La gang del kimono».
Roma: Singapore intrigo internaz.

Alba: «Hellzapoppin» Olsen.
Ambra: «Pagare o morire (il tenente Petrosino)» Ernest Borgnine
Apollo «Odissea nuda» tech. scope. E. M. Salerno, P. Donlon.
Edera: «Ragazza per un'ora».
Lucento: «Tanoshimi (E' bello amare)» tech. scope, Glenn Ford.
Lutraria Divisione Lebensborn, col.
Pio XI (v. Lucento 3) «6 colpi in canna» sc. col. Fabian, C. Linley.
Splendor: «Satelliti contro la Terra» scope, Ken Utsui, Takamatsu.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Asti, Artisti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, - Teatro Alfieri: Compagnia «Occhini - Fantoni - Vannucchi - Ronconi» in «Castello in Svezia» (biglietti ridotti per giovedì 15 marzo alla «Stampa» e «Gazzetta».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.30-12: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, matematica, storia, latino, educazione artistica; 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 15.05-16.30: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17.30: Per i ragazzi: a) «Topo Gigio in fondo al mare» fiaba sceneggiata con i pupazzi di M. Perego; b) Guardiamo insieme.

18.30: Telegiornale.

18.45: Non è mai troppo tardi.

19.15: Passeggiate italiane.

19.35: Piccola ribalta. Rassegna dei vincitori del concorso nazionale Enal; 20.30: Sport.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,05: Tribuna politica.

22,05: Quando il cinema non sapeva parlare. «Nella tempesta».

22,30: Libri per tutti.

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21.10: L'auto alla conquista dell'uomo. Inchiesta di L. Emmer e F. Bandini.

22,10: Registrazione della partita di calcio fra la Nazionale ed il Benfica. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12: Recentissime.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15.15: Conversazioni per la Quaresima; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: Il mondo del concerto; 18.18: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musica.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Quattro salti in famiglia con Herry Harnolds; 22.50: L'approdo - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta J. Rossin; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate.

12.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Dischi in vetrina; 15,15: Fonte viva; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: «L'orso» di A. Cekov; 18: Album di canzoni; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Motivi scelti per voi; 18.50: Musica.

20: Radiosera; 20.20: Zig-zag; 20.30: Musique aux Champs Elysées; 21,30: Radionotte; 21.45: I concerti del secondo programma.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da F. Caracciolo; 18.05: La rassegna; 18,30: Le opere del troviero Adam De La Halle; 19,15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il genio delle montagne» radiodramma di Mich L. Breitman; 23: Musiche di G. Pugnani, P. Hindemith, L. Boccherini.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevesi da *Pedrassini, c. Giulio Cesare 41, tel. 281-641*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Incominciati gli interrogatori al processo della mafia di Mazzarino

Il primo imputato laico: «Sono innocente Costoro si macchiano l'anima ad accusarmi»

Giuseppe Salemi era stato denunciato dai suoi due compagni - Semianalfabeta, ma astuto, ha detto: «Tengo casa, terreni, mucche, perché dovevo rubare?» - Anche i suoi complici, come i quattro frati, respingeranno le accuse - La colpa sarà gettata sull'ortolano del convento, l'enigmatico Carmelo Lo Bartolo, morto in carcere - La Corte respinge la richiesta di rifare l'istruttoria per i religiosi

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 13 marzo.

Il fantasma inquietante di Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano suicida del convento, è entrato d'autorità nella gabbia degli imputati per assumere il ruolo che gli compete dopo la decisione della Corte che, su istanza dei patroni della signora Eleonora Cannada, ha ordinato ulteriori indagini su quel suicidio che ha generato molte perplessità. E' possibile che la voce d'oltretomba sia ormai tanto fioca da risultare inintelligibile, ma non si può escludere che i testimoni citati per il 13 aprile (il direttore del carcere di Caltanissetta, il capo delle guardie di custodia, i medici che eseguirono l'autopsia) rivelino circostanze nuove, da cui scaturiscano le cause ed i modi di quel suicidio.

Dalle future deposizioni dovrebbe, inoltre, emergere l'ambiente in cui si svolsero gli avvenimenti, l'atmosfera pesante di Mazzarino dominata dalla mafia violenta, quella tetra del carcere di Caltanissetta in cui Carmelo Lo Bartolo si uccise.

Forse non accadrà nulla, nonostante l'appassionato impegno dei giudici messinesi di veder chiaro, perché i protagonisti del processo vengono da Mazzarino, Barrafranca, Caltanissetta e portano all'Assise di Messina la loro mentalità spesso indecifrabile, che si esprime talvolta attraverso una verbosità tortuosa, o si seppellisce nel pozzo insondabile di silenzi ostinati.

Chi ragiona seguendo i principi della logica corrente rimane sconcertato da alcune assurdità macroscopiche e disarmato dinanzi alle posizioni irriducibili di tutti i protagonisti di questa vicenda. Oggi, ad esempio, è stato interrogato il primo degli imputati laici, quel Giuseppe Salemi che ha sempre negato ogni responsabilità nonostante l'accusa dei suoi compagni; si è intuito che tutti diranno molte parole per nascondere la verità.

Dinanzi ai giudici, con quel volto ottuso da bifolco semianalfabeta, parlava con straripante verbosità in un dialetto pressoché incomprensibile soltanto per ripetere che è innocente. Non conosceva Carmelo Lo Bartolo, nemmeno di vista; non partecipò all'aggressione contro Angelo Cannada perché il 25 maggio '58, «mentre calava il sole» ed il ricco possidente moriva dissanguato, egli era al seggio elettorale con la moglie per votare; non era con Gerolamo Azzolina quando costui sparò contro il vigile urbano Giovanni Stuppia. «Costoro si macchiano l'anima ad accusarmi» gridò indicando vagamente i suoi compagni di gabbia e la schiera dei difensori dei monaci che gli stavano alle spalle.



Giuseppe Salemi risponde al Presidente. (Telefoto)

Si macchiano l'anima perché dicono il falso oppure perché, denunciandolo, sono venuti meno a quei principi che i mafiosi chiamano «d'onore»? Rispondere alla domanda non è facile: nella Sicilia occidentale la morale mafiosa prevale quasi sempre su quella sociale. Giuseppe Salemi è stato indicato dai suoi complici come compagno di spedizioni punitive, furti, estorsioni e nega l'evidenza; anche gli altri, dopo confessioni particolareggiate, hanno respinto ogni accusa, appena saputo che Carmelo Lo Bartolo si era ucciso.

Questo processo può essere guardato da molti angoli ma si arriva sempre all'ortolano suicida: senza quel perno tutto gira a vuoto, o quasi, e sembra che parole, gesti, situazioni siano dettati da una volontà esterna che ha un gusto spiccato del grottesco e si diverta a confondere le idee con interventi paradossali.

La costituzione di parte civile del Padre provinciale dei cappuccini e di Fra Costantino contro i tre imputati laici, imitati in ciò dal farmacista dott. Ernesto Colaianni, è sembrata a molti una stramberia. I due frati cappuccini, ma soprattutto il dott. Colaianni, non avevano mai sentito parlare di Nicoletti, Azzolina e Salemi; essi avevano avuto contatti esclusivamente con i monaci che incassavano le taglie.

Quando Frate Agrippino andò nella farmacia per stabilire come doveva essere pagato il prezzo del ricatto, il dott. Colaianni ebbe una impennata e pronunciò una frase pesante contro il convento di Mazzarino ed i suoi frati. Se è certo, per loro confessione, che i tre imputati laici parteciparono alla punizione del cav. Cannada, perché non voleva pagare, e, contro loro intenzione, lo uccisero, non vi sono prove che abbiano tentato di incendiare la farmacia per indurre il dott. Colaianni a sborsare i due milioni di taglia.

Eppure, tutti sono oggi schierati solo contro i tre malfattori: il farmacista, i monaci ricattati e i monaci imputati si direbbero alleati per scaricare sui tre violenti ogni responsabilità delle azioni delittuose.

I difensori dei quattro monaci hanno sviluppato oggi il piano di battaglia abbozzato ieri dall'avv. Alessi, e lo hanno fatto con sottigliezza giuridica. Ha parlato per primo l'avv. Nino Dante, patrono di Fra Vittorio, il dattilografo del convento che sarebbe stato incriminato e arrestato soltanto in base alla perizia sulla macchina da scrivere e sulle lettere minatorie.

Qui si apre una voragine di apparente paradosso: i difensori sostengono che il magistrato inquirente ha violato la legge, perché in istruttoria ha trattato i monaci come imputati spiandoli, intercettando la loro corrispondenza e le loro telefonate, sequestrando libretti di banca, disponendo perquisizioni e perizie, mentre i frati erano ancora liberi e quindi privi di difesa.

Il procuratore della Repubblica oppone che il magistrato agì con cautela, perché repugnava alla sua coscienza pensare che quattro monaci si fossero riuniti in associazione a delinquere con volgari malfattori: li fece arrestare solo quando non ebbe più dubbi.

Quel vuoto di tempo, oltre sei mesi, fra l'arresto degli imputati laici e quello dei monaci, può essere variamente interpretato, ma non vi è dubbio che il magistrato si sia mosso con prudenza dinanzi al venerando saio dei monaci, senza immaginare che quelle sue esitazioni sarebbero state interpretate come frode alla legge, soprattutto trascurando la lettera che l'avv. Nino Sorgi gli aveva inviato a nome della signora Eleonora Cannada per incitarlo ad agire contro Fra Carmelo.

Su quest'ultimo nome si è basato l'avv. Francesco Carnelutti per imbastire la lunga istanza con cui ha chiesto la nullità parziale dell'istruttoria, cioè di quella parte che riguarda soltanto i frati. Con l'intervento dell'avv. Carnelutti si è chiarita definitivamente la tattica difensiva dei monaci, che consiste nella separazione netta dagli imputati laici, ai quali vorrebbero far risalire ogni colpa.

«La perizia dattilografica — ha detto il penalista — è stata fatta senza intervento del perito di parte, quindi contro le norme di legge: senza quella perizia, costoro non sarebbero esposti da due anni alla gogna indifesi contro la crudeltà dei fotografi che li hanno sottoposti ad ogni umiliazione: ma questi monaci sono innocenti, come ne sono fermamente convinto, i due anni di carcere che hanno scontato rappresentano una lesione insanabile al loro onore, sempre esposti al vituperio di una opinione pubblica assetata di scandali».

Già acceso dal veemente grido indignato che l'avv. Nino Dante aveva lanciato in precedenza contro coloro che li hanno denunciati all'opinione pubblica come «i frati banditi di Mazzarino», alle parole accorate del vecchio penalista, Fra Vittorio ha incominciato a singhiozzare coprendosi gli occhi con le mani, affidando la nera barba all'ampio giro delle maniche del saio con cui avrebbe voluto nascondere la sua debolezza.

Le sue lacrime contagiarono Fra Venanzio, anch'egli fu assalito da un impeto irrefrenabile di pianto che gli appannava gli occhiali. L'ottuagenario Fra Carmelo e l'inquietante Frate Agrippino rimasero impassibili. Per un momento i singhiozzi fiochi dei due monaci dominarono il silenzio commosso dell'aula, poi la Corte si ritirò in camera di consiglio per deliberare sulle istanze.

Se la richiesta dell'avv. Carnelutti fosse stata accolta, i giudici avrebbero dovuto dichiarare la nullità parziale dell'istruttoria, rinviare gli atti al giudice istruttore e ordinare l'immediata scarcerazione dei quattro monaci; il processo sarebbe continuato, ma solo contro i tre imputati laici, i quali, al massimo, avrebbero confessato furti di pecore, asini e mucche contro alcuni possidenti di Mazzarino che non hanno mai denunciato i danni patiti, come sempre accade nella Sicilia occidentale, per paura di mali peggiori. Proprio per questa paura, il farmacista Colaianni rifiutò di firmare la deposizione quando fu ascoltato come testimone contro Frate Agrippino.

Mentre la Corte era in camera di consiglio, ingannavamo l'attesa facendo supposizioni: qualcuno disse che, se l'istanza dell'avv. Carnelutti fosse stata accolta, saremmo stati costretti a recarci a Mazzarino per assistere al ritorno dei frati in convento, perché, in questo caso, sarebbero stati certamente assolti in istruttoria con la formula di «aver agito in stato di necessità».

Anche questa definizione sarà ripetuta molte volte durante il processo, ed essa i difensori affidano ogni speranza di assoluzione, perché non possono negare la presenza dei frati alle estorsioni. Detto in parole semplici, i monaci si sarebbero piegati a fare da esattori per conto dei banditi sotto la minaccia di morte per loro e per gli altri; cioè, avrebbero scelto il male minore e quindi non sarebbero punibili.

L'accusa, evidentemente, è di opinione diversa e deduce il proprio convincimento dagli atteggiamenti dei frati dinanzi alle vittime. La signora Eleonora Cannada e il dott. Ernesto Colaianni hanno dato una versione dei fatti che contrasta nettamente con quella dei monaci, i quali si sarebbero comportati non come atterriti intermediari, ma come direttamente interessati alle turpi manovre ricattatorie.



Nell'aula della Corte d'Assise i quattro frati di Mazzarino ringraziano sorridenti i loro difensori dopo una delle tante istanze (Telefoto)

Non avrebbero mai detto una parola di umana comprensione, né cercato di studiare con le loro vittime il modo di uscire dalla rete mortale che li stringeva. Se la signora Cannada affermava di non avere denaro liquido, Fra Carmelo, il vegliardo che celebrava sovente la Messa nella cappella privata di quella famiglia, la esortava a lasciare Dio in pace e a cercare il denaro da buttare nelle fauci dei lupi che attendevano dietro la porta, la consigliava a vendere le terre.

Tuttavia lo «stato di necessità» rimane il perno su cui gira tutto il sistema difensivo dei monaci i quali, per due anni e mezzo, dall'inizio del 1957 alla metà del 1959, non hanno mai avuto uno scatto di ribellione, un impeto di coraggio, né un po' di fiducia nei loro superiori ai quali, per liberarsi dall'infame assedio dei malfattori, avrebbero potuto chiedere di essere trasferiti in altri conventi. Subivano le minacce del loro ortolano, correvano a incassare le taglie delle vittime e gliele consegnavano, affermano, fino all'ultimo centesimo, chiuse in buste, senza controllarle.

Sosterranno con vigore la tesi della minaccia di morte che gli oscurava la coscienza, perché rimane l'unico argomento valido di difesa, soprattutto dopo le decisioni della Corte che, conclusa la lunga permanenza in camera di consiglio, ha rigettato le istanze della difesa, accolto quelle di P. C. ordinando una più approfondita indagine sul suicidio dell'ortolano del convento, e ordinato la prosecuzione del processo.

Poiché rimaneva mezz'ora utilizzabile, il presidente ha iniziato l'interrogatorio di Giuseppe Salemi, cui abbiamo accennato. Quest'uomo incolto, ma astuto e con sguardi furbeschi tra le palpebre chiuse a fessura, ha riassunto in una frase la sua difesa: «Posseggo casa, terreno e mucche, sono benestante e non avevo bisogno di rubare».

Ha negato di avere concorso alla uccisione di Angelo Cannada, come affermò in un primo tempo il suo compagno Nicoletti; ha negato la sua partecipazione all'imboscata contro il vigile urbano Giovanni Stuppia, come ha dichiarato Gerolamo Azzolina; non conosceva Lo Bartolo; non aveva mai sentito parlare dell'incendio nella farmacia del dott. Colaianni. Ha concluso la prima parte del suo interrogatorio con la frase sibillina: «Costoro si sono macchiata l'anima».

Domani ritornerà nell'emiciclo per completare l'interrogatorio e cedere, quindi, il posto agli altri imputati. Forse, domani, saranno interrogati anche i monaci.

Francesco Rosso

Risultati di una statistica

Sempre meno figli nelle famiglie italiane

Nel 1930 erano frequenti le coppie che avevano quattro e più bambini - Oggi si fermano a uno o due; pochi i casi che arrivano a tre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

Se si considera il quinto figlio come indicatore del passaggio dalla famiglia normale a quella numerosa, si potrà osservare con notevole evidenza il fenomeno confortante di un autocontrollo sempre più vigile da parte dei coniugi. Nel 1930 su ogni cento nati in Italia, dieci erano quintogeniti. Oggi non sono che quattro.

Famiglia-tipo italiana si può considerare attualmente quella composta da due o al massimo da tre figli. Le famiglie con quattro figli, secondo i dati concordanti delle statistiche demografiche di questi ultimi anni, elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, hanno già una prole superiore alla media.

La distribuzione percentuale dei nati secondo l'ordine di nascita rivela un aumento sensibile e costante dei primo e secondogeniti e una altrettanto costante diminuzione degli altri nati. Oggi su ogni cento nati più di 37 sono i primogeniti e quasi 28 sono i secondogeniti, mentre i terzogeniti non raggiungono il numero di quindici. Nel 1930, su ogni cento nati solo 23 erano primogeniti. I secondogeniti e terzogeniti erano quasi lo stesso numero (venti e diciassette).

Il fenomeno si mantiene costante per tutto l'ordine dei nati, fino a quelli oltre l'ottavo, che erano cinque su ogni cento nel 1930 e sono 1,5 oggi. I rilevamenti statistici del 1948 dànno valori che sono intermedi tra quelli del 1930 e gli attuali, rivelando così la costanza e la gradualità del fenomeno che tuttavia, tanto per l'aumento delle percentuali del primo e secondo nato quanto per la diminuzione di quella dei nati terzi e successivi, acquista la massima evidenza negli ultimi anni.

Il sempre maggiore senso di responsabilità degli sposi di fronte agli aspetti negativi della prole numerosa, sono rivelati anche dall'età media della madre al momento del parto, che è in costante aumento, specie per i nati primi, secondi e terzi.

L'età media in cui le donne italiane dànno alla luce il primogenito è di poco inferiore ai ventisei anni con un aumento lieve ma persistente, che trova rispondenza nell'età media per il secondogenito attualmente di circa ventinove anni, di contro ai ventotto e mezzo del 1957. Le altre età medie vanno aumentando con un periodo che varia da un anno a uno e mezzo, fino al valore di 40 per l'undicesimo figlio e oltre.

Dal quinto figlio in poi, però, il fenomeno assume un andamento inverso e si può rilevare una diminuzione dell'età media della madre, particolarmente sensibile per l'undicesimo figlio e oltre in cui il decremento è di un intero anno. Probabilmente anche questo è un aspetto del sempre più vigile autocontrollo dei coniugi che tendono ad evitare gravidanze tardive e quanto esse comportano di imprevidenza e di precario per il sostentamento e l'educazione della prole.

t. m.

L'appello per Eichmann tra 8 giorni in Israele

Il nazista compirà 56 anni il 19 marzo - Gode ottima salute

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 13 marzo.

Il difensore del criminale nazista Adolf Eichmann, condannato a morte per crimini contro l'umanità ed il popolo ebraico, è giunto stamane a Tel Aviv da Colonia per il processo d'appello del suo cliente che sarà discusso il 22 marzo dalla Corte Suprema israeliana.

Si prevede che il processo d'appello durerà una settimana sicché il 30 marzo Eichmann potrebbe già conoscere la sua sorte anche se probabilmente ci vorrà un mese per avere la motivazione della sentenza.

Il 19 marzo Eichmann compie gli anni ed egli ritiene che questo sarà il suo ultimo compleanno. L'artefice del massacro di sei milioni di ebrei trascorrerà il suo 56° compleanno come ha passato questi ultimi tre mesi: attendendo di conoscere il risultato del ricorso in appello contro la sentenza capitale.

Il travaglio dell'attesa ha lasciato il suo segno sull'uomo che senza alcuna emozione per quattro mesi l'anno scorso assistette durante il suo processo alla ricostruzione delle atrocità naziste contro gli ebrei. Per tutto il periodo del processo Eichmann non ha mai avuto un attimo di smarrimento, non ha mai dimostrato di provare il minimo rimorso e non ha mai degnato di uno sguardo il pubblico fra il quale vi erano parecchie delle sue vittime che affollavano l'aula del tribunale.

La Corte Suprema si riunirà nello stesso edificio nel quale Eichmann ha subìto il processo di primo grado, la Casa del popolo di Gerusalemme. Il criminale nazista tuttavia non sarà presente e non saranno ascoltati nuovi testimoni. Infatti la discussione da parte della Corte Suprema sarà unicamente sulle questioni di diritto e non di fatto. Il presidente del Tribunale sarà il dott. Izhak Olshan, della Corte Suprema. Nativo della Lituania, il dott. Olshan è venuto in Israele da bambino quando il suo Paese era sotto il dominio turco. Gli altri quattro giudici sono Simon Agranat, nativo di Chicago, Moshe Silberg, anche egli nato in Lituania, Yoel Sussman, nato a Cracovia e Alfred Witkon nativo di Berlino.

a. p.

Dichiarazioni di A. Mario Dogliotti intervistato alla tv

I prodigi della moderna chirurgia "il mercato dei malati,, e le mutue

Oggi si compiono interventi che vent'anni fa sembravano impensabili - Per il prossimo ventennio si intravvedono progressi da fantascienza - I rapporti fra malato e medico - Il discusso problema dei concorsi alle cattedre universitarie

Per i suoi «incontri» sul secondo canale televisivo, Ettore Della Giovanna ha presentato ieri sera un personaggio veramente d'eccezione: il prof. A. M. Dogliotti. «Quando eravamo ragazzi, sognavamo sulla copertina della "Domenica del Corriere" i miracoli della tecnica futura, che un popolare pittore fantasticamente presagiva. Egli un giorno previde perfino l'invenzione del "cuore artificiale": ed oggi noi abbiamo qui, davanti a noi, vivo e vero l'inventore in persona!» *ha detto il presentatore all'inizio della trasmissione. Poi ha tracciato come di consueto un breve ritratto, ricordando ai telespettatori il valore e la fama mondiale dell'autorevole personaggio che stava per essere intervistato da tre giornalisti: Alberto Ronchey de «La Stampa», Antonio Gambino e Elio Talarico.*

Al prof. Dogliotti è stato chiesto innanzi tutto il suo parere sulla «mostruosità», intesa in senso di fenomeno fuori della norma tradizionale, della medicina moderna e dei suoi miracoli: «Ci troviamo dinanzi a progressi velocissimi, quali noi dieci anni fa non avremmo certo previsto — *ha risposto l'illustre chirurgo* — però non possiamo parlare di mostruosità in senso miracolistico. Per i profani è miracolo ogni cosa nuova: avvenne lo stesso per l'anestesia, per le operazioni cerebrali e addominali. Oggi appare miracolo l'operazione al cuore, ritenuta impossibile appena vent'anni fa: che cosa sarà tra un altro ventennio? Crediamo che il progresso continui».

Il prof. Dogliotti è stato il primo nel mondo a sperimentare la chirurgia cardiaca con successo. Quali sono le sue impressioni quando opera un cuore fermo, al quale la vita è stata tolta e verrà ridata solo dopo decine di minuti? «Una emozione vivissima, specie le prime volte. Un animale può attendere 6 ore, dissanguato e in frigorifero, che l'operazione del cuore sia terminata. Per un uomo credo si possa arrivare al massimo a un'ora e mezzo o due, per adesso. In seguito la sopravvivenza potrà forse prolungarsi ulteriormente, e questo sarà molto importante per la tecnica dei voli spaziali a grandissima distanza, che richiedessero l'impiego di anni luce. Ma si tratta di sogni a lunga scadenza!».

Poi sono incominciate le domande più scottanti, giornalisticamente polemiche. E' vero che alcuni medici curanti mandano i clienti da operare a celebri primari, perché ricevono una percentuale sul l'onorario? In America, negli anni scorsi, scoppiò un vero e proprio scandalo per questo «mercato dei malati». «E' un sistema veramente riprovevole, ma per fortuna in Italia costituisce una rara eccezione. Se il medico presenzia all'atto operatorio, è giusto che percepisca un onorario come collaboratore: altrimenti non c'è alcun motivo perché riceva compensi di qualsiasi genere».

Qual è il miglior sistema di assistenza sanitaria: statale, privato o misto? Secondo la opinione personale del prof. Dogliotti, è preferibile il sistema misto. Quello mutualistico attualmente in vigore in Italia è il migliore, però sarebbe necessario adeguare le aliquote all'entità dei redditi: è giusto che un operaio si garantisca con poche migliaia di lire all'anno la massima assistenza, ma non è giusto che il banchiere e il ricco possidente abbiano le stesse cure con uguale modesta spesa.

Altra domanda impegnativa: è vero che in Italia i concorsi per cattedre universitarie si svolgono spesso in maniera «addomesticata»? E' vero che ha più probabilità l'allievo di un maestro giovane e influente, che non quello ugualmente bravo ma con un maestro ormai alla fine della carriera? Un sorriso bonario ed arguto ha illuminato il volto scavato del prof. Dogliotti: «Non esiste alcun mezzo per rendere obiettiva al cento per cento la giustizia umana» *egli ha osservato. Le due vie più sicure restano ancora quella del concorso nazionale, come avviene appunto nel nostro paese, e quella «per chiamata» in uso nel nord Europa o in America. Però il secondo sistema può sempre portare a favoritismi e ingiustizie (anche se teoricamente dovrebbe essere una scelta tra i colleghi di più alto valore e prestigio, nell'interesse dell'ateneo). Meglio dunque conservare il primo sistema. Se in qualche caso il professore si mostra particolarmente favorevole a un suo allievo, è solo perché ha una maggiore e più approfondita conoscenza del suo valore reale; perché ne conosce da vicino le sue capacità e lo stima. E' un fenomeno umano, comprensibilissimo. Biasimevole sarebbe soltanto se volesse imporre una persona scadente, in concorrenza con altre di merito: ma questo, non accade mai.*

L'appassionante «incontro» si è concluso con un'ultima domanda di Della Giovanna: è vero che si può sostituire un arto naturale con un altro, per esempio trapiantare la gamba di un uomo nel corpo di un altro che ne è rimasto privo per cause accidentali? «Teoricamente, sì. In fondo, non è che l'antico miracolo dei santi Cosma e Damiano, per cui la leggenda vuole che la gamba di un negro si trasferisse in un uomo bianco, che da allora visse con le gambe di due colori diversi! In pratica, però, è possibile solo tra individui dello stesso gruppo biologico, cioè in organismi gemelli. Altrimenti sussiste purtroppo l'incompatibilità di un determinato tessuto biologico a trapiantarsi e vivere in altro costituzionalmente diverso».

b. a.

Salite a cinque le vittime

Un altro morto nel Galles per l'epidemia di vaiolo

Londra, 13 marzo.

(u. ci.) Un'altra persona è morta oggi per il vaiolo nel Galles del Sud. Si tratta dell'impiegato comunale Trevor Thomas, di 49 anni, che era stato ricoverato nell'ospedale di Rhonda sabato scorso. Il Thomas aveva prestato la sua opera nei servizi di vaccinazione antivaiolosa dell'area infetta. Ancora non è stato accertato chi abbia portato il terribile morbo nella vallata di Rhonda.

A Bridgend, un altro centro della sfortunata vallata gallese, il contagio si sarebbe propagato ad altre due persone per le quali la vaccinazione sarebbe arrivata troppo tardi. Con quelle odierne, le vittime del vaiolo nel Galles meridionale salgono a cinque morti e ventitré contagiati o sospettati.

Un milione di dosi di vaccino è stato inviato dal ministero della Sanità nella vallata di Rhonda dove sono stati organizzati quaranta centri di vaccinazione che in questi due giorni hanno provveduto a vaccinare quasi tutta la popolazione della regione.

CRONACHE DELLO SPORT

Il tecnico dell'Inter non dirigerà oggi la prova degli azzurri

La Nazionale contro il Benfica Definitive dimissioni di Herrera

Sivori si è presentato al raduno di Milano, ma non giocherà - Probabilmente sarà assente pure a Firenze - Anche David e Nicolè indisposti - Convocato Malatrasi della Fiorentina



Ferrari, uno dei selezionatori azzurri (a destra), saluta Bela Guttman, «trainer» del Benfica, durante l'allenamento dei portoghesi che oggi incontreranno gli azzurri

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 13 marzo.

Helenio Herrera si è dimesso da membro della Commissione per le squadre nazionali. In una lettera inviata nel tardo pomeriggio di oggi al dott. Spadacini, presidente dell'apposito settore della Federazione italiana gioco calcio, il tecnico interista ha spiegato i motivi della rinuncia, confermando di abbandonare l'incarico immediatamente. Così Herrera non si è presentato al raduno azzurro fissato proprio qui a Milano.

Spadacini ne ha preso atto, ha informato il presidente della Federazione, dott. Pasquale, ed ha reso edotti della cosa anche i due commissari rimasti in carica, Mazza e Ferrari. Tutta la questione passa ora per competenza al Consiglio federale, unico ente autorizzato ad esaminare il problema. Nessun dubbio, però, sulla conclusione di tutta questa faccenda: le dimissioni di Herrera saranno accettate ed al suo posto (a fine campionato) verrà nominato un altro tecnico.

Si parla di Rocco, ma nessuno vuole fare anticipazioni; si attende che sia il torneo stesso ad indicare forse con la vittoria finale il nome di colui che dovrà affiancare Mazza e Ferrari nella guida della squadra italiana nella difficile avventura dei campionati mondiali in Cile.

Si chiude così la parentesi di Herrera come commissario tecnico azzurro, un lavoro durato poco ma che ha egualmente suscitato tante polemiche. Non è questo il momento di giudicare il tecnico che lascia l'incarico. Si deve comunque sottolineare con soddisfazione che «il caso» si è risolto senza lasciar gravi conseguenze. Herrera sarà ancora molto utile all'Inter, non lo sarebbe più stato alla Nazionale. Questo è tutto.

Passiamo ai giocatori ed alla prova che la rappresentativa italiana effettuerà domani a San Siro contro il Benfica, squadra campione d'Europa. Tutti presenti al raduno, meno Nicolè, per il quale la Juventus ha mandato un certificato medico comprovante la indisponibilità a causa di una forma reumatica lombare. Tutti presenti, ma non tutti disponibili: Sivori e David, infatti, visitati dai medici federali, sono stati autorizzati a non giocare. La mezz'ala juventina accusa una lacerazione al bicipite nella zona femorale della gamba destra ed una notevole infiammazione al nervo sciatico della gamba sinistra. Sivori forse assisterà alla partita, poi rientrerà a Torino per prendersi alcuni giorni di riposo; probabilmente andrà a ritemprare le sue forze al Sestriere, e non parteciperà neppure alla gara di domenica a Firenze.

Concludendo: senza Sivori, senza David (che accusa una contusione all'alluce sinistro), e il dubbio Nicolè, che si presenterà al controllo soltanto domani mattina. Una situazione tutt'altro che allegra per i tecnici azzurri, che avevano già dovuto rinunciare ai giocatori della Fiorentina, considerati stanchi per le fatiche del torneo, a quelli del Bologna, impegnati per la «Mitropa Cup», e a qualche altro atleta giudicato non in forma (come ad esempio Corso e Bolchi).

Mazza e Ferrari hanno superato le difficoltà chiamando d'urgenza Malatrasi. Il terzino toscano ha confermato la sua presenza e raggiungerà Milano domani mattina.

Queste le notizie, e non sono tutte notizie buone. La partita con il Benfica, voluta dai tecnici come collaudo comparativo in vista di decisioni definitive, perde così un po' di interesse. Siamo ancora in periodo di esperimenti, siamo ancora alla ricerca degli uomini adatti per applicare una certa formula di gioco.

Forse il lavoro svolto fino ad ora con tutti quei raduni-fiume che hanno portato alla ribalta azzurra circa un centinaio di giocatori, non ha dato i frutti sperati, tanto che andiamo ancora a tentativi, come confermano l'inclusione dell'interista Guarneri nel blocco difensivo del Milan e la prova delle due ali della Roma, Orlando e Menichelli, come sostituti di Mora e di Corso, i quali fino a pochi giorni fa venivano considerati come titolari indiscutibili dei ruoli.

Così, anziché manovrare su una squadra idealmente già formata, si studiano ancora soluzioni di compromesso. E questo ragionamento negativo vale indipendentemente dalle defezioni degli atleti infortunati, perché nessuno può obiettare nulla se mancano David e Sivori ammalati, ma negli altri casi si dovrebbero avere idee chiare e indirizzi precisi; altrimenti si continua ad sperare con esperimenti quando sarebbe invece ora di curare la preparazione collettiva nel concetto tattico studiato per la squadra.

Se no a che servono questi allenamenti? A provare Guarneri centromediano ed Orlando all'ala destra? Non li vediamo forse tutte le domeniche in campionato?

La squadra del Benfica è giunta a Milano proveniente da Lisbona fin da ieri; stamane gli ospiti portoghesi si sono allenati e l'allenatore Guttman ha comunicato la formazione riportata a parte. Molta curiosità per la prova di Eusebio, circa il quale si dice esistano trattative per il trasferimento alla Juventus. La notizia però non è confermata né dall'allenatore né dallo stesso giocatore, che ha saputo della probabilità della sua cessione alla squadra bianconera soltanto attraverso quanto è stato scritto sui giornali.

Giulio Accatino

Stasera sul secondo canale

La partita per tv

Le formazioni annunciate - Un tecnico svizzero ed uno tedesco presenti a San Siro

La rappresentativa italiana contro il Benfica oggi allo Stadio di San Siro (inizio ore 15) si schiererà nel primo tempo così: Mattrel; Losi, Radice; Maldini, Guarneri, Trapattoni; Orlando, Maschio, Altafini, Rivera, Menichelli.

Secondo tempo: Negri; Malatrasi, Radice; Pestrin, Losi, Emoli; Mora, Maschio, Altafini, Ferrini, Menichelli.

Guttmann ha reso noto lo schieramento del Benfica: Costa Pereira; Joao, Angelo; Cavem, Germano, Cruz; Augusto, Eusebio, Aguas, Coluna, Simoes. Nella ripresa giocheranno anche Ramalho Almeida e Calado.

Arbitrerà Campanati di Milano.

Alla partita assisteranno come osservatori per la Svizzera il vice-commissario tecnico, Buquet, e per la Germania il commissario tecnico, Herberger. Entrambe le Federazioni sono interessate naturalmente al lavoro della squadra nazionale in quanto fanno parte del nostro girone nel torneo che si svolgerà in Cile.

L'incontro sarà ripreso per televisione e messo in onda, in trasmissione differita, alle 22,10 sul secondo canale. La gara verrà disputata con palloni provenienti dal Cile, che sono di peso e di diametro leggermente inferiori a quelli usati in Europa.

LE NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Nuove carrozzerie a Ginevra

Si inaugura domani il salone svizzero - Linea spigolosa e linea arrotondata - I problemi estetici legati a ragioni di praticità e di sicurezza





L'evoluzione della carrozzeria: come dalla «asimmetrica» presentata al Salone di Torino del '61 è derivata la «Saint Leger» (a sinistra) che la fabbrica torinese Ghia ha preparato per l'autotelaio Chrysler-Valiant ed esporrà da domani al Salone automobilistico di Ginevra

Il Salone di Ginevra che si inaugura domani, offrirà numerose novità specialmente da parte dei carrozzieri italiani, che fanno della rassegna svizzera — e naturalmente di quella di Torino — i perni della loro attività annuale. Nonostante il breve periodo di tempo intercorso tra l'esposizione del Valentino e quella che si tiene nella città svizzera, l'evoluzione della linea ha compiuto un altro passo avanti, dimostrando una volta di più lo spirito di iniziativa e il coraggio dei nostri carrozzieri.

Quali sono le tendenze stilistiche attuali della «scuola italiana» della carrozzeria? La risposta non può essere univoca, perché se è vero che esiste, genericamente, uno «stile» italiano, è altrettanto indubitabile che ogni carrozziere ha della linea una concezione personale, dettata dal gusto, dalle tradizioni, dai convincimenti individuali. Ci sono così, di uno stesso tema, interpretazioni molto differenziate, per cui, ad esempio, alla linea tesa, appiattita, spigolosa, fa riscontro da parte di altri un disegno a volumi arrotondati, con raccordi morbidi, ad ampio raggio di curvatura.

Il secondo criterio porta, quasi inevitabilmente, ad allungare cofano e coda, mentre seguendo l'indirizzo dell'«orizzontalità» delle forme non è infrequente l'impostazione secondo masse raccolte, onde la coda è sovente tronca, a vantaggio della manovrabilità della vettura, specie nei parcheggi cittadini.

Comune allo stile 1962 è comunque la linea di cintura molto bassa, con conseguente padiglione piuttosto alto e di ampia superficie vetrata.

Bisogna però precisare che i problemi estetici sono oggi più che mai connessi a ragioni di praticità, di confort, di sicurezza. Un tempo, creare una fuoriserie significava semplice vestizione del telaio secondo una linea — o una moda — fine a se stessa. Soltanto in tempi recenti la carrozzeria ha cominciato a venir considerata alla stregua delle altre parti meccaniche della automobile, fatto che condiziona in parte i problemi di pura estetica, ma che avvantaggia la funzionalità della carrozzeria.

Un certo passo avanti è stato fatto per migliorare la sicurezza dei passeggeri, problema fino a qualche anno fa piuttosto trascurato, ma oggi di viva attualità. I moderni concetti per la costruzione di una carrozzeria sufficientemente sicura prevedono un abitacolo di forma adeguata, di notevole rigidezza, priva di elementi contundenti e capaci di mettere in evidenza parti sporgenti e pericolose in caso di deformazione della cassa-carrozzeria. A tale parte viene normalmente anteposta una struttura (cofano-motore, o bagagliera nel caso di veicoli a motore posteriore) capace di accartocciarsi su se stessa e consentire quindi un certo assorbimento della forza d'urto. Se l'abitacolo lascia un certo spazio davanti agli occupanti, e presenta le superfici d'urto imbottite, si ricava un'ulteriore distanza di smorzamento che contribuisce a diminuire ancora la violenza dell'eventuale urto, e quindi le sue conseguenze.

Ma un altro aspetto della carrozzeria sta accentrando l'attenzione dei costruttori specializzati; quello relativo alla aerodinamica. Bisogna dirà che i maggiori carrozzieri italiani hanno affrontato coraggiosamente il problema — e non soltanto da oggi — portando un sicuro contributo alla conoscenza dei termini che regolano le leggi della penetrazione dei solidi nell'aria.

Se si pensa che dalla forma dell'automobile dipendono direttamente la velocità massima raggiungibile, il consumo di carburante, la vivacità delle riprese, la maggiore o minore aderenza delle ruote al suolo, la stabilità in rettilineo, sarà facile rendersi conto della importanza del problema di una corretta profilatura aerodinamica.

Viene ovvio chiedersi come mai, se il problema è in realtà così importante da incidere su una buona parte delle caratteristiche dell'automobile, esso non abbia avuto finora una maggiore attenzione e delle impostazioni pratiche. La risposta è semplice: la carrozzeria è stata fino a ieri considerata come elemento di protezione dei passeggeri e delle parti meccaniche, e come elemento di attrattiva estetica, venendo perciò a mancare uno studio sistematico dei fenomeni aerodinamici determinati dal moto della vettura.

Com'è noto, una gran parte della potenza del motore viene impiegata per vincere la cosiddetta «resistenza dell'aria», che dipende dalla sezione maestra del solido e dalla sua forma; si può quindi ridurre la potenza necessaria o riducendo la sezione maestra o migliorando la forma della vettura. Evidentemente, i limiti minimi della sezione maestra sono vincolati alla necessità di accogliere con un minimo di comodità gli occupanti; ora, se si tiene conto che l'ingombro di una persona seduta si deve considerare di almeno 60 centimetri di larghezza e 90 di altezza, al di sopra del sedile; se si aggiungono gli ingombri dei necessari elementi strutturali (telaio e fiancate), risulta chiaro che i limiti inferiori dell'area frontale del veicolo sono rapidamente raggiunti. Rimane perciò aperta soltanto la strada del miglioramento e, come si suol dire, dell'affinamento della forma.

La quale, a sua volta, è complicata dalla necessità di non alterare troppo profondamente l'architettura dell'automobile, dalle limitazioni nella lunghezza, e dalla stessa disposizione delle quattro ruote, determinanti una forma, in pianta, pressoché rettangolare, che non è certo l'ideale dal punto di vista aerodinamico.

In ultima analisi, l'aerodinamica applicata ai veicoli terrestri non può arrivare a soluzioni integrali (come per esempio in aviazione), sarà sempre un compromesso, e appunto perché tale, difficilissima da risolvere. I tentativi dei carrozzieri italiani di idee più avanzate sono pertanto da seguire con attento interesse.

Ferruccio Bernabò

Orlando Sirola allenerà i giovani tennisti azzurri

Milano, 13 marzo.

Jaroslav Drobny com'è noto non tornerà in Italia per guidare la squadra azzurra di Coppa Davis e nemmeno i giovani tennisti. Alle lire, Drobny ha preferito le corone svedesi. Difatti il «professore» quest'anno sarà il prezioso consigliere degli scandinavi Lundqvist e Schmidt che, battuti nella scorsa edizione della Davis a Milano dall'Italia al termine di una drammatica finale di zona, sperano di prendersi una pronta rivincita, forti anche del fatto che stavolta saranno loro ad ospitare gli azzurri.

Venuto a mancare l'apporto di Drobny, i tecnici federali, capeggiati dal dott. Enrico De Vecchi, il dirigente torinese che recentemente è stato nominato presidente della Commissione tecnica, hanno rivolto altrove le loro attenzioni. Pertanto al posto di Drobny ora soltanto per quanto concerne il settore giovanile, dal prossimo mese subentrerà quasi certamente Orlando Sirola alle cui cure saranno affidati i rincalzi più promettenti.

Sirola ha dichiarato che a fine anno abbandonerà l'attività agonistica e che nel corso dell'attuale stagione giocherà quasi esclusivamente (almeno nelle grandi manifestazioni come la Davis, gli «internazionali» d'Italia e di Francia e Wimbledon) il doppio al fianco di Pietrangeli. Sin d'ora quindi si può annunciare che nel 1962 in squadra azzurra di Coppa Davis avrà Pietrangeli e Gardini in veste di singolaristi e la coppia Pietrangeli-Sirola per il doppio.

Per quanto invece concerne l'allenatore per gli azzurri della Davis, i tecnici federali sono orientati verso l'assunzione di uno dei professionisti della «troupe» di Kramer, che dovrebbe svolgere le sue mansioni nei mesi di giugno e di luglio. I «papabili», a quanto risulta, dovrebbero essere gli australiani Cooper e Hartwig e il cileno Ayala il quale proprio a Torino, in Coppa Davis, sconfisse sia Pietrangeli sia Sirola in singolare.

g. bell.

Suarez a Madrid

Riceverà un premio e forse tratterà un calciatore

Milano, 13 marzo.

Il calciatore dell'Inter Suarez è partito stamane alle 10 dall'aeroporto di Linate, diretto a Madrid, dove stasera ha ricevuto, come premio, un «pallone d'argento» assegnatogli da una giuria sportiva spagnola.

Non è da escludere che Suarez approfitti del viaggio in Patria per riprendere certe trattative avviate dal direttore tecnico Herrera per l'assunzione di un calciatore attualmente in attività sui campi spagnoli. L'asso iberico dovrebbe rientrare a Milano domani nel tardo pomeriggio, per riprendere e intensificare la preparazione in vista della difficile trasferta di Vicenza.

Il belga Mairesse ha provato a Monza la Ferrari «2000 sport»

Monza, 13 marzo.

Sulla pista dell'autodromo di Monza, il pilota belga Mairesse ha effettuato oggi alcuni giri di prova con la nuova Ferrari «2000 sport» tipo [illegible]. La prova è stata fatta per la messa a punto della macchina che dovrà gareggiare prossimamente a Sebring.

Nella Parigi-Nizza battuto lo specialista Jacques Anquetil

Il francese Jo Velly in una bufera di neve vince la tappa a cronometro di St.-Etienne

Il percorso era tanto difficile che al terzo posto si è classificato l'ex-campione del mondo di ciclocross Wolsfholh - Nella frazione in linea da Andance a Romans, Bailetti secondo in volata dietro a Foré

(Nostro servizio particolare) **Romans-sur-Isère, 13 marzo.**

La breve semitappa a cronometro (27 km.), che si è svolta questa mattina sul circuito della Roche Taillée presso St. Etienne, ha rivoluzionato ancora una volta la classifica della Parigi-Nizza. Il percorso di per se stesso impegnativo, è stato reso ancora più difficile da una bufera di neve: gli ultimi trentacinque corridori rimasti in gara hanno vissuto tre quarti d'ora terribili, con la neve che cadeva in continuazione e il fondo stradale ghiacciato.

In queste condizioni atmosferiche moltissimi corridori sono giunti al traguardo semi-assiderati, incapaci di staccare le mani dal manubrio e perfino di parlare. Ha vinto il francese Velly, compagno di Baldini nell'ultimo Trofeo Baracchi; il pupillo di Louison Bobet ha però avuto la fortuna di incontrare la bufera soltanto negli ultimissimi chilometri. Per immaginare che cosa fosse diventato il percorso di gara basta ricordare che Wolsfholh, ex-campione mondiale di ciclo-cross, è giunto terzo, con un distacco di 39" secondi dal formidabile Poulidor, il quale anche oggi è stato l'uomo di maggior spicco. Conquistando tuttavia il quarto posto a soli 40" dal vincitore, il belga Planckaert, gregario di Van Looy, ha strappato all'inglese Simpson (in netto ritardo) la maglia bianca, che ha cambiato così proprietario per la quinta volta in cinque giorni.

La corsa, dunque, ha avuto uno svolgimento del tutto particolare. E si spiega così la netta sconfitta di Anquetil, che è giunto decimo, mentre Baldini, pensando soprattutto alla propria incolumità, vale a dire non spingendo a fondo, si è piazzato al settimo posto. La sua, dunque, è stata una buona prova, a conferma delle sue attuali eccellenti condizioni di forma. Ottimo Bailetti, che è giunto ottavo dopo aver mantenuto la seconda posizione fino a metà gara. Bailetti, poi, nella semitappa del pomeriggio da Andance a Romans è stato protagonista di una fuga di una quindicina di chilometri, fuga interrotta proprio all'entrata di Romans da quattordici uomini, tra i quali Poulidor e il leader Planckaert. Il corridore italiano disputava anche la volata, ma veniva battuto da Foré, un altro gregario di Van Looy, il quale, vista ormai perduta la possibilità di vincere, ha lasciato piena libertà ai propri uomini.

La semitappa del pomeriggio non è stata affatto impegnativa. Essa infatti consisteva in soli 36 chilometri, perché a causa della neve che non accennava a diminuire di intensità, i corridori sono stati trasportati in pullman ed in auto nella località di Andance. Qui, proprio allo sbocco della Valle del Rodano, i corridori hanno trovato il sole.

C'è da aggiungere che in mattinata, nella durissima semitappa contro il tempo, Fallarini ha ottenuto un discreto piazzamento (quindicesimo). Carlesi, senza impegnarsi, è finito diciottesimo e Defilippis, che ha terribilmente sofferto per il freddo, ha dovuto accontentarsi del ventinovesimo posto retrocedendo così dalla quinta all'ottava posizione in classifica generale.

g. p.

Classifica della prima semitappa, km. 27 a cronometro: 1. Velly, in 42'14", alla media oraria di chilometri 38,358; 2. Poulidor, a 28"; 3. Wolsfholh, a 39"; 4. Planckaert, a 40"; 5. Anglade, a 1'29"; 6. Bellone, a 1'34"; 7. Baldini, a 1'38"; 8. Bailetti e Impanis, a 1' e 42"; 10. Anquetil, a 1'43"; 15. Fallarini in 44'20"; 18. Carlesi in 44'33"; 29. Defilippis in 45'12".

Classifica della seconda semitappa da Andance a Romans: 1. Foré, che compie i km. 36 in 50'53" alla media oraria di km. 42,450; 2. Bailetti; 3. Novak; poi altri dodici corridori tra cui Poulidor e Planckaert tutti con il tempo di Foré. Il gruppo è giunto a 18".

Classifica generale: 1. Planckaert in ore 18,37'07"; 2. Simpson, a 1'07"; 3. Poulidor, a 1'41"; 4. Altig, a 1'55"; 5. Desmet, a 2'31"; 6. Defilippis, a 3'20"; 11. Anquetil, a 4'38"; 12. Baldini, a 4'54"; 16. Van Looy, a 5'13"; 17. Brugnami, a 5'39"; 26. Bailetti, a 7'38".

Le cestiste della Stella Rossa di Belgrado si sono prese ieri sera alla palestra di via Magenta una bella rivincita (53 a 42) nei confronti delle torinesi del Fiat, che le avevano battute nella prima partita, disputata giovedì scorso a Torino; la «bella» si disputerà questa sera a Casale.

L'on. Bosco, Ministro di Grazia e Giustizia, ha dato disposizioni perché nello stabilimento penale di Porto Azzurro nell'Isola d'Elba, venga costruito un campo sportivo, secondo il desiderio espresso dai detenuti.

Emil Ostreicher atteso a Torino per osservare la sua nuova squadra

Il tecnico del Real Madrid dovrebbe seguire l'incontro fra i granata e la Roma - Nella Juventus Stivanello riprende l'attività agonistica

Il direttore tecnico del Real Madrid Emil Ostreicher che è passato al club granata giungerà probabilmente a Torino sabato prossimo per assistere il giorno successivo alla partita del Torino contro la Roma. Nelle trattative condotte dal presidente granata ragionier Filippone è previsto il viaggio a Torino del tecnico ungherese per la firma definitiva del contratto. Se non interverranno ulteriori impegni, Ostreicher effettuerà tale trasferta appunto in occasione del confronto del granata con i giallorossi, approfittandone quindi per vedere impegnata in un'importante partita la sua futura squadra.

I giocatori intanto hanno ripreso ieri gli allenamenti con una breve seduta collettiva dedicata ai normali esercizi atletici. Con maggiore intensità ha lavorato Denis Law, impegnato in una partita con i ragazzi, per circa mezz'ora.

Law sarà sicuramente in campo nell'incontro con la Roma. Secondo le intenzioni di Santos, la formazione granata dovrebbe affrontare i giallorossi invariata. Le uniche incertezze riguardano Locatelli che accusa una forte contusione ad un piede, con travaso sanguigno. I medici hanno consigliato all'oriundo riposo assoluto sino a domani.

A quanto si può prevedere, Locatelli dovrebbe essere in grado di rientrare domenica. Se comunque l'oriundo non potesse essere recuperato, in suo luogo dovrebbe essere schierato Schiavo. Sembra invece prematuro il ritorno di Bearzot, appena guarito dall'influenza, mentre Lancioni è tuttora costretto a letto da un leggero stato febbrile.

I granata anticiperanno a stamane la seduta odierna e subito dopo l'allenamento partiranno per Milano per assistere alla partita della Nazionale.

Alla Juventus, il ridotto gruppo dei titolari disponibili ha sostenuto ieri il primo allenamento della settimana sotto la direzione di Parola. Oltre a Emoli, Mora, Nicolè e Sivori, convocati per la rappresentativa azzurra, non sono scesi in campo Anzolin, Garzena, Bozzao, Sarti e Rosa, i quali giocheranno oggi pomeriggio a Genova contro la Sampdoria per il campionato cadetti.

La formazione prevista per l'incontro di Marassi è: Anzolin, Sarti, Bozzao; Montico, Garzena, Caroli; Cappelletti, Rosa, Gabetto, Sacco, Stivanello. In qualità di rincalzi sono stati convocati Ravera, Dianti, Filiputti.

Quanto a Stivanello, egli dovrebbe senz'altro tornare in squadra in una delle prossime partite, probabilmente a Venezia.

A fine mese il Concorso ippico internazionale

Tra i fratelli D'Inzeo e Winkler appassionante lotta a Torino

Prime iscrizioni al Concorso ippico internazionale di Torino, che si terrà dal 28 marzo al 1° aprile. Dalla Germania sono annunciate le presenze dell'ex-campione del mondo Hans Gunter Winkler, della signorina Renata Freitag e Alwin Schöckemöhle. Dall'Inghilterra giungerà un'altra famosa amazzone, Pat Smyte; dalla Francia madame Lalonde e Jean Dasque; dal Brasile (o meglio dalla Svizzera dove questi sud-americani risiedono abitualmente) arriveranno i fratelli Hello e Nelson Pessoa ed Arline Givaudan. Per l'Italia, infine, è già assicurata la presenza dei due fratelli d'Inzeo, i capitani Raimondo e Piero, della marchesa Caterina Paolucci de Calboli, del ten. col. Paglieri, di Franco Triossi, di Fausto Puccini, di Graziano Mancinelli.

Il concorso ippico occuperà cinque serate e due pomeriggi e si svolgerà nel Palazzo della Mostra (dove si è svolta la Mostra Moda, Stile e Costume di Italia '61). Il palazzo ha una superficie di 15 mila metri quadrati; al centro verrà sistemato il campo ippico, delle dimensioni di 100 metri per 50, del tutto uguali a quelle del terreno di Stupinigi, dove nel giugno del '60 si è svolto il Concorso ippico ufficiale. Intorno alla pista saranno sistemate tribune per tre-quattromila persone. Le gare diurne avranno luogo sabato 31 marzo e domenica 1° aprile. Per l'illuminazione saranno piazzate nella volta lampade fluorescenti che daranno un complesso di 10 mila lumen, più che sufficienti a dare una visibilità perfetta.

Il concorso avrà il suo motivo dominante nella rivalità esistente fra il tedesco Winkler e gli italiani Piero e Raimondo D'Inzeo. Il cavaliere germanico fa molto affidamento su Romanus, un cavallo che considera il diretto erede dell'indimenticabile Halla, su cui Winkler ha conquistato i suoi più bei successi. Raimondo D'Inzeo presenterà in gara Posillipo (con cui ha vinto il titolo olimpionico a Roma), Merano e Gowran Girl. Suo fratello Piero gareggerà con The Rock, con Sunbeam, con Pioneer. Altro famoso saltatore sarà Ferdi, con cui gareggerà il tedesco Schöckemöhle: questa coppia fu la migliore nella gara a squadre nelle Olimpiadi di Roma.

Particolarmente interessante l'ultima gara del concorso; ad essa saranno ammessi solo i cavalieri meglio classificati nelle precedenti prove di maggiore importanza e severità; questa finalissima, il Gran Premio Fiat, avrà in palio una vettura «Nuova 500».

a. r.

Nel 1957 salvò Kruscev contro il gruppo "antipartito,,

Triste parabola di Caterina Furtseva la donna che fu la più potente di Russia

Già espulsa dal Praesidium, ora è stata esclusa anche dal Soviet Supremo - Intelligentissima, vivace, fece la sua carriera nei ranghi del partito seguendo la stella di Kruscev - Due anni fa era all'apice della fama Viaggiava al fianco del capo, sedeva alla sua destra, assentiva con aria grave e compiaciuta ai suoi discorsi Poi la disgrazia, inspiegabile - E' ancora ministro della Cultura, ma gli scrittori la criticano senza pietà

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 13 marzo.

Con la mancata candidatura alle elezioni del Soviet Supremo, Ekaterina Furtseva viene spinta di un altro passo per la china della disgrazia. Il nuovo colpo infertole risulta tanto più inesplicabile in quanto Voroscilov, che lei stessa, cioè sempre in linea con le direttive krusceviane, attaccò violentemente al XXII Congresso è stato riproposto alla candidatura.

Non ci sono segni visibili di una sua alleanza, presunta o effettiva, con gli avversari di Kruscev; al contrario, tutta la sua carriera, che culminò nella nomina al Praesidium, la percorse all'insegna del nuovo corso antistaliniano. Nella critica seduta al Praesidium del giugno 1957, quando Kruscev fu messo in minoranza dagli antipartito capeggiati da Molotov, fu la Furtseva, secondo l'opinione corrente, a prestargli il maggior appoggio nella vittoria sugli avversari. Sarebbe stata lei a mantenere i contatti diretti con il Comitato centrale, che salvò Kruscev all'ultimo momento, mentre suo marito, il viceministro degli Esteri Ferjubin, l'avrebbe tenuta informata sulle mosse del «gruppo Molotov».

Sommati questi precedenti, la sua disgrazia, iniziata con l'imprevedibile espulsione dal Praesidium durante il XXII Congresso, appare uno dei fatti meno chiari tra gli ultimi avvenimenti della scena sovietica. Ekaterina Alexeievna Furtseva, che oggi ha 52 anni, a differenza delle intellettuali di origine aristocratica che abbondavano nella vecchia guardia femminile sovietica, cominciò umilmente, come operaia, ed entrò nel partito nel 1930. Verso il 1937 è una dirigente del Komsomol. In quello stesso anno si iscrive alla facoltà chimica dell'università Lomonosov di Mosca e ne esce nel 1942 con un diploma; ma è la grande politica che la attira. La sua ambizione può finalmente placarsi dopo la morte di Stalin. Kruscev, che ammira in lei la donna di origini modeste come le sue, la quale ha saputo con l'intelligenza, il fascino, la volontà emanciparsi ed assumere uno stile e un atteggiamento da fredda intellettuale, le apre la strada: nel 1956, al XX Congresso diventa membro del Comitato centrale, nel 1957 entra nel Praesidium, nel maggio del 1960 viene nominata ministro della Cultura.

Abbiamo visto la Furtseva per sette giorni, uno dopo l'altro, durante il viaggio che compì con Kruscev in Austria nel 1960. Era al culmine della carriera: sedeva sempre alla destra di Kruscev nelle conferenze-stampa, mentre lui parlava lo ascoltava compiaciuta facendo brevi e pacati cenni di assenso col capo, controllava di quando in quando con uno sguardo assieme metallico e sorridente, pieno di calcolo e di acume, le reazioni che l'oratoria krusceviana suscitava nell'uditorio. Dicono che fosse lei a suggerire a Kruscev certi atteggiamenti da tenere in pubblico.

Quando l'abbiamo rivista di passaggio a Mosca, al tempo del XXII Congresso, la faccia era mutata. Pallida, invecchiata e preoccupata sedeva assente alle riunioni, fissando il vuoto, perduta chissà in quali pensieri. Al Congresso si alzava di scatto, come un automa, e recitava senza calore, come se redigesse una lunga statistica del ministero della Cultura, la filastrocca delle accuse contro Molotov, Malenkov, Kaganovic, Voroscilov ecc. Evidentemente, sapeva già di essere sul punto di precipitare, dopo aver toccato il massimo di potere che a una donna sovietica sia stato mai concesso, lungo la china discendente. Si disse anche che era ammalata, poi la notizia fu smentita.

Non fu più rieletta al Praesidium, sparì dalle grandi riunioni, il suo nome dileguò dai giornali; corse voce che suo marito, il viceministro Ferjubin, sarebbe stato nominato ambasciatore e che lei avrebbe dovuto seguirlo all'estero; poi quando ciò non avvenne si cominciò a parlare insistentemente del progetto di Kruscev di sciogliere il ministero della Cultura, che si sarebbe dovuto spezzettare in tanti piccoli comitati, esautorati di importanza e, soprattutto, privi di un ministro

Frattanto cominciavano a levarsi, da parte degli scrittori, critiche sempre più insistenti contro le direttive e l'operato del ministro della Cultura.

Alla proposta della Furtseva di obbligare gli scrittori giovani a non uscire dalla provincia, il romanziere Kocetov ribattè: «Non importa dove uno abita, ma cosa scrive». Il celebre Sciolokov censurò con garbo, ma con fermezza, le statistiche del ministero. «L'affascinante Ekaterina Furtseva, disse, ci ha raccontato che di 1114 lavori teatrali, messi in scena negli ultimi tempi, almeno settanta erano opere di viva attualità. Ma io mi domando quante ne restarono in piedi». E' sempre cattivo segno in Russia, per un ministro, quando gli scrittori si mettono a criticarlo pubblicamente.

Ora, dopo l'esclusione dalle liste elettorali per il Soviet Supremo, la domanda che ci si pone è: a quando l'attuazione del progetto di Kruscev sullo scioglimento del ministero e la definitiva messa a riposo di quella che fu la prima donna del nuovo regime post-staliniano? Non è difficile prevedere che ciò potrebbe avvenire molto presto: assai più difficile, invece, è rispondere alla domanda su quale sia stato il motivo concreto, preciso, a spingere la Furtseva sulla via della pensione.

Enzo Bettiza



La Furtseva quando era la donna più potente dell'Urss

Rimossa a Bucarest la statua di Stalin

Belgrado, 13 marzo.

L'agenzia jugoslava Tanjug, in un dispaccio da Bucarest, riferisce che il monumento a Stalin che sorgeva nel più vasto parco della capitale romena, è stato rimosso la notte scorsa.

Secondo fonti viennesi, invece, la rimozione della gigantesca statua non è ancora avvenuta, ma la decisione di procedere all'abbattimento è già stata presa dal governo romeno, dietro consiglio di Mosca.

Alcuni giorni or sono sembrava che un altro monumento al defunto dittatore dovesse essere smantellato. Si tratta di quello di Praga. Ma finora nulla è avvenuto e ciò per «motivi tecnici». I comunisti cecoslovacchi avrebbero fatto notare al Cremlino che la distruzione della statua con una carica di dinamite e il suo smantellamento graduale comportano problemi che sono ancora all'esame dei tecnici.

Brucia una galleria d'arte con dipinti di Guttuso e Sassu

Milano, 13 marzo.

(g. m.) Un violento incendio è scoppiato questa mattina alle 8,45 in pieno centro, in via Borgogna 3, a poche decine di metri da piazza San Babila. Il fuoco, sprigionatosi nello scantinato dello stabile dove ha sede la «Casa della Cultura», si è sviluppato con forza inaudita, estendendosi alla sovrastante libreria e mostra d'arte «La colonna».

Ad accorgersi dell'incendio è stato per primo il direttore della libreria, Luigi Gruppi, il quale stava sistemando gli scaffali: ha fatto appena a tempo a fuggire, prima che il fuoco divampasse nel negozio. I vigili del fuoco, accorsi con tre autopompe, hanno impedito che l'incendio si propagasse anche ai piani superiori, ma non hanno potuto evitare che distruggesse completamente il salone della «Casa della cultura» e la libreria con la rassegna d'arte.

Un primo inventario fa salire i danni a circa 120 milioni. E' andato completamente distrutto l'arredamento della libreria, dove era allestita la mostra del pittore Mucci. Trenta sue opere sono andate distrutte. La galleria d'arte ospitava inoltre un Guttuso e un Sassu, pure distrutti.

Applausi e fiori per la Callas

La cantante ha ottenuto un trionfale successo a Monaco di Baviera



Dopo il trionfale successo, la Callas riceve un fiore da una signora del pubblico

Monaco, 13 marzo.

Trionfali accoglienze ha riservato il pubblico che gremiva ieri sera la «Kongresshalle» del «Museo tedesco», a Maria Callas esibitasi in un recital di arie operistiche. Vibranti e prolungati applausi hanno salutato la conclusione di ogni pezzo. Alla fine del concerto, il pubblico ha tributato alla cantante una ovazione interminabile.

Alcuni ammiratori sono riusciti a raggiungere il palcoscenico, circondando la Callas che appariva visibilmente commossa sotto la pioggia degli omaggi floreali lanciati dal pubblico in piedi. Erano presenti 2500 persone, che hanno pagato prezzi varianti fra le 15 e le 20 mila lire il biglietto. Parecchi minuti dopo che la Callas si era accomiatata, gli spettatori continuavano ad applaudire.

Anche la stampa è stata unanime nell'esaltare la cantante, che mancava dalla Germania dal 1959. Maria Callas ha dichiarato ai giornalisti di apprezzare il pubblico tedesco, che considera la musica come qualcosa di sacro e ha grande rispetto per l'arte e gli artisti». Essa ha quindi lamentato il «chiasso eccessivo» fatto attorno alla sua vita privata, ciò che può pregiudicare la valutazione delle sue doti di cantante.

Nei prossimi giorni la Callas canterà a Stoccarda, Amburgo, Berlino e Bonn.

Un ispettore della Sanità per la vertenza del Bormida

Dovrà accertare la presenza o meno di sostanze nocive - L'Acna promette miglioramenti

(Dal nostro inviato speciale) Cengio, 13 marzo.

La nota vertenza fra lo stabilimento Acna di Cengio e gli agricoltori della valle Bormida, i quali da decenni lamentano danni alle colture per gli scarichi gassosi e liquidi dello stabilimento, dopo la sentenza del dicembre scorso continua per altre vie. Ci si ricorderà che il Tribunale civile di Milano assolse l'Acna e condannò il consorzio di oltre 900 agricoltori di Cortemilia, Carenzana, Monesiglio, Saliceto, a pagare le spese del processo e anche la metà di quelle della perizia che dava loro torto, asserendo che i rifiuti chimici, invece di danneggiare, arricchivano le acque e l'atmosfera di sostanze fertilizzanti.

Gli agricoltori si sono ritenuti tutt'altro che paghi della sentenza, e hanno ottenuto l'appoggio delle amministrazioni provinciali per la tutela dei loro interessi. Le province danneggiate dalle acque del Bormida sono quelle di Cuneo, Alessandria e Asti. I rispettivi presidenti hanno intanto deciso d'impugnare l'opposizione ministeriale alla loro richiesta d'annullare il rinnovo della concessione all'Acna delle acque del fiume. L'azione continuerà con ogni mezzo legale affinché il Bormida ritorni sano e l'atmosfera riprenda l'antica salubrità.

Ispezioni periodiche sono state compiute da tempo dal ministero della Sanità. L'ultima è del '57, e in base ai suoi risultati l'azienda prese alcune misure, che del resto non si rivelarono di grande efficacia. Ora il ministero della Sanità, su richiesta del medico provinciale di Savona, dott. Caputo, ha inviato a Savona l'ispettore dott. Fracasso, perché coordini, d'intesa con le tre province interessate, un piano di analisi delle acque del Bormida, del terreno e dell'atmosfera della vallata, affinché sia accertata o meno la presenza di sostanze nocive, come asseriscono gli agricoltori. Sono già stati eseguiti alcuni prelievi, e sono in corso le analisi di laboratorio.

Nella zona circola da qualche giorno una notizia, secondo la quale l'Acna avrebbe intenzione di costruire impianti di depurazione e di migliorare quelli esistenti. Da noi interpellata, la Direzione dello stabilimento ha dichiarato: «Nel quadro degli ampliamenti degli attuali impianti per lo sviluppo della nostra produzione, saranno adottate tutte le provvidenze atte a impedire l'inquinamento degli effluenti sia gassosi che liquidi».

La nostra obiezione è stata questa: se, a causa degli attuali impianti e dell'attuale produzione, gli agricoltori lamentano un danno, con una produzione accresciuta il danno non sarà maggiore, nonostante le asserite provvidenze? Ci è stato risposto che non esiste inquinamento, che gli scarichi non contengono sostanze nocive, che i tecnici hanno la coscienza a posto. Ha concluso il portavoce della Direzione: «La situazione, rispetto a quella attuale, non verrà peggiorata, ma forse subirà un miglioramento». Gli agricoltori di tutta la vallata non desiderano altro.

g. f.

La protesta del sindaco

Indignazione a Marzabotto per un articolo di nazisti

Si chiedeva di scarcerare Reder

Marzabotto, 13 marzo.

L'articolo pubblicato dal periodico *Deutsche Soldaten Zeitung* il quale occupandosi della «spregevole verità di Marzabotto» rivolge un appello alle autorità italiane affinché sia rimesso in libertà l'ex-maggiore delle SS Walter Reder, ha provocato penosa impressione nella zona che fu teatro, tra la fine di settembre e i primi di ottobre del 1944, delle stragi operate dal 16° battaglione corazzato SS agli ordini del Reder.

L'on. Giovanni Bottonelli sindaco di Marzabotto, in una dichiarazione alla stampa ha detto che l'articolo del *Deutsche Soldaten Zeitung* testimonia che «le associazioni di arma, come quelle civili paranaziste, sono focolai pericolosi nei quali si alimentano lo spirito militarista e lo carica di odio di un tempo».

«Solo degli impenitenti accecati come coloro che stanno dietro alla *Deutsche Soldaten Zeitung* e che purtroppo operano indisturbati nella Germania di Bonn — ha poi detto Bottonelli — possono avere l'impudenza di tentare di ergersi a giudici delle loro vittime e di rivendicare un onor militare che hanno sepolto sotto milioni di cadaveri. L'articolo costituisce un'offesa atroce non solo alla memoria dei caduti di Marzabotto ma a tutte le vittime del nazifascismo; offesa e sfida alla Resistenza italiana ed europea, ai magistrati militari italiani che emisero la giusta sentenza su Reder e le sue SS e a tutto il popolo italiano».

L'on. Bottonelli ha poi detto che «tutta la Resistenza italiana ed europea deve levare la propria voce indignata per chiedere ed imporre che i nazisti siano fatti tacere».

Falso medico dentista condannato ad un anno

Vigevano, 13 marzo.

(p. r.) Ad un anno di reclusione è stato condannato dal Pretore il trentunenne Adriano Pampalone, da Vigevano, che per un certo tempo praticò la professione di medico dentista nella nostra città pur essendo privo di laurea in odontoiatria. I carabinieri accertarono la falsa qualifica di dentista del Pampalone nell'estate dello scorso anno.

Il Pampalone, durante la sua attività di dentista, protrattasi non oltre il 1958, era uso tenere appeso nel suo gabinetto medico un attestato di arti e professioni. L'imputato, che ha beneficiato della condizionale, lavora attualmente come rappresentante commerciale. In udienza il Pampalone ha ribadito come fosse fermamente convinto che gli dovesse essere assegnata — a seguito di un corso per corrispondenza — la laurea in odontoiatria.

Inquieta attesa ad Algeri del "cessate il fuoco,,

Come l'Fln organizza le sue forze per mantenere l'ordine dopo la pace

L'esercito di liberazione ha richiamato dai monti e dall'estero gli elementi più preparati - Ma il pericolo di rappresaglie è grave - Un capo algerino dice: «Tra noi ci sono uomini che hanno troppo sofferto» - Neppure l'Oas accetterà passivamente l'annuncio della pace; le truppe francesi si troveranno in una situazione difficile

(Nostro servizio particolare) Algeri, 13 marzo.

Sullo sfondo verde degli alberi e dei prati, i veli bianchi delle donne si confondono con le pietre tombali, bianche anch'esse. Attraverso il vasto cimitero lunghe file convergono verso un gruppo già radunato. Da ogni parte del cimitero di El Kettar e dalle strade del quartiere di Climat de France, dove siamo, bambini e giovanetti si dirigono ugualmente verso lo stesso punto: «E' un trasporto funebre — dice la guida — è di sicuro un assassinio».

La stessa scena, qui o in un altro qualsiasi dei cimiteri della città, si ripete ogni giorno. E ogni volta quasi tutta la comunità del quartiere si associa al lutto, se non alle esequie, che vengono celebrate con il minimo di pubblicità. Gli incidenti sono rari, ma come non essere inquieti pensando alle reazioni di questa folla il giorno che, dopo aver represso a lungo amarezza e rancori, crederà di poter dar libero sfogo ai suoi sentimenti?

Il Fln sembra aver capito questo problema. Da parecchie settimane si sforza di mettere in funzione, nell'agglomerato di Algeri, un dispositivo tale che i suoi seguaci non possano agire indipendentemente il giorno dell'armistizio.

Per rinforzare l'organizzazione ad Algeri, il Fln è ricorso prima di tutto ad elementi venuti dalla macchia e dalle willaya vicine. Alcuni sono arrivati in autunno, altri successivamente, in special modo dalla Kabilia. La loro missione non consisteva soltanto nel preparare un'eventuale fine dei combattimenti, ma anche una partecipazione attiva al terrorismo affinché fosse ben chiaro che, finché l'armistizio non fosse stato proclamato, la guerra continuava, e per rispondere agli attentati dell'Oas. Così la bassa casbah è vietata oggi agli europei come il quartiere di Bab-el-Ued è vietato agli arabi.

Oltre agli elementi giunti dalle montagne vicine, l'organizzazione nazionalista ha fatto ugualmente penetrare in Algeria, per sistemarli ad Algeri, uomini giunti dall'estero o dalla Francia metropolitana con la missione di inquadrare gli altri. Sono fra i responsabili che il Fln considera i meglio formati ed i più «solidi». Le consegne di cui erano latori sarebbero particolarmente rigorose nei confronti di qualsiasi tentativo isolato o collettivo di «deviazionismo».

Per adattarsi ai compiti nuovi che incomberanno su di essa con l'annuncio dell'armistizio, l'organizzazione Fln di Algeria ha d'altra parte provveduto a modificare sensibilmente le sue strutture. E' facile capire che non è possibile conoscere i suoi piani, ma vari indizi permettono di pensare che è stato compiuto un nuovo sforzo nel senso di una certa centralizzazione. Secondo alcune informazioni, un responsabile di primo piano, — la cui personalità, e gli ordini, non potrebbero essere discussi da nessuno — sarebbe stato inviato intanto appositamente ad Algeri per assumere la direzione della riorganizzazione.

Bisogna temere che elementi isolati compiano ancora attentati dopo l'armistizio. Un algerino col quale ci siamo intrattenuti ha osservato: «Ci sono degli individui che hanno subito prove particolarmente severe e che non potranno riadattarsi dall'oggi al domani. C'è della gente che ha perso letteralmente la testa... Vi sono anche coloro che gli arresti, le morti hanno separato dai capi e che da allora agiscono di propria iniziativa; e coloro che, giunti da regioni più o meno lontane e rifugiati nei sobborghi di Algeri, non sono più in collegamento con la cellula, ma continuano a compiere attentati secondo la propria ispirazione.

Non meno difficile sarà il compito delle autorità francesi. I negoziatori francesi ad Evian telefonano ogni giorno alla sede della Delegazione generale. Louis Joxe parla un momento con Jean Morin, gli dà la temperatura della conferenza e lo informa circa gli ultimi sviluppi. Ma ciò che interessa soprattutto il delegato generale sono le indicazioni circa la data che il suo interlocutore può prevedere. A Rocher Noir si contano le ore. Avevano sperato di dare il via domenica scorsa, o lunedì mattina, per far scattare il dispositivo previsto per il mantenimento dell'ordine dopo l'annuncio dell'armistizio. Vi si è opposto, pare, il Primo ministro, facendo osservare che da Evian non si era ancora in grado di indicare con precisione la data per l'annuncio dell'accordo.

Si capisce l'ansia delle autorità francesi. E' comprensibile che manifestino un certo nervosismo all'avvicinarsi di una prova che si prevede difficile, pur essendo decisi a superarla. I piani sono preparati; le risposte sono elaborate per far fronte alle varie eventualità. E' pressappoco certo, ad esempio, che il giorno dell'armistizio sarà dichiarato non lavorativo, il che limiterà la portata dello sciopero organizzato dall'Oas e darà il tempo di stroncarlo. Ma alcuni funzionari, anche tra i più decisi, preferirebbero avere una o due settimane di più.

L'Oas tenta di estendere la sua attività al bled. Una lettera di Salan dice che i concentramenti di truppe nei grandi centri urbani, i provvedimenti «vessatori» e «irritanti» applicati contro la popolazione europea rischiano di ostacolare l'azione dei Commandos terroristi. L'ex-comandante in capo ordina quindi di intensificare la formazione dei gruppi partigiani all'interno del paese e raccomanda a tale scopo di organizzare il massimo possibile di diserzioni individuali o collettive. Un'altra lettera firmata Gardy (l'ex-colonnello condannato a morte) è specialmente rivolta alla Legione Straniera. L'autore riconosce sostanzialmente che bisogna rinunciare per ora alla speranza di ottenere in blocco l'adesione di certe unità. Anche lui impartisce l'ordine di disertare.

L'urgenza della cessazione dei combattimenti si fa sentire anche perché i punti di vista tra Rocher Noir (sede della Delegazione generale) e La Reghaia (sede del Comando militare) non sono completamente identici. La «missione principale» per lo Stato maggiore è, sino alla fine dei combattimenti, la lotta contro il Fln, e particolarmente la guardia alle frontiere. La visita compiuta domenica dal generale Ailleret agli sbarramenti di frontiera ha voluto ricordarlo.

Alain Jacob

Carabiniere ferito in una banca nella sparatoria con 5 banditi

Armati di mitra, fucili e pistole tentavano una rapina nei dintorni di Sassari Ferito anche un cliente dell'agenzia - Tre malviventi arrestati in una battuta

(Dal nostro corrispondente) Sassari, 13 marzo.

(g. g. s.) Cinque banditi hanno tentato una rapina, stamane alle 11, nella succursale di Pattada del «Banco di Sardegna». Penetrati nei locali dell'agenzia in un momento in cui erano presenti diversi clienti, i malviventi hanno puntato contro il pubblico un mitra, due fucili e due pistole che tenevano sotto i cappotti, intimando a tutti di alzare le mani. Poi ordinavano al cassiere Salvatore Zincheddu di 34 anni, di aprire la cassaforte e consegnare tutto il denaro.

Uno dei clienti, il vicebrigadiere dei carabinieri Erminio De Martis, ha estratto la pistola opponendosi ai rapinatori. Uno dei malviventi, allora, ha sparato contro il carabiniere ferendolo gravemente. Approfittando del trambusto, un impiegato azionava la sirena d'allarme, mentre i clienti, sotto la minaccia delle armi, gridavano per richiamare l'attenzione dei passanti.

I rapinatori si davano quindi alla fuga, ma prima di uscire dalla banca sparavano ancora qualche colpo di pistola. Un proiettile colpiva l'ufficiale giudiziario della Pretura di Pattada, Francesco Mura di 33 anni, che aveva tentato di fermare un bandito. Il vicebrigadiere dei carabinieri De Martis, per quanto ferito, si lanciava all'inseguimento dei banditi, ma dopo pochi passi stramazzava svenuto.

Verso le 13 veniva organizzata una grande battuta da parte dei carabinieri che circondavano il vicino monte Lerno, verso il quale i banditi si erano dileguati. Alle 18 tre malviventi venivano circondati e arrestati. Si tratta del trentenne Pietro Ruiu, del ventisettenne Tonino Porcu entrambi da Lula e del trentatreenne Vittorio Giordano, da Lollove (Nuoro). Essi erano in possesso delle armi che avevano usato per tentare la rapina.

Il carabiniere ferito è stato sottoposto ad un intervento chirurgico durato oltre quattro ore, all'ospedale di Nuoro, presso il quale è stato ricoverato con prognosi riservata. Il consiglio di amministrazione del «Banco di Sardegna» ha comunicato che nella sua prossima seduta proporrà l'erogazione di un premio al carabiniere il cui intervento è valso a stroncare la rapina.

Forse venerdì il processo all'uccisore del ladro a Roma

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 marzo.

Il giovane commerciante Fernando Ciampini, che domenica uccise con un colpo di pistola il diciannovenne Rossano Moscucci che aveva rubato una radiolina a *transistore* di proprietà di un cliente del suo ristorante, è stato interrogato stamani per quattro ore consecutive nel carcere di Regina Coeli dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Angelo Dore.

Fernando Ciampini, sempre agitatissimo, ha risposto a tutte le domande rivoltegli ribadendo di non aver voluto uccidere e che il colpo gli era sfuggito inavvertitamente durante la breve colluttazione ingaggiata col ladruncolo. L'interrogatorio, iniziato alle 9, è terminato alle 12,5. Si ritiene che entro domani possa essere formulato il capo di imputazione. Le ipotesi più probabili sono due: l'omicidio potrebbe essere ritenuto colposo per eccesso di legittima difesa, reato per il quale è prevista una pena da sei mesi a cinque anni di reclusione, o preterintenzionale, per il quale, invece, la pena oscillerebbe tra i dieci ed i diciotto anni.

Non si esclude che il giovane proprietario del noto ristorante «Tre scalini» di piazza Navona venga processato, entro i cinque giorni dal delitto e cioè venerdì prossimo, per «direttissima». Ma non è del tutto certo anche perché l'avv. Donato Marinaro, che stamani è stato incaricato dai familiari dell'ucciso di costituirsi parte civile, ha chiesto una controperizia balistica avendo constatato nel corso di un lungo e minuzioso sopraluogo l'esistenza di alcuni elementi contraddittori.

Oggi pomeriggio all'istituto di medicina legale il prof. Carella ha ultimato l'esame necroscopico sulla salma del ladruncolo.

g. fr.

Scolaro travolto e ucciso dall'auto di un preside

L'incidente presso Saluzzo - Il piccolo, di nove anni, stava recandosi a scuola

(Dal nostro corrispondente) Saluzzo, 13 marzo.

Verso le ore 13 di oggi, nella sua abitazione di Manta, nel Saluzzese, è morto il bimbo Paride Capello, di 9 anni. Ieri mattina, il piccolo era rimasto vittima di un grave incidente stradale. Appena uscito di casa (abitava con il padre, Riccardo, la madre, Francesca Allamano, e due sorelline, Wilma e Tiziana), mentre attraversava la provinciale Cuneo-Saluzzo per recarsi a scuola, dove frequentava la terza classe elementare, veniva investito e gravemente ferito da un'auto di passaggio.

La macchina, una Fiat 1100/103, era guidata dal prof. ing. Umberto Canuto, di 62 anni, residente a Milano in via Maderno 4, preside di un istituto professionale milanese. Il prof. Canuto, alla vista del bimbo che gli attraversava la strada, azionava prontamente i freni, ma l'investimento era inevitabile. L'auto urtava il piccolo e lo scaraventava a terra; Paride Capello batteva violentemente il capo sull'asfalto.

Un'auto di passaggio trasportava il ferito all'ospedale di Saluzzo, dove il sanitario di turno gli riscontrava la frattura della base cranica. La prognosi era riservatissima. Nella notte le condizioni del ragazzo, che era amorosamente vegliato dai familiari e assistito dai medici, peggioravano sensibilmente. Stamane, agonizzante, Paride Capello veniva trasportato a casa in ambulanza e poco dopo decedeva. L'autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro dell'auto del prof. Canuto.

y. i.

Borse economia e finanza

Pubblicati i particolari della convenzione firmata il 2 febbraio

Per le autostrade dell'Iri 740 miliardi in sette anni

Un'automobile di tipo medio pagherà 6 lire al chilometro su quasi tutti i percorsi - Imminente l'inizio dei lavori per le autostrade non affidate all'Iri, tra le quali la Torino-Piacenza, la Quincinetto-Aosta, la Ceva-Fossano e la Savona-Ponte San Luigi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

Il piano autostradale dell'Iri richiederà quasi sette anni di lavoro e investimenti per circa 740 miliardi di lire. In base alla convenzione firmata il 2 febbraio scorso e di cui si conoscono solo ora i particolari, l'apertura al traffico degli ultimi tronchi in programma (l'Ancona-Porto di Ascoli e l'Avellino-Strada statale n. 91) non potrà infatti avvenire prima del dicembre 1968. Entro il 1962 dovrebbe invece entrare in esercizio l'intero tratto Roma-Capua.

Nella convenzione sono anche previste le tariffe per ogni categoria di veicoli. Un'automobile di tipo medio pagherà 6 lire al km. su quasi tutti i percorsi; faranno eccezione le tre autostrade di montagna (la Bologna-Firenze già in esercizio, la Genova-Savona e la Genova-Sestri), per le quali il pedaggio è fissato in lire 7,20 al chilometro. La tariffa di lire 6 al km. sarà applicata anche per le autostrade del Mezzogiorno (Napoli-Bari e Pescara-Canosa) nonostante le scarse previsioni di traffico e di maggiori costi di costruzione.

Piano autostrade Iri

Milano-Napoli: Milano-Bologna, già in esercizio, km. 194; Bologna-Firenze, già in esercizio, km. 86; Firenze-Incisa, apertura al traffico dicembre 1963, km. 39,6; Incisa-Magliano, dicembre 1964, km. 177,5; Magliano-Roma, dicembre 1963, km. 54,2; Roma-Frosinone, dicembre 1962, km. 66,9; Frosinone-Capua, dicembre 1962, km. 96,1; Capua-Napoli, già in esercizio, km. 39.

Firenze-Mare 2ª carreggiata: apertura al traffico giugno 1962; rinnovo 1ª carreggiata dicembre 1964, km. 81,7.

Bergamo-Brescia raddoppio: apertura al traffico dicembre 1963; completamento opere dicembre 1964, km. 45,2.

Milano-Bergamo raddoppio: apertura al traffico giugno 1962; completamento opere dicembre 1964, km. 48,2.

Genova - Serravalle raddoppio: apertura al traffico giugno 1964; completamento opere dicembre 1964, km. 48.

Genova - Savona completamento: apertura al traffico dicembre 1964, km. 44,5.

Milano-Laghi 2ª carreggiata: Milano-Lainate apertura al traffico giugno 1964, km. 12; Lainate-Como dicembre 1964, km. 24; Lainate-Gallarate dicembre 1964, km. 21; Gallarate-Varese, dicembre 1965, km. 12; Gallarate-Sesto, dicembre 1966, km. 11.

Como-Chiasso: apertura al traffico dicembre 1966, km. 7.

Genova - Sestri: Genova-Rapallo apertura al traffico dicembre 1965, km. 22; Rapallo-Sestri dicembre 1966, km. 21.

Bologna - Padova: Bologna-Ferrara apertura al traffico dicembre 1964, km. 41; Ferrara-SS n. 16 dicembre 1965, km. 8; Ferrara-Rovigo dicembre 1965, km. 30; Rovigo-Padova dicembre 1966, km. 45.

Roma-Civitavecchia: Roma-Ladispoli apertura al traffico dicembre 1964, km. 24; Ladispoli - Civitavecchia dicembre 1966, km. 41.

Napoli - Bari: Napoli - Nola apertura al traffico dicembre 1964, km. 12; Nola-Avellino dicembre 1965, km. 28; Avellino-SS n. 91 dicembre 1968, km. 32; SS n. 91-Canosa dicembre 1967, km. 91; Canosa-Bari dicembre 1965, km. 70.

Bologna - Canosa: Anello di Bologna apertura al traffico dicembre 1964, km. 30; Bologna-Castel Bol. dicembre 1964, km. 35; Raccordo di Ravenna dicembre 1965, km. 27; Castel Bol.-Rimini dicembre 1965, km. 61; Rimini-Ancona dicembre 1967, km. 105; Ancona-Porto d'Ascoli dicembre 1968, km. 77; Porto d'Ascoli-Pescara dicembre 1966, km. 53; Pescara-Vasto dicembre 1966, km. 70; Vasto-Foggia dicembre 1966, km. 106; Foggia-Canosa dicembre 1966, km. 50.

Totale generale: km. 2211.

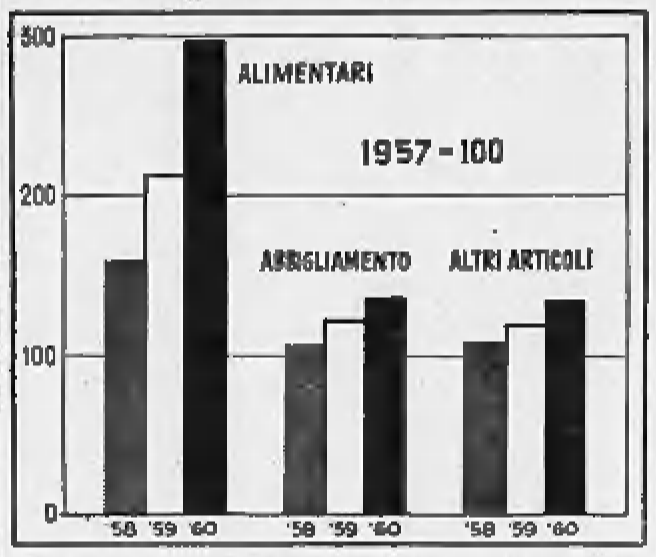
Quanto alla Salerno-Reggio Calabria, la sua costruzione — già iniziata — è stata assegnata all'Anas, ossia a un organismo della stessa amministrazione dello Stato. Non esiste alcun documento che fissi i «tempi tecnici», i contributi a carico dell'Erario o le modalità operative della gestione. L'Anas costruirà l'autostrada secondo il ritmo che le sarà via via consentito dai mezzi finanziari disponibili. Dovrebbe impiegare quattro anni, in base alle promesse ufficiali; ma allo stato dei fatti si tratta d'un impegno alquanto aleatorio.

A causa della crisi governativa la firma delle convenzioni con società ed enti diversi dall'Iri non ha ancora potuto avere luogo. Per giunta l'on. Sullo, nuovo titolare del ministero dei Lavori Pubblici, è stato per vari giorni indisposto. Ciò nonostante si spera ancora che la firma delle convenzioni più urgenti possa avvenire entro la fine di marzo.

Le autostrade per le quali l'istruttoria è più avanzata, e una decisione sembra ormai prossima, sono le seguenti: la Torino-Piacenza, la Quincinetto-Aosta, la Savona-Ponte San Luigi, la Ceva-Fossano, la Brennero-Verona. Se i fondi lo consentiranno, si penserà ad altri collegamenti che pure rivestono grande importanza (Sestri Levante-Livorno; Roma-Pescara; Piacenza-Cremona-Brescia, ecc.). Inevitabilmente bisognerà procedere per gradi, scegliendo fra i tanti progetti che continuano ad essere presentati agli uffici del ministro dei Lavori Pubblici e che solo in piccola parte potranno divenire realtà.

ar. b.

Le vendite dei grandi magazzini e dei magazzini a prezzo unico



Il grafico mostra l'andamento dei numeri indici delle vendite dei grandi magazzini e dei magazzini a prezzo unico dal 1958 al 1960 (ultimo dato disponibile); la base è 1957 = 100. Appare evidente il sensibile incremento delle vendite di generi alimentari; meno favorevole è la situazione per gli articoli di abbigliamento o di altro genere. Per alcune voci particolari, nel triennio considerato, si sono avuti aumenti molto forti: 138% per gli apparecchi radio e televisivi, 123% per le bigiotterie, 59% per i mobili e 47% per gli elettrodomestici.

L'indice generale azionario passa da 110,14 a 109,48

Seduta di consolidamento in Italia

Apertura sostenuta, seguita da un afflusso di realizzi - Chiusura irregolare - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 10	—
» » con	109 —	—
Redimibile 3½	99 50	—
» con	99 40	—
Ricostruz. 3½	89 20	—
» con	89 10	—
Ricostruz. 5 %	100 20	—
» con	100 10	—
Ril. Fond. 5%	103 20	—
Fr. R. 5% Tr.	103 50	—
» '56	100 20	—
B.T.N. 5% '63	105 10	—
» » '64	105 10	—
» » '65	103 25	—
» » '66	103 95	—
» » '68	105 95	—
» » '69	108 10	+ 0 10
» » '70	104 80	—
B.T.N. 5% '66	105 30	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	102 —	+ 0 50
» ('54) 6%	101 35	— 0 15
» vent. 6%	101 30	— 0 40
» ('54) 6%	101 50	—
» '57 C. 6%	101 50	—
» ('30) 6%	101 10	+ 0 10
» ('74) 6%	101 65	+ 0 35
» '59 5½ %	99 80	—
» '60 5½ %	99 65	—
» Stet6% 58	120 —	—
» Elettr. 6%	124 50	— 0 75
» » 5½%	126 —	— 0 75
» Sider 5½	109 15	+ 0 10
Elfer (III) 6½	97 —	—
Elfer (IV) 5 %	100 25	—
FF. SS. 5½	100 07	+ 0 17
» » '53	100 10	—
» » '55	100 —	—
» » '59	99 50	— 0 10
» 5% '60	95 95	— 0 55
OO. PP. 5%	96 25	— 0 10
» 5½ %	100 —	+ 0 35
C.C.O.P. 6 %	101 85	— 0 05
EniPetrolio6%	101 90	—
» » 6% '57	101 50	+ 0 20
» » 6% '58	101 50	—
» Sp. 6% '58	101 30	— 0 20
» Sud 6%	101 15	—
» » 5½ %	99 70	—
» » 5½ '61	99 675	—
» Gela 5½%	99 50	— 0 20
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	13	variaz.
Miglioram. 5%	94 50	—
Piano Agr. 5%	96 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Cin. 5%	96 20	—
CIS Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Isveimer 5½	100 70	—
» 6% '58	102 20	—
» 5½ '61	99 —	—
Cassa RPL 5%	97 80	—
OO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.F.	97 20	—
Icipu vent. 6%	101 25	+ 0 15
» Ediloren% 51	100 75	—
» » 6% 55	101 —	—
» » 6% 56	100 60	—
Icipu Cal. 6%	101 20	—
IM. XII 6%	101 35	—
» XV (-2-3)	101 35	+ 0 10
» XVIII 6%	101 45	+ 0 05
» XIX 6%	101 50	—
» XX 6%	101 40	—
» XXI 5%	96 70	+ 0 20
» XXII 5%	96 60	+ 0 10
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 50	—
Tor. AEM 5½	98 05	— 0 55
Genova 5% '59	101 —	—
Fiat 6%	101 —	— 0 30
Fiat 6% '56	101 90	— 0 20
Fiat 6% '57	102 10	—
Fiat 5½% '49	100 10	— 0 10
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	105 —	—
» '53 7%	108 90	—
» '55-75 7%	107 —	+ 0 50
» 1956 7%	109 20	— 0 30
» '59 6½%	104 40	— 0 60
» Bull 5½%	99 50	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 50	—
» 56 7%	105 —	+ 0 50
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	101 —	—
Viberti 7%	101 65	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	+ 1
» 7% '59 II	102 50	—
Cost-Dem. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	100 75	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	101 —	—
Ang.-Frua 6%	101 —	—
Cart. It. 7%	102 50	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 50	— 0 15

Titoli	13	variaz.
Catini 6%	101 —	—
» 6 % '58	101 —	— 0 20
» 5½% '60	99 30	—
» 5½% '61	99 50	— 0 50
Meridelett. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 —	—
Viscosa 6% 57	118 —	+ 3
Silpet 6%	101 75	—
Timo 6%	100 75	—
Telve 6%	100 75	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 25	—
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	103 60	—
Pibigas 5½%	109 40	—
Finsider 7%	102 25	— 0 85
Fergat 6%	114 50	—
C.Pozzi 5.75 59	100 —	—
Rumianca 5½	98 —	—
Lancia5½%58	97 30	+ 0 20
Liquigas6% 59	96 50	— 0 25
Ceva-Sav. 5½	97 90	— 0 50
IBM Italia 5½	99 —	—
It. Gas 5½ '61	97 80	— 0 30
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP..ASSIC..FINANZ.		
An. Ass. Torino	19950	+ 250
A.Ass.Tor.priv.	14500	—
Assic. Generali	161000	— 1700
C. Med. Ass.	3050	—
Piem. Finanz.	5500	+ 200
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	4180	— 15
N.A.I.	24500	—
Torino-Nord	59	—
STET	3505	+ 5
Invest	4525	—
Finelettrica	1547	— 3
Mediobanca	113800	— 350
La Centrale	17120	— 330
ELETTRICI		
SIP	1823	— 7
Terni	493	— 16
P.C.E.	1160	+ 10
Sarl-Valdarno	3150	—
Meridelettrica	2575	— 16
Unes	2480	— 75
Sele	2990	+ 110
Vizzola	3600	—
E. Marelli	1180	— 20
SADE	1640	— 40
M. Marelli	2280	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	1477	— 5
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5870	+ 110

Titoli	13	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3110	— 18
FIAT privil.	2330	— 35
Nebiolo	1348	+ 1
SIAM	4680	+ 780
Moncenisio	2780	+ 100
Finsider	1620	— 8
Italsider	1700	— 20
Westinghouse	1585	—
Ferrara	630	—
Dalmine	2050	— 10
Olivetti privil.	11620	— 30
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	16240	— 190
Viscosa	8190	— 215
Viscosa privil.	7100	— 180
Châtillon	11000	—
Cotoneria Mer.	825	—
Filse	850	—
Cir	7500	—
CHIMICI		
Italgas	8285	+ 15
Paramatti	2900	—
Schiapparelli	6950	—
Mira Lanza	57800	+ 2300
SAFFA	10740	— 160
ANIC	3205	— 80
Rumianca	2990	+ 10
Montecatini	4175	— 50
Liquigas	371 50	— 7 50
Pibigas	165 50	— 2 50
S.A.R.O.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	372	—
Florio	114	— 1
Venchi-Unica	335 50	— 1 50
Eridania	3650	+ 190
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8200	+ 500
Silos	7800	+ 300
Risan. (Napoli)	8300	—
Immob. Roma	1440	+ 21
Gilardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1600	+ 10
Acq.DeFerr.-G.	1850	—
Cartiera Ital.	5470	+ 120
Cartiera Burgo	39200	+ 100
Fornaci Riun.	67000	—
Eternit	8400	—
Pirelli	12380	+ 30
Ceram. Pozzi	1710	— 5
Rinascente	905	— 5

Una larga fase di assestamento ha caratterizzato il mercato odierno. La minima frazione iniziale di ulteriore progresso è stata corrosa dall'afflusso delle vendite, che a tratti si sono infittite, a tratti sono state riassorbite da vivaci ritorni del denaro. Ne è risultato un corso molto contrastato, cedente all'inizio del listino, mentre le ultime contrattazioni di chiusura sono state effettuate su un migliore equilibrio. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa molto resistente. Diritti Saffa 1500.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5 milioni c. n., obbligazioni per lire 29 milioni 400 mila c. n., azioni per contanti n. 251.078.

Milano, 13 marzo.

La Borsa ha tentato stamane di proseguire il sensibile movimento di rialzo di ieri, con una apertura nettamente sostenuta sui titoli primari, sui valori più rappresentativi dei tessili, assicurativi, immobiliari, e diversi, quali Cementi, Burgo, Pirelli. Lo sforzo è stato però superiore alle energie del mercato che ha registrato un immediato afflusso di vendite di beneficio così la quota ha dovuto arretrare, trovando però un consistente assorbimento.

Al listino solo una parte dei valori chiudeva in leggero ribasso rispetto a ieri, mentre un buon numero di essi registrava qualche moderato vantaggio. Ben tenute le Fiat, Montecatini, Viscosa, Miralanza, Amiata, Sisis, molto resistenti gli assicurativi ed i finanziari.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 110,14 di ieri a 109,48 con una modesta flessione del 0,6%. Poco mossi i valori di Stato con minime variazioni nei due sensi; stabile il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 68.500.000 lire, obbligazioni per 331 milioni di lire, azioni numero 1.585.955.

Dopoborsa poco attivo ma resistente sui prezzi di listino. Ecco alcune quotazioni informative rilevate: Fiat 3115-3120, Montecatini 4190-4200, Edison 5800-5810, Viscosa 8190-8200, Generali 161.800-162.000.

Genova, 13 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 8000; Nav. Alta Italia 24.700; Cotonificio Ligure 8000; Oeg 3890; Eridania 3650; Romana Zuccheri 378; Ind. Zucchero 8000; Distillerie It. 4800; Zuccheri Sermide 7250; Exerc. Molini 1900; Mira Lanza 57.500; Aedes 8500; Italsider 1700.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	113.600	Pirelli C.	10.775
Cim	9100	Sifir	1856
Centrale	17.150	Sme	[illegible]
Invest	4699	Italpi	6060
Bastogi	4155	Generali	162.350
Sviluppo	3400	Ras	45.450
Finmare	630	Incendio	19.700
Finelettr.	1585	Assicur.	100.150
Finsider	1612	An. Ass.	19.910
Breda	6470	Ass. Milan.	59.800
TRASPORTI			
N. Milano	2850	Venezia	2800
Milsi	4950	Ausiliare	4020
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	38.500	Cavarzie	5700
Val Ticino	81,75	Lanerossi	7750
Olcese	2450	Tilane	395
De Angeli	7580	Fisac	497
Cucirini	15.600	Cascami	11.050
Linificio	1340	Bemberg	3865
Rossari	41.900	Châtillon	11.570
Rotondi	60.500	Snia Visc.	8200
Tosi	5570	Paschetti	1980
Cot. Mer.	1000	Scotti	274
Unione M.	108.500	Marzotto	3300
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1700	Dalmine	2080
Magona	1745	Siele	6560
Metallurg.	4680	Breda-Sid.	2580
Amiata	5900	Falck	14.390
Montecat.	4210	Trafilerie	3605
Monteponi	1480	Ilssa-Viola	2415
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1370
Bianchi	730	Fr. Tosi	1650
Fiat	3125	Westingh.	1405
Fiat priv.	2340	Olivetti	11.605
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1892	Vizzola	3570
Cieli	3650	Sme	2580
Dinamo	3112	Orobia	2890
Edison	5810	Romana	[illegible]
Edisonvol.	2540	Terni	497
Bresciana	3035	Unes	2425
Campania	2050	Marelli	1169
Caffaro	705	Magneti	2230
Valdarno	3170	Tecnom.	4290
Sarda	6900	Tel	3040
Emiliana	2995	Tel B	—
Sele	2900	Sil	—
App. C.	3070	Alto Ven.	2410
Pugliese	[illegible]	Calabria	[illegible]
Subalpina	3150	Lucana	[illegible]
Sip	1620		
ALIMENTARI			
Distillati	[illegible]	Certosa	3100
Eridania	3552	Motta	58.400
Ex. Molini	1995	R. Zucch.	331
CHIMICI			
Anic	3215	Larderello	4430
Saffa	10.700	Mira L.	57.600
Italgas	2275	Oleigene	3300
Liquigas	370	Rumianca	2989
Nap. Gas	1165	Sarom	2014
Pibigas	164	C. Erba	20.450
Salgas	—	Brioschi	11.250
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8440	Milano C.	59.000
Iniziativa	7500	Silos	7800
Sapi	5050	Son. Ferr.	837
Beni Stab.	8200	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1440	Risan. N.	8625
DIVERSI			
Bertoni	270	Sofra A.	2805
Binda	75.000	Emergiche	159
Burgo	39.100	Linoleum	6650
Dinari	1670	Pir. SpA	12.080
Ciga	9600	T. Acqui	50.000
Italcem.	51.750	Rinasc.	902
Cementir	8885	O. Acqua	1039,50
Cer. Pozzi	1695	De Ferrari	1635
Eternit	8350	Elettrocar.	—

Oro e valute estere

Roma, 13 marzo.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,35; dollaro canadese 589,50; franco svizzero 143,10; corona danese 90,05; corona norveg. 86,50; corona svedese 120,30; fiorino olandese 171,86; franco belga 12,44; franco francese 126,10; lira sterlina 1747,50; marco tedesco 155,11; peseta spagnola 10,20; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco sviz. 143,25-144,25; franco francese 124,75-126,75; oro fino 702-712; argento in 21-22.

FALLIMENTI — TORINO — **Pasquero Guido**, titolare ditta **OR.VE.CAT**, calzature, v. S. Giulia 14; sentenza 13 marzo; curat. Campo dr. Giuseppe; verifica 19 aprile; giudice Fornelli. - **Calatta Giovanni**, già comm. elettrodomestici, c. Montecucco 29; sentenza 13 marzo; curat. Sacco dr. Nicola; verifica 26 aprile; giudice Fenoglio.

BIELLA: **Ditta Helen**, maglieria, titolare **Orsolina Gariglio**; sent. 30 febbraio 1962; giudice dott. Amore, curat. rag. Livio Bassanino; verif. crediti 11 maggio. - **Evilio Bodone**, panetteria e commestibili, Cossato; sentenza 22 febbraio 1962, giud. dott. Amore, curat. avv. Dante Tucci, verif. crediti 22 maggio. - **Pietro Barbonaglia**, Vallemosso, impresario edile, sent. 20 febbraio, giudice dott. Amore, curat. avv. Ferrante Brovetto, verif. crediti 15 maggio.

CASALE: **Dalla Valle Francesca**, mobilificio, Occimiano Monferrato; sent. 28 febbraio; giud. dott. Gisimo; curat. avv. Vittorio Gatti; verif. passività 16 aprile. - **De Lauda Giovanni Battista**; estrazione gesso, Grana Monferrato; sent. 28 febbraio; giudice dott. Gisimo; curat. avv. Mauri Giampiero. (Attività denunciata 63 milioni circa; passivo 150 milioni circa). Verifica 9 aprile.

MONTECATINI

Si è riunito ieri, 13 marzo, a Milano, il Consiglio di amministrazione della Società Montecatini.

I due amministratori delegati hanno anzitutto ampiamente riferito sulla situazione economica e finanziaria del gruppo e sull'attività da questo svolta nell'anno 1961: hanno poi fornito aggiornate notizie sulle più importanti iniziative industriali che, in un'atmosfera aziendale di fiducia e di fervore, sono in corso di esecuzione od in progettazione. Tra le prime è stata posta in particolare evidenza l'avanzata costruzione (per la quale prestano oggi la loro opera più di 6.000 operai) del grandioso complesso di impianti di Brindisi; questo inizierà la sua prima parziale attività produttiva nel prossimo mese ed è destinato a trasformare annualmente 2 milioni di tonnellate di petrolio in una imponente gamma di prodotti intermedi e finiti, vecchi e nuovi (materie plastiche, fibre tessili, vernici, gomme, ecc.). A Follonica (Grosseto) sta già rapidamente sorgendo il nuovo stabilimento che, utilizzando le piriti di Maremma, arriverà alla produzione annuale di 800.000 tonn. di acido solforico concentrato e di 400.000 tonn. di minerale di ferro ad alto tenore. Ad Agrigento, Campofranco, Priolo, Crotone, Bussi, Orbetello, Terni, Apuania, Ferrara, Cengio, Cesano Maderno, Novara, Settimo Torinese, Spinetta Marengo, Codogno, Castellanza, Rho, Linate, Porto Marghera gli impianti sociali hanno in corso ampliamenti cospicui per accrescere la serie di produzioni chimiche varie secondo i dettami della tecnica più progredita ed in base ai brillanti risultati raggiunti, nel campo degli studi e delle ricerche, dai 12 istituti di ricerca del gruppo Montecatini. Per quanto riguarda le nuove iniziative già integralmente progettate, è stato poi fatto particolare riferimento alla grande vetreria di cui sta iniziandosi la costruzione a Trieste nonché al programma per la produzione di 100.000 tonn. annue di alluminio da realizzarsi con uno stabilimento che potrebbe sorgere in Sardegna.

Il Consiglio ha poi preso in esame il bilancio della Montecatini per l'esercizio 1961; ha così rilevato che i risultati raggiunti (con utili netti di L. 14.953.209.746 contro L. 13.123.465.464 del precedente esercizio e fatturato di L. 194.072.509.536 contro L. 167.094.710.186 dell'esercizio 1960) consentono, pur con le consuete prudenziali riserve, di delineare favorevoli prospettive per il futuro andamento sociale.

Conseguentemente il Consiglio (in correlazione anche ai rilievi, alle informazioni ed alle previsioni già espresse nei precedenti comunicati del settembre e dicembre 1961) ha deliberato di proporre alla prossima assemblea, convocata per mercoledì 18 aprile alle ore 15,30:

a) Lo stanziamento ad ammortamento della somma di diciotto miliardi e mezzo (contro quindici miliardi e mezzo del precedente esercizio);

b) La distribuzione di un dividendo, eguale a quello del precedente esercizio, di L. 115 per ognuna delle 150 milioni di azioni da L. 1000 costituenti il capitale sociale di 150 miliardi (nell'esercizio precedente il capitale fu remunerato per i primi tre trimestri dell'anno sulla base del precedente capitale di 100 miliardi) utilizzando per due miliardi riserve disponibili senza onere fiscale;

c) L'utilizzo dei saldi di rivalutazione per l'assegnazione agli azionisti di n. 30 milioni di azioni gratuite, godimento 1-1-'62, del valore nominale di L. 1000 cadauna, in ragione di una azione nuova per ogni cinque azioni vecchie possedute, con che il capitale verrà elevato a 180 miliardi di lire; a rimborso spese verrà richiesto il versamento di lire venticinque per ogni azione gratuita;

d) L'ulteriore aumento del capitale sociale da 180 a 225 miliardi di lire, da effettuarsi dopo il 1° luglio anno corrente, con emissione di 45 milioni di azioni da L. 1000 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova ogni quattro azioni nuove e vecchie possedute alla pari più L. 65 di rimborso spese e conguaglio dividendo;

e) L'emissione in Italia, entro il 30 giugno p.v., previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, di un prestito obbligazionario «Montecatini» di 50 miliardi di lire al tasso del 5,50 %, prestito che verrà assunto a fermo da un consorzio diretto da Mediobanca, per il successivo collocamento sul mercato.

Il Consiglio ha infine preso conoscenza con compiacimento che il gruppo Montecatini dà oggi lavoro in Italia ad oltre 73.000 persone mentre il numero degli azionisti è salito, al 28 febbraio u.s., a 212.200; ben 53.000 di tali azionisti sono impiegati ed operai del gruppo Montecatini dislocati in tutte, indistintamente, le regioni italiane.

Per la «Vanoni» dei lavoratori dipendenti

Franchigia di 240 mila lire anche sui redditi della moglie

Confermata in 50 mila lire la detrazione per ogni familiare

Roma, 13 marzo.

In occasione della dichiarazione unica dei redditi che dovrà essere presentata entro il 31 del corrente mese, il ministero delle Finanze comunica:

1) ai prestatori d'opera subordinata, i quali abbiano da dichiarare, assieme ai propri redditi di lavoro, anche redditi di lavoro della moglie, è concessa, oltre la franchigia spettante per legge di lire 240 mila, una ulteriore franchigia di lire 240 mila in luogo della detrazione di lire 50 mila prevista dalla legge quale quota esente per la moglie;

2) i prestatori d'opera subordinata sono esonerati dall'allegare alla dichiarazione il certificato del datore di lavoro — prescritto dalla legge — attestante l'ammontare delle somme corrisposte e delle ritenute eseguite, purché indichino, sotto la propria responsabilità, il preciso ammontare delle ritenute per imposta di ricchezza mobile e per imposta complementare effettuate sulle loro retribuzioni nell'anno 1961. A tal fine, essi potranno chiedere i dati occorrenti ai propri datori di lavoro, i quali sono tenuti a fornirli.

Il ministro Trabucchi, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Cruciani, ha poi ricordato che la detrazione della quota fissa di lire 50.000 per ogni componente il nucleo familiare rimarrà inalterata e non potrà essere elevata.

Attiva per 402 miliardi la bilancia dei pagamenti

Roma, 13 marzo.

La bilancia italiana dei pagamenti si è chiusa nel 1961 con un saldo positivo di 643,1 milioni di dollari (401,9 miliardi di lire), nettamente superiore a quello registrato nel 1960 (521,8 milioni di dollari, pari a 325 miliardi di lire). Le riserve ufficiali del nostro paese in oro e valute convertibili sono pertanto ancora cresciute in misura abbastanza notevole: dai 3079,8 milioni di dollari alla fine del 1960 ai 3419,2 milioni di dollari al 31 dicembre 1961.

Questi dati pubblicati dal bollettino trimestrale dell'Ice confermano le anticipazioni fatte a suo tempo dal ministro Martinelli circa il brillante andamento dei nostri conti valutari con l'estero. Mentre il disavanzo commerciale è risultato solo di poco inferiore a quello del 1960 (893,4 contro 931 milioni di dollari), gli introiti delle partite invisibili sono quasi tutti sensibilmente aumentati: in particolare quelli dei noli sono passati da 249,3 a 281 milioni di dollari, quelli del turismo (al netto) da 530,5 a 626 milioni, quelli delle rimesse emigrati da 305,9 a 403,5. L'apporto complessivo di queste tre sole voci è stato di 1310,5 milioni di dollari, cioè tale da compensare largamente il saldo negativo degli scambi commerciali.

Nelle operazioni per movimento capitali va sottolineato con rilievo tutto particolare l'aumento delle voci prestiti dall'estero (123,2 milioni di dollari contro 24,6) e investimenti di capitali esteri (324,5 milioni di dollari contro 306,1); complessivamente 447,7 milioni di dollari (quasi 280 miliardi di lire) sono venuti a irrobustire la nostra economia. Peraltro risultano in forte aumento anche gli investimenti di capitali italiani all'estero (163,9 milioni di dollari contro 101,4), ma — tirate le somme — il bilancio di questa partita si chiude pure a vantaggio dell'Italia.

r. a.

Bilanci, assemblee, dividendi

La Montecatini aumenterà il capitale da 150 a 225 miliardi; la Dinamo da 22,5 a 25, la Rumianca da 10 a 15

Montecatini — Il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri a Milano, ha preso in esame il bilancio per l'esercizio 1961 rilevando che i risultati raggiunti (con utili netti di L. 14.953.209.746, contro L. 13.123.465.464 del precedente esercizio; fatturato di L. 194 miliardi 72.509.536 contro L. 167 miliardi 94.710.186 dell'esercizio 1960) consentono di delineare favorevoli prospettive per il futuro andamento sociale.

Conseguentemente il consiglio ha deliberato di proporre alla prossima assemblea, convocata per mercoledì 18 aprile: lo stanziamento ad ammortamento della somma di 18,5 miliardi (contro 15,5 miliardi del precedente esercizio); la distribuzione di un dividendo, eguale a quello del precedente esercizio, di L. 115 per ognuna delle 150 milioni di azioni da lire 1000 costituenti il capitale sociale di 150 miliardi; l'utilizzo dei saldi di rivalutazione per l'assegnazione agli azionisti di n. 30 milioni di azioni gratuite (godimento 1-1-62), del valore nominale di L. 1000 cadauna, in ragione di una azione nuova per ogni cinque azioni vecchie possedute, con che il capitale verrà elevato da 150 a 180 miliardi di lire; a rimborso spese verrà richiesto il versamento di lire venticinque per ogni azione gratuita. L'ulteriore aumento del capitale sociale da 180 a 225 miliardi di lire, da effettuarsi dopo il 1° luglio anno corrente, con emissione di 45 milioni di azioni da L. 1000 cadauna, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova ogni quattro azioni nuove e vecchie possedute, alla pari più L. 65 di rimborso spese e conguaglio dividendo; l'emissione in Italia, entro il 30 giugno p. v. previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, di un prestito obbligazionario «Montecatini» di 50 miliardi di lire al tasso del 5,50 %.

Rumianca — Il consiglio di amministrazione ha esaminato il bilancio dell'esercizio 1961. Le risultanze favorevoli dell'esercizio, consentono di proporre alla prossima assemblea degli azionisti, convocata per il giorno 18 aprile, la distribuzione di un dividendo di L. 100 per azione. Nel corso dell'assemblea verrà deliberato l'aumento di capitale da 10 a 15 miliardi di lire, mediante emissione di n. 5 milioni di azioni, da offrire in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova ogni due vecchie possedute, al prezzo di L. 1500, comprensivo di L. 500 di sovrapprezzo più spese, con trasferimento a riserva del sovrapprezzo. Verrà inoltre proposta l'emissione di un prestito obbligazionario al 5,50% per un ammontare di L. 5 miliardi.

Banca Popolare di Novara — L'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Novara ha approvato il bilancio dell'esercizio 1961, chiuso con un utile netto di 2.026,8 milioni. Dividendo: L. 300 (contro L. 270), esigibile dal 13 marzo.

Dinamo — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 1961 chiuso con un utile netto di L. 3.184 miliardi. Dividendo L. 160 (contro L. 145) pagabile dal 15 marzo. E' stato approvato l'aumento del capitale sociale da 22,5 miliardi a L. 25 miliardi mediante emissione di nuove azioni dal valore nominale di L. 2000, da assegnarsi agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni 9 vecchie possedute.

Quotazioni all'estero

New York e Londra in rialzo - Parigi e Francoforte sostenute - Zurigo irregolare

New York, 13 marzo.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario presentava pochi spunti interessanti in quanto le notizie economiche incoraggianti venivano trascurate e pertanto la quota si manteneva entro un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali. Nel pomeriggio l'attività si orientava verso un lieve rialzo.

Nella fase finale l'andamento del mercato si è fatto irregolare. Il listino presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi, con prevalenza di migliorie.

Azioni scambiate n. 3.200.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 716,58 (714,68); 20 Ferroviari 145,64 (145,20); 40 Obbligazioni interne 85,10 (85,04); 15 Pubbliche utilità 130,49 (130,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34 (33,75); Underwood 33,25 (33,75); American Cyanamid 47,25 (46,63); American Tel and Tel 131,87 (132,12); Bethlehem Steel 42,87 (42,25); Du Pont De Nemours 250,24 (249); General Electric 78 ex (78,38); General Motors 55,75 (56,88); Kennecott Copper 81,12 (80,37); Standard Oil of New Jersey 53,87 (53,75); U S Steel Corp 73,12 (72,60); Woolworth 82 (81,37).

Londra, 13 marzo.

Il mercato azionario ha continuato a progredire, stimolato dalla speranza di un'altra riduzione nel tasso di sconto britannico in un futuro non troppo lontano e da una interpretazione più ottimistica sulle prospettive del bilancio. L'intonazione è stata anche favorita dalle buone statistiche per il commercio al dettaglio di febbraio. I fondi britannici hanno guadagnato ancora terreno per effetto di nuovi acquisti, attribuiti in parte al Continente, con migliorie superiori talvolta a mezzo punto. I valori industriali hanno chiuso in rialzo.

Snia Viscosa 95,50.

Parigi, 13 marzo.

Mercato fermo. L'attività era però poco rilevante in attesa dell'annuncio della cessazione del fuoco in Algeria. Le compagnie di investimento petrolifero e i valori nordafricani hanno guadagnato terreno. Richiesti gli alimentari. In buona vista la Simca nel settore estero richiesti alcuni valori, tra cui Philips, Montecatini e International Nickel. Per il resto i corsi oscillavano entro margini ristretti.

Montecatini 35,90; Pirelli 85,80; Finsider 11,80; Olivetti 84,10.

Francoforte, 13 marzo.

I compratori si sono tenuti generalmente in disparte in attesa di sviluppi alla conferenza sul disarmo di Ginevra e la quota presentava una tendenza piuttosto contrastata. Sostenuti comunque i bancari che hanno recuperato i declini iniziali.

Nella seconda ora acquisti svizzeri su larga scala nella Siemens hanno stimolato il mercato che ha chiuso ai massimi della giornata.

Montecatini 36,90; Fiat 30; Fiat pref. 15; Pirelli 79; Edison 37,20; Magneti Marelli 14,35; Snia Viscosa 53,90; Finsider 10,35; Olivetti 75,25.

Zurigo, 13 marzo.

La tendenza della quota era irregolare con piccole variazioni nei due sensi. Interhandel, invece, ha progredito sensibilmente. Nel settore estero Philips ha recuperato, stabili i titoli tedeschi e irregolari gli americani e gli argentini.

Salari e costo della mano d'opera nelle aziende industriali torinesi

La rilevazione è stata eseguita dall'Ufficio studi dell'Unione industriale nei principali settori dell'attività industriale di Torino. La tabella riporta il costo della mano d'opera e i salari medi — alla data del 31 ottobre 1961 — di 103.405 lavoratori metalmeccanici, 6.155 chimici e 6.828 tessili, con orario medio variante dalle 39 ore settimanali dei tessili alle 45 ore e mezzo dei metalmeccanici.

VOCI DELLA PAGA E CONTRIBUTI	Metalmecc. (lire-ora)	Chimici e gomma (lire-ora)	Tessili (lire-ora)	Indice complessivo (1958 = 100)
Paga diretta (a)	[illegible]	357,40	231,16	133,95
Accessori di paga (b)	132,46	132,23	54,00	134,61
Contributi obbligatori a carico della ditta (c)	186,54	171,79	107,38	130,36
Costo totale medio (d)	725	661,42	395,38	126,05
Salario medio lordo (e)	526,96	573,13	366,40	—

(a) *La paga diretta* comprende la paga oraria di fatto (paga contrattuale più aumenti di merito), l'indennità di contingenza, il cottimo, gli incentivi, i premi di produzione.

(b) *Gli accessori di paga* comprendono (a seconda delle categorie): gratifica natalizia, festività retribuite, ferie annuali, indennità di licenziamento, paga di posto, di ambiente, indennità di disagio, di linea, reintegrazione orario, maggiorazione per lavoro da 40 a 45 ore settimanali, festivo, notturno, compenso speciali abiti da lavoro, spese per mensa, indennità e premi speciali, indennità sostitutiva di preavviso di licenziamento, premio di anzianità contrattuale.

(c) *I contributi obbligatori* comprendono: Cassa mutua malattie, assicurazione infortuni sul lavoro e malattie professionali, gestione Ina-casa, tutela lavoratrici madri, fondo adeguamento pensioni, integrazione assicurazione contro la disoccupazione, integrazione assicurazione contro la tubercolosi, contributi integrativi Enaoli, cassa assegni familiari, cassa integrazione guadagni, assicurazioni sociali, fondo per la disoccupazione involontaria.

(d) *Il costo totale medio* è il carico complessivo che sostiene l'azienda per ogni lavoratore: paga diretta più accessori di paga più contributi obbligatori. Nel calcolo non si tiene conto, invece, delle spese sostenute volontariamente dalle aziende per i dipendenti e i loro familiari: colonie estive, centri ricreativi ecc.

(e) *Il salario medio lordo* è la paga percepita direttamente o indirettamente dal lavoratore (non diminuita dai contributi a carico del dipendente), più gli assegni familiari per moglie e tre figli.

RUMIANCA

Il Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 12 corrente ha provveduto a sostituire il compianto Amministratore Delegato comm. rag. Ferdinando Ravazzi nominando Direttori Generali e Amministratori Delegati i Consiglieri Signori dott. Renato Gualino e dott. Riccardo Ravazzi. — Il Consiglio ha inoltre nominato Vice Presidente il Consigliere d'Amministrazione dott. Ermanno Gurgo Salice.

Successivamente il Consiglio ha esaminato il bilancio dell'Esercizio 1961, notando con soddisfazione che i profitti, malgrado la persistente debolezza dei prezzi di vendita manifestatasi durante il 1961, consentono di proporre all'Assemblea il pagamento del dividendo in L. 100 per azione, mantenendo immutato l'ammontare degli ammortamenti in 800 milioni.

Il Consiglio, in base all'ampia relazione fatta dal Presidente sugli impianti chimici attualmente in corso di costruzione presso Cagliari, nell'intento di provvedere con larghezza di mezzi alle spese necessarie per tali impianti, ha stabilito di convocare per il giorno di mercoledì 18 aprile alle ore 11 l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti per deliberare in merito al Bilancio 1961, al pagamento del relativo dividendo, nonché in merito all'aumento del capitale sociale da 10 a 15 miliardi mediante emissione di 5 milioni di azioni nuove da offrire per intero agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni due vecchie, al prezzo di L. 1500 per azione (cioè L. 1000 valore nominale e L. 500 di sovrapprezzo) più spese, con trasferimento a riserva del sovrapprezzo di lire 2.500.000.000.

Alla stessa Assemblea verrà inoltre proposta la emissione di obbligazioni 5,50 % fino ad un ammontare di L. 5.000.000.000.

Torino, 14 marzo 1962.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

E' al secondo posto per importanza di traffico fra i transiti di frontiera

La Direzione delle Ferrovie rinvia il progetto per la stazione di Domodossola

Risposta negativa al presidente della provincia di Novara che chiedeva l'ampliamento degli impianti - Il movimento aumenta, manca lo spazio - Le operazioni doganali verranno spostate a Briga?

(Dal nostro inviato speciale) **Domodossola,** 13 marzo.

La Direzione generale delle Ferrovie ha risposto oggi al presidente della provincia di Novara, on. Natale Menotti, sul dibattuto problema dell'ampliamento della stazione ferroviaria di Domodossola. La risposta è praticamente negativa per chi aspettava una soluzione sollecita e razionale, ma esclude che siano in corso trattative per l'acquisto dell'area di 40.000 mq. di proprietà Girola per attuare un progetto che qui a Domodossola è ritenuto insufficiente per una sistemazione radicale del parco ferroviario.

Il comitato pro-stazione, di cui fanno parte l'avv. Sebastiano Ferraris, presidente delegato dall'on. Menotti, il sindaco di Domodossola, dott. Edgardo Ferrari, e i rappresentanti della Camera di commercio, degli spedizionieri e di altre categorie interessate, aveva proposto di sistemare la stazione internazionale in una zona di 250.000 mq. a sud della città in una vasta piana destinata dal piano regolatore a zona industriale, ma a questo progetto le Ferrovie non dànno affidamento: «Un eventuale potenziamento della stazione — è scritto nella lettera delle Ferrovie — potrà essere considerato in concreto soltanto qualora se ne manifestasse l'effettiva necessità in rapporto ai risultati conseguiti dal potenziamento in corso degli attuali impianti di Domodossola (il cui nuovo assetto sarà realizzato compiutamente non prima dell'anno venturo) e in relazione alla concomitante situazione dei traffici ferroviari che si riferiscono al transito del Sempione».

Domodossola è al secondo posto per importanza di traffico fra i transiti di frontiera, preceduta soltanto da Chiasso, e l'aumento dei viaggiatori e delle merci sale con una progressione che di anno in anno supera le previsioni ufficiali. Le operazioni doganali sono lente, difficili, talvolta caotiche, nonostante la buona volontà e gli sforzi del personale: centinaia di carri devono essere trattenuti in altre stazioni italiane e svizzere per mancanza di spazio; i provvedimenti attuati dalle Ferrovie con il collocamento di qualche nuovo binario e l'aggiornamento dei servizi in locali insufficienti sono sempre sopravanzati dallo sviluppo del traffico. Non è nemmeno possibile dirottare il movimento su altre piste di frontiera perché il Gottardo e il Moncenisio sono, a loro volta, sovraccarichi di traffico quanto il Sempione.

Perciò Domodossola, con un comitato appoggiato dalla provincia di Novara, ha chiesto alla Direzione delle Ferrovie un provvedimento coraggioso, orientato verso il futuro: i viaggiatori erano un milione nel 1951, due milioni e mezzo nel 1960 e potranno diventare in pochi anni tre o quattro milioni; le merci dalle 880 mila tonnellate del '51 sono ora due milioni e mezzo di tonnellate e potrebbero raggiungere un movimento di quattro o cinque milioni di tonnellate purché la stazione disponga di uno spazio sufficiente.

Le convenzioni con la Svizzera, da quella del 1899 alle successive, attribuiscono le funzioni di stazione internazionale a quella di Domodossola, ma l'insufficienza dei nostri impianti rischia di spostare una parte delle operazioni doganali alla stazione svizzera di Briga, le strade ferrate federali sono assai più pronte delle nostre a fronteggiare l'aumento del traffico e i lavori in corso di là dal confine sembra appunto che prevedano una soluzione svizzera del problema.

La soluzione prevista dall'acquisto dell'area Girola, ora esclusa dalle Ferrovie, richiedeva — sembra — una spesa di circa tre miliardi mentre la sistemazione della stazione-merci nel terreno a sud della città, come viene proposta dal comitato, richiederebbe l'impiego di 5-6 miliardi, ma, si sostiene, sarebbero miliardi spesi bene, redditizi e necessari perché il traffico ferroviario si sviluppa intensamente e nessuno pensa di arginarlo.

L'avv. Ferraris, presidente del comitato pro-stazione ed assessore provinciale, non ritiene che la battaglia sia perduta: «La situazione — dice — è ancora impregiudicata e dovrà essere riesaminata: il comitato verrà presto convocato, chiederemo un incontro col capo-compartimento di Milano, ing. Forte, prenderemo accordi con le province e gli enti economici di Genova e Savona interessati alla potenzialità e snellezza del transito del Sempione, ci rivolgeremo anche a Torino, infine esporremo al direttore generale delle Ferrovie e al ministro dei Trasporti i risultati del nostro lavoro».

Ettore Doglio

Sono iniziati gli orali dei concorsi per maestri

Roma, 13 marzo.

Oltre 70 mila candidati del concorso magistrale ai posti del ruolo normale e del ruolo in soprannumero iniziano le prove orali in questi giorni secondo le disposizioni dei relativi provveditori agli studi. A mano a mano che le commissioni esaminatrici porteranno a termine la correzione degli elaborati, relativi agli esami scritti, avranno inizio le prove orali nelle 94 province.

Le prove orali vertono sulle seguenti materie: italiano, pedagogia, metodologia, didattica, letteratura per l'infanzia, formazione e ordinamento per l'infanzia e legislazione scolastica.

A Roma la prova orale è già iniziata per 2.333 maestri.

Oggi processati per truffa un farmacista e un professore

Alessandria, 13 marzo.

(f. m.) Il Tribunale di Alessandria giudicherà domani per truffa aggravata, falso materiale e falso continuato in scrittura privata, l'ex-direttore della farmacia dell'Ospedale della nostra città, il dott. Nicola Perniola di 60 anni e il professore di lingue Gelindo Colozzo, da Pontedera (Pisa).

La truffa attribuita al dottor Perniola, che per 28 anni aveva diretto la farmacia dell'ospedale assommerebbe a due milioni e mezzo. Il prof. Colozzo, amico del dott. Perniola, sarebbe riuscito ad ottenere una fornitura di materiale sanitario per l'ospedale, inviando poi undici fatture intestate a una ditta fittizia di Firenze e che il medico farmacista aveva trasmesso all'amministrazione col proprio visto, cos da determinare l'emissione dei relativi mandati di pagamento a favore del Colozzo.

Nei primi mesi del '58 il direttore dell'ospedale svolgeva delle ricerche e accertava che un notevole quantitativo di materiale di medicazione e di bendaggi, per l'ammontare di due milioni e mezzo, non risultava mai essere pervenuto alla farmacia. Il dott. Perniola veniva invitato a regolarizzare la situazione, cosa che faceva nella stessa giornata, dopo di che rassegnava le dimissioni. Nessuna denuncia veniva presentata dall'ospedale e tutto sarebbe finito se una lettera anonima alla Prefettura, due anni dopo il fatto, non avesse provocato la denuncia e l'istruttoria penale.

Il Ministero annuncia

La «corsia della morte» non deve essere abolita

Roma, 13 marzo.

«Non si può escludere l'esistenza di strade a 3 corsie per disporre che tutte le strade statali siano ammodernate a due o quattro corsie di marcia». Questa precisazione è stata fornita dal sottosegretario ai Lavori Pubblici Spasari in risposta ad un'interrogazione dell'on. Lizzadri. Per il deputato socialista la terza corsia è la «corsia della morte» e perciò bisogna eliminarla. Ma secondo Spasari la pericolosità del sorpasso non è da attribuirsi alla terza corsia, ma «esclusivamente all'imprudenza dei conducenti».

Il sorpasso, secondo Spasari, è ancor più pericoloso nelle strade a due corsie in quanto esso investe la corsia esclusivamente riservata al senso inverso di marcia; e non è meno pericoloso nelle strade a quattro corsie (due per ogni senso di marcia) se non è effettuato con la dovuta cautela.

Attualmente poi, la quasi totalità delle strade è a due corsie, e quelle che hanno un traffico superiore a 900 veicoli ora e non superiore a 1300 non possono essere senz'altro portate a 4 corsie specie poi quando si tiene presente che per l'ammodernamento delle statali di primaria importanza l'«Anas» dispone di limitate possibilità finanziarie rispetto alle effettive necessità.

In sintesi, a parere del Sottosegretario, la strada a tre corsie ha il vantaggio di maggiore capacità e maggiore sicurezza rispetto alle strade a due corsie e di minore costo rispetto alle strade a quattro o più corsie.

I rilevamenti statistici e gli studi effettuati in vari paesi hanno portato a constatare che una strada a due corsie di metri 3,75 ciascuna ha una capacità pratica totale nei due sensi di marcia di 900 veicoli all'ora, mentre una strada a tre corsie ha una capacità pratica totale nei due sensi di marcia di 1500 veicoli all'ora.

Oro nei capelli



Un copricapo originale: è una rete di panno scuro con ciondoli di monete d'oro. S'addice alle bionde

Traffico di «marijuana» all'Università di Cambridge

Una ragazza svedese spacciava sigarette drogate fra gli studenti

La giovane farebbe parte di una banda internazionale - Un giovane di 22 anni (che era in rapporti con la "gang") trovato ucciso dal gas: la polizia non crede al suicidio

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 13 marzo.

La polizia di Cambridge sta cercando attivamente di mettere le mani su una banda bene organizzata che avrebbe smerciato sigarette alla marijuana tra gli studenti dell'Università. Una della gang sarebbe una bionda svedese sulla quale la polizia mantiene il più stretto riserbo. Sul suo conto si dice che abbia più volte offerto sigarette in occasione di festicciole organizzate nelle camere dei collegi degli studenti. Sigarette drogate sono state smerciate agli studenti in locali pubblici, in circoli studenteschi di Cambridge, da altre persone che la polizia ritiene associate o un'unica banda con la bionda svedese.

Ieri sera investigatori in abiti borghesi hanno svolto indagini nei locali dove la banda ha operato. In un'abitazione privata la polizia ha rinvenuto una notevole quantità di sigarette alla marijuana già pronte per essere spacciate. La scoperta d'una serra dove un cittadino delle Indie Occidentali britanniche coltiva canapa — da cui la marijuana viene estratta — è stata messa dalla polizia in relazione con il traffico della droga.

Le indagini sul traffico di stupefacenti tra gli studenti universitari di Cambridge sono state intensificate dalla polizia dopo la morte dello studente David Lopage, di 22 anni, figlio di un professore universitario, avvenuta per asfissia da gas nella sua camera il 25 febbraio scorso. Lo studente, che era fuori corso, sarebbe stato in rapporti con membri della banda; la tesi del suicidio o della disgrazia non sarebbero state del tutto accettate e indagini in merito sono ancora in corso.

La polizia, pure non rivelando i nomi, ha dichiarato di avere istituita una grossa pratica sulla questione. Della banda farebbero parte sei donne, tra le quali la bionda svedese, un francese e un [illegible]mento delle Indie Occidentali che si ritiene il coltivatore della canapa.

Secondo quanto una studentessa ha dichiarato alla polizia la svedese avrebbe cercato di vendere sigarette alla marijuana ad una festa di studenti dove anch'egli era stata invitato. «Provatele, provatele» diceva la ragazza svedese, ma pare che non abbia avuto molto successo.

Anche se l'ufficiale sanitario dell'Università di Cambridge ha escluso che vi siano studenti intossicati, le autorità non nascondono la loro preoccupazione. Entro pochi giorni, comunque, la polizia consegnerà il grosso fascicolo sui risultati delle indagini alla magistratura.

m. ci.

Sorpresi di notte a rubare un camion con 580 pneumatici

Chivasso, 13 marzo.

(e. c.) L'alba di oggi, in via Marconi. Una signora, la moglie del capo dei Vigili Urbani maresciallo Ricca, si affaccia alla finestra e scorge un camion carico di pneumatici, che alcune persone stanno coprendo con un telone. Nulla d'insolito, eccetto un particolare: a dare una mano si avvicina un giovanotto sceso da un'automobile che ha la targa coperta con uno straccio.

La signora, insospettita, avverte il marito che scende in strada. E' in uniforme. Appena lo vedono, gli uomini affaccendati intorno al camion si dànno alla fuga. Alcuni salgono su una «Dauphine» bianca, altri sulla macchina con la targa coperta. Le due auto si allontanano rombando.

Il camion risulta rubato poche ore prima a Torino. Era giunto durante la notte da Milano, con 580 pneumatici destinati a un gommista. L'autista, Sante Basile abitante in corso Vinzaglio 29, non potendo fare la consegna data l'ora tarda, era andato a casa a dormire qualche ora. Al suo risveglio il camion era scomparso.

In mattinata, i carabinieri di Chivasso gli hanno comunicato che era stato recuperato. Ma c'erano a bordo soltanto 125 pneumatici. Gli altri erano stati evidentemente scaricati nel tratto fra Torino e Chivasso.

Detenuto fugge a Fossano segando le sbarre della cella

E' un novarese condannato a venti anni - Scappato di notte con la divisa di prigioniero - Era stato operato pochi giorni fa



Giuseppe Goria, l'evaso

(Dal nostro corrispondente) **Fossano,** 13 marzo.

Un detenuto è fuggito stanotte dal carcere di Fossano, dove si trovava rinchiuso da qualche tempo. I carabinieri hanno predisposto un servizio di pattugliamento che abbraccia una vasta zona.

L'evaso si chiama Giuseppe Goria, di 32 anni, residente a Galliate (Novara). E' scappato verso le 20,30 segando in sei punti le sbarre di una finestra situata a circa due metri e mezzo d'altezza che dà sulla via San Giovanni Bosco.

La finestra è quella di una stanza adibita a deposito di materiale per riscaldamento e nella quale il Goria era penetrato dopo avere forzato la serratura della porta. Egli è saltato in strada allontanandosi da via San Giovanni Bosco per via Bava e San Paolo. E' stato visto mentre si calava dal muro e la sentinella, avvertita da un passante, ha dato l'allarme. Però del Goria si sono perdute immediatamente le tracce.

Il Goria indossava la nuova divisa dei carcerati: pantaloni marrone scuro e maglione dello stesso colore. Era ricoverato all'infermeria avendo subito una lieve operazione cinque o sei giorni fa. Era stato condannato a 20 anni per rapina a mano armata e furti. Doveva ancora scontare 12 anni. Si trovava nella casa penale di Fossano da cinque anni.

Le ricerche dell'evaso, iniziate immediatamente ed estese a tutto il Piemonte attraverso una serie di comunicazioni radio e telefoniche, fino a tardissima ora della notte non hanno dato risultati.

Pattuglie di carabinieri e di agenti di polizia hanno costituito posti di blocco sulle strade controllando le auto in transito; altre pattuglie hanno perlustrato i recessi della Stura dove l'evaso avrebbe potuto cercare un nascondiglio provvisorio nell'attesa di abbandonare la città.

g. b.

Aumenta a 80 lire il latte consegnato a domicilio a Cuneo

Cuneo, 13 marzo.

(n. m.) Un nuovo aumento di cinque lire il litro per il latte è stato deciso oggi dai titolari delle latterie di Cuneo. L'aumento riguarda il latte consegnato a domicilio che costerà 80 lire il litro dal 25 marzo.

Scandalo in un sofisticato club culturale di Roma per una plateale protesta dell'attore E. M. Salerno

Voleva esprimere in tal modo il suo disappunto per i sofismi di certi intellettuali



L'attore Enrico Maria Salerno, dopo il suo inatteso intervento, fra il pubblico ancora stupito (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 13 marzo.

Non è di tutti i giorni che una austera diatriba su temi storici diventi argomento di pubbliche ed appassionanti discussioni per una intera città. E' accaduto ieri sera a Roma e il merito di questa straordinaria divulgazione di un avvenimento culturale fuori del ristretto ambito che gli compete, va ascritto all'attore Enrico Maria Salerno, e al singolare intervento con cui ha concluso il dibattito organizzato dall'*Open Gate* sul libro di Meccoli, Calendoli e Cincotti, dal titolo «Il Risorgimento italiano nel teatro e nel cinema».

Pubblico delle grandi occasioni al Fiammetta, teatro della manifestazione (l'*Open Gate*, per chi non lo sapesse, è il più sofisticato club della capitale). Signore in cincillà, un ministro, personalità della cultura e dello spettacolo. Iscritti a parlare: un giornalista e deputato liberale, Luigi Barzini jr., oratore ufficiale, e gli autori del libro. E' vero che il teatro e il cinema di oggidì non hanno attinto abbastanza dal Risorgimento pure ricco di spunti romanzeschi e interessanti? Gli oratori quietamente e non senza una certa solennità avevano appena dipanato le loro opinioni e tutto stava per terminare col cortese applauso di prammatica, quando Barzini, rivolto alla colta e mondana platea, gentile e democratico, chiese se qualcuno avesse da replicare. «Io», disse una voce nel generale silenzio. Un uomo si alzò, raggiunse la scaletta del podio, prese il microfono: «Ecco vorrei precisare che non appartengo a questa parrocchia...». Segue un confuso borbottio, l'uomo è evidentemente imbarazzato. Ma ecco, si riprende, porta le mani a trombetta davanti alla bocca e produce quel suono che i dizionari definiscono «rumore prolungato ricavato, stringendo le labbra, dalle vibrazioni della lingua con respiro in forte emissione». Una pernacchia, insomma, non troppo riuscita secondo gli esperti di Via Veneto.

«Avevo varie possibilità di reagire — ha detto oggi ai giornalisti Barzini —, per esempio, prenderlo a schiaffi. Oppure insultarlo». Preferì chiedergli il suo nome: «Per un attore abbastanza noto poteva essere irritante». L'attore declinò infatti le sue generalità e con passo tranquillo e solenne uscì per la comune (seguito da Valeria Valeri che non si vergognò mai tanto in vita sua). Il resto della serata non fa cronaca, tutti possono immaginarlo. Basterà dire che un volonteroso si fece auspice di un applauso agli oratori, affinché l'eco di quel rumore che nessun codice contempla (non per nulla i napoletani l'hanno da secoli eletto a riassumere e dichiarare ogni loro pubblica protesta e personale scontento), non restasse ad aleggiare sardonico e inevaso sull'austero podio e sull'elegante e disorientata platea.

«Una reazione che non si spiega né culturalmente né esteticamente né politicamente» ha detto oggi Barzini. «Non è nemmeno possibile che il gesto del Salerno sia stato dedicato a criteri estetici». Non sapeva che Salerno, raggiunto anche lui in casa sua dai giornalisti, stava contemporaneamente spiegandone (non senza un lieve rammarico) il vero significato e l'intimo senso:

«Con il mio intervento, ho inteso esprimere un apprezzamento critico per il modo come s'era svolta la discussione. Quando mi sono alzato ero irritato per le cose banali e inconcludenti che avevo ascoltato e deciso ad intervenire nella discussione per raccomandare agli oratori un tono meno reticente e ipocrita. Poi giunto davanti al microfono mi sono confuso, ho sentito il bisogno di qualcosa che riassumesse il mio pensiero e...» («La pernacchia — scrisse Ernesto De Martino in un gustoso saggio —, nel linguaggio dei popoli meridionali serve a sottolineare una clamorosa contraddizione fra apparenza e sostanza, fra quello che si dice e il [illegible] come lo si dice e la sua natura reale»).

A questo punto la questione che tutti si pongono è: come andrà a finire la singolare vicenda? Un seguito legale o giudiziario è improbabile anche se la sera stessa del fattaccio un bonario commissario ha provveduto ad interrogare il reo, a redigere un verbale: l'articolo 594 del codice promette fino a sei mesi di reclusione a «chiunque offende l'onore o il decoro di una persona», ma non elenca tra le ingiurie la pernacchia (forse perché una sfumatura al di sopra dell'ingiuria e una sfumatura al di sotto della lesione, distrugge senza offendere e uccide senza ferire; e comunque non lascia conseguenze avvertibili da chi non ne sia l'oggetto). Ma tutto finirà in nulla.

l. b.

Bimbo di un anno ucciso in poche ore da setticemia

Forse per un virus influenzale

Novi Ligure, 13 marzo.

L'improvviso decesso di un bambino di quattordici mesi ha destato a Novi Ligure unanime cordoglio e commozione. Si tratta del piccolo Andrea Canepari, che risiedeva a Novi in via Mazzini 7 col padre, geom. Armando, titolare della ditta «Aurora Mangimi», di prodotti zootecnici, la madre Jolanda Gastaldi, insegnante elementare, e il fratellino Alessandro di 3 anni e mezzo.

Di costituzione robusta, molto vispo, domenica era stato in campagna coi genitori. Nel tardo pomeriggio, al rientro a casa, aveva accusato un malessere generale. Subito visitato da un pediatra, questi ne consigliava l'immediato ricovero all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria. Il piccolo, subito trasportato in Alessandria dallo stesso pediatra, era preso in cura dal primario prof. Paolo Bosio: da Genova veniva chiamato in serata per un consulto il direttore della Clinica pediatrica dell'Università degli studi, prof. Giovanni De Toni.

Vane purtroppo dovevano risultare le pronte ed appropriate cure scientifiche: il bimbo decedeva ieri nella prima ora del mattino per setticemia provocata probabilmente da virus influenzale, affezione non contagiosa.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALTO reddito, distributore automatico bevande calde nuovo installato garantito cedo causa partenza. Telefonare ore pasti 743-798. A23496

[illegible] commerciali concetti moderni esegue studio tecnico specializzato. Consultateci senza compromesso. Telefonare 342-713. A23068

ARGIOCCASIONE presse trapani morse bilancieri [illegible]. Tabucchi, Valeggio 4 A9494

AUDIT 202 Olivetti, macchina scrivere, calcolatrice causa liquidazione vendonsi. Telefonare 790-736. A23220

COMPRESSORE Pneumatic Tool 8 atm 40 hp americano completo di motore, funzionante, vende FILP, tel. 781-128.

DISPONENDO impianto rucinazione accettar lavorazione conto terzi. Telefonare 260-568, Torino A22820

DISPONIBILI circa 20 tonn. al mese cascami di gomma vulcanizzata articoli tecnici. Telefonare 50-644, 50-645.

FINANZIAMO alberghi ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finsal, Corsica 76, Milano.

FORNI industriali per ricottura metalli [illegible] Bosco, corso Abruzzi 81 bis.

IMPIANTO completo per fabbricazione prodotti chimici industriali vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A20691

LAVABOTTIGLIE impianto imbottigliamento completamente automatico causa liquidazione avendersi. Tel. 790-736.

MOBILI ufficio, scaffalatura, macchine scrivere, calcolatrici liquida ditta cessante. Telefonare 510-726, 53-650.

MODERNI impianti termici industriali, serbatoi, elettropompe, bruciatori, radiatori, realizza Bosco, tel. 595-580

OCCASIONI pale cingolate e gommate richiedetele a: SCIA, Torino, corso Giulio Cesare 39 bis, telefono 21-056

OFFICINA meccanica in Genova 30 operai 25 macchine utensili moderne media scopo completamento [illegible] Cassetta 1484 B SIP, Genova. 21932

PRESSA idraulica 1800 per 1300 distanza piani 650 pompa Chiesa [illegible] vendesi convenientemente. Telefonare 766-894. A23384

SCAVI per tubazioni Cavi con scavatrice laterale. Saldature con gruppo elettrogeno montato su trattore. Rivolgersi: Cavallo, Settve. [illegible] 67-28.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siflor, via Nizza 32. [illegible]

TRASFORMATORI, alternatori, motori, commutatori, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 66, tel. 21-336.

VENDES. chassis ferro vetri m. 3,50 3,10 x 1,90. Telefonare 393-651.

VENDO levigatrice Bergo e limatrice per stampi. Corso [illegible] 1 Torino.

VENDO seminuovi: fresa verticale, trapano colonna, lapidello banco, limatrice, segatrice nastro. Telefonare 797-064, ore pasti. A22713

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomuraria veramente efficace contro annerimento pareti. Copriterni ogni stile. Cumiana 53. Telefonare 31-450. 1157

AVENDO macchina cucire accetto lavoro. Telefonare 771-816. A22822

CARTOTECNICHE, artigiani, disponendo tempo assumerei lavoro proprio domicilio. Telefonare 584-497. A23472

CONFEZIONISTA pigiama, biancheria in serie, laboratorio [illegible] attrezzato accetterebbe lavoro in serie. [illegible] «Pubblicità Stampa 9130 — Torino».

DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso industriali. Cibrario 62, telefono 751-654. 252

IMPIANTI riscaldamento e modifiche esegue ditta artigiana specializzata. Telefonare 761-574 A20770

NUOVO artigiano cerca lavoro di rettifica interna esterna piccole grandi serie. Telefonare 256-830. A23543

RESTAURO alloggi pavimenti, piastrellamento, tinteggiatura, piombo, muratura. Telefonare 363-171. A21956

OFFICINA artigiana meccanica competenza tecnica, serietà, esaminerebbe lavori serie continuativi importante ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 6076 — Torino». A20615

VENDO chitarra Framus amplificatore M.B., L. 65.000. Ingrao, corso S. Martino 1. A22658

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1209

A.A.A.A.A. 'TALFICI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, professori immobili. Ibea, via Mercanti 18. Telefono 40-579. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCEDE FINODYEN, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible], 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A [illegible] cediamo ufficio investigazioni, informazioni, grande avvenire, forte reddito, centralissimo, [illegible]. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO negozio centralissimo mobile nuova costruzione adibile bar. Sicuro investimento. Rivolgersi Società Editrice, via Bligny 15 480

AFFARONE casalinghi avviato posizione ottima, cediamo 700.000. Scarparo, Massena 7. 139

AFFARONE causa salute cedesi negozio centralissimo tessuti anche senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino». A23164

AFFARONE, causa salute privato cede pastificio, oppure gerenza. Telef. 387-933.

AFFARONE drogheria centralissima causa vecchiaia cediamo 1.650.000. Scarparo, Massena 7. 139

AFFARONE maglieria [illegible] macchine, negozio lussuosamente arredato cedesi 800.000 trattabili. Telef. 390-482.

AFFARONE pettinatrice 250.000 incasso mensile cedo L. [illegible]. Telef. [illegible].

ALBERGO ristorante bar modernamente arredato, vera occasione cedesi. Telefonare 44-760 A21729

ALBERGO ristorante rinomatissimo, 32 camere, ottimo reddito, cedesi ritiro commercio. Cabutti via Consolata 2. 1138

ALBERGO ristorante bar. Valle Lanzo, trentennale clientela cedesi, vendesi. Facilitazioni Telefonare 519-140

ALIMENTARIO [illegible], alloggio, cedesi rara occasione. Cabutti via Consolata 2. 1138

AUTORIMESSA centrale 130 vetture, completa, cedesi. Ottimo reddito. Telefonare 235-752. A24529

AUTORIMESSA centralissima zona Galileo Ferraris, capacità 150 macchine, vendo, volendo libera al 31 marzo 1963, eventuali dilazioni. Telefonare 60-816.

AVVIATA centralissima confetteria cedesi causa malattia trattative dirette. Rivolgersi ditta CATI, c. Francia 27.

AVVIATA piccola officina nuovo macchinario cerca socio con modesto capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino» A22147

AVVIATISSIMA ditta profumi, scuola acconciature e forniture parrucchieri cedesi. Telefonare 261-019. A21710

AZIONISTI cercansi espansione attività molto redditizia, ottimo ambiente. Telefonare 30-388. A22124

BAR latteria biliardo (Moncalieri) ottimo avviamento, Rimettiamo [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 99

BREVETTO invenzione industriale cedesi e cercasi finanziamento. Forti utili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino» A23160

BUSTI, articoli sanitari, avviatissimo negozio moderno cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 99

CASALINGHI ferramenta ottima posizione con alloggio, causa malattia vendo. Telefonare 885-982. 133

[illegible] malattia cedesi negozio pettinatrice 450.000 affitto mite. Telefonare 893-143 A23500

CEDESI avviato alimentari-drogheria zona Crocetta. Telefonare 581-778.

CEDESI avviato negozio mobili ubicato in zona centralissima. Telef. 598-901, ore pasti A23557

CEDESI avviato negozio tintostireria, miti pretese, ottima posizione. Telefonare ore pasti 758-126. A22730

CEDESI bellissimo negozio abbigliamento bambini, ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CEDESI centralissima pensione, reddito ottimo. Scrivere referenze: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino». A19045

CEDESI gerenza, vendesi latteria. Trattasi direttamente. Telefonare 774-[illegible].

CEDESI negozio arredato zona commerciale barriera Nizza. Miti pretese. Telefonare 41-406. A24259

CEDESI, ragioni familiari, avviata copisteria, attività controllabile. Telefonare 721-862. A23207

CEDESI rivendita giornali [illegible] copie, cartoleria centralissima 50.000 giornaliere. Telef. 42.980 pasti. 1310

CEDO alimentari in corso, incasso 100 mila giornaliere, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23073

CEDO o permuto con cascina campagna o alloggio in Torino bar superalcoolici con permesso pizzeria modernissimo zona grande avvenire. Telefonare 790-296 dalle 8 alle 14. A22786

CEDO piccola officina costruzione stampi Telefonare 797-064, ore pasti.

CERCASI esperto salumiere gastronomico con aiuto per gerenza salumeria centrale con alloggio. Società Eta, telefono 22-195. A22573

CERCO socio per distributore benzina con cauzione. Telefonare 486-505, ore pasti A23154

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

ELETTRODOMESTICI, teleradio, centrale, utili elevati dimostrabili, occasione 6.500.000. Telefonare 41-078. 116

FABBRICHETTA giocattoli (materasso), redditizia, vendesi 3.500.000, occasione unica, Cavallera, Saluzzo 21. 99

FARMACISTA pratica decennale, dinamicità ed abilità tecnica, amministrativa disponibilità finanziarie, esaminerebbe offerta buona sistemazione farmaceutica, [illegible] branche affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino».

FERRAMENTA negozio con macchinario moderno chiavi cedesi. Tel. 278-042.

[illegible] intra zona, ottimo incasso avendesi 1.400.000 causa salute. Cavallera, Saluzzo 21. 99

HOTEL Mobili primario, centrale, reddizio, 70 camere, [illegible] ottima combinazione. Cabutti, via Consolata 2.

LATTERIA moderna forte lavoro cedo o permuto alloggio cascina Telefonare 510-848. 1247

LATTERIA 250 litri, incasso [illegible] garantito; alloggio, bagno, terrao, causa malattia urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20 1082

LAVASECCO nominato Genova causa partenza cedesi anche muri affare. Xega, Sardegna 107, Genova. 22309

LIBRERIA centrale arredata cedo urgentemente qualsiasi offerta con senza merce vera causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9120 — Torino».

LICENZA commestibili privilegiata trasferibile bollettone questura [illegible]. Scarparo, Massena 7 139

MACELLERIA equina condizionatamente vendo o affitto, ottima posizione commerciale. Telefonare 885-882.

MERCERIE profumerie bene avviata cedesi cause familiari. Telefonare 284-083.

MODE rinomatissimo, miglior clientela Torino, lavoro assicurato. Cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 99

NEGOZIO ricambi elettrici auto cedesi cambio alloggio terreno. Telef. 853-554.

OCCASIONE cedesi convenientemente laboratorio ceramica attrezzato lavorazione commerciale Telefonare 768-959

OFFICINA marmi marmo seminuovo causa salute cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino». A22147

OSTERIA superiori trasferibile necessità vendo 2.200.000. Cav. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 133

PANETTERIA periferia, forno nafta nuovo, vendita negozio 200 kg., causa malattia cedesi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri [illegible] 1082

PANETTERIA zona S. Paolo, ottimo reddito, cedesi 3.000.000. Paletti, telefonare 528-607, 597-774

PANIFICIO forno nafta, lavorazione kg. 500, vendita negozio 350. [illegible] alloggio, cedesi buone condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 1082

PANIFICIO, forno nafta, vendita negozio kg. 350 garantiti, causa malattia, cedesi, oppure concedesi gerenza persone pratiche. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO ottimo, offresi gerenza persone pratiche lavorazione torinese. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino». A21817

PANIFICIO-pasticceria avviatissima, per ritiro commercio, cedesi convenientemente; oppure darei gestione a famiglia praticissima. [illegible]: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino» A24329

PANIFICIO, pasticceria, forno nafta (Novara) incasso ottantamila. Svendesi mancanza personale. Cavallera, Saluzzo 21. Torino. 99

PASTIFICIO modernissimo avviato, corso fortissimo passaggio, rimettesi concedesi gerenza. Cavallera, Saluzzo 21.

PER impegni cedo latteria gelateria 4.500.000. Blocco colorificio 1.700.000. Officina arredata stampi [illegible]. Telefonare 518-835. A23083

PESCHERIA Madonna Campagna cedo causa infermità. 1.200.000. Fiora, via Nizza 13. A21753

PETTINATRICI, cedo conveniente negozio avviato, Gran Madre, arredamento moderno Telefonare [illegible]. A23526

PROPRIETARIO alloggio via principale S. Paolo cercasi come socio portante locali per scuola avviata, alto reddito. Telefonare 361 998. A23370

RIVENDITA [illegible] 180 kg. alloggio cedesi 4.000.000. Masino, Bellezia 7.

TABACCHERIA vicinanze Torino alloggio moderno, cedesi 8.600.000. Masino, Bellezia 7. 814

TINTORIA avviata cede pretese e affitto modesti. Visite dalle 17,30 alle 19,30, Via Feletto 14. A23571

TINTOSTIRERIA elettrosecco avviatissima, cedesi 1.600 000 Giulio Cesare 81.

TORINO [illegible] piccola industria specialità alimentari fortissimo reddito facile conduzione cedesi causa ritiro attività. Non trattasi con intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9147 — Torino». A23342

TORREFAZIONE analcoolico [illegible] posizione cedesi 1.500.000; casalinghi nuovo arredamento senza merce cedesi 1.500.000. Telefonare 365-431.

TORREFAZIONE bar corso fortissimo transito, incasso 34.000 [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 99

URGE artigiano capitale 5.000.000 interesse garanzia [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6110 — Torino».

VENDESI affittasi istituzioni varie grande moderno funzionante collegio vicinanze Torino, 80 posti letto, 300 posti scuola, campi sportivi, parco [illegible] cintato. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3436 — Torino».

VENDESI avviata cartolibreria causa decesso proprietario. Tel. [illegible].

VENDESI centralissimo ed avviatissimo negozio [illegible]. Telef. 18-20: 60-713.

VENDESI o affittasi commestibili, drogheria, polli, conigli. [illegible] avviamento. Casa nuova corso Unione Sovietica [illegible]. Tel. 679-701. A21834

VENDESI trattoria motivi familiari. Telefonare 290.135. A23031

VIA Garibaldi cedesi negozietto con licenza confezione. Telefonare 533-243.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. CORSO Moncalieri, fronteggiante Valentino, vendiamo alloggi signorili 3 camere salone cucina doppi servizi, garage, giardino, [illegible]. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 1316

A.A.A. RIDENTE villon collina torinese, strada Pino, nuova costruzione, modernissimi comforts, giardino, garage, vendiamo 17.000.000 più mutuo 3 milioni 500.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 1316

ABITABILI luglio vendiamo via Barocca 61 angolo via Sospello (capolinea tram 9) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, mutuo San Paolo. Visite sabato pomeriggio. Domus Garibaldi 39. 135

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più [illegible] dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, telefono 332-190, 312-467. 20184

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi ed occupati, 2 camere, cucina, L. [illegible] vende Domus, Garibaldi 39 Tel. 511-050. 135

ACCADEMIA Albertina [illegible] alloggio 4 vani servizi, casa vecchia costruzione. Telefonare 298-358. 15455

ACQUISTO affitto appartamento sei camere più servizi oppure due attigui tre camere. Dettagliare zona, prezzo, condizioni. [illegible]: «Pubblicità Stampa 3123 — Torino». A20093

ACQUISTO affitto casetta massimo [illegible] camere panoramica collina mezza montagna anche 100 km Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino». A22537

ACQUISTO grande appartamento Crocetta, precollinare, oppure villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino».

[illegible] qualsiasi costruzione vendo mq. 4800 dintorni stazione Caselle. Telefonare 372-540. A24168

ALLOGGETTO [illegible] subito, 5° piano, 2 [illegible], cucina, via Arrier 2, vendo L. 3.300.000 meno 1.000.000 mutuo. Telefonare 60-363. 1089

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacente corso Unione Sovietica et corso Bramante varie dimensioni vendonsi eventuale rateazione. [illegible] 678-823 ore 10-12 et 15-17. 480

ALLOGGIO 80 mq. 3 locali adatto uso ufficio, 1° piano, centro via Garibaldi vendesi Telefonare 527-284.

AREA riviera, Genova-Savona, superpanoramica, sul mare, collegata Aurelia, adatta villa signorile due piani, vendesi. Pubblicità Lastond 5 Q, Savona.

BORGO VITTORIA, VIA RULFI 6/A, VENDIAMO SPAZIOSI ALLOGGI SIGNORILMENTE RIFINITI, 1-3 CAMERE OLTRE TINELLO CUCINOTTO. VENDITE RATEALI CON MINIMO ANTICIPO E RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, CORSO MATTEOTTI ZERO, VISITE CANTIERE ORE 9-18,30.

BOX rimesse, depositi, ricovero operai, tettoie, capannoni agricoli, stabilimenti industriali, Icea, Re Umberto 27. Telefonare 524-267. 475

CAPANNONI industriali, tettoie, serramenti ferro, carpenteria metallica, [illegible]. Telefonare 524-267. 475

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 118

ACQUISTANSI contanti gruppo alloggi, oppure casa, palazzo, vecchia costruzione. Telefonare 41-078. 118

ACQUISTEREI casa costruzione 4-5 anni, 40-70.000.000. Telefonare 515-843.

ACQUISTO casettina alloggi vecchia costruzione dando pagamento salumeria bellissima, differenza contanti. Telefonare 788-953. A21708

ACQUISTO contanti alloggio quadricamere servizi, punto oppure villetta precollinare, casa occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3422 — Torino».

ACQUISTO casetta o terreno per laboratorio, Torino dintorni. Tel. 598-827.

ADIACENTE corso Tassoni, alloggio signorile casa moderna salone, 4 camere, servizi, termosifone, bagno, [illegible]. Vendesi libero, 11.000.000. Acchiardi, settembre 20. 522

ADIACENZE piazza Sabotino vendo due tre camere libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 406 — Torino».

AFFARONE vendo alloggio centrale signorile 6 vani, piano rialzato. Telefonare 261-019. A21710

ALLOGGI affittati [illegible] camere [illegible] servizi [illegible] costruzione Madonna Campagna vendonsi. Tel. 296-280.

ALLOGGIO signorile, accogliente, luminoso se rifinito con «Periplast», la porta in resina rigida più calda del legno, [illegible] pulita [illegible] cristallo. Telefonare 518-127, via Massena 12.

ASTI borgata Bramairate, vendo terreno industriale e fabbricato 3600 mq. Telefonare 679-096. A22722

BARDONECCHIA vendo villa lussuosa arredata tripli servizi m. [illegible] giardino. Telefonare [illegible]. A21237

BARDONECCHIA villa [illegible] alloggio [illegible] tre camere servizi [illegible] giardino. Telefonare 741-460.

CASA acquistare 30-60-100 camere, recenti costruzione, contanti. Tel. 600-131.

CASA Francia Grugliasco, 43 camere, abitabile maggio 52.000.000. Carandino, Telefonare 393-954. 114

CASA interno 50.000.000 acquisterebbesi urgentemente per reimpiego capitali. Telefonare 555-223, 547-874. Accidardi.

CASA signorile in costruzione, a 40 piante, con annessa autorimessa, ottima zona, vendiamo 105.000.000 più mutuo. Schiramo, telefono 53-913. 1162

CASCINA 40 giornate, vendesi, zona Albese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7120 — Torino». A23551

CASETTA Madonna Campagna, camera, cucina, bagno, giardino, possibilità costruzione locale industriale 200 mq. vendo. Telefono 520.306. 1247

CENTRALISSIMO locale [illegible] mq. uso ufficio 2° piano vendesi [illegible]. Telefonare 511-562. 790

COAZZE terreno 14 x 70 vendesi 3000 mq. Telefonare 793-119. A20814

COMUNE di Forte (Pinerolo) vendo casetta 5 camere cantina [illegible] libera 2.200.000. Bruni, Mazzini 26, Torino.

DIANO MARINA CENTO METRI DAL MARE, VENDO ALLOGGIO NUOVO LIBERO, PIANO SECONDO, CAMERA TINELLO CUCININO BAGNO ENTRATA CANTINA ASCENSORE. TELEFONARE 510-528.

EREDI vendono 12.000 mq. terreno industriale 200 mt. dazio. Telef. 555-004.

FINANZIAMO RAPIDAMENTE CON MASSIMA DISCREZIONE PROPRIETARI IMMOBILI, LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 527-487. 1187

FRONTE Piscina Stadio, recente costruzione vendiamo signorile alloggio 3 camere servizi. Rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, telefono 525-821. 1352

GRESSONEY località incantevole vendonsi [illegible] lotti terreno. Telefonare 519-770. 1140

IMPRESA costruisce muri cerca lavoro. Telefonare [illegible]. A23204

IMPRESA edile [illegible] costruzione 40 [illegible] Geom. Raderna. Tel. 768-696.

IN [illegible] laureato proprietario case assume immobili offrendo assistenza legale-tributaria gratuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9123 — Torino».

INGEGNERE cerca terreno, casa per demolire [illegible] 30 camere. Telefonare 553-500. A22714

LOCALI mq. 170 [illegible] ufficio magazzino piano rialzato ingresso indipendente, vendesi via Le Chiuse 90. Rivolgersi cantiere o telefonare 70-748. 183

LUSSUOSA villa Lido Genova vani trenta, parco, intermediari [illegible]. Casella 1482 L, Sip, Genova. 22448

OCCASIONE vendesi alloggio, negozi affitti alto reddito. Telefonare 22-527.

OTTO alloggetti via Passo Buole, 1 camera e tinello, vendonsi in blocco, liberi subito. Telefonare 235-782.

PRECOLLINARE strada Pontevecchio privato vendo appartamento signorile 3 camere tinello cucina servizi garage giardino, arredato, 15.000.000. Telefonare 650-005. A23340

PRENOTIAMO ultimi signorili appartamenti, varie dimensioni, in costruzione stabile paraggi piazza Bernini, disponibili primavera-estate. Mutui, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4, telefono 523-821. 1352

PRIVATO acquista terreno precollinare villa da restaurare o terreno fronteggiante strada provinciale. Telef. 653-358.

PRIVATO da privato compera casa vecchia costruzione 5.000.000-70.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2430 — Torino» A21845

RAPALLO vendo [illegible] appartamento vista mare, zona Hôtel Bristol, superficie mq. 209 con terrazza sul mare di mq. 320. Prezzo base L. 24.000.000 trattabili. Facilitazioni pagamento. Scrivere: Ing. Francesco Ceccato, Montecatini Alto (Pistoia). A21727

SPOTORNO alloggio ammobiliato due camere servizi con giardino posizione tranquilla vendo o affittasi. Telefonare 547-240, Torino. A33153

TERRENI precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1226

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-361.

TERRENO industriale, 10.000 mq., vendesi Settimo, provinciale Torino-Milano, vicinanza centro abitato, 8.500 al mq. Telefonare 701-746. 1362

TERRENO zona ville progetto 40 camere 14 autorimesse vendo 52.000.000. Raderna, Montegrappa 97. A23477

VENDESI, affittasi fabbricato industriale semicentrale libero, indipendente, fronte ampia via zona residenziale. Ingresso carraio, portineria, uffici, termosifoni, complessivi coperti mq. 900. Telefonare 772-765. 140

VENDESI alloggio Sestriere mq. 62 ultimo piano completo di posto auto condominio Etoile des Alpes. Tel. 599-726.

VENDESI alloggio tre camere, cucina e servizi, zona Stadio Comunale, [illegible] L. 6.500.000. Telefonare 364-571.

VENDESI autorimessa [illegible] macchine tutti servizi. Visite via Cavalli 28.

VENDESI casa semicentrale 40 vani, Istituto Finanziario Subalpino, telefono 528-960. A24790

VENDESI casa 18 vani, 2 magazzini e [illegible]. Madonna Campagna. Telefonare 293-735. A22720

VENDESI terreno zona strada Leini prossimità autostrada; 4 km. dazio Torino, mq. 70.000 circa frazionabile due lotti grande avvenire industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino».

VENDO paraggi Aeronautica stabilimento 520 mq. e terreno industriale 5000. Telefonare 528-896. A23490

VENDONSI alloggetti camera cucina, negozi. Via Rivara 17, zona Campidoglio.

VIA Genova [illegible] muri bar, buon reddito. Telef. 43-266. 780

VILLA collinare 45 km. Torino, 15 camere, divisa 4 appartamenti, servizi, parco, vendesi. Telefonare 650.005.

VILLA panoramica strada per Cavoretto libera solida moderna costruzione composta [illegible] alloggi camere 15 garage, giardino; affare, richiesta 56 [illegible]. Telefonare 655-350. A24520

15.000.000 vendesi terreno zone fronte statale, [illegible] Indesit. Tel. [illegible].

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto ammobiliato. Telefonare 790-890, 46-411. 1037

A IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE [illegible] AVERE IN AFFITTO DUE ALLOGGETTI IN MEDESIMA CASA [illegible]. TELEF. 53-860.

A 25.000-35.000 mensili piemontesi cercano alloggio vuoto. Telefonare 41-446.

A 30.000-40.000 mensili piemontesi cercano alloggio ammobiliato. Telefonare 791-817. 1286

ABBISOGNAMI alloggetto camera tinello e servizi, referenze. Tel. n. 654-677.

AFFITTO o compro 4 camere, servizi, barriera Casale. Tel. 682-530.

AGIATA cerca maggio signorile 3 camere e cucina paraggi Francia non oltre [illegible]. Telefonare 772-603.

APPARTAMENTINO cerco Porta Susa anche vero mansarda ascensore termo eventualmente ammobiliato. Telefonare 44-822. A21812

CERCASI affittare ufficio 2-3 camere preferibilmente Matteotti Cernaia. Telefonare 300-747. A23906

CERCASI alloggio [illegible] tinello più servizi vicinanze corso [illegible]. Telefonare 693-874.

CERCASI locale 150-200 metri uso magazzino. Tel. [illegible]. A22505

CERCASI per primo aprile alloggio 2-3 camere più servizi, adatto anche studio, possibilmente telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino».

CERCASI 2-3 camere anche [illegible] vecchia, cauzionando. Telefonare [illegible].

CERCO locale uso studio magazzino mq. 120, zone Francia, S. Paolo, S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9117 — Torino». A23024

CONIUGI anziani cercano alloggio maggio-giugno in corso, piazza centrale 4-5 camere servizi riscaldamento, ascensore. Telefonare 46-062. A23478

CONIUGI milanesi referenziatissimi cercano alloggio signorile panoramico due camere salone servizi anche villino precollinare. Spigaroli, Lagrange 7, Torino. Telefono 524-004. A22149

CONIUGI Piemontesi affitterebbero ammobiliato camera cucina servizi, [illegible] dita 21-754. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino». A23317

CONIUGI piemontesi soli cercano affittare subito camera tinello servizi, barriera Milano. Telefonare 281-573.

CONIUGI torinesi affittano casetta vrio dintorni Torino, comodità trasporto. Telefonare 235-960. A22727

CONIUGI torinesi affitterebbero camera tinello cucinino. Massime garanzie. Telefonare 765-840 140

DIPENDENTE Pirelli affitta subito 1-2 camere, [illegible] casa vecchia. Telefonare 271-537. A23628

DIPENDENTE Stipel cerca 2 camere tinello cucinino [illegible] Statuto, S. [illegible]. Telefonare ore [illegible].

DUE persone referenziatissime cercano due camere e servizi. Tel. 56-856.

DUE piemontesi stabili cercano ammobiliato indipendente, oppure 1-2 vuote. Telefonare 680-275. A22155

GIOVANI sposi [illegible] cercano alloggio camera cucina referenziati. Telefonare 40-253 mattino ore 8,30-11.

INGEGNERE Fiat cerca camera tinello due tinelli. Tel. 585-983. A22246

LOCALI da adibire a salone auto zona centrale in locazione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino».

MEDICO cerca zona Madonna Campagna appartamento 4-5 camere servizi, oppure 2 appartamentini stesso stabile cauzione referenze. [illegible] 393-263.

SOLO affitterebbe casetta 12 giornate terreno pianura o collina. Scrivere carta identità n. 8551958, fermo posta. Settimo [illegible]. A21843

TORINESE solo, operaio Fiat, affitterebbe camera indipendente. Telef. [illegible].

URGE affittare locali circa 50 mq. per deposito materiale sgombero, preferite Parella Francia. Tel. 570-358 ore 14-16.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni 1-2 camere ad acquirenti mobili. Via Genè 4. A23469

A.A.A.A. AFFITTASI alloggio moderno 2 camere zona Francia, possibilità pulizia scala. Telefonare 370-907

A.A. ALLOGGETTI 18.000, 22.000: Orbassano, Mirafiori, acquirenti mobili. Mobilificio, Cottolengo 25. A23229

A Santa Rita affitto signorile 3 camere cucina 40.000. Telefonare 46-411.

A Vercelli affittansi locali uso ufficio, moderna costruzione, prima locazione. Telef. Vercelli 61-522, 61-523, 61-524.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, [illegible] 46-439. 1095

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, [illegible] Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggetti ad acquirenti mobili, zone Mirafiori, Francia, Milano, Rivolgersi: Chiadò, corso Matteotti 37.

AFFITTANSI [illegible] laboratori mq 500-800. Via Boston n. 127 telefono 365-577. A24903

AFFITTASI alloggetto rialzato due camere cucina servizi, zona Bernini. Referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9133 — Torino». A23007

AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente, libero subito. Riva, via Mazzini 1. 1285

AFFITTASI alloggio signorile tre vani accessori. Telefonare 254-080.

AFFITTASI c. Vittorio Emanuele 192/15 locale uso magazzino o laboratorio [illegible] mq. 60. Rivolgersi: Icardi o telefonare 890-664. A23037

AFFITTASI locale [illegible] 80, Madonna Campagna. Telefonare 293-418.

AFFITTASI mq. 100 laboratorio [illegible], magazzino. Via Tesso 30.

AFFITTASI ottimi magazzini mq. 100-1500. Telefonare 660-527 ore ufficio.

AFFITTASI subito ampio appartamento piano 1° preferibilmente uso ufficio. Telefonare dalle 14 alle 18 al n. 656-851.

AFFITTASI terreno cintato, tettoie, entrata [illegible] 4000 mq divisibili, barriera Nizza. Telef. 693-042.

AFFITTASI 3 nuovi locali semicentrali mq. 300 caduno, eventualmente abbinabili, ingresso carraio, termosifoni, servizi, annessi ampi uffici. Telf. 772-765.

AFFITTO [illegible] 1-2-3 camere liberi subito. [illegible] 585-963. A23829

AFFITTO locale luminosissimo mq. 200 circa ad industria silenziosa. Via Tripoli 106. A23545

AFFITTO locale 60 mq., telefono, forza, luce, zona San Paolo. Telefonare 797-064, ore pasti. A22713

AFFITTO, vendo alloggetto ammobiliato, 4° piano, centralissimo. Telef. 552-043.

ALLOGGETTO pronto subito [illegible] Valentino 25.000 acquirenti mobili. Mobilificio Mitola, Cottolengo 25.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi [illegible] furgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

CORSO S. Maurizio alloggio signorilissimo salone, tre camere, cucina, doppi servizi Telefonare 84-081. 185

DUE locali [illegible] uso ufficio mq. [illegible] piano rialzato casa signorile termo, telefono, servizi, disponibili subito. Telefonare 583-710. A23197

DUE locali uso ufficio affittansi casa signorile zona Crocetta. Tel. 598-910 ore 14-16. A24298

LIBERE subito 2 camere servizi centralissimo, piano rialzato, adatte studio medico, dentistico, ufficio rappresentanze. Telefonare 42-574, mattino 9-12.

MAGAZZINO due piani, interno cortile, totale mq. 100 affittasi zona Porta Nuova. Telefonare [illegible]. A22[illegible]

(Continua a pag. 11)

Al convegno degli scrittori europei

Un regista sovietico protesta contro l'immoralità dei film

Dal dibattito è emersa la sostanziale diversità del cinema occidentale da quello russo: il primo ha funzioni critiche, il secondo celebrative - Interventi di Moravia e Zavattini

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 13 marzo.

«Molti film non costruiscono ma distruggono, non aiutano ma danneggiano. Vediamo, ad esempio, come l'amore è rappresentato nel cinema. Non mi intimidiscono le visioni schifose dell'amore, piuttosto mi rattristano e mi addolorano. Vi sono registi che speculano su certi lati del comportamento umano, col pretesto di dire la verità. In questa sede intendo appunto fare una protesta contro tale speculazione». Parole intese a Palazzo Vecchio, dove gli scrittori della Comunità europea erano riuniti per discutere sul cinema contemporaneo. Non le ha pronunciate il procuratore della Repubblica di Milano, famoso per le sue censure, né un rappresentante dell'Azione cattolica, ma un giovane regista sovietico, Ciukhrai, autore del film «La ballata di un soldato». Qualche perplessità nel Salone del Cinquecento.

La ricorrente disputa sulla moralità del cinema, non necessariamente legata a quella sulla censura preventiva, si è rinnovata a Firenze, determinando uno schieramento che sorprenderà soltanto chi non riflette sugli orientamenti dello Stato sovietico in materia d'arte e di cultura. Da una parte gli occidentali, quasi tutti intransigenti nel difendere una visione critica della realtà, da descrivere e interpretare senza restrizioni; dall'altra i sovietici, convinti di dover aiutare l'umanità ritraendo anche gli aspetti positivi e sereni della vita. Non si dimentichi, a questo punto, che il cinema occidentale ha spesso una funzione di rottura, mentre quello sovietico ha piuttosto funzioni celebrative. La ricerca di una completa libertà di espressione artistica è possibile nel nostro sistema, non in quello sovietico.

L'avvertimento elementare non esclude però un fatto accertabile facilmente: dietro gli autori che sanno descrivere gli aspetti negativi della vita, anche le violenze e le volgarità, con mano d'artisti, prosperano centinaia di mediocri, i quali speculano sul cattivo gusto e sulla volgarità, senza trovare eccessivi ostacoli da parte della censura. Dietro un regista capace di spiegarsi in un determinato modo e di fare dell'arte in quel modo, schiere di registi speculano sugli aspetti più avvilenti della vita. Lo ha detto Ciukhrai, ma ci sembra una verità accettabile anche in Italia.

Il tema del Congresso era oggi «Gli scrittori e il cinema». Più aderente è stato Moravia, il quale ha detto sostanzialmente: cinema e letteratura si stanno sempre più avvicinando, sempre più il cinema somiglia alle altre arti tradizionali. La differenza sussiste per un solo fatto: il cinema è anche un'impresa commerciale, ed è danneggiato dalla confusione fra arte e spettacolo. Il cinema in passato ha spesso preceduto la letteratura; oggi tende piuttosto a divulgare. Ma in futuro, col progressivo affinamento degli autori, il cinema sarà sempre più autonomo come arte, forse precedendo la letteratura nella scoperta della realtà. Sul debito del cinema verso la letteratura si è dilungato il produttore Goffredo Lombardo, rendendo omaggio all'apporto degli scrittori ed elencando le numerose opere narrative portate sullo schermo. Lombardo ha annunciato la istituzione di un premio di dieci milioni per un'opera narrativa inedita che possa essere tradotta in film.

Faceva molto freddo nel Salone dei Cinquecento. Ma gli ascoltatori sono stati numerosi per tutta la giornata. C'erano anche attori del cinema, come l'attento Marcello Mastroianni, e c'era una folla di scrittori che componevano un quadro ravvivato dal bizzarro abbigliamento di alcuni stranieri, come un inglese altissimo, dai lunghi capelli bianchi, con giacca stinta e sformata su pantalonacci di velluto e un altissimo collo bianco ritto dietro la nuca. Vistosa una giovanissima scrittrice portoghese, prosperosa e provocante. Compiti e moderati gli scrittori nostrani. Quasimodo, tutto in blu, era bersagliato dai fotografi: il fatto merita attenzione. Un tempo i poeti non conoscevano queste forme di interessamento popolare.

Ritorniamo al tema del Congresso. Uno dei relatori più attesi, Cesare Zavattini, s'era preparato un brevissimo intervento su pochi foglietti strappati da un taccuino. La testa coperta da un «basco», il volto cordiale come il tratto, Zavattini conferma immancabilmente la sua capacità di comunicare e di apprendere dalla rappresentazione umana. Per Zavattini il cinema è ben diviso dalla letteratura. Questa ha, in un certo senso, fallito il compito di determinare e indirizzare la realtà presente: la cultura s'è staccata dalla realtà, mentre il cinema riesce a modificarla e influenzarla, anche politicamente. La fiducia e le speranze di Zavattini nel cinema sono enormi; per lui si tratta di una continua scoperta dell'uomo, scoperta che esclude qualsiasi forma di cerebralismo. «L'anno scorso a Marienbad» per Zavattini è non cinema; le immagini che si vedono soltanto e che restano affidate alla interpretazione dello spettatore, sono esercitazioni intellettuali, non arte cinematografica.

Le posizioni sono molto diverse. E non ho spazio per riassumere tanti altri interventi, per ripetere già note argomentazioni sulla censura. Dirò soltanto che gli scrittori più noti sono contrari a qualsiasi forma di censura preventiva: il magistrato, se mai, intervenga per vietare film palesemente contrari alle leggi. Ma i produttori ribattono: chi azzarderà centinaia di milioni in un film che può essere sequestrato? E, per timore, non si faranno opere ancor più timide e conformistiche di quelle oggi accettate preventivamente dalla censura? Qualche produttore vorrebbe che il giudizio fosse affidato a uomini di cultura. Tribunale di scrittori: ma gli scrittori preferiscono la giustizia ordinaria. Ieri si parlava di utopie: l'utopia non può arrivare al disfacimento della società.

Mario Fazio

N. Kruscev contumace al processo a Genova per le esplosioni «H»

Genova, 13 marzo.

(m.) Nikita Kruscev e il presidente dell'Urss Brezhnev sono stati dichiarati contumaci stamane alle 11,30 dal presidente della I Sezione del Tribunale di Genova. Per un'ora, come vuole la procedura, il magistrato ha atteso che i rappresentanti dell'Urss si presentassero; trascorso il termine rituale e accertato che la notificazione era stata regolarmente comunicata al Governo sovietico tramite il nostro Ministero degli Esteri, è stata dichiarata la contumacia.

Il presidente e il capo dello Stato sovietici erano stati citati a comparire in causa dal «Movimento dei diritti del cittadino» che voleva far accertare dall'autorità giudiziaria il pericolo che incombe sull'umanità in seguito delle esplosioni termo-nucleari effettuate dall'Unione Sovietica nel periodo settembre-novembre '61.

Gli avvocati hanno prodotto alcuni documenti per sottolineare la pericolosità del *fall-out* conseguente alle esplosioni nucleari sovietiche.

Per accertare tale pericolosità, che incombe anche e soprattutto sulle future generazioni, è stata chiesta la citazione del prof. Schmidt, Premio Nobel per la chimica, e del dott. Albert Schweitzer.

Missini disturbano le riprese del film «Gli anni ruggenti»

(Dal nostro corrispondente) Bari, 13 marzo.

Ad Ostuni, dove il regista Luigi Zampa ha posto il suo quartier generale per le riprese degli esterni del film *Anni ruggenti*, ambientato nell'Italia fascista del 1937, si hanno da alcuni giorni incidenti dovuti a gruppi di missini che mal tollerano la rievocazione degli eventi e del sistema di vita del ventennio. Della *troupe* presa di mira dai fascisti fanno parte Gino Cervi e Nino Manfredi, il primo nel ruolo di podestà di Gioia Vallata, paese immaginario; il secondo in quello di un assicuratore giunto in paese e scambiato per l'ispettore federale.

Ieri si è avuto l'incidente ancora più rilevante. Si stava girando una scena in cui si premiava una famiglia numerosa, con ben undici figli, ed il podestà alla presenza dell'ispettore federale si accingeva a consegnare la busta premio al capo famiglia mentre la banda suonava «Faccetta nera» e reparti di camicie nere sfilavano a passo romano. In quel momento tre uomini, scesi da un'auto, tentavano di passare attraverso il cordone dei carabinieri predisposto per evitare l'intrusione di estranei nella *troupe*. I tre venivano fermati: uno di essi, l'on. Manco del msi, mostrava la medaglietta di deputato ed aveva via libera con i suoi amici.

Giunto vicino al regista, l'on. Manco diceva: «La ringrazio dottor Zampa per averci fatto rivivere i momenti più belli di quell'epoca». Zampa non rispondeva ed invitava il deputato ad allontanarsi. Pare che per tutta risposta — secondo Zampa — sia il regista che Cervi e Manfredi siano stati gratificati di tre epiteti irriferibili. Mentre il deputato missino ed i suoi compagni si allontanavano, la *troupe* si divideva in due gruppi: uno favorevole al regista e l'altro all'on. Manco; coloro che parteggiavano per Zampa erano tecnici, elettricisti, e qualche comparsa. Volavano parole e poi molti pugni per cui dovevano intervenire i carabinieri, cosicché le riprese venivano ancora una volta sospese. Parecchi i contusi che dovevano ricorrere all'infermeria.

Luigi Zampa, com'è naturale, è irritatissimo. Egli condanna il comportamento dei carabinieri i quali — secondo il regista — anziché intervenire per far allontanare il deputato missino ed i suoi amici hanno assistito passivamente alla scena, precipitandosi poi ad aprire lo sportello dell'auto all'onorevole che si allontanava.

a. c.

Muore per emorragia cerebrale appena uscito dalla stazione

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 13 marzo.

(l. r.) Un agricoltore è morto stamane per emorragia cerebrale appena sceso dal treno nei pressi della stazione di Sarre. Pietro Baraillier di 77 anni, da Pré St. Didier, è stato colto dal malore alle 7,30 in una stradina di campagna, poco fuori della stazione, ed è caduto battendo la testa.

Pochi minuti più tardi una donna del luogo si è accorta dell'accaduto ed ha provveduto a far trasportare il Baraillier all'ospedale, ove i medici ne hanno constatato la morte.

Il premio della studentessa



Una bella studentessa decora con la tradizionale collana di fiori il collo di un valoroso capitano pilota vietnamese che si è distinto in un'azione di guerra (Telef.)

Falliti gli ambiziosi piani economici dei rivoluzionari

Fidel Castro annuncia alla tv di Cuba un durissimo razionamento alimentare

«Ci vergogniamo - dice il dittatore dell'Avana - di non aver mantenuto le promesse» - Secondo il capo dei «barbudos» la colpa di tutto sarebbe degli Stati Uniti, che han posto l'embargo al traffico con l'isola - Limitato d'ora innanzi il consumo del burro, del pesce, del riso, della carne, ecc. - Il latte solo ai bimbi inferiori ai sette anni



Fidel Castro assiste ad una parata, accanto a Sonia Gomez regina di bellezza. E' la seconda volta che appare in pubblico dopo settimane di ritiro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) L'Avana, 13 marzo.

Le massaie cubane hanno preso letteralmente d'assalto magazzini e negozi di generi alimentari dopo l'annuncio dato ieri sera alla televisione dal primo ministro Castro di un drastico razionamento di viveri e di altri prodotti di largo consumo.

La misura — ha detto il leader rivoluzionario — si è resa necessaria per fronteggiare il fallimento della pianificazione economica programmata dal governo dell'Avana. Castro ha ammesso che molti errori sono stati commessi nell'attuazione di un piano di autosufficienza, specialmente dopo l'embargo imposto dagli Stati Uniti.

«Poiché è nostra abitudine mantenere le promesse — ha detto Castro — a maggior ragione dobbiamo in questa disgraziata circostanza riconoscere di non averle mantenute, e di ciò ci vergogniamo. Sarebbe tuttavia un errore pensare che questo stato di cose sia soltanto la diretta conseguenza di nostre deficienze. Le difficoltà che stiamo attraversando sono soprattutto opera dei nemici del regime e conseguenza del brutale blocco americano voluto e sostenuto dagli Stati Uniti contro il nostro paese.

«Il problema più grave della rivoluzione — ha concluso Castro — è quello dei rifornimenti, un problema che metterà alla prova la capacità della rivoluzione e dei rivoluzionari».

Il decreto di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri cubano, specifica che il razionamento entrerà in vigore alla fine del mese.

I generi di consumo la cui vendita al pubblico sarà autorizzata dietro presentazione di tessere annonarie interessano tutta l'economia spicciola e casalinga.

In particolare, ogni cubano detentore della «tessera» avrà diritto ad una razione di 340 grammi di carne alla settimana, tre chili circa di piselli al mese, 50 grammi di burro mensili, sei uova ogni 30 giorni e 225 grammi di pesce ogni due settimane. Il razionamento prevede inoltre la distribuzione pro capite di un chilo e mezzo di patate al mese, sostituibili eventualmente con un eguale quantitativo di «yam», un tubero tropicale.

Il latte verrà distribuito soltanto alle famiglie con bambini di età inferiore ai sette anni in ragione di un litro al giorno per ciascun bambino. Alla stessa razione avranno anche diritto famiglie composte da più di cinque persone. Castro ha specificato che il razionamento del latte entrerà in vigore più tardi della data fissata per gli altri generi «perché il latte è un problema alquanto complicato».

Più in particolare tre sono i dispositivi di razionamento previsti dal governo: uno per la capitale, uno per le singole città e province ed uno su scala nazionale.

I più duramente colpiti dalle limitazioni alimentari saranno il milione di abitanti de L'Avana. In seguito al razionamento specifico di carne di bue, del pollame e dei legumi, razionati saranno anche l'olio commerciale, il grasso di maiale, ed ogni tipo di detergenti. Un pezzo di sapone da bucato verrà distribuito mensilmente assieme ad una saponetta da toeletta, una scatola di detergente di media grandezza ed un tubetto di pasta dentifricia.

Il razionamento del lardo e degli olii commestibili diverrà effettivo lunedì prossimo. Le operazioni di registrazione per ottenere la tessera annonaria saranno organizzate dai comitati per la difesa della rivoluzione dietro presentazione della ricevuta di affitto.

L'approvvigionamento dei ristoranti sarà considerevolmente diminuito in modo che anche la classe più ricca del paese, cliente abituale dei ristoranti, risenta delle difficoltà incontrate dalla stragrande massa della popolazione.

Nessuna casalinga potrà fare le spese in negozi lontani più di quattro caseggiati dalla propria residenza privata.

«Abbiamo ereditato un inferno, — ha concluso Castro — ora dobbiamo vincere, costi quel che costi, la grande battaglia nel campo della produzione agricola».

a. p.

Tre operai nel sonno avvelenati da gas: un morto

(Dal nostro corrispondente) Milano, 13 marzo.

(g. m.) Tre operai che avevano trascorso la notte in una casa disabitata sono rimasti intossicati dalle emanazioni di un braciere. Uno è morto e gli altri sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale.

La vittima è Leonardo Annacondia, di 24 anni, da Trani, cognato degli altri due, i fratelli Giuseppe e Antonio Daddato, rispettivamente di 19 e 26 anni, tutti di Bari.

Il fatto è avvenuto in una cameretta al primo piano dello stabile di via Sant'Andrea n. 21, edificio dichiarato anni or sono monumento nazionale, che proprio in questi giorni sta per essere rimodernato da una impresa di costruzione.

I tre operai, non essendo riusciti a trovare un alloggio a Milano, avevano ottenuto l'autorizzazione di passare le notti in una delle stanze del grande caseggiato. Per vincere il freddo avevano pensato, ignorando il pericolo cui andavano incontro, di accendere un braciere in una specie di catino, alimentandolo con pezzi di legno. Così hanno fatto anche la scorsa notte dopo aver chiuso porte e finestre. Le venefiche esalazioni hanno presto reso irrespirabile l'aria.

La tragedia è stata scoperta questa mattina verso le 10, da alcuni compagni dell'Annacondia, preoccupati per non aver visto l'operaio recarsi come di consueto al lavoro. I tre giovani giacevano a terra, privi di sensi. Inutili si sono rivelati tutti i tentativi per rianimare l'Annacondia.

Pochi minuti più tardi, una autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato all'ospedale i fratelli Daddato. Le loro condizioni sono disperate: i sanitari li hanno messi sotto la tenda a ossigeno, nel tentativo di strapparli alla morte.

Scolaro muore nel frigorifero dove si era nascosto per gioco

La disgrazia è accaduta nel circolo delle Acli in un paese del Trentino - Un sacerdote, dopo ore di ricerche, fa la tremenda scoperta

(Dal nostro corrispondente) Trento, 13 marzo.

Un bambino ha perduto la vita soffocato in un frigorifero. La raccapricciante disgrazia è avvenuta nel paese di Mori, nel circolo delle Acli, dove alcuni scolari si erano dati convegno nel pomeriggio di ieri.

Ad un tratto Maurizio Rizzi, di 9 anni, proponeva di giocare a nascondersi. I compagni accettavano e il Rizzi si allontanava dicendo: «Venitemi a cercare, sono sicuro che non riuscirete a trovarmi».

Dopo qualche minuto gli altri ragazzini esploravano tutti i locali, ma senza trovar traccia del piccolo Maurizio che sembrava misteriosamente scomparso. Pensarono allora che si fosse allontanato uscendo alla chetichella all'aperto attraverso una porta secondaria, per far ritorno a casa, e non si allarmarono, ritenendo che avesse voluto giocar loro uno scherzo. I suoi genitori erano invece in preda a viva angoscia per la prolungata assenza. Trascorsa l'ora della cena, essi informavano i carabinieri che iniziavano prontamente le ricerche nel paese, senza risultato.

Solamente poco prima della mezzanotte, l'assistente ecclesiastico delle Acli, don Micheli, che aveva prima attentamente esplorato i locali e le adiacenze del Circolo, pensava di scendere in uno scantinato, dove, in un angolo buio, c'era un vecchio frigorifero in disuso. Ne apriva la porta e scorgeva il povero bambino rannicchiato, ormai privo di vita.

Nascostosi per sottrarsi alle ricerche dei compagni, il poveretto era rimasto chiuso dentro ed era deceduto per asfissia e soffocamento.

a. n.

Balza in tempo dall'auto stritolata dal treno di Ciriè

(Dal nostro corrispondente) Ciriè, 13 marzo.

(c.) Oggi verso le 14,30 un treno ha investito e stritolato — a Balangero — un'auto «Fiat 2100» spintasi imprudentemente fra i binari della ferrovia Torino-Nord. Il pilota, ch'era solo a bordo, è riuscito a balzare in tempo fuori della vettura.

L'incidente è avvenuto a un passaggio a livello sito nelle immediate adiacenze della stazione ferroviaria di Balangero, lungo una strada secondaria che reca alle «Viterie e Trafilerie Riunite». A fianco della strada corrono i binari morti dello Scalo Merci: così è impossibile aggirare il passaggio a livello quando le sbarre sono abbassate e sembra che l'autista abbia appunto compiuto questa manovra.

L'auto si trovava in mezzo al binario di corsa quando giungeva il treno che l'ha investita stritolandola letteralmente. Il pilota, balzato fuori, è stato immediatamente soccorso e al vicino ospedale di Lanzo i medici le hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni per contusioni e abrasioni superficiali.

Protagonista della paurosa avventura è il ventottenne Carmelo Barbiari nativo di Nicastro (Calabria), ma residente a Ciriè, autista di professione. Oggi egli era alla guida di una macchina da noleggio di proprietà della ditta Degiorgis di Ciriè.

Interrogato il Faudella al processo del lanificio

Ha riferito sull'incendio che distrusse lo stabilimento - Il dibattito rinviato al 20 marzo

(Dal nostro corrispondente) Casale, 13 marzo.

Pochi istanti prima che il dott. Moscone, che presiede il processo relativo all'incendio del Lanificio Faudella, dichiarasse chiusa la lunga seduta, rinviando la prosecuzione del dibattito alle ore 9 di martedì 20 marzo, è avvenuto l'unico episodio degno di rilievo della giornata. L'avv. Salza della parte civile ha pregato il presidente del Tribunale di voler chiedere all'imputato Marchisio, che sedeva solitario e taciturno sul banco degli accusati, se aveva avuto in passato rapporti d'affari con i fratelli Faudella. Il dott. Moscone ricordando i rifiuti opposti ieri dall'accusato alle domande rivoltegli, ha chiesto al Marchisio se intendeva fornire la risposta richiesta. Fra la sorpresa generale l'accusato ha aderito.

Marchisio — Ho avuto rapporti soltanto con Agostino Faudella da oltre trent'anni estraneo al lanificio.

Presidente — Conosceva gli altri fratelli Faudella?

Marchisio — Sì, particolarmente il Luigino e l'Eugenio. Ma poi ruppi ogni rapporto.

Presidente — Vuole dirci il motivo della rottura?

Marchisio — I Faudella collaboravano con i tedeschi. Però, signor presidente, la prego di non rivolgermi altre domande perché per oggi non risponderò più.

Ogni giornata del processo pare voglia portare una sorpresa. Ieri mattina il P. M. dott. Ribet, aveva mosso una serie di contestazioni nei confronti dei sei imputati, fra le quali quella di aver agito in numero superiore a cinque, il che costituirebbe una notevole aggravante pur non portando all'imputazione di associazione a delinquere che è un reato a sé stante. Stamane è stata la volta della parte civile. L'udienza doveva essere aperta con l'interrogatorio del comm. Francesco Faudella; ha invece preso la parola l'avv. De Caro, uno dei patroni delle compagnie assicuratrici, il quale ha rivolto istanza al Tribunale per ottenere l'acquisizione di numerosi atti. Fra questi un esposto al Consiglio superiore della Magistratura, che si ritiene dovuto allo stesso Faudella, e l'accertamento inteso ad appurare l'esistenza di un altro esposto, presentato da don Giovanni Rizzollo, una delle figure di contorno del dibattito che si svolge dinanzi al Tribunale di Casale. La richiesta ha lo scopo di accertare se sono state mosse accuse ai giudici che si sono occupati della annosa vicenda.

Il Tribunale si è ritirato in Camera di consiglio e ne è uscito quando erano ormai le ore 13. Ha ordinato l'acquisizione della decisione del Consiglio superiore della Magistratura sull'esposto del Faudella, nonché le memorie illustrative.

L'intera seduta pomeridiana è stata dedicata all'interrogatorio del terzo imputato, l'industriale Francesco Faudella, il quale ha riferito dapprima sulle circostanze in cui conobbe don Rizzollo e poi su quelle relative all'incendio. Il presidente dapprima e gli avvocati di parte civile poi, gli hanno quindi mosso numerose contestazioni particolarmente sui rapporti fra l'imputato e gli allora suoi difensori prof. Carnelutti e avv. Bodo. Il Faudella ha ammesso di avere inviato un esposto al Consiglio superiore della Magistratura e di avervi allegato una memoria illustrativa, non ricorda però chi compilò i documenti. Ha confermato che nei precedenti processi subìti la sua difesa è stata svolta collegialmente dal prof. Carnelutti e dall'avv. Bodo.

Il tribunale ha profittato di una breve interruzione per ritirarsi in camera di consiglio ed emettere poi un'ordinanza, su istanza della parte civile, per l'acquisizione al processo degli atti relativi alla testimonianza resa dal prof. Carnelutti dinanzi al Consiglio superiore della Magistratura in merito all'esposto inoltrato dal Faudella. L'industriale biellese ha ancora risposto alle ultime contestazioni mossegli dai legali rappresentanti le compagnie assicuratrici, e poi si è avuto l'intervento del Marchisio, di cui abbiamo riferito all'inizio della cronaca.

m. v.

Arrestata una banda di ladri

Rubarono il sacco postale della corriera Vercelli-Trino

Vercelli, 13 marzo.

Il 27 ottobre scorso, su una autocorriera di linea in servizio fra Vercelli e Trino, scomparve un sacco postale contenente assegni, raccomandate e assicurate per un valore di parecchie centinaia di migliaia di lire. Il colpo ladresco aveva destato notevole impressione in quanto seguiva altri del genere, avvenuti in località del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia.

Da una segnalazione pervenuta ora dai carabinieri di Bologna a quelli di Vercelli risulta che i responsabili del «colpo», ricercati anche per altre imprese banditesche di maggior gravità, sono stati arrestati in quella città. Si tratta di Virgilio Fellatti d'anni 30, elettricista, Orlando Gelli d'anni 37, commerciante, e Francesco Cardillicchia 36 anni, calzolaio. Un quarto complice, il rappresentante di commercio Mario Pianeggiani di 42 anni, è ancora ricercato.

Dalle poche informazioni pervenute ai carabinieri, gli arrestati sarebbero anche responsabili del furto alla filiale romana della «Olivetti», furto che fruttò un bottino di 28 milioni di lire fra denaro liquido ed assegni. L'incauto smercio di alcuni assegni avrebbe messo la polizia sulle loro tracce. Durante le indagini, i tre arrestati sono stati trovati in possesso di 55 assegni per un ammontare di 23 milioni di lire e fra questi anche quelli contenuti nel sacco postale trafugato sull'autocorriera vercellese. E' stata ricuperata anche una «Fiat 500», pure bottino di un altro colpo ladresco.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e sulla Val Padana, nuvoloso con locali nevicate. Sui versanti ligure e tirrenico, nuvoloso con precipitazioni locali, nevicate sull'Appennino. Su Sardegna, Sicilia, versanti jonico e adriatico, nuvoloso con piogge locali. Temperatura: *su Alpi, Val Padana e versante adriatico in diminuzione.* Venti: *sulle regioni centro-settentrionali moderati o forti intorno nord-est; al Sud moderati variabili.* Mari: *prevalentemente mossi.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 13 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

TORINO	+ 4,7	+ 10,5	poco nuvoloso
BOLOGNA	— 1	+ 10	coperto pioggia
BOLZANO	0	+ 10	poco nuvoloso
GENOVA	+ 7	+ 13	coperto
MILANO	+ 1	+ 11	coperto nebbia
TRIESTE	+ 5	+ 9	vento forte foschia
VENEZIA	+ 6	+ 11	vento forte foschia
VERONA	+ 3	+ 13	variabile pioggia
ANCONA	+ 7	+ 15	variabile pioggia
FIRENZE	+ 5	+ 16	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 2	+ 12	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 5	+ 13	poco nuvoloso
PESCARA	+ 5	+ 17	nuvoloso
PISA	+ 4	+ 17	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 6	+ 16	nuvoloso
ALGHERO	+ 9	+ 13	molto nuvoloso foschia
BARI	+ 7	+ 16	pioviggianle
CAGLIARI	+ 7	+ 12	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 3°	+ 13	variabile
CATANIA	+ 9	+ 16	variabile
MESSINA	+ 12	+ 15	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 3	+ 14	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 11	+ 15	molto nuvoloso
POTENZA	+ 1	+ 11	variabile
REGGIO CAL.	+ 13	+ 17	variabile

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Rapallo: *temp. 16, cielo nuvoloso, mare calmo;* Varazze: *temp. 15, cielo coperto, mare legg. mosso;* Sanremo: *temp. 16, cielo sereno, mare quasi calmo;* Alassio: *temp. 14, cielo coperto, mare mosso;* Capri: *temp. 15,5, cielo variabile, mare legg. mosso.* Cervinia: *temp. 0, sereno, neve;* Breuil *cm. 150,* Plan Maison *cm. 180,* Plateau Rosa *cm. 300;* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 20-80, bagnata, temp. fredda, cielo cop.*

ULTIME NOTIZIE

L'aiuto degli Stati Uniti ai Paesi alleati e amici

Kennedy chiede al Congresso stanziamenti per il mondo libero

La somma proposta dal Presidente ammonterà a 3 mila miliardi di lire - I contributi militari sono ridotti rispetto a quelli dell'anno scorso, i finanziamenti di carattere economico sono aumentati

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 marzo.

Il presidente Kennedy ha fatto pervenire oggi al Congresso degli Stati Uniti l'annuale messaggio nel quale sollecita l'attuazione di un programma di aiuti all'estero per affrontare nel prossimo anno finanziario la minaccia comunista nel mondo, nonché per eliminare le fonti di disordine e di tirannia ancora esistenti in varie parti del globo.

Il documento chiede in sostanza al massimo organo legislativo americano di raddoppiare, e in taluni casi di triplicare, gli aiuti economici ai paesi sottosviluppati, e in particolare alle repubbliche americane («alleanza per il progresso») e a quelle africane di nuova o di recente costituzione.

Il nuovo programma di aiuti — che comporterebbe per l'erario americano una spesa complessiva di 4.878.500.000 dollari, pari a circa tremila miliardi di lire italiane — prevede che vengano stanziati complessivamente 3.378.500.000 dollari per aiuti economici e un miliardo e 500 milioni di dollari per aiuti militari.

Lo stanziamento previsto per l'assistenza militare all'Europa risulta inferiore di circa cento milioni di dollari (60 miliardi di lire) rispetto a quello dell'anno scorso.

Infatti per l'anno fiscale 1961-62 gli Stati Uniti hanno speso per aiuti militari ai Paesi europei 413 milioni di dollari, per il prossimo anno il presidente propone uno stanziamento di 314 milioni.

Complessivamente il presidente ha chiesto per l'assistenza militare uno stanziamento di un miliardo e mezzo di dollari, cioè 230 milioni di dollari in meno della somma autorizzata a questo scopo l'anno scorso.

Il presidente Kennedy ha invitato il Congresso a non apportare tagli troppo profondi al suo piano di aiuti in quanto i dollari risparmiati ora non solo ritarderebbero lo sviluppo di paesi amanti della pace, ma ostacolerebbero altresì il loro processo di trasformazione e quindi il loro inserimento nella rosa dei paesi a solido regime democratico.

A questo punto il messaggio presidenziale dice: «Dovremmo già sapere che là dove la debolezza e la dipendenza non vengono trasformate in forza e indipendenza non ci possiamo attendere altro che il caos e con il caos la tirannide. Non si può negare — prosegue il Presidente americano — che in questi ultimi mesi si è avuto un significativo movimento verso nuove direzioni e la «svolta» è già incominciata con l'elaborazione di estesi programmi basati sullo sfruttamento delle risorse nazionali.

In merito poi alla forma di concessione, il programma di Kennedy si distingue dai precedenti perché basato sulla restituzione in dollari (sia pure a lunga scadenza) di una grande parte delle somme elargite e non più come aiuto finanziario a fondo perduto. Altro punto importante, infine, riguarda quest'anno l'autorizzazione da parte del Congresso allo stanziamento di tre miliardi di dollari da impiegarsi in un programma di assistenza quadriennale nel quadro dell'«Alleanza per il progresso dell'America Latina». Per l'anno fiscale 1962-63 all'America Latina dovrebbero essere destinati 625 milioni 400 mila dollari (pari a oltre 400 miliardi di lire).

a. b.

Nei Paesi oltre cortina

Enormi spese negli armamenti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 marzo.

Mentre a Ginevra inizia la conferenza per il disarmo, i giornali comunisti, con in testa la *Pravda* e le *Isvestia*, attaccano i paesi dell'Occidente affermando che essi non desiderano che la conferenza abbia successo. Contemporaneamente, però, un altro paese comunista, la Cecoslovacchia, ha approvato il nuovo bilancio della difesa, dal quale si rileva che le spese per gli armamenti, anziché diminuire, sono aumentate, rispetto all'anno scorso, di altri 130 miliardi di lire, raggiungendo i 1200 miliardi. Per avere un termine di paragone ricordiamo che l'Italia spende poco più di 800 miliardi per la difesa di una popolazione di oltre 50 milioni di abitanti, mentre la Cecoslovacchia ha meno di 14 milioni di abitanti.

Un analogo aumento dei bilanci della difesa si è avuto negli altri paesi d'oltre cortina, con in testa l'Unione Sovietica. Mancano finora i dati della Germania Orientale. Dalle cifre raccolte a Vienna risulta che nell'Europa orientale (esclusa la Germania di Ulbricht) verranno spesi nel '62 circa 15 mila miliardi di lire. La parte del leone la farà la Unione Sovietica, la quale ha in bilancio spese per armamenti per 10 mila miliardi (3 mila miliardi più dell'anno scorso).

Vi sarebbero altre spese non previste nel bilancio, sommando le quali l'Unione Sovietica verrebbe a spendere per armamenti non meno di 12 mila miliardi di lire. Seguono in ordine la Polonia con 2 mila miliardi (450 miliardi più del 1961); la Cecoslovacchia con 1000 miliardi (130 miliardi in più); la Rumenia con 900 miliardi (150 miliardi in più); la Ungheria con 300 miliardi (100 miliardi più del 1960); la Bulgaria con 25 miliardi (4 miliardi in più dell'anno scorso). L'aumento più forte nelle spese si è avuto nell'Unione Sovietica, dove è stato del 46 per cento, e in Ungheria, dove è stato del 59 per cento rispetto a due anni fa.

Circa le forze di terra di cui dispongono i paesi d'oltre cortina, risulta che l'Unione Sovietica ha alle armi 2 milioni e mezzo di uomini, la Polonia 255 mila, la Rumenia 222 mila, la Cecoslovacchia 185 mila, la Bulgaria 120 mila, la Germania Orientale circa 140-150 mila, l'Ungheria 80 mila. I sei paesi satelliti dispongono da soli di 68 divisioni, per complessivi 960 mila uomini, più 360 mila appartenenti a formazioni paramilitari. Inoltre nella Germania Orientale stazionano truppe russe: 10 divisioni corazzate di 400 carri armati ciascuna, 10 divisioni meccanizzate (ciascuna con 200 carri armati), per un totale di 6000 tanks. Almeno 6 divisioni corazzate sovietiche sono di guarnigione in Polonia e in Ungheria; questo è uno dei motivi per cui l'Ungheria spende per gli armamenti meno degli altri paesi.

t. s.

Sposa Rex Harrison



L'attrice Rachele Roberts esce da un locale notturno a Roma. Si dice che Rex Harrison la sposi perché rassomiglia molto alla sua precedente moglie, la bellissima Kay Kendall, morta di leucemia (Telefoto)

Ventiquattro anni fa Hitler entrava a Vienna

Il governo austriaco respinge la legge speciale anti-nazista

Il partito popolare si è pronunciato contro la proposta del ministro della Giustizia, il socialista Broda - Le nuove norme dovevano stroncare sul nascere ogni estremismo nazionalistico

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 marzo.

Il Consiglio dei ministri austriaco ha respinto oggi un progetto di legge chiamato «per la protezione della pace interna» che era stato presentato dal ministro della Giustizia, Broda, per dare alla magistratura mezzi idonei a combattere già sul nascere il nazismo, il razzismo e gli estremismi nazionalistici. Il rifiuto ad avallare il progetto di legge, che avrebbe dovuto essere sottoposto la settimana prossima alle Camere, è venuto da parte dei ministri del partito popolare, i quali insieme con quelli del partito socialista formano la coalizione governativa. Esso ha sorpreso non poco poiché la rinascita degli estremismi è in Austria particolarmente pericolosa.

Il cancelliere Gorbach, che personalmente era favorevole al progetto di legge, ha spiegato, in qualità di presidente del partito popolare, che «le proposte del ministro della Giustizia sono condivise anche dal suo partito, ma che questo momento non sembra adatto per la loro realizzazione». Altri portavoce dello stesso partito popolare, da noi interpellati, hanno detto che per combattere nazisti, razzisti e nazionalisti non sono necessarie leggi speciali, in quanto quelle esistenti sono sufficienti. Anche qualora tali leggi fossero esistite, ci è stato detto, non si sarebbero potuti impedire gli attentati compiuti l'anno scorso contro il Parlamento di Vienna e contro l'Ambasciata italiana, né gli atti di vandalismo nei cimiteri ebraici di Innsbruck e di Klagenfurt.

Il partito socialista ha emesso questa sera un comunicato nel quale il ministro della Giustizia, deplorando il fatto che i colleghi di governo della Volkspartei abbiano respinto il suo progetto di legge, afferma che «la protezione della pace interna non è affare di un solo partito, ma di tutti gli austriaci», e si augura che nei circoli della Volkspartei si ripensi al fatto che una legge antinazista è stata respinta proprio oggi, giorno in cui ricorre il ventiquattresimo anniversario dell'entrata dei carri armati tedeschi di Hitler a Vienna e, per la Repubblica austriaca, la perdita dell'indipendenza.

Gli osservatori politici sono rimasti piuttosto perplessi di fronte alla decisione odierna del partito popolare, il quale col suo atteggiamento incerto fa sorgere seri dubbi sulla decisione del governo a stroncare le attività illegali. Si fa rilevare, tra l'altro, che si è sempre in attesa che venga deciso l'inizio del più volte preannunciato processo di Graz contro i terroristi Burger, Schweinberger e Bauer, e che si è sempre in attesa che il partito popolare prenda una qualche decisione nei confronti dei suoi iscritti che sono funzionari della Monarchista Berg Isel Bund. Non prendendo alcuna misura contro gli estremisti e respingendo un progetto di legge che sarebbe valso a renderli innocui, il partito popolare dà sempre più l'impressione di contare, per le prossime elezioni politiche, sul loro appoggio. Ciò fa supporre che nelle file del partito popolare i nazisti, i razzisti e i nazionalisti accesi, o almeno i simpatizzanti per costoro, siano più numerosi di quanto non si osi ammettere.

t. s.

Spara un colpo al vicino perché spacca la legna in casa

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 13 marzo.

(p. b.) I carabinieri stanno ricercando il diciannovenne Giovanni Stranges, nativo di Catanzaro e residente a Divignano, che ieri sera ha esploso un colpo di pistola contro il muratore Virgilio Di Mattia, di 24 anni, da Potenza, suo vicino di casa.

I due, verso le 19,30, erano venuti a diverbio per futili motivi nella piazza principale del paese. Si rimproveravano a vicenda di provocare rumori molesti e in particolare di spaccare la legna in casa. Ad un tratto lo Stranges, ha estratto una pistola esplodendo un colpo all'indirizzo del Di Mattia e ferendolo di striscio al polpaccio della gamba destra.

Il ferito si è fatto medicare dal medico del paese, che l'ha giudicato guaribile in otto giorni; lo Stranges è fuggito.

Banditi rapinano un deposito e sparano ferendo due dipendenti

Uno è in fin di vita all'ospedale - L'aggressione di sera a Bolzano - I tre malviventi si sono impadroniti dell'incasso: 500 mila lire - Fuggiti in auto

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 13 marzo.

Due persone sono state ferite a rivoltellate dai banditi durante una audace rapina a mano armata compiuta stasera alle 20,30 in via Dalmazia, nel centro della zona popolare, da tre malviventi mascherati che hanno fatto irruzione con le pistole in pugno in un magazzino del rappresentante della ditta «Locatelli», produttrice di formaggi.

Nel locale, a quell'ora, si trovavano, intenti alle operazioni di verifica, il titolare Sergio Tonello di 34 anni, il magazziniere Ezelino Zarattino di 37, il contabile della ditta Bruno Dal Castello e i piazzisti Eden Poli, Mario Tasso, Cesare Pagliani e Renato Berardo. La porta d'accesso era socchiusa, per cui i banditi non hanno avuto alcuna difficoltà a penetrare nell'interno.

Quando si sono trovati alla presenza del personale, due malviventi, ciascuno dei quali era armato di due pistole, hanno sparato in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio. Un altro complice, disarmato, si è avvicinato a un tavolo ove si trovava oltre mezzo milione — l'incasso della giornata — ed ha afferrato il denaro intascandolo frettolosamente.

Tutti i presenti erano stati allineati dagli altri banditi contro una parete, il viso rivolto verso il muro e le mani alzate.

Il titolare del deposito, però, approfittando di un attimo di distrazione dei malviventi, è riuscito a fuggire all'aperto ove ha dato l'allarme.

Uno dei banditi ha tentato di raggiungerlo, sicché gli altri sei dipendenti, svanito il terrore iniziale, hanno reagito afferrando sedie ed altre suppellettili e lanciandole contro i malviventi, che hanno incominciato a sparare all'impazzata.

Una pallottola ha raggiunto alla regione inguinale destra il Berardo, che si trova ora ricoverato all'ospedale di Bolzano in condizioni gravissime, tanto che i medici si sono riservata la prognosi. Il secondo ferito è il magazziniere Ezelino Zarattino, raggiunto da una pallottola alla gamba destra. E' stato ricoverato in corsia con prognosi di quaranta giorni.

I rapinatori si sono dati alla fuga con l'incasso e sono riusciti a raggiungere una macchina che li attendeva col motore acceso allontanandosi nel buio.

Il signor Ferdinando Armeni, che abita in una casa a fianco del magazzino di formaggi e che si trovava alla finestra col figlio, ha raccontato di avere visto tre individui di media statura, dell'apparente età di venticinque-trent'anni. Sceso immediatamente in cortile, ha udito uno dei banditi gridare ad un suo compagno, in marcato accento meridionale: «Sei pazzo? Ne hai ammazzato uno!»

e. p.

Altro atto di sabotaggio sventato in Val Pusteria

Bolzano, 13 marzo.

Un nuovo atto di sabotaggio è stato sventato ieri notte in Val Pusteria dalle squadre di vigilanza dislocate in Alto Adige per presidiare gli obiettivi di interesse pubblico. Una pattuglia di carabinieri di servizio presso la condotta forzata di una centrale idroelettrica delle ferrovie dello Stato a Rio di Pusteria, ha scorto alcuni individui che, con fare sospetto, si aggiravano nelle vicinanze dell'impianto.

I militi, appostati dietro un costone roccioso, hanno atteso che gli sconosciuti si addentrassero all'interno dell'impianto, dando quindi l'intimazione dell'«alt». I sabotatori si sono però dati a precipitosa fuga obbligando i carabinieri ad aprire il fuoco nella loro direzione. La fitta boscaglia e le tenebre hanno purtroppo favorito ancora una volta i malintenzionati, che hanno potuto eclissarsi senza lasciare tracce.

Sono state organizzate immediatamente vaste battute in tutta la zona circostante, che sono però rimaste senza esito.

Azioni di disturbo russe nei corridoi aerei di Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 marzo.

(m. c.) Continuano le azioni di disturbo sovietiche nei corridoi aerei per Berlino. Anche oggi velivoli russi hanno lanciato grandi quantità di fogli di stagnola nei pressi di Berlino Ovest, con il chiaro proposito di disturbare i radar degli Alleati. Il lancio della stagnola si è protratto per una buona mezz'ora, a circa venticinque chilometri dalla capitale. Il vento però ha disperso il lancio, cosicché né gli aerei civili occidentali né quelli militari hanno subito disturbi.

Si attende ora una protesta degli Alleati presso il Comando sovietico. Nel corso della mattinata, poi, caccia a reazione russi hanno compiuto evoluzioni nel corridoio aereo che collega Berlino con Francoforte, al di sotto dei tremila metri, la quota riservata ai velivoli di linea occidentali. Nello stesso corridoio sono stati avvistati anche quattro aerei da trasporto russi.

Il comando sovietico ha annunciato più tardi che aerei militari sovietici voleranno nei corridoi aerei di Berlino domani sera, in coincidenza con voli di aerei occidentali. E' la prima volta che i sovietici fissano dei voli notturni in coincidenza con quelli occidentali. La mancanza di visibilità di notte potrebbe aumentare il pericolo di collisione.

Anche Pankow si preparerebbe a compiere manovre di disturbo lungo i corridoi aerei. Lo ha annunciato quest'oggi l'«Ufficio Informazioni occidentale», uno dei tanti centri di Berlino Ovest che si sono dati il compito di raccogliere notizie sulla Germania comunista. L'Ufficio Informazioni occidentale non è una fonte sempre attendibile, ma merita riferire sulle sue notizie: un funzionario del Ministero degli Esteri di Pankow fuggito in Occidente avrebbe rivelato allo stesso ufficio che i comunisti sono decisi ad ottenere dagli Alleati «almeno il riconoscimento di fatto della D.D.R.».

Amnistiati in Jugoslavia 150 mila profughi politici

Beneficeranno della nuova legge anche mille detenuti in patria - Esclusi i "criminali di guerra"

Belgrado, 13 marzo.

Oltre 150 mila profughi jugoslavi colpevoli, secondo le leggi del paese, di reati commessi durante la seconda guerra mondiale e nel periodo postbellico, saranno amnistiati. Il Parlamento di Belgrado ha votato oggi una apposita legge. L'amnistia (la terza dalla fine della guerra ad oggi) comprende inoltre circa mille persone rinchiuse in carcere per gli stessi reati.

La nuova legge prevede tre categorie di esuli che potranno beneficiare dell'amnistia. La prima riguarda i membri delle varie formazioni militari dei «quisling» jugoslavi: cetnici, ustascia, «guardia bianca» slovena ed altri; la seconda riguarda gli ufficiali, sottufficiali e soldati del vecchio esercito jugoslavo portati dai tedeschi nei campi di prigionia, che dopo la guerra hanno rifiutato di tornare in patria. Questa categoria — secondo le cifre ufficiali — comprende circa 100 mila persone; la terza riguarda gli ex cittadini jugoslavi che sono espatriati clandestinamente dopo la guerra.

Sono escluse dall'amnistia le persone che si sono rese colpevoli di «gravi crimini di guerra»: organizzatori della campagna antijugoslavia ed appartenenti alle minoranze nazionali che durante la guerra hanno preso parte attiva nelle formazioni militari delle forze di occupazione, nonché le persone colpevoli di atti di spionaggio e di terrorismo.

Il vice presidente del governo jugoslavo, Alexander Rankovic, parlando al Parlamento, ha preannunciato una prossima abolizione della legge con la quale veniva tolta la cittadinanza jugoslava agli emigranti clandestini che rifiutavano di tornare in patria. Secondo questa legge, saranno chiuse le istruttorie in corso contro i cittadini jugoslavi accusati di questo «crimine» e tali persone saranno immediatamente liberate. Saranno parte di questo gruppo anche un migliaio di persone condannate a varie pene per lo stesso reato, che attualmente si trovano nelle carceri jugoslave. Saranno inoltre amnistiati i colpevoli di reati di offesa contro lo Stato ed i suoi rappresentanti, come anche i disertori dell'esercito.

Pagavano forti somme a truffatori per diventare cavalieri o commendatori

Un falso ex-deputato a capo dell'organizzazione - Agivano col pretesto della beneficenza

Roma, 13 marzo.

Un sedicente ex deputato della circoscrizione di Modena, un sedicente marchese e la vedova del principe Amoroso D'Aragona, sono stati denunciati, a seguito d'indagini ordinate dalla Procura della Repubblica, per truffa continuata ed aggravata ed associazione a delinquere. Secondo l'accusa vendevano onorificenze, decorazioni e «distinzioni» di un irregolare «ordine militare ed ospedaliero di Santa Maria di Betlemme», e sostenevano di combattere per «la crociata della generosità», una associazione che a loro dire aveva distribuito in beneficenza nel corso di un decennio, più di un centinaio di milioni, beneficando tra l'altro molti piccoli bisognosi con colonie estive marine e montane.

Il sedicente ex parlamentare, tale Enrico Ferrari sessantanovenne, nato a Modena, è stato arrestato, ieri nella sua abitazione di via Carnia 11. Risulta che nell'«ordine» fasullo di cui la magistratura si è occupata per predisporre le indagini che hanno condotto alla sua incriminazione si era assegnato la carica di «presidente nazionale».

L'altro partecipante alle truffe, che erano organizzate secondo canoni di strategia militare, è il sessantottenne Antonio Monfisani da Casalbeltrame di Rovigo. Costui si fregiava del pomposo quanto inconsistente titolo di «gran cancelliere». Una terza persona, questa denunciata a piede libero, è come si è detto, la vedova del principe Amoroso D'Aragona, nota per un raccapricciante fatto di cronaca, verificatosi non più di due anni or sono. Essa infatti — nata Artemisia Zimei — era figlia di quel colonnello Giuseppe Zimei che in un attacco di demenza senile uccise a colpi di randello la figlia minore, annunciatrice della Rai-tv parigina, e tentò quindi di sezionare il cadavere coll'intento di sbarazzarsene depositandolo racchiuso in alcune valigie, alla stazione di Termini.

Questi i personaggi, accordatisi — secondo l'accusa — per sfruttare le debolezze e soprattutto la vanità del prossimo. Operavano seguendo la vecchia tattica di lusinghe, adottata in tante altre occasioni del genere da tanti furbi venditori di croci e cavalierati. Si rivolgevano cioè alle persone prese di mira con lettere elogiative sollecitando la loro vanità, e sollecitando l'onore di annoverarle fra i «benefattori» della impresa «crociata della generosità». In seguito tornavano all'attacco, proponendo l'assegnazione di un titolo di beneficenza cavalleresco.

Intitolata una piazza a Roma ai tredici aviatori di Kindu

Roma, 13 marzo.

L'amministrazione comunale ha provveduto in questi giorni, in esecuzione della deliberazione adottata il 31 gennaio 1962, alla apposizione delle targhe che intitolano, col nome di «Piazza dei 13 aviatori (Kindu, Congo, 11 novembre 1961)» un'area di pubblica circolazione nella zona dell'aeroporto di Fiumicino alla confluenza del viale M. De Bernardi con via A. Guidoni e via G. Cailej. Nella medesima zona altre due strade, di recente costruzione, sono state intitolate agli aviatori Francesco Paolo Remotti e Giulio Garbati, facenti parte del gruppo dei tredici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Vaticano ha emesso francobolli di posta aerea

Città del Vaticano, 13 marzo.

Le poste vaticane hanno emesso oggi due francobolli di posta aerea, del valore di lire 1000 e 1500, rispettivamente di colore bruno e di colore blu, di formato verticale su carta filigranata recante il disegno delle chiavi decussate.

I francobolli rappresentano il particolare dell'Arcangelo Gabriele compreso nel rilievo marmoreo di Filippo Valle raffigurante l'Annunciazione, che decora l'altare nel braccio sinistro della crociera della chiesa di Sant'Ignazio, a Roma.

Stato Civile di Torino

12 marzo 1962

NATI — Grosepietro Cristiana; Vaglietti Giancarlo; Massani Rossana; Bertonasi Anna; Tasso Roberto; Bardi Laura; Bernardi Sergio; Iannelli Giuseppe; Flora Renata; Albanese Pisana; Cammarata Patrizia; Bonga Roberto; Frata Massimo; Di Giorgio Danilo; Zangrandi Adelio; Paparella Giovanni; Chirico Maria; Balagna Dena Danila; Del Bueno Anna; Capra Germana; Cattenaro Francesco; Nigra Guglielmina; Fenoglio Loredana; Aimo Giovanni; Santangelo Sergio; Shiesgo Grazia; Bongiovanni Patrizia; Cucuria Gilberto; Reggero Maura; Leone Alberto; Velludo Paola; Genella Rosa; Franio Mauro; Montemurro Rita; Celella Antonio; Bosia Marina; Giambarresi Salvatore; Brambilla Carlo; Rizza Giuseppina; Matullo Liliana; De Petro Susanna; Bove Stefania; Gatetto Luigi; Piovano Ugo; Ferrando Marco; Salvetti Vincenzo; Vivarelli Giuseppe; Amore Emanuele; Nadia Marco; Lovera Patrizia; Actis Dato Casale Anna; Calliero Marco; Moriondo Vittorina; Molino Fiorenzo; Silvello Claudio; Brossino Guido; Lombardi Manra; Reo Michele; Esposito Michele; Taormina Bartolo; Taormina Rosalia.

MORTI — Marena Giuseppe, anni 78, nato a Castellamonte, commerciante, abitante in via Nizza 71; Kelter Gisella ved. Mayr, a. 88, Trieste, c. Francia 51; Quinzio Caterina ved. Raimondo, a. 81, Colleretto Castelnuovo, v. Princ. Clotilde 47 bis; Dalmasso Antonio, a. 69, Ulzio, manov., c. Francia 180; Viazzo Rosalia, a. 64, Torino, v. S. Domenico 10; Cuneo Giuseppina ved. Secco, a. 76, Torino, c. Brescia 44; Cerruti Valentina, a. 69, Valle Mosso, commerc., c. Vinzaglio 7; Russo Maria ved. Toria, a. 67, Canale, v. Gioberti 55; Boggian Abramo, a. 71, Salvaterra, v. Balbo 4; Ghidella Rosa, a. 64, Asti, v. Salassa 4; Malpeli Ignis, a. 61, Cortile S. Martino, v. Somalia 30; Gallea Lina, a. 1, Torino, v. Banchette 21; Tamietti Angela in Rasetto, a. 48, Cambiano, v. Luria 3; Pessati Maurizio, mesi 2, Torino, v. B. Luini 104 bis; Spanò Antonio, a. 81, Condofuri, v. Fontanesi 30; Ciola Alfredo, a. 67, Vicenza, v. Feletto 45; Ballaris Tarsilla ved. Margheria, a. 83, Candiolo, v. Cottolengo 25; Bianco Giuseppina ved. Amandola, a. 71, Agliano, v. S. Teresa 12.

Deceduti in ospedali: Sosso Serafina in Prato, a. 64, Siracusa; Tron Elisabetta ved. Manoncia, a. 77, Lentini; Magnetti Maddalena ved. Nebbia, a. 68, Portacomaro; Bottrame Lorenzo, a. 83, Riva di Chieri; Rina Maria in Savarino, a. 66, Sandhofen (Germania); Scaffo Giovanni, a. 46, Torino, mecc.; Palotto Secondo, a. 55, Torino, panett.; Beggiatto Giovanni, a. 56, Moncalieri, agric.; Riccardi Maria ved. Pasero, a. 83, Rivoli; Bollea Teresa vedova Cerutti, a. 81, Trontano; Anfossi Felice, a. 65, Torino; Pasquello Luigi, a. 47, Torino, rappres.; Bruschi Domenico, a. 59, Cannara, bracc.; Monga Nicolò, a. 52, Monopoli, mecc.; Velpolo Giuseppe, a. 58, Loreggia, manov.; Origlia Caterina, a. 39, Savigliano; Acchieri Giuliana, a. 22, Torino, impieg.; D'Angelo Piera, mesi 8, Torino; Rosso Vincenzo, a. 71, Costigliole; Vittone Giuseppina ved. Calcante, a. 69, Torino; Savoca Maria in Salerni, a. 46, Acicatena; Parvese Alessandra, a. 40, Torino.

Matrimoni 28 - Nati 61 - Morti [illegible]

Dopo lunga penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pecchio Magna ved. Crivello

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Alessandro, Giuseppe, Giacomo, nuore, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali domani 15 alle ore 9.30, Villastellone. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori nè lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villastellone, 14 marzo 1962.

Prendono viva parte al profondo dolore dei Sigg. Narcia e Fernando Traldi, per l'immatura perdita del loro figlio

Aldo
di anni 10
gli amici:
Armando Bertoli
Bellini - Varvello
Franco Doangeli
[illegible] e Luciana Grignola.
— Torino, 13 marzo 1962.

La Direzione, gli Insegnanti e gli Allievi dell'Istituto Sebelino, duramente colpiti, partecipano agli amici e conoscenti l'immatura e atroce scomparsa della tanto cara allieva e amica

Franca Borella
— Torino, 13 marzo 1962.

Gli Ufficiali [illegible] Mancosoldi e Fratelli - Montopoli, partecipano la grave perdita del Cavaliere
CAV. GERM.
Cosimo Marasciulo
— Bari, 13 marzo 1962.

La Famiglia del

Conte Luigi Cibrario

nella difficoltà di rivolgere a tutti singolarmente porge profondo ringraziamento a quanti si sono uniti nel dolore colla presenza o con parole di cordoglio e rimpianto. Particolari ringraziamenti al Ministro Ecc. Bertinetti Presidente Generale CAI ed ai membri del Consiglio Centrale, all'Ecc. Prof. Colonnetti, al Presidente della Provincia, al Sindaco ed alla Amministrazione Comunale di Torino, al Conte Faina Presidente Società Montecatini, agli Onorevoli Castagno, Chiaramello e Sibille, all'Avvocato Amedeo Peyron, nonché ai Consigli Amministrativi, Direzioni: Società Reale Assicurazioni, Ospedale Maria Adelaide, Cassa Risparmio, Ginnasio Genero, Istituto Tecnico Quintino Sella, Ente Comunale Assistenza ed altresì al Comandante 4° Alpini, all'ANA di Torino, alle Autorità comunali di Usseglio ed ai numerosissimi valligiani scesi pel saluto estremo al Venerando contrastello, alle rappresentanze di Valtournanche e di Cigliano e della Società Meoteorial. Speciale ringraziamento infine al Presidente, Direzione e Soci della Sezione Torinese CAI e Sezioni Chieri, Chivasso, Ivrea, della UGET ed USSI ed agli alpinisti tutti che vollero dare commovente prova della fratellanza che lega i fedeli della montagna. Messa di trigesimo in Santa Barbara 11 aprile ore 9.
— Torino, 13 marzo 1962.

La famiglia Fochi - Corsetto ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro congiunto

Luigi Fochi
— Collegno, 14 marzo 1962.

Le famiglie Boggietto e Molino commosse per la grande dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara

Mamma

riconoscenti ringraziano di cuore quanti vollero unirsi al loro grande dolore.
— Grugliasco, 13 marzo 1962.

Munito dei Conforti Religiosi e con la benedizione del Santo Padre è mancato ai suoi cari, dopo una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia

Michele Dosio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rita Durando, il figlio Beppe con la moglie Mariella e il piccolo Roberto, la Mamma, la sorella, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Domenico Angiolo per le sue affettuose cure e alla signorina Paima. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo dall'abitazione via Loria 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1962.

La Famiglia Ferrio si unisce al dolore della famiglia Dosio per la scomparsa del Signor

Michele Dosio
— Alba, 13 marzo 1962.

Lidia e Armando Pavesio partecipano al dolore di Beppe e Mariella per la perdita del Caro

Papà
— Alba, 13 marzo 1962.

Si associano al dolore della famiglia Dosio per la scomparsa del Loro Caro:
Grazia e Luigi Codino
Alda e Ugo Vannini.
— Torino, 13 marzo 1962.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato il

Dottor Eusebio Cibba
Medico Chirurgo

Lo annunciano: il nipote prof. avv. Alessandro Malinverni con la moglie Marinella Cale e figlia Piera, i cugini Borra, Corrado, Gibba, Garibaldi, Massaria e Libertalli, la fedele Lea Reynaud che l'assistette con tanto affetto e dedizione, ed i parenti tutti. La Salma verrà trasportata giovedì 15 c. m. a Masserano ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali nella Chiesa Parrocchiale. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Vercelli, 13 marzo 1962.

Letizia e Giuseppe Russo addoloratissimi piangono l'amico carissimo

Dottor Eusebio Cibba
— Torino, 14 marzo 1962.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Arturo Ricci

Nel loro infinito dolore Lo piangono la moglie Bianca Maria Paolina, i figli Ciro con la moglie Enrica Ferraris di Celle e la piccola Consuelo, Maricka con il marito Jurio Ferraris di Celle ed il piccolo Massimiliano, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella Parrocchia di S. Gregorio VII alle ore 10 di mercoledì 14 corrente, partendo dalla casa dell'Estinto, via San Damaso, 51.
— Roma, 13 marzo 1962.

Antonio e Vittoria Ferraris di Celle ed Enrica Ferraris di Celle si associano al dolore della famiglia.

Il Direttore Prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti, Assistenti e Personale della Clinica Medica della Università di Torino partecipano con commozione al dolore del dott. Ciro Ricci, Assistente dell'Istituto, per la perdita del padre

Comm. Arturo Ricci
— Torino, 13 marzo 1962.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Maroni
Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.
— Novara, 13 marzo 1962.

I Dipendenti dell'Autotecnica Maroni partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il loro titolare signor Umberto Maroni per la perdita del

Padre
— Torino, 13 marzo 1962.

Le famiglie Caito, Mottura e Negretti prendono parte al dolore del cognato Umberto per la perdita del

Padre
— Torino, 13 marzo 1962.

Le famiglie Bonadetto, Enrico, Ginelli, Prina, Raynaldi prendono vivissima parte al dolore del caro amico Umberto per la perdita del

Papà
— Torino, 13 marzo 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Carpinelli nata Manescotto

Addolorati l'annunciano i figli: Caterina e figlio; Michele con moglie Carla Caiotti e figlia; Rina col marito Rag. Giovanni Battista Fissore e figli; Valeria col marito Giuseppe Ponte e figlia. I funerali avranno luogo in Carignano mercoledì 14 marzo alle ore 16,30 partendo da via Schina 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Carignano, 12 marzo 1962.

E' mancata ai suoi cari

Maria Danna ved. Tencone

Lo annunciano addolorati i figli Piero e Luigi con le rispettive famiglie, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali giovedì ore 9 partendo da via Musinè 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1961.

Munito dei Conforti religiosi stamane giorno 13 marzo ore 6,45, mancava all'affetto dei suoi cari

Stefano Cabrio
d'anni 62

Il funerale avrà luogo domani 14 corrente ore 10,30 in Poirino.
— Poirino, 13 marzo 1962.

Il giorno 9 marzo 1962 cessava di vivere la cara esistenza di

Amedeo Marinoni

A funerali avvenuti le famiglie Marinoni e Rossella ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
— Torino, 14 marzo 1962.

Profondamente addolorati annunciano la perdita del caro zio
REV. PROF. CAN.

Don Giuseppe Balbo
di anni 89

I nipoti Lucca, Perino, Caponi e pronipoti Ambrosetti e Salaro.
— Torino, 12 marzo 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Pini in Maggi

Lo annunciano: il marito, figli, nuora, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 da corso Taranto 50.
— Torino, 13 marzo 1962.

E' cristianamente mancato

Don Giovanni Carbero
di anni 76

Addolorati lo annunciano: la sorella, la cognata ed i nipoti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9,30.
— Cavour, 14 marzo 1962.

E' mancato ai suoi cari

Alberto Busticco

A funerali avvenuti danno annuncio: figlio, nuora, gli affezionati nipotini, sorella, fratello, cognata, parenti tutti.
— Torino, 11 marzo 1962.

La Francesco Bertolli S.p.A. di Lucca annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo amato presidente

Gr. Uff. Giulio Bertolli
Cavaliere del Lavoro

avvenuta a Lucca il 13 marzo 1962.
— Lucca, 14 marzo 1962.

I Titolari della ditta OCSAT profondamente commossi prendono viva parte al dolore che ha colpito la Sig.na Maricchia per la perdita del padre

Giuseppe Chiambalero
— Torino, 12 marzo 1962.

Le famiglie Campari e Cestaldi, commosse per la dimostrazione d'affetto tributata al loro indimenticabile

Andrea

ringraziano con animo grato tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.
— Novi Ligure, 14 marzo 1962.

L'Associazione Radiosi di Novi Ligure partecipa al dolore che ha colpito il proprio consigliere geom. Armando Campari per la perdita del piccolo

Andrea
— Novi Ligure, 14 marzo 1962.

La famiglia Ferri ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa dell'adorata mamma

Teresa Onesti ved. Ferri
— Torino, 14 marzo 1962.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Testa
Pensionato Telefoni Stato

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela Baldi con i figli Dario e Angelo e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 alle ore 14.30 partendo da corso Peschiera, 192.
— Torino, 13 marzo 1962.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Soci, Direzione e Personale del Collegio Costruttori Edili di Torino e Provincia partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il funzionario Dr. Angelo Testa per la scomparsa del Padre

Francesco Testa
— Torino, 14 marzo 1962.

Sono fraternamente vicini al Dr. Angelo Testa gli amici:
Bruno e Regina Mignani
Piero Ferrero
Marco Cioffo
Piero Giovannini
Riccardo Franzio.

Guido Barbe
Dante Benvicino
Casimiro e Francesco Doiza
Michele Ferrero
Alberto e Fulvia Guerrini
Rinaldo Quaglia
Carlofelice e Vincenzo Viscidi
prendono parte al grave lutto del Dr. Angelo Testa per la perdita del

Padre
— Torino, 13 marzo 1962.

Le famiglie ing. Timo e Coretta partecipano profondamente al dolore del dr. Testa e dei suoi familiari per la perdita del caro

Papà
— Torino, 13 marzo 1962.

La famiglia Lorano prende viva parte al dolore di Angelo e Fernanda.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bagna

Lo annunciano con immenso dolore: la moglie Vittoria Serra; il figlio Mario con la moglie Teresa Meda; i fratelli Giuseppe, Vincenzo, sorelle Fiorina e Teresa; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo dalla piazzetta Chiesa Madonna del Pilone (corso Casale). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1962.

La Direzione della FIAT Sezione Automobili, Colleghi e Personale del Servizio Materiali, partecipano al lutto del dott. Mario Bagna per la scomparsa del suo amato Babbo

Giovanni Bagna
— Torino, 14 marzo 1962.

Il Personale direttamente dipendente si associa al dolore del dott. Mario Bagna per la perdita del

Padre
— Torino, 13 marzo 1962.

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Margherita Richetta in Tisi

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Guido Nazzareno, il figli Lodovico, Canovella, Adolfo, Nino, Elia, Attilio e famiglie, la sorella Giovanna, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15, alle ore 9,30, partendo da via Nazionale 38.
— Villar Perosa, 12 marzo 1962.

Gli amici partecipano al dolore dell'amico Nino per la perdita della sua cara

Mamma

dott. Angelo Bulegno
Giuseppe Giudrè
Mario Albino
Giovanni Albiero
Antonio Bevilacqua
Giorgio Caldoni
Annamaria Caldoni
avv. Mario Balacio
dott. Domenico Balacio.
— Villar Perosa, 13 marzo 1962.

Il geom. Massimo Vernizzo e l'Agenzia di Pinerolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, l'Assicuratrice Italiana, partecipano al dolore del suo collaboratore signor Elio Tisi.

E' mancato a Roma, la sera del 12 corrente, munito dei conforti religiosi

S.E. il Dott. Edoardo Torre
Medico Chirurgo
Sei volte decorato al Valor militare

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Marcella Ferrari e l'adorata nipotina Nicole Desjardin; i fratelli Maria, Cecilia, Luigi, Guglielmo; la suocera Italia Tortori ved. Ferrari, la cognata Elvira Porzi ved. Torre, il cognato Tenente Generale Prof. Luigi Sesso, le cognate Pina Provetioni, Carla Rivara, Nella Pisoniani, Adriana Ferrari, affezionati nipoti Torre e Sesso, cugini, parenti tutti e la fedele Teresa. Le esequie avranno luogo in Roma giovedì 15 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Federico Di Donato, 36 (Monteverde Nuovo). La Salma sarà tumulata in San Salvatore Monferrato nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Roma, 12 marzo 1962.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rag. Caterina Fissore
3° Anno Economia Commercio

Costernati ne danno il tristissimo annuncio Mamma, Papà, fratelli, sorelle, nonni, zii, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 da corso Moncalieri 59.
— Torino, 13 marzo 1962.

Le famiglie Colombo e Lettera si uniscono agli amici Fissore nel piangere la cara

Rina
— Torino, 14 marzo 1962.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Antonio Criglio
di anni 73

Ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Maddalena Della Sorga e figlie, Caterina col marito Giuseppe Crivello e famiglia, Anna col marito Domenico Paletto e figli, Maria col marito Matteo Menardi e figlio; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 corrente alle ore 17.15 partendo dalla propria abitazione via Torino 72. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 13 marzo 1962.

Nel primo anniversario della dipartita del
DOTT. COMM.

Erasmo Mezzena

giovedì 15 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di Gesù Adolescente, via Lessona, verrà celebrata una Messa in suffragio. La moglie desolata, lo ricorda e ringrazia quanti si uniscono a lei nelle preghiere.
— Torino, 14 marzo 1962.

La Messa di trigesima a suffragio del
GR. UFF.

Dott. Ing. Michele Rigoni
già Provveditore alle OO. PP. per il Piemonte

sarà celebrata venerdì 16 corr. alle ore 10 nella Chiesa di Gesù Nazareno in Torino.
— Torino, 14 marzo 1962.

14-3-1948 14-3-1962

Prof. Mario Rocci
Pittore - Medaglia d'oro P. I.

14° anniversario, S. Messa lunedì 19 ore 8,30, Chiesa S. Giuseppe, via Santa Teresa.
— Torino, 14 marzo 1962.

1936 1961

Andrea Nicoli

La famiglia con accorato rimpianto lo ricorda a quanti lo amarono. Santa Messa in suffragio, giovedì 15 marzo ore 8 nella succursale di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 14 marzo 1962.

A dieci anni dalla scomparsa del

Prof. Alfredo Jachia

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda. Giovedì 15 marzo alle ore 18,30 sarà celebrata la S. Messa nella parrocchia di S. Teresa.
— Torino, 14 marzo 1962.

Ricordando nel trigesimo della scomparsa

Paolina Lemmi n. Rustighi

verrà celebrata una S. Messa venerdì 16 alle ore 18,30 nella Chiesa di S. Teresa (via S. Teresa).
— Torino, 14 marzo 1962.

1958 1962

Stellario D'Amico

Moglie, figlia, nipotina lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 14 marzo 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

MERCATI nuovi casetta cintata, cortile chiuso, affittasi magazzino deposito. Telefonare 523-469. A22625

NEGOZIO ampio retro Santa [illegible] 21 bis, altro Gaudenzio Ferrari 4, affittasi subito. A23528

UFFICI nuovi semicentrali pianoterreno primo piano affittasi eventuale alloggio annesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 891 — Torino». 140

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI appartamento ammobiliato quattro vani, vista mare, tre camere servizi, Sanremo. Telefonare 45-169

AFFITTASI casetta per villeggiatura km 15 da Torino. Telefonare 569-032.

AFFITTASI, 30 km. Torino, verde Canavese, alloggetti comfort moderni stagione estiva adatti anche week-end. Telefonare 518-278. A23072

CASETTA ammobiliata servizi, giardino, altezza 700, 35 km. Torino. Affittasi, vendesi Telefonare 374-453.

CAVI Lavagna affitto ampio quieto affitto annuale cede acquirente mobili. Sisti via dei Fiori Cavi. Tel. 380-582 pomeriggio, Torino. A23335

CERCASI affitto alloggio Sestriere 3-4 camere, contratto pluriennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3415 — Torino».

COURMAYEUR affittasi agosto settembre ammobiliato 2 camere doppi servizi comodità. Scrivere: Pubblimann Casella 412, Vercelli. 22446

LAIGUEGLIA affittasi ammobiliato 2 vani servizi, panoramico. Telefonare pasti 54-615, Torino. A22802.

SAN Bartolomeo affittasi alloggetto sul mare, ammobiliato, tutti comfort. Telefonare 670-384. A23198

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

CHIAVARI, Pensione Zaccaro, corso Dante 40, centrale vicino mare, trattamento signorile. 1800 giornaliere.

FINALMARINA soggiorno signorile vista mare, terrazzo, televisione, 1400. Telefonare 521-617. Torino.

LOANO, Pensione Orchidea, nuova, tutti i comfort, riscaldamento centrale. Prezzi modici. 22477

VILLA Elvira, Cafes (To) Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-00.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ALL'ISTITUTO «Cima», 15 aprile inizio corso Magistero preparazione esami abilitazione [illegible] stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. 159

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi rapidi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata calcolo meccanico. Lezioni individuali preparazione [illegible]. Via Roma 254, telefono 510-354 159

IMPIEGHI immediati altamente rimunerati troverete diplomandovi Revisore, manicure pedicure. Corsi insegnamento perfezionamento diurni serali presso Centro Revion, via S. Teresa 2.

ISTITUTO Maria Vittoria: ufficio corsi di paghe-contributi e operatori su macchine contabili superautomatiche. Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-868.

ISTITUTO Orsella, Cernaia 22 corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

PETTINATRICE diventerete specialista taglio, ondulazione aria, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 48-[illegible].

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8, Telefonare 512-025 782

CONSULENZA sindacale libri paga, secondo domicilio. Telefonare 885-482, ore pasti. A23044

DATTILOGRAFA diplomata velocissima esegue qualsiasi lavoro proprio domicilio. Telefonare 876-165. A23552

DIPLOMATA lingua francese, lunga pratica, impartisce lezioni, ripetizioni, conversazione. Telefonare 758-851.

ESEGUO lavoro dattilografia in casa. Pronta Consegna. Telefonare 792-013.

PROGETTISTA esperto, tecnico rientro Brasile accetta progettazioni edili, direzione lavori. Studia eventuale adeguato impiego mezza giornata. Telefonare 342-713. A23066

SIGNORA assumerebbe domicilio lavoro contabilità o qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare ore pasti 374-124. A22185

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A signorina offresi camera ammobiliata uso cucina semicentrale modicissime condizioni. Telefonare 511-951.

AFFITTASI ammobiliata uso pied-à-terre signorile 20.000. Telefonare 776-109.

AFFITTASI Impiegata matrimoniale centrale possibile pied-à-terre. Tel. 650-335.

AMMOBILIATA cercasi, due letti, pranzo servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino». A22[illegible]

AMMOBILIATA Porta Nuova [illegible] rimessa nuovo distinto stabile serietà. Telefonare 651-456. A25067

AMMOBILIATA 2 letti, comodità, via Sacchi 88. Telef. 589-479 Cumiotti.

BALIA custodirebbe bimbo suo domicilio. Telefonare 236-453. A23474

BELLISSIMA ammobiliata 2 letti con pensione affittasi stabili. Telef. 53-[illegible].

CAMERA ammobiliata, soleggiata, signorile, trattamento familiare, offresi. Telefonare 689-016. A21836

CENTRO affittasi a distinti impiegati o professionisti stabili bella camera ammobiliata soleggiata tutte comodità moderno indipendente volendo uso cucina. Telefonare 597-591. A23164

ISTITUTO cerca ammobiliata. Telefonare ore pasti 879-790. A24519

CERCASI pensione solo vitto, presso distinta famiglia zona piazza Bernini da 2 giovani impiegati. Telefonare ore pasti 758-430. Si assicura discrezione.

GIOVANE serio indipendente cerca camera con pensione completa presso distinta famiglia non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6071 — Torino» A23709

PENSIONE signorile affitta camere due letti, 40.000 mensili. Telef. 62-165.

SIGNORA affitta ammobiliata 2 letti impiegati pensione completa. Telefonare 547-308. A24953

SIGNORA cerca signora signorina seria condividere camera ammobiliata due letti eventuale uso cucina, non affittacamere. Telefonare 295-089.

SIGNORINA occupata di giorno cercherebbe camera in cambio di piccoli lavori casalinghi serali o altri lavori zona Crocetta dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino».

STATALE cerca ammobiliata paraggi Statuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2309 — Torino». A24947

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE impiegata, attiva, precisa, massime referenze corrispondente commerciale studio contabile, pratica archivio, magazzino spedizioni, fatture, esperienza tutti lavori ufficio scopo miglioramento offresi seria ditta possibilmente vicino zona Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino». A23193

ASSUNTORE ASSICURAZIONI DANNI VASTA ESPERIENZA E COMPETENZA TECNICA INDUSTRIALE, DINAMICO, DOTI ORGANIZZATIVE, INTRODOTTO REFERENZIATISSIMO, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6069 — TORINO».

ATTITUDINE e capacità corrispondenza archivio organizzazione lavoro ufficio, capace lavori indipendente, buona cultura, conoscenza inglese, cognizioni stenodattilografia, trentaquattrenne celibe cerca impiego preferibilmente segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6073 — Torino». A22717

CAPO attrezzista e progettista stampa, lunga esperienza, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino».

CAPO laboratorio assistenza TV pratica settenale importante complesso offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A21712

CAPO reparto lunga pratica lavorazione gomma, mescole, trafilati, stampati offresi. [illegible] «Pubblicità Stampa 9111 — Torino». A22001

CAPO ufficio [illegible] e produzione offresi. Esperienza ventennale [illegible] al meccaniche particolarmente nello stampaggio della lamiera, espertissimo nella progettazione e costruzione attrezzature stampi, competenza specifica servizio produzione programmazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino». A23419

DICIOTTENNE dattilografa presenza offresi per occupazione solo mattino. Telefonare al 763-100 mattino.

DICIOTTENNE fatturista, paghe contributi, lavori vari ufficio, offresi. Telefonare 591-705. A20646

DICIOTTENNE offresi 1° impiego stenodattilo Gabelsberger, comptometer, 3ª magistrale. Benzi Wanda, Carlo Alberto 2, Pinerolo. A23424

DICIOTTENNE stenodattilografa 2° impiego volenterosa offresi presso ditta, libera subito. Telefonare 256-571.

DIPLOMATA insegnante, specializzata biblioteconomia, agraria, economia domestica, esaminerebbe seria proposta impiego, preferibilmente provincia Cuneo. Scrivere: Bertolino pubblicità 72, Fossano.

DIPLOMATO maestro, 22enne, militesente, occuperebbesi subito lavoro confacente Telefonare 652-439.

DIRIGENTE industria farmaceutica regionale commercialista quarantenne qualificata esperienza contabilità industriale analisi costi produzione statistiche bilanci offresi industria [illegible]. Telefonare 592-742. 124

DIRIGENTE ufficio investigativo libero ore serali, notturne, offresi per direzione controlli, indagini anche locali notturni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7407 — Torino». A23503

DIRIGENTE unione sindacale esperto assistenza sociale offresi affermata azienda scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A23084

DISEGNATORE tecnico offresi ore extra ufficio. Tel. 308-643. A23517

ESPERTO ORGANIZZAZIONE VENDITE GUIDA CONTROLLO PRODUTTORI, AMPIA CONOSCENZA SETTORE METALMECCANICO PIEMONTESE, STUDI UNIVERSITARI, TRENTENNE, ATTIVO, PRESENZA, ESAMINA INTERESSANTI PROPOSTE INCARICHI DIRETTIVI GRANDE AZIENDA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2138 — TORINO». A23315

EX guardia finanza, giovane serio, diplomato, patente C., dattilografo. Accetta offerta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9141 — Torino». A23232

GEOMETRA 25enne pratico rilievi, disegni e contabilità, offresi assistenza edile. Telef. 611-432 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9153 — Torino».

GEOMETRA 30enne, vasta pratica stradali, industriali, tracciati, contabilità lavori offresi Scrivere Pubblitalia, via Roma 52 b, Casale Monferrato.

IMPIEGATA 21enne veloce dattilografa fatturista, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino». A20834

IMPIEGATO militesente, pratico trasporti conoscenza francese, patente, offresi. Telefonare 651-882. A23341

INTERPRETE traduttore tecnico francese inglese, lunga esperienza contatti, commissioni estero, ottima conoscenza lavorazioni, offresi scopo miglioramento a media, grande industria macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino». A23499

ISTITUTRICE offresi per bimbi età non superiore agli 11 anni, referenze. Telefonare 20-615. A23413

MARESCIALLO Finanza pensione piemontese cinquantaquattrenne, praticissimo contabilità qualsiasi lavoro ufficio, offresi. Telefonare 55-802. A23352

ORE pomeridiane occuperebbesi disegnatrice studio geometra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3081 — Torino».

RAGIONIERA conoscenza lingue occuperebbesi pomeriggio. Telef. 672-775.



PENSIONATA pratica lavori ufficio offresi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 570-641. A2[illegible]

RAGIONIERA ventenne 2° impiego, buona conoscenza lingua inglese, prima nomina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A22702

RAGIONIERA 1 impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7373 — Torino».

RAGIONIERE giovane [illegible] occuperebbesi presso seria ditta. Pirro via Bonzanigo 15. A30835

RAGIONIERE pratico contabilità offresi presso ditta ore libere. Tel. 870-311 pasti. A25003

RAGIONIERE primanotista, operatore Audit offresi subito. Tel. 288-125.

RAGIONIERE [illegible] referenziato offresi ore preserali al sabato per contabilità paghe contributi pratiche locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9156 — Torino». A23568

STUDENTE quarto anno [illegible] libero mezza giornata auto propria cerca occupazione preferibilmente mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino». A22693

TECNICO commerciale ultra decennale, esperienza vendita compressori impianti aria compressa, macchine utensili utensileria elettrica, pneumatica, meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino». A23510

TECNICO MECCANICO LUNGA ESPERIENZA CON MANSIONI DIRETTIVE OCCUPEREBBESI SCOPO MIGLIORAMENTO COME CAPO OFFICINA, CAPO COLLAUDO PRESSO MEDIA GRANDE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9076 — TORINO».

TECNICO progettista impianti condizionamento, termoventilazione, ventilazione, essiccatoi scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7359 — Torino». A22125

VENTOTTENNE perito industriale esperienza normale grande industria, incarichi tecnico-commerciali, organizzazione, pubbliche relazioni, personale, esaminerebbe proposte adeguate, [illegible]. presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3421 — Torino».

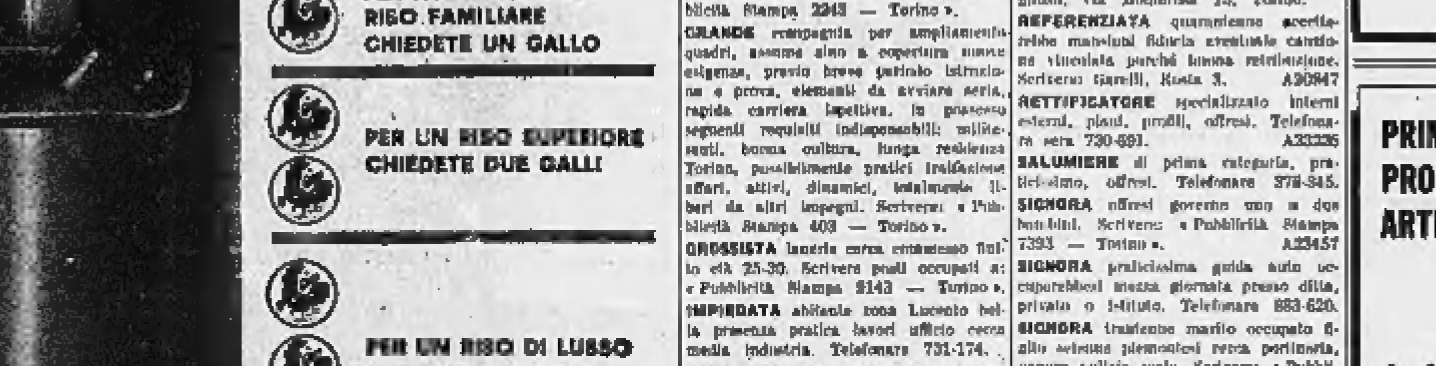
VENTUNENNE offresi libera come cassiera o impiegata, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2219 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A. AZIENDA cerca elementi 25-40 anni, media cultura, anche parzialmente liberi, lavoro esattivo, organizzativo. Rivolgersi via Mongiovetto 70 ammezzato.

APPRENDISTE 14-15enni licenza commerciale [illegible] per confezione specialità medicinali. Telefonare 871-194.

CERCANSI contabile e apprendista ufficio libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». A23754



RAGIONIERE 22enne volenteroso offresi anche mezza giornata. Telefonare 558-826. A22534

SIGNORA mezza età, pratica paghe e contributi fatture moto lavorazione, offresi piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino».

SIGNORA 22enne stenodattilo, pratica ramo assicurazioni et lavori ufficio offresi. Telefonare 389-362. A2[illegible]

SIGNORINA [illegible] tre lingue cerca impiego oppure interprete albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A23494

SIGNORINA, presenza pratica abbigliamento, offresi vendere commessa. Telefonare 686-012. A21738

SPECIALIZZATO tornitore piccola, media, pesante, età 33 dinamico esperienza ventennale grande industria, offresi come capo squadra disposto trasferirsi ovunque. Varna, Gioberti 30. A23556

STENO dattilografa 19enne referenziata cerca impiego adeguato. Telef. 875-186.

TORINESE scuola media praticissimo contabilità magazzino ottima conoscenza francese, presenza, sveltezza, pratico trattazione affari accetterebbe qualsiasi seria occupazione. Tel. 731-948.

TRACCIATORE, lunga esperienza meccanica, ottime referenze, scopo miglioramento disposto eventualmente trasferirsi, offresi presso seria ditta anche con mansioni di capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino».

TRENTENNE decennale pratica commerciale impiegherebbesi come commesso, patente B, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 — Torino».

VENTIDUENNE inglese parlato, scritto, perfettamente, conoscenza francese, veloce stenodattilografa esperienza ufficio patente guida, bella presenza offresi. Telefonare ore pasti 775-347.

VENTISETTENNE impiegato ramo trasporti occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino». A23480

AGENZIA finanziaria assume per lavoro sviluppo, diplomato, ottima presenza, moralità, spiccata personalità, libero subito. Oltre ai requisiti richiesti è indispensabile essere in possesso di automezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6070 — Torino». A22707

AGENZIA Piemonte importante casa radio televisione cerca per proprio laboratorio esperto tecnico per assistenza riparazione provvisto autovettura. Tel. 363-106

AGENZIA polizia privata, cerca due signorine 14-17enni per lavori ufficio svelte, bellissima presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7407 — Torino».

ASSUMO pratica paghe, contributi et lavori ufficio, anche adattato mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 328 — Torino». 105

CERCASI impiegata 17-18enne pratica lavori ufficio, adiacenze piazza Statuto. Telefonare 513 286. A23791

CERCASI signorina lavori ufficio 1° impiego, 14-18enne. Telefonare 20-356.

CERCASI signorina 15-16enne apprendista ufficio possibilmente conoscenza paghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino». A23582

COMPAGNIA Assicurazione Milano assume elementi assoluta serietà avviare carriera assicurativa et ispettori produzione desiderosi migliorare posizione. Rivolgersi mattino Agenzia via P. Micca 9, Torino 149

COMPAGNIA internazionale assume 10 elementi femminili in possesso buona cultura, bella presenza, attivi e dinamici da avviare, dopo breve periodo istruzione e prova, a seria, redditizia carriera ispettiva esterna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino».

CONDIZIONAMENTO, riscaldamento civile industriale assumiamo tecnico profonda esperienza. Telefonare 339-101 ore ufficio. A20832

CORRIERE assume subito fattorino 15-18enne per ufficio e magazzino, preferibilmente pratico città. Tel. 21-782.

DATTILOGRAFA massimo 18enne anche primo impiego cercasi. Telef. 41-894.

DATTILOGRAFA, pratica ufficio, svelta, altra primo impiego assumiamo. Presentarsi Castagnoli, S. Maurizio 5.

DINAMICA 18-19enne, dattilografa, pratica paghe e archivio assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 414 — Torino»

DISEGNATORI cromisti, disegni tradizionali Genova, cercansi da azienda fotolitografica genovese. Dettagliare capacità e pretese: Casella Pubblimann 200 A. Genova 22448

DITTA ingrosso Tessuti cerca ragazzina primo impiego dattilografa sveglia. Presentarsi via Bava 30 G, pomeriggio.

DOTTORE commercialista assume subito signorina anche apprendista. Manoscrivere indicando età, studi, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7200 — Torino».

ESCLUSIVISTA regionale farmaceutici, cerca diplomato ramo, indipendente, max 40enne, auto, signorile presenza, per propaganda scientifica note specialità biologiche. Concreta possibilità per elemento volenteroso. Massima serietà, riservatezza. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino».

GRANDE compagnia per ampliamento quadri, assume anche a copertura nuove esigenze, previo breve periodo istruzione e prova, elementi da avviare seria, rapida carriera ispettiva. In possesso seguenti requisiti indispensabili: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, attivi, dinamici, totalmente liberi da altri impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino».

GROSSISTA lanerie cerca commesso fino età 25-30. Scrivere posti occupati a: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino».

IMPIEGATA abitante zona Lucento bella presenza pratica lavori ufficio cerca media industria. Telefonare 731-174.

IMPIEGATA età pratica cercasi, da garage autosalone. Telefonare mattino al 687-218. 167

IMPIEGATA veramente praticissima contabilità generale ed ogni lavoro ufficio cerca Ingrosso. Telefonare 521-182.

IMPORTANTE carrozzeria cerca diplomato pratico capace per ufficio vendite corrispondente trattative clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7496 — Torino».

IMPORTANTE ditta rivestimenti et pavimenti necessita giovane elemento esperienza cantieri preferibilmente diplomato et motorizzato. Telef. 506-858.

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE MECCANICA DI PRECISIONE, CERCA GIOVANI DISEGNATORI PROGETTISTI E PARTICOLARISTI, CON ESPERIENZA IN ATTREZZATURE E STAMPI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7121 — TORINO».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore progettista stampi attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9149 — Torino». A23348

ORGANIZZAZIONE cerca signorina praticissima paghe contributi tenuta libri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino». A22111

PRATICISSIMA paghe operai cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino». A23189

PROFESSIONISTA cerca segretaria bella presenza anche primo impiego per studio tecnico, precisare età, studi, pretese: manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino». A23328

RAGIONIERA pratica ufficio cercasi, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino». A25051

RAGIONIERE capacità impianto contabilità su Audit, primanotista, ecc. cerca industria. Telefonare 558-819. A23202

STABILIMENTO industriale cerca stenodattilografa pratica corrispondenza. Telefonare 663-394. A23240

STENODATTILO esperta giovane presenza cerca importante azienda commerciale. Presentarsi Phywe Italiana S.p.A., corso Re Umberto 45.

STENODATTILOGRAFA giovane, buona pratica corrispondenza, lavori ufficio, cerca industria metallurgica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino».

STENODATTILOGRAFA 15-17enne ordinata, precisa, intelligente, volenterosa, cercasi da ditta commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7438 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE carrozziere confettiere 22enne offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino».

AUTISTA con auto propria offresi privato anche a ore. Telefonare 60-591.

AUTISTA con 600 offresi qualunque lavoro presso ditta, o privato solo ore mattino. Telefonare 961-623. A23543

AUTISTA patente B con 600 propria offresi presso ditta. Telefonare 878-135 dalle 20 alle 21. A23223

AUTISTA patente D celibe presenza referenze case private offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7399 — Torino».

AUTISTA patente D offresi mezza giornata. Telefonare 525-870. A31721

AUTISTA pratico consegne in genere città e dintorni con autocarro proprio offresi ditta, lavoro fisso. Telef. 279-830 ore 19-21 A22120

AUTISTA 20enne offresi aiuto magazziniere oppure autista privato Telefonare 299-278. A22697

AUTISTA 30enne lunga esperienza guida patente D, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3419 — Torino». A21717

BARMAN cameriere provetto, 32enne, presenza, italiano francese, referenziato, offresi. Telefonare 393-734. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8062 — Torino».

CAMERIERA piani I categoria offresi stagione estiva marina, referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino». A23566

CARPENTIERE qualificato et saldatore offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6139 — Torino». A25064

COLLAUDATRICE impermeabili offresi. Telefonare 286-263 A21700

CONIUGI mezza età volenterosi piemontesi marito muratore, cercano portineria o pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6092 — Torino».

CONIUGI soli referenziati cercano portineria Luciano Salvatore, corso Moncalieri 11, Torino. A33540

CONIUGI torinesi cercano custodia villa vicinanze Torino ottime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6093 — Torino». A22727

CONIUGI 43, soli cercano portineria anche stabile costruzione. Tel. 607258.

DICIANNOVENNE II ragioneria, patente B, offresi aiuto magazzino, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino». A23456

DISTINTI pensionati torinesi referenziati cercano custodia villa possibilmente riviera Scrivere: «Pubblicità Stampa 7398 — Torino». A23457

ESPERTO frutticoltore anche orto, giardino o lavori fiducia offresi pomeriggio, massime referenze. Telefonare 696-532, ore 13-16. A23458

ELETTRICISTA radiotecnico offresi ore libere. Telefonare 783-111. A21804

FATTORINO o magazziniere praticissimo città, scuola media. Miti pretese. Telefonare 519-309. A22640

FATTORINO pratico 615 et città offresi. Telefonare 687-173. A22784

GIOVANE trentatreenne offresi come facchino piani presso alberghi. Telefonare 233-663. A2[illegible]

GIOVANE 27 anni patente B fattorino, qualunque lavoro libero mezza giornata. Telefonare 261-119 ore pomeriggio.

INFERMIERA offresi, tuttofare non cucina, fissa, permesso uscita serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9133 — Torino». A23190

MECCANICO generico 40enne piemontese più capi squadra, occuperebbesi seria ditta per manutenzione possibilmente industria non meccanica, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2221 — Torino». A2[illegible]

OFFRESI autista patente D. Telefonare 43-033 dalle 15 alle 20.

OFFRESI con auto o senza fattorino o qualsiasi lavoro solo mezza giornata. Telefonare 294-043. A23936

OFFRESI guida Gruig Bellotti cantiere deposito Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2223 — Torino».

OFFRESI tornitore 1ª categoria, mezza giornata. Telefonare 807-021

OFFRESI tuttofare dalle 8 alle 14.30 referenziata. Sgarella Giuditta, corso Francia 358. A24784

OFFRESI 40enne manovale, specializzato qualsiasi genere meccanica. Telefonare 53-251. A22622

PENSIONATO sessantaduenne piemontese offresi ore lavori leggeri. Telef. 758-815, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6088 — Torino». A22815

PENSIONATO 40enne, presenza, rettitudine, offresi magazziniere, fattorino, mansioni fiducia. Telefonare 394-453.

PRATICISSIMA presse offresi. Telefonare 255-607. A21[illegible]

QUARANTASEIENNE offresi come maschera cinema praticissimo. Velo Sergiuseppe, via Monterosa 15, Torino.

REFERENZIATA quarantenne accetterebbe mansioni fiducia eventuale cantiere vincolata purché buona retribuzione. Scrivere: Garelli, Rosta 3. A20947

RETTIFICATORE specializzato interni esterni, piani, profili, offresi. Telefonare sera 730-591. A23226

SALUMIERE di prima categoria, praticissimo, offresi. Telefonare 378-345.

SIGNORA offresi governo uno o due bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino». A23457

SIGNORA praticissima guida auto occuperebbesi mezza giornata presso ditta, privato o istituto. Telefonare 883-620.

SIGNORA trentenne marito occupato figlio settenne piemontesi cerca portineria, oppure pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino».

SIGNORINA offresi custodia bimbi pomeriggio. Telefonare 884-331.

SIGNORINA 25enne praticissima governo casa, occuperebbesi presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3472 — Torino» A24511

STAMPISTA lamiere e attrezzista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino». A23300

STUCCATORE cementista lunga pratica disegno, modelli forme disposto trasferirsi offresi. Telefonare 370-183.

TIPOGRAFO 31enne veneto compositore espertissimo, impaginatore, capacità direttive offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino». A21786

TORNITORE ventenne qualificato militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino». A24294

TRENTASEIENNE pratico magazzino spedizioni a mezzo posta e corrieri offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7365 — Torino».

TRENTENNE bella presenza offresi portinaia casa signorile, referenziata, anche amministratrice, marito operaio grande azienda. Telefonare 287-946.

VENTISEIENNE elettricista aggiustatore capace volenteroso offresi per manutenzione impianti industriali pantatrici. Telefonare 798-983. A22504

VENTUNENNE, militesente, patente tipo C, offresi fattorino, aiuto magazzino, apprendista officina riparazioni auto: Scrivere: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino». A21816

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ABILI magliaiste rettilinee altissima retribuzione lavoro annuo assicurato assumiamo subito. Eva, Trecate 9.

ABILE cameriera, pratica cucina, referenze controllabili, trattamento famigliare, cercasi. Telefonare 683-987, ore 18-20

ACCONCIATURE cercasi subito abitante pettinatrice capace manicure. Telefonare 682-371. A22788

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmonte, casella postale 36 Firenze. 29615

AGGIUSTATORI FRESATORI I E II CATEGORIA, APPRENDISTI, CERCA INDUSTRIA COSTRUZIONE STAMPI E ATTREZZATURE. TEL. 70-548.

[illegible] seconda et apprendista meccanico cercansi. Presentarsi: Sacchi tecnigrafi. Via Forli 164. A22785

AIUTANTE pettinatrice, [illegible] anche fuori provincia, vitto, alloggio, via Crevacuore 50. Telef. 700-473. A2[illegible]

AIUTANTE sarta cercasi per confezione massima serietà. Telefonare 293-066.

AIUTANTI apprendiste sarte cercasi. Presentarsi: Pierobon, via Sacchi 48.

AIUTANTI et apprendista sarte cercasi. Telefono 58-265. Ponzio, Re Umberto 37.

AIUTO commessa cercasi per magazzino ingrosso minuto dolciumi. Occorrono referenze, Galvagno, Carlo Alberto 14. A2[illegible]

ALASSIO coniugi [illegible] ragazza tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 273-671, Torino. 40

AMERICANI cercano donna di servizio disponibile subito escluso pernottamento massimo trattamento economico in base anche alle referenze presentate; scrivere dettagliando o presentarsi direttamente: Mr. Ware Strada Val Salice 221, Torino

APPRENDISTA pettinatrice eventualmente pratica manicure cercasi. Telefonare 395-419. A22833

APPRENDISTA quindicenne [illegible] disposto specializzarsi impianti riscaldamento cercasi Telefonare 731-759

APPRENDISTI meccanici, cercasi e aggiustatori stampisti fissi anche mezza giornata. Telef. 383-617. A23609

ARREDAMENTI industria, cerca capo reparto montaggio capo reparto macchine falegnami, apprendisti ottime paghe Scrivere: «Pubblicità Stampa 2957 — Torino». A24190

ASSUMO donna fissa governo casa, piccola famiglia, referenziata. Tel. 654-785.

ASSUMO falegnami capaci. Alasia, via Borgaro 88. [illegible]

ASSUMO ragazzina fissa aiuto casa anche per periodi mare. Tel. 776-716.

ASSUMONSI tubisti provetti saldatore elettriche montaggio centrali termiche. Telefonare 829-102. A20832

AUTISTA AUTOCARRO PRATICO CONSEGNE MATERIALI, REFERENZE, CERCASI. FIANCA, CARRERA 68.

AUTISTI D-E pubblica o carrozziere generico per autobus, cercasi. Scrivere Autolinee Sada, Rivarolo Canavese.

AUTORIMESSA cerca pratico lavaggio vetture. Presentarsi piazza Carducci 120.

CARPENTERIA metallica assume carpentieri e aiutanti fabbri montatori. Telefonare 491-555. A23511

CARPENTIERI [illegible] in ferro conoscenza disegno [illegible]. Soc. INZ, telefono 252-359. A20832

CERCANSI operai braccianti agricoli. Presentarsi Impresa Dentis e Carlino, Cimitero Generale. A24910

(Continua a pag. 14)



ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CARROZZERIA cerca [illegible] verniciatori, inutile presentarsi se non veramente capaci. Rosselli, via Fogazzaro 20, Grugliasco. A23438

CERCANSI pantalonista e lavoranti macchiniste per industria confezioni maschili. Presentarsi via San [illegible] 20.

CERCASI abile tuttofare dalle 7,30 alle 17. Telefonare 522-063. A22141

CERCASI abile tuttofare fissa. Buone referenze, ottimo trattamento. Telefonare 520-915. A23537

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo e mezzo lavorante. Tel. 328-317.

CERCASI aiutante aiutantina sarta. Telefonare 877-007. A23462

CERCASI aiutante pettinatrice centrale. Telefonare ore pasti. Tel. 31-407.

CERCASI aiutante pettinatrice pratica manicure. Telef. 682-862.

CERCASI apprendista commessa fiducia 16-17enne alimentari (S. Rita). Telefonare 396-501. A20833

CERCASI apprendista fattorino per commissioni e laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ».

CERCASI apprendista pettinatrice quindicenne. Telefonare 791-461, ore pasti.

CERCASI apprendista sarta 14enne. Telefonare 687-043. A23047

CERCASI apprendista 14enne o aiuto pasticciere 16-18enne. Cibrario 22.

CERCASI autista disposto propaganda consegne materiale elettrico Torino, provincia. Stipendio, provvigione oppure viaggiatore ramo elettrico con automezzo disposto abbinare nostri prodotti. Interpelliamo solamente richiesta dettagliata, referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 393 — Torino ». 140

CERCASI autista per autocarro 615. Macelleria Capri, corso Valdocco n. 10, Torino. A24528

CERCASI bambinaia fissa pratica referenziata [illegible] anni quattro. Telefonare 82-711 A23522

CERCASI cameriera fissa o giornata zona San Vito, comodità pullman. Telefonare 631-180 ore 12-16. A23196

CERCASI cuoca fissa per ristorante. Telefonare 287-012. A23565

CERCASI donna lavori pulizia mattina 4 giorni settimanali. Tel. 831-837.

CERCASI donna mezzo servizio per sartoria signora. Corso Vittorio 25, telefonare [illegible] [illegible]

CERCASI fattorino autista pratico Torino, bella presenza. [illegible] confetteria, corso Vittorio 76. [illegible]

CERCASI fidatissima tuttofare ore, zona Crocetta. Telefonare 276-327. A22711

CERCASI giovane commessa pratica pasticceria. Festivi 9-13. Cibrario 22. A23527

CERCASI meccanico motocicli. Via Passo Buole 17, telefono 694-508, Montelepre. A24955

CERCASI per portineria [illegible] mezza età soli. Indicare referenze, luogo nascita. [illegible]: « Pubblicità Stampa 3439 — Torino ». A21858

CERCASI pratico lavaggio auto fuori orario normale lavoro. Tel. 694-228.

CERCASI provetto tuttofare [illegible]. [illegible] 234-114. A24261

CERCASI ragazza apprendista magazziniera magazzino ferramenta. Tel. 82-711.

CERCASI ragazzina per commissioni. Crabbi, 1 via Maria Vittoria.

CERCASI signorina o ragazzo pratici bar. Telefonare 679-988. A22786

CERCASI tornitore II o apprendista tornitore 15-16enne, via Asinari di Bernezzo 119-B. Capolinea D. A21716

CERCASI tornitori prima, seconda, apprendista pialla. Telefonare officina meccanica 694-028. A20642

CERCASI tuttofare fissa, presenza, per famiglia due persone. Tel. 779-582.

CERCASI tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefonare prime ore mattina 552-029. A28709

CERCASI tuttofare, pettinatrice fissa, trattamento familiare. Dalmonte via Parini 10. Tel 40-846 183

CERCASI tuttofare referenziata. Telefonare 774-448. A24501

CERCO abilissime lavoranti sarte donna. Lazzarino, Bellazzi 3, tel. 518-356.

CERCO aiuto commessa panetteria. Via Brandizzo 77, Torino. Telefono 276-195.

CERCO apprendista magazziniere. Telefonare 510-460 ore [illegible]. A24067

CERCO cameriera per [illegible] 14-18enne. Telefonare [illegible] A23902

CERCO cantiniere pensionato robusto, mancinescrivere referenze, data, luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A23508

CERCO commessa negozio frutta. Presentarsi in via Lagrange 38.

CERCO commessa pratica panetteria. Telefonare 278-495. A22712

CERCO domestica famiglia tre persone [illegible]. Referenze. Tel. 41-406.

CERCO lavorante sarta uomo, T. 670-480

CERCO ragazzo 14-17 anni apprendista commesso. Telef. 730-176.

CERCO tuttofare a custodia bambino 22 mesi dalle 8 alle 18,30. Tel. 893-074 dopo 18. A22193

CERCO tuttofare ore 8-18 zona Francia. Telefonare 772-234. A20826

DOMMESSA [illegible] pratica salumeria alimentari assumerei mezza giornata. Telefonare 652-458. A21818

COMPLESSO commerciale cerca garzone 15-16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ». A21815

CONIUGI soli casa signorile zona Crocetta [illegible] tuttofare giornata. Presenza. Tel. 599-913 [illegible] ore 18.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, pratica cucina, media età, libera impegni familiari. Telefonare 578-575.

DUCCA fissa 37-45enne, ottimo trattamento. Presentarsi: Del Zoppo, via Casalni 68. A24527

DISTINTA famiglia 3 persone cerca tuttofare fissa referenziata o primo servizio. Telefonare [illegible]. Ora ufficio.

DITTA cerca tornitori 1 categoria. Telefonare 257-328. A24633

DITTA ricambi autoelettrici cerca pratico magazziniere commesso millesenne. Presentarsi via Foscolo 28. A23900

DOMESTICO pratico, referenze controllabili, escluso dormire per famiglia signorile. Tel. 882-001. A23330

ELETTRAUTO zona Francia cerca 16enne referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2233 — Torino ».

ELETTRICISTA esperto manutenzione stabilimenti, mezza età, assumiamo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2250 — Torino ». A24162

ELETTRICISTA impianti industriali cercasi. Telefonare 760-883. A20817

ELETTRODOMESTICI riparazioni apprendista attitudini elettromeccanica cercasi. Telefonare ore ufficio 528-479.

FABBRICA lampadari, assume apprendisti, pensionati. Telef. 360-715.

FALEGNAME abile [illegible], buona retribuzione, cercasi. Telefonare 693-832.

FALEGNAME cerca operaio ed apprendista. Telefonare 322-309. [illegible]

FALEGNAMI lavoro a [illegible] montaggio telai, [illegible]. Tel. 533-500.

FAMIGLIA londinese cerca, trattamento familiare amante bambini per mesi sei. Comoda camera, studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9118 — Torino ».

FAMIGLIA tre persone cerca giovane tuttofare fissa. Telefonare 585-816.

FAMIGLIOLA villetta collina cerca referenziata tuttofare fissa, ottimo trattamento. Tel. pasti 884-911. [illegible]

FATTORINO 15-16enne velocipede cercasi da ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7428 — Torino ».

FATTORINO 15-18enne pratico guida Motom, buone referenze, cercasi. Telefonare [illegible]. A23174

FATTORINO 17-18enne conduttore Motom assume Astori, piazza Castello 9, ore 9-10, 18-19. A23912

HOTEL cerca cameriera e commis ristorante, referenziati, maggio-settembre. Scrivere: Hotel Genova, Alassio.

IMPORTANTE [illegible] FARMACEUTICA CERCA PROVETTO OPERAIO IMBALLATORE. INDICARE REFERENZE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9152 — TORINO ». [illegible]

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai: tornitori, fresatori, rettificatori, alesatori, pialatori, aggiustatori, tracciatori, verniciatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6045 — Torino » A20760

IMPORTANTE STABILIMENTO CITTADINO ASSUME GIOVANI FRESATORI, [illegible] AGGIUSTATORI STAMPISTI, AFFILATORI, RETTIFICATORI, ESENTI MILITARE, DESIDEROSI SISTEMARSI OTTIMAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7486 — TORINO ». A28827

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE CERCA TRACCIATORI, CALIBRISTI, ATTREZZISTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, ELETTRICISTI, LAMIERISTI, SALDATORI QUALIFICATI ET MANOVALI SPECIALIZZATI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE, INDIRIZZARE A « PUBBLICITA' STAMPA 3364 — TORINO ».

IMPRESA cerca manovali, 1 carpentiere e aiuto, carpentiere autista patente C. Telefonare dalle 18 alle 20 al 20-794.

INDUSTRIA gomma cerca trafilista e mescolatore 2ª categoria. Presentarsi: Massimo d'Azeglio 31. A24786

INDUSTRIA meccanica cerca autista per 615, lavoro città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2349 — Torino ».

LATTONIERI da banco 1 categoria veramente pratici cercasi. Tel. 687-478.

LOCALITA' Rappano cercansi apprendisti, ottima retribuzione. Tel. 254-020.

MAGAZZINO siderurgico cerca autista C, consegne Torino, provincia. Tel. 769-937.

MAGLIERISTE rettilinee, rimaglatrici pratiche, confezioniste a mano, ricamatrici macchina, assumonsi. My Baby. Foscolo 22. 158

MAMMA e figlia, zona centrale, cercano tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscita serali se maggiorenne. Telefonare 788-913. 211

MANICURE e pettinatrice cerca Loparello, piazza Lagrange 1. Telefonare 547-247. A23077

MECCANICO specializzato riparazioni Vespa, Lambretta cercasi. Columba, Saluzzo 52. A24957

MOLLIFICIO cerca operaio avvolgitore molle, conoscenza disegno, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9137 — Torino ». A23305

MONTATORI impianti condizionamento aria e fattorino cerca fabbrica condizionatori. Telefonare 253-559 ore 18-19.

MOTORISTA ed apprendista pratici Gilera cercasi. Gimex, Giulio Cesare 159.

NUOVO stabilimento cerca tornitori prima e seconda categoria. Telef. 22-786.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori prima, seconda, apprendista pialla. Telefonare 694-926. [illegible]

OFFICINA meccanica Montalbetti cerca operaio o apprendista. Tel. 510-460.

OPERAI GENERICI E APPRENDISTI ASSUME INDUSTRIA LAVORAZIONE LAMIERA, STRADA BASSE LINGOTTO 36. A22161

OPERAI pratici lavorazione lamiera conoscenza disegno ed saldatura elettroautogena cercasi anche mezza giornata. Telefonare 793-940. A24332

OROLOGIAIO giovane adibire orologeria industriale elettromeccanica, cerca importante società. Tel. 580-906.

PENSIONATO adatto tranvietta cercasi come fattorino. Augusta, Cavour 6.

PENSIONATO con scooter, cercasi mezza giornata lavori fattorino negozio. Scrivere: « 7392 — Torino ».

PERSONA sola cerca donna tuttofare pratica andamento casa. Tel. 774-849.

PETTINATRICE lavorante cerco fissa subito. Tel. 752-945 via Galvani 20.

PERSONA sola cerca abile cameriera bella presenza pratica cucina massimo trentacinquenne referenze lodevole servizio casa signorile, massima serietà. Telefonare ore pasti 578-470.

PICCOLA famiglia cerca referenziata tuttofare fissa o giornata con dieta. Telefonare 593-333. A24730

PULITORI e cromatori giovani assume industria. Presentarsi via Bassano 5.

RISTORANTE assume fisso chef di cucina. Telef. 793-285. A22075

RISTORANTE cerca cameriera pratica sola, presentarsi via Montevecchio 13. Telefonare 510-023. A20828

SARTE CONFEZIONISTE MAGLIERIA ASSUME STABILIMENTO MAGLIFICIO KETTY. — PRESENTARSI LAGRANGE 29. 55

SARTO abile massimo 18enne trattamento ottimo cerco. Tel. 841-116.

SIGNORA e signorina custodia due bambini giorni festivi cercasi. Telefonare mattina 521-760. A24266

STIRATRICE abile ed apprendista cercasi per [illegible]. Telefonare 774-463.

[illegible] impressori abilissimi [illegible] Heidelberg ottima retribuzione, cercasi da importante industria grafica. Telefonare 322-400 Torino. A22635

TIPOLITOGRAFIA assume qualificato compositore. Alloggio nuovo a disposizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6125 — Torino ». A22767

TRENTACINQUEMILA cercasi per Milano esperta tuttofare fissa. Telefonare Torino 797-206. A22183

TUBISTI provetti impianti riscaldamento assumonsi stabilimento. Tel. 329-101.

TUTTOFARE cercano coniugi fissa o giornata. Telefonare 583-386. A23027

TUTTOFARE referenziata cerca mattino persona celibe. Telefonare 590-721 ore pasti. A311665

TUTTOFARE referenziata [illegible] Statuto Bernini, cercano coniugi soli ore 8,30-16,30. [illegible] 767-788.

[illegible] 50enne referenziata, libera, fissa, sana, forte, paziente cercasi per signora anziana. Telefonare [illegible].

URGE bambinaia fissa disposta trasferirsi mare, mesi estivi. Telef. 743-861, ore pasti. A22824

VERNICIATORI e raschiatori pavimenti primaria impresa assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7387 — Torino ».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A.A. PRIMARIA industria per potenziare rete vendita cerca per Torino e provincia giovani venditori di buona presenza, [illegible] e costanza di propositi. Possibilità carriera se capace a [illegible] affermarsi. Stipendio provvigioni. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6066 — Torino ». A23700

AGENZIA vendita [illegible] operatrici cerca collaboratori a provvigione provincie Torino, Cuneo, Aosta visitino regolarmente clientela edile-stradale, cave fornaci. Scrivere: SCIA, Torino, o telefonare al 21-058. A23549

CERCASI provetti consiglieri venditori affidare concessione vendite nuove incomparabili macchine caffè espresso, leva automatiche e lusso. Massima garanzia, largo margine. Provincie Cuneo, Alessandria, Vercelli, Novara, Genova, Asti, Como, Pavia, Cremona, Bergamo, Brescia, Sondrio, Varese. [illegible] Luigi Cotta. Telefonare 24-79 Bordighera.

CERCASI rappresentante cartoline artistiche, biglietti augurali ed affini. Ingrosso minuto esclusiva Italia Settentrionale. Richiedesi introduzione ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ».

GRANDE industria settentrionale cerca rappresentanti introdotti negozi abbigliamento oppure alimentari oppure casalinghi, privative per vendita in abbinamento articoli larghissimo consumo già introdotti zone Torino, Cuneo, Novara, Vercelli, Asti, Imperia e relative provincie. Specificare articoli attualmente trattati e categoria e zone negozi visitati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2252 — Torino ». A24167

IMPORTANTE avviatissimo ufficio rappresentanze industriali qualificatissime cerca collaboratore primordine causa aumento lavoro divisione provvigioni ridotte spese. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 8077 — Torino ». A20826

IMPORTANTE società apparecchiature estere uso industriale assume venditori capaci. Inquadramento, stipendio, provvigioni, rimborso spese macchina. Telefonare 597-078. A21731

INTRODOTTISSIMO grandi ferramenta Emilia, Toscana offresi seria casa articoli utensileria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ». A23544

[illegible] vasta clientela fiorai, floricoltori, sementi. Cerca seria rappresentanza. Polisano, Ricotti, 1 Torino.

PIAZZISTI veramente esperti ramo dolciario assume importante azienda. Stipendio, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7423 — Torino »

SOCIETA' commerciale assume rappresentanti per Piemonte, Umbria e Marche desiderosi affermarsi campo commerciale ramo vendite con possibilità di stipendio e provvigioni. Pubbliman, casella 115 Brescia. 22448

VIAGGIATORE attiva lunga esperienza ramo vendite, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3434 — Torino ». 21833

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CUCINA malati poveri giorno 28 febbraio 1962 è stato scambiato un ombrello. Telefonare [illegible] ore pasti.

MANCIA riportando segnalando barbone nero smarrito martedì piazza Barcellona. Telefonare [illegible]. A22580

SPILLA con sterlina smarrita mercoledì 7, via Garibaldi; mancia. Telefonare [illegible]. A20819

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA — su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II, n. 21, Tel. 44-176 Torino.

A ACCERTAMENTI riservate investigazioni prematrimoniali, informazioni. Superitalia, Pio Quinto 28, tel. 683-110 653-978. 336

ASSIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pallenati, telefono 976-109 Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial. Cavour 8, telefono 521-181. 938

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Raipol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito [illegible] Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ISTITUTO Jeanesse esclusivamente femminile, trattamenti viso, corpo, massaggi dimagranti, cura dell'acne, depilazione, pedicure, [illegible]. Via Arcivescovado 5. [illegible] 40.901. 196

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finmeca, piazza Statuto 24, tel. 495-889, [illegible]; via Saluzzo 1, telef 687-549: immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, estinzioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e cambializzi vantaggiosissime ditta, via Nervanti 18, telefono 40-879. 1105

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720: vasto assortimento autoveicoli, Flavia nuova, Appia fine '59, Innocenti A 40 3000 km., 103 export nuovo, Maserati, Triumph 2000, Chrysler Lancer. 1166

A privato urge 600 o [illegible] ottimo stato, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3441 — Torino ». [illegible]

A 40 Austin, nuovi modelli, prove, permute, prenotazioni. Agenzia Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 58

ABBIAMO assortimento auto 1300, 1200, 103, 600, 500, Bianchina, camion rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 6.

[illegible] rapidamente anticipi prestiti su automezzi: [illegible], piazza [illegible] 1 p. telefono 621-281. 22556

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autovettura. Autoagenzia Lagrange 13, telefono 528-652. 65

AFFARE vendesi Appia I e II serie, Torricelli 4. 166

APPIA sport Vignale lusso quattro posti come nuova vende privato. Telefonare al [illegible]. 1279

APPIA I serie, bleu, guida sinistra, privato vende, bellissima, facilitazioni. Telefonare 753-103. 19

APPIE, 103, [illegible], 600 familiari, [illegible] occasioni, Sant'Anselmo 8. 43

AUTOAGENZIA Coati, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, [illegible] IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE [illegible]. 6 1128

[illegible] normali [illegible] X2, 650, 640, Leoncini, 615. Zerbino, Tunisi 139, telefono 670-092. 1154

AUTOMOBILI? Acquisti, vendita, rateazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-535. Autosalone Testiera, Roma 337 bis. 1145

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 600 600 D, 1100 II, 1800. Telefonare 276-921. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 600, 1100, [illegible]. Magnola, tel. 60-564.

AUTORIMESSA cerca abile guardiano notturno. Corso Svizzera 10 A.

AUTORIMESSA vende 103 '59, Dauphine '58, 1400 B perfetti. Tel. 81-609.

AUTOSALONE Brescia 18: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni, Sollecite consegne. Telefonare 30-806. 832

BELLISSIMA « 103 » 580.000, « 600 », vetri ascendenti 370.000, 1100 E 65.000. Telefonare 380-212. A23688

[illegible] metallica promiscua bellissima vende privato a privato. Telefonare 792-584. A23134

BIANCHINA panoramica km. 5000 vendo privato. Telef. [illegible], ore 11.

BIANCHINA panoramica semestrale perfetta, vendesi. Telefonare 674-820 ore pasti. A20644

BIANCHINA vende panoramica, vendo semestre, telef. 390-067, [illegible] 9-12.

CAMIONCINO FIAT 600 T [illegible] MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47. 77

[illegible] 103 q. T motano vendesi. Telefonare [illegible]. A20840

CAMIONCINO 600 T OGRIASCO, PORTATA KG. [illegible] C. A. DIMOSTRAZIONI [illegible] RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 13. TEL. 882.446.

CEDO [illegible] di immatricolare, consegna [illegible]. Tel. 230-256. A22175

CITROEN AMI 6, convenientissima, 4 porte, trazione anteriore, raffreddamento aria, bollo 7.200. Prezzo 975.000 igr compresa. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. [illegible]

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE [illegible], VICONE 44.

INGLESI causa partenza desiderano vendere Giulietta berlina ottimo stato. Telefonare 881-493 ore pasti.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, TELEFONO 630-123, VASTO ASSORTIMENTO OCCASIONI VETTURE NAZIONALI, ESTERE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI. ASSISTENZA. 1260

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-135. Officina ed [illegible] clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

MULTIPLA 600 fine '58, 6 posti pochi km. vendesi. Telefonare 254-697.

PANHARD 1960 perfettissima vende officina Citroen, via Villarfocchiardo 31. Telefono 758-282. 49

PRIVATO a privato vende Appia II serie, perfetto ordine. Tel. 687-834.

PRIVATO vende a privato bellissima 600 '60. Tel. 10-12; 14-19 al 363-101.

PRIVATO vende a privato 500 D, 6 mesi avorio. Telefonare 233-446.

PRIVATO vende a privato 600 D bianca. Telefonare 265-887. A22164

PRIVATO vende a privato 1300 semestrale, rivolgersi via Benevento 25.

PRIVATO vende Appia '55, II serie, bellissima. Telefonare 772-494. A20836

PRIVATO vende bellissima Bianchina ottimo stato. Salassa 20. Tel. 22-109.

PRIVATO vende [illegible] 600 sei mesi, via Caprera 29, cantiere. A23328

PRIVATO [illegible] Belvedere 500 C ottimo stato. Telefonare [illegible]. A24272

PRIVATO vende buonissime condizioni 600 1957, [illegible]. Telefonare 331-780.

PRIVATO vende furgone 615 Fiat. Telefonare 232-602 ore pasti.

PRIVATO vende Giulietta T.I. bianca 1959, motore nuovo 5000 km. Telefonare 589-819, ore ufficio. A22138

PRIVATO vende privato 600 D come nuova mesi 12. Telefonare 867-108.

PRIVATO vende privato 600 D 6 mesi telefonare 378-774. A23028

PRIVATO vende 103 e 1800 '55. Via Cortemilia 10. A24501

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 362-136. [illegible]

PRIVATO vende 600 bellissima '56-'60, unico proprietario. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende 600, preparata ottimo stato 1960. Telefonare 595-580.

PRIVATO vende [illegible] 1959 come nuova, rateazioni. Telefonare 765-[illegible].

PRIVATO vende 600 D come nuova mesi 12. Telef. [illegible]. A24163

PRIVATO vende 600 D sei mesi, perfetta. Telefonare 236-624 ore.

PRIVATO vende 600 D semestrale [illegible] perfetta. Telefonare 381-356, ore pasti.

PRIVATO vende 600 D semestre chiara km. 2000 570.000. Telefonare 389-287.

PRIVATO vende 615 come nuovo. Telefonare 399-348 A22958

PRIVATO vende 1100 special [illegible] 8 mesi, km. 6000. Telef. 367-307.

PRIVATO vende 1100 103 lusso 1960 come nuovo. Telefonare 31-445.

PRIVATO vende 1100-103 '58. Telefonare 760-514. [illegible]

PRIVATO vende 1500 sei mesi verde scuro. Telefonare 362-518 A25071

ROMEO 2ª [illegible] e1 benzina abbrarnibl 1961 vendonsi, affarone. Zappa, Aurelia 262, Loano. 22357

SIGNORA vende privato [illegible] '57 bellissima. Telefonare [illegible]. A23943

SVENDO 615, 480.000; 636, 380.000; [illegible] del '55 245.000. Tel. 487-153.

VENDESI Simca Rilad fine '55, familiare 1100-54. Telefonare 221-709. 130

VENDESI 600 '56-'57-'58; 600 D '61, 1100 '58, '55; 1400 '58; 500 C, 1100 cupè [illegible]. Tel. 876-225.

VENDO con garanzia 600 nuova 1959, 600 multipla 1958. [illegible] 4.

VENDO Leoncino ottime condizioni. Telefonare 23-756. A21916

VENDO 103, [illegible], 1400, 1900, ottimo stato. Gioberti 17 152

VENDO 600 D mesi 10. Tel. 365-159.

VENDO 600 1957 oppure 1958 acquisto, cambio con 500. Telefonare 390-500.

VENDO 1900 bianco, mesi 8 km. 4200. Telefonare 368-316. A22643

VOLKSWAGEN nuove, acquisti, prenotazioni. Rivolgersi Autosalone Monterosa, Petrarca 8. 1307

500 D 7 mesi blu, km. 4000, vendo. Telefonare 799-279. A23019

500 D 11 mesi vendesi. Telef. 661-364 serali. A20893

600 multipla perfetta, vendo 475.000, permuto con 1900. Tel. 234-888.

600 '58, altra '59 unico proprietario veramente belle vendo. Via Vassalli Eandi 40. A24923

600 D mesi 11 avorio finta pelle vendesi 515.000. Telef. ore serali 285-422.

642, Tigrotto, 636, Ape, vetture [illegible], causa liquidazione vendonsi. Telefonare 790-730. A33221

1100 fa.'a centrale '57, vendo permuto con 600. Telefonare 331-709.

1100-103 1954 come nuovo vendo. Via Vassalli Eandi 40. A24923

1200 1958 bicolore, perfetto ordine, vendo L. 640 000. Telefonare 779-693.

1300 bleu medio 6 mesi vendo a privato. Telefonare 670-116. A34031

1300 nuova vendo privatamente eventuale cambio 103 usata. Tel. 670-229.

1500-1500 mesi 5 vendo. Tel. 320-910 ore pasti. A23216

1500 Fiat Osca Pininfarina come nuova, privato vende. Telef. al 857-774.

1800 giugno 1960 amaranto tetto nero vendo [illegible] contanti. Telef. 568-830.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli ciclomotore e motocarri. Risino, Brescia 44, telefono 273-510.

APE ottimo stato vende unico proprietario. Telefonare 581-067. A31723

DA Cavalieri trovate ciclomotori, scooter [illegible] senza targa, moto e motocarri MV, Ducati, Vespa, Ape nuovi e usati, Via Nizza 35. 1327

LAMBRETTA con [illegible] occasione vendesi Vinnasa, via S. Massimo 31.

LAMBRETTA Agenzia Audino, nuovissimi modelli, permute, rateazioni, garanzie, stallatori, Giulio Cesare 98, telefono 273-357 51

LAMBRETTA, Superlusso 1962, accettiamo seconda qualsiasi motoscooter. Agenzia Rosco. Vigliardi Paravia 5, Torino. A24071

LAMBRETTA 125 1960 ottimo stato vendesi. Telefonare 583-402. A23483

MOTOCARRO « Ercolino » [illegible] 200, come nuovo, vendesi, Sardi, Urbino 15.

MOTOM [illegible] furgone vendo urgentissimo come nuovo. Telefonare 952-482.

MOTOSCAFO Evinrude completo [illegible], privato vende, Tel. 690-332 ore pasti. A21823

PATENTE gratis acquistando scooter, moto, motocarri nuovi od usati da Cavalieri, via Nizza 35 1327

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

SVENDO Vespa Sport 85.000; Galletto 70.000; Motom 27.000. Tel. 487-153.

VENDESI moto Gilera 150 super rossa come nuova. Telef. 278-469.

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Telefono 393-828. 47

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. [illegible] anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-946 92

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibrafoni, Gaudenzio Ferrari 8, vicino Mole Antonelliana. Tel. 876-445. 215

ACQUISTA archivio rottami ferro metalli libri stracci cose varie sgomberi loro di magazzini cantine solai. Tel. 237-990.

ACQUISTA qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Tel. ore pasti 273-332.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metalli oggetti vari, sgomberiamo cantine, solai. Telefonare 484-370. A22804

ANTICHITA' Rebuffo Filippo, Argenano. Telefonare 846-216. A15323

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO svende [illegible] camera letto poliestere 175.000, [illegible] pranzo 180.000. [illegible] 882-396. 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili. Bilancio commerciale, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3 103

BOXER cuccioli bellissimi vendonsi. Telefonare 278-760. A34779

CAMERA mogano e mobili vari vendo occasionissima. Tel. 487-642.

COMPERO contanti pianoforte. Campo, via Ultimone 3, telefono 751-829.

CUCCIOLA' Setter tre mesi, vendesi. Telefonare 273-750. A22135

DAREI a vero cinofilo con giardino pastore tedesco nero focato, senza difetti, 1 anno, affettuoso e da difesa. Telef. mattino [illegible]. A23101

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare 43-612.

FRANCOBOLLI compro collezioni e lotti Sagaviskas, negozio XX Settembre 63 Torino. A13720

FRIGORIFERI migliori marche cambiansi con cucine economiche usate. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-859.

IMPERMEABILI uomo, donna, ragazzi, abiti, [illegible] delle migliori marche, ritirati fine serie, L. 5000, 12.000, 15.000. Occasioni speciali per blocchisti. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C. A22267

LIQUIDAZIONE macchine scrivere, calcolatrice prezzi eccezionali, Tel. 200-368

MADIA barocco, fòrcnère antica, privata cede occasione. Telefonare pomeriggio 755-288. A23178

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Coppal, insegnamento, lavoro, lunga rateazione, via [illegible] 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 72

MATRIMONIALE ultima vendo. Telefonare 529-619. A23485

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI tradizionali, svendesi, librerie, armadioni, salotto. Assoluta concorrenza. Corso Casale 198 A8276

MOBILIFICIO CAPRI, FABBRICA CUCINE, AMBIENTAZIONI, VIA NORBERTO ROSA [illegible] TEL. 22-935.

OCCASIONE signora [illegible] vende mobilio, giradischi ecc. Telef 46-265, ore 9-14 A17797

OCCASIONE trasferendo vendo salotto, tinello come nuovo, chiaro. Tel. 782-651.

OCCASIONE vendiamo divanoletto due poltroncine guardaroba tavola cucina lampadario. Telefonare 274-351.

PETTINATRICE vende attrezzatura negozio, caschi nuovi, occasione mobiletti. Telefonare 578-462. 193

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo rateazioni. Restagno, corso Vittorio 90, telefono [illegible]. 1320

PRIVATO vende camera chiara ragazza, pianoforte marca, attaccapanni maschile con specchio, camera pranzo 900, mobile bar. Telef. 687-332. [illegible]

SGOMBRIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. [illegible], 483-137. 896

SPOGLIO guardaroba primavera estate taglia 44-45. Telefonare 686-772.

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-498.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI 2° programma, [illegible] modici, mobili, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telef. 889-883.

TELEVISORI 23 pollici 2° programma migliori marche vendesi contanti 95.000. Tel. 387-874. 22011

VENDO bellissima pelliccia tre quarti, nutria vera occasione. Tel. 708-066.